Stock 84 VECCHIA RISERVA SEI ANNI STOCK

IL PICCOLO

Stock 84 VECCHIA RISERVA SEI ANNI STOCK

Anno 112 / numero 126 / L. 1200 Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 - Tassa pagata — Giornale di Trieste — Martedì 1 giugno 1993

Direzione, redazione e amministrazione 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 Abbonamenti: CC Postale 254342 ITALIA, annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali Arretrati L. 2400 (max 5 anni). PUBBLICITA' S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565. - Prezzi modulo: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 264.000) - Redaz. L. 231.000 (festivi, L. 277.200) - Pubbl. istituz. L. 340.000 (festivi L. 408.000) - Finanziari L. 330.000 (festivi L. 396.000) - Legali 8200 al mm altezza (festivi L. 9840) - Necrologie L. 5000-10000 per parola.

SUCCESSO DI «UNION», LEGA E VERDI

Aosta, crollano Dc, Psi e Pds

L'anticipo elettorale mostra la forte tendenza a punire i partiti tradizionali, coinvolti nei recenti scandali

AOSTA _ Sale senza esitazioni l'Union Valdotaine, debutta con tutti gli onori la Lega, crescono i Verdi, sprofondano i grandi partiti nazionali. Con un anticipo di una settimana sulle altre città chiamate alle urne il 6 giugno, la Valle d'Aosta ha votato domenica per il rinnovo del proprio consiglio regionale. E il voto della più piccola regione d'Italia diventa per il resto del Paese una specie di test. Rispetto alle regionali dell'88 i 99.272 elettori dell'autonoma Valdée sono andati a votare in un panorama che di familiare conservava ben poco. Sullo sfondo, un passato prossimo ingombrante. In questo clima l'Union Valdotaine si è riconfermata il «partito padrone»: con il 37,3% dei voti (contro il 34,2 dell'88) passa da 12 a 13 seggi. Non ha disturbato gli unionisti l'invasione di campo della Lega, che ha ottenuto il 7,6% e 3 seggi, forse anche più di quanto spera. Successo anche per i Verdi alternativi, in impennata dal 2,6 al 7,1% (3 seggi). Per Dc e Psi, entrambi pesantemente compromessi nelle inchieste sugli appalti Anas e sulla nuova superstrada per la Svizzera, l'incubo della caduta libera è diventato realtà. La Dc ha segnato un crollo dal 19,4 al 14,9 e la rinuncia a 2 seggi su 7. Sorte analoga per il Psi: dall'8,3 al 3,8, com tre soli seggi. Quanto al Pds l'8,6 (3 seggi) sommato al 3,5 di Rifondazione (1 seggio) non basta a colmare lo scarto con l'ex Pci che nell'88 si aggiudicò il 13,9%.

A pagina 2

LO DICE NOSTRADAMUS

In Italia tornerà la monarchia, fatti gravi a Trieste

ANCONA _ E' prossima in Italia la restaurazione della monarchia. La storica svolta avverrà dopo il tredicesimo anno dalla morte di Umberto di Savoia (1995), allorchè Roma ospiterà le spoglie degli ultimi reali d'Italia e quando una «grande madre» (sarebbe suor Lucia dos Santos, l'ancor vivente veggente di Fatima) visiterà la capitale italiana. Queste le profezie annunziate da Renucio Boscolo, il maggiore esageta italiano di Nostradamus, in un convegno a Numana di Ancona. Boscolo ha anche preconizzato gravi fatti di guerra in Adriatico, segnatamente a Trieste e Ravenna, che deriverebbero dal conflitto nei Balcani. Lo stesso conflitto porterà a un esodo di massa di popolazioni slave nelle città costiere italiane orientali, in concomitanza a una grande epidemia che scoppierà in Francia forse nel prossimo settembre, e che si estenderà in gran parte dei Paesi europei. In questo periodo si noteranno in Adriatico «segni e fuochi celesti» (missili? Ufo?) quali prodromi della fine del sistema repubblicano in Italia. Boscolo non ha indicato il preteso nuovo sovrano italiano ma è certo dell'avvento della nuova monarchia: ad ogni buon conto, si è presentato come candidato al Comune di Torino nella lista dell'Alleanza Nazionale Monarchia.

TRE CIVILI UCCISI E DUE FERITI VICINO A VITEZ

Italiani trucidati

Sono caduti in un agguato di miliziani in divisa bosniaca

Portavano aiuti umanitari

Sono stati colpiti alle spalle all'improvviso mentre venivano trasferiti dalla zona nella quale erano stati fermati

VITEZ — Tre civili italiani sono stati uccisi sabato nella Bosnia centrale da uomini che indossavano la divisa dell'esercito bosniaco. Lo hanno riferito ieri fonti militari delle Nazioni Unite. Nella stessa circostanza altri due italiani sono stati feriti alle gambe e sono stati ritrovati ieri a Grnica

Secondo una prima ricostruzione delle fonti, che attende ancora una conferma ufficiale, una trentina di uomini armati e una donna hanno bloccato il veicolo a bordo del quale i cinque, che distribuivano viveri, viaggiavano sulla strada che collega Novi Travnik e Gornji Vakuf. Li hanno obbligati a scendere, si sono impossessati dei viveri e li hanno costretti a seguirli a piedi per circa un'ora.

I due italiani sopravvissuti hanno raccontato che mentre stavano camminando, improvvisamente, due degli aggressori hanno cominciato a sparare contro di loro mirando ai piedi. I cinque hanno cominciato a correre nella speranza di trovare un riparo, ma sono stati raggiunti dai proiettili. Quando sono stati trovati ieri dai soccorritori per tre di loro non c'era più nulla da fare. Non sono per il momento noti i nomi delle vittime.

Continuano intanto i combattimenti in Bosnia. Nella sola Sarajevo (foto) trenta persone sono state uccise da sabato.

A pagina 6

INCRIMINATO UN MINORENNE

Strage di Solingen I turchi in rivolta

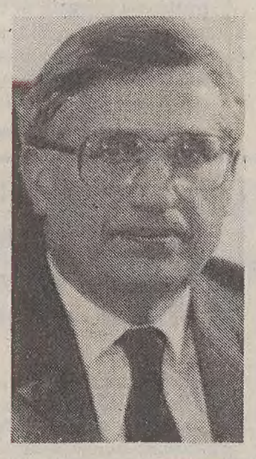
SOLINGEN — Il sedicenne fermato dalla polizia per il tragico rogo in cui sono morte quattro sorelle turche e una donna è stato incriminato di omicidio plurimo. Le indagini continuano per identificare altri responsabili nell'area neo-nazista. La terribile vicenda di Solingen ha portato la comunità turca all'esasperazione. Dopo le prevedibili manifestazioni di protesta Solingen è stata teatro la scorsa notte di gravi violenze che hanno provocato decine di feriti, tra cui un poliziotto, la distruzione di centinaia di vetrine di negozi, danneggiamenti di autobus e cabine telefoniche. Diciassette persone sono state fermate.

Davanti alla casa distrutta dal rogo dei giovanissimi neo-nazisti gli esponenti del governo tedesco che hanno voluto portare la loro solidarietà sono stati accolti da dure contestazioni. Tuttavia fra la Germania e la Turchia la collaborazione si è fatta concreta. Ankara manifesta fiducia nella volontà del governo tedesco di reprimere ogni rigurgito neo-nazista. Gli estremisti della croce uncinata però non demordono. Attacchi a campeggi e ostelli di extracomunitari sono segnalati nell'ex Germania orientale. Vandalismi sono stati compiuti anche contro monumenti e cimiteri che accolgono salme di soldati sovietici caduti nell'ultima guerra.

BANKITALIA SOTTOLINEA I DANNI CAUSATI ALL'ECONOMIA DALLA CORRUZIONE

Una tassa chiamata Tangentopoli

Fazio: «L'Azienda Italia potrà essere rilanciata soltanto se tutti si rimboccheranno le maniche»



ROMA — Tangentopoli si è trasformata in una «tassa impropria». La corruzione ha gonfiato la spesa, guastato il mercato, ostacolato l'economia. E' colpa anche delle «mazzette» se l'Azienda Italia si è trovata con un deficit gigantesco.

Il rapporto inquinato fra politica e imprese è stato il «cuore» della relazione annuale del governatore della Banca d'Italia, Antonio Fazio. Il successore di Ciampi, in un'assemblea disertata da molti big dell'economia (non c'erano Agnelli e De Benedetti, c'era Berlusconi), ha parlato prima di tutto della crisi morale e civile in cui è precipitato il Paese: «Non dobbiamo avere paura del nuovo — ha detto Fazio—. Ciascuno dovrà impegnarsi in prima persona».

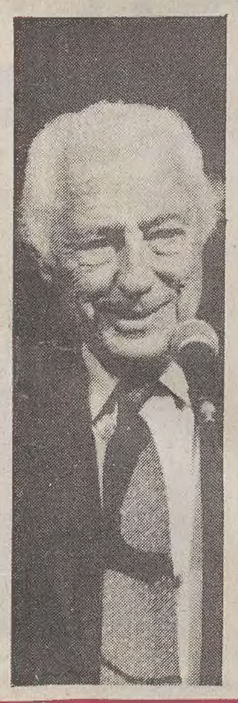
Dagli aspetti istituzionali ai problemi economici e finanziari. Il Governatore ha dato l'atteso segnale sul fronte delle privatizzazioni: per le banche è giunto il momento di entrare nel capitale delle imprese industriali. In parallelo, Fazio lancia anche l'idea di salari differenziati su aree regionali.

Le reazioni alla relazione sono state in generale molto positive. Il progetto di «gabbie salariali» però non è piaciuto ai sindacati che lo hanno subito respinto.

In Economia

SODDISFATTO AGNELLI

Fiat, la recessione ha solo ritoccato gli utili del gruppo



TORINO _ Risultati discreti anche se la recessione non aiuta. Gianni Agnelli spiega così i dati di bilancio della Fiat per il 1992: «Contrariamente alle previsioni nello scorso anno l'economia mondiale non ha imboccato il sentiero della ripresa» e l'Italia ha vissuto un profondo travaglio.

Uno scenario che ha influito sull'andamento delle attività industriali del Gruppo. «Tuttavia _ aggiunge il presidente di Corso Marconi _ i risultatieconomico-finanziari possono essere considerati soddisfacenti anche se su livelli inferiori rispetto a quelli dell'anno precedente».

In una fase recessiva, dunque, la Fiat è riuscita a mantenere sostanzialmente invariato il proprio giro d'affari.

In Economia

TRIESTE: RAFFICA DI INFORMAZIONI DI GARANZIA PER TANGENTI

Sotto inchiesta il Sincrotrone

Indagati Tripani, Viani e Tafaro - Perquisizioni a Milano, Genova e Roma

TRIESTE _ La macchina di luce di sincrotrone «Elettra», in costruzione sul Carso triestino, è entrata nell'inchiesta della magistratura triestina sul giro di tangenti. Un'informazione di garanzia, in cui si ipotizza il reato di concorso in corruzione e finanziamento illecito ai partiti, è stata consegnata all'ex segretario provinciale della Dc Sergio Tripani, vicepresidente della società «Sincrotrone Trieste», che già si trova agli arresti domiciliari per l'inchiesta sulla condotta sottomarina del depuratore di Servola. Una seconda informazione di garanzia riguarda Giuseppe Viani, amministratore delegato della Sincrotrone spa, e una terza il presidente dell'Azienda di promozione turistica, Elio Tafaro, dirigente provinciale dc. Altri quattro avvisi sono stati firmati dal sostituto procuratore Reinotti, ma non si conoscono per ora i destinatari. Perquisizioni sono state effettuate a Milano; Genova e Roma. La macchina di luce di sincrotrone, che entrerà in funzione in autunno, è stata realizzata dalla società «Sincrotrone Trieste» presieduta dal premio Nobel Carlo Rubbia.

In Trieste

MISTERIOSO MEMORIALE

Contro lo Stato Firenze: la mafia decisa a colpire

FIRENZE _ Cosa Nostra si dichiara decisa a colpire i migliori servitori dello Stato, non fermandosi di fronte alla prospettiva di uccidere «nel mucchio». Lo sosterrebbe un misterioso personaggio autore di un memoriale consegnato ieri al sostituto Gabriele Chelazzi da un giovane la cui identità viene mantenuta riservata. Il magistrato lo ha ascoltato per due ore. Inutile chiedergli il contenuto di quel memoriale, che ricostruirebbe le vicende di un boss vicino a Totò Riina che avrebbe un interesse specifico ad organizzare intimidazioni nei confronti dello Stato e in particolare dei magistrati che dovrebbero giudicarlo. La mafia mostra di saper colpire dove vuole, quando vuole: gli attentati a Falcone, Borsellino, a via Fauro, a Firenze provano l'esistenza di una rete di informazioni di estrema precisione, e una capacità tecnica di tipo specialistico anche nell'esecuzione. Intanto arrivano nuove precisazioni sugli identikit dei giorni scorsi: dei tre volti ricostruiti, solo uno rimane «interessante»: è il biondino visto scappare verso piazza della Signoria dopo l'esplosione. Il suo profilo avrebbe alcune analogie con un identikit degli attentatori di via Fauro.

A pagina 4

MARIO PUGLISI

E' morto a 65 anni il padre della «macchina di luce»

TRIESTE _ E' morto l'altra notte a Trieste il «project leader» della macchina di luce di sincrotrone, Mario Puglisi.

Nato a Roma 65 anni fa, Puglisi aveva conseguito nel 1953 la laurea in ingegneria elettronica.

Successivamente aveva lavorato a Frascati e insegnato all'Università di Pavia. Aveva effettuato uno stage di studio in Usa prima di essere chiamato nell'87 a progettare la macchina per conto della «Sincrotrone Spa».

Andreotti sospeso

Via dai «Circoli lirici»: indagato non può più mantenere la presidenza

A PAGINA 2

Guai berlusconiani

Soldi ai partiti: Paolo a giudizio
Legge Mammì: Silvio dal magistrato

A PAGINA 4

Costa «bocciato»

Il ministro prova a fare l'esame per la patente e sbaglia 8 risposte

A PAGINA 5

52960
Cotton Club
Corso Saba, 34 - TRIESTE
SCONTI
dal 30 al 70%
ECCEZIONALE
LIQUIDAZIONE
per rinnovo locali
COM. EFF.

PER TRASFERIMENTO ATTIVITÀ
SCONTO
40%
ULTIMI GIORNI
SU TUTTI GLI ARTICOLI IN ARGENTO
L.M. ARGENTERIA
VIA VITTORINO DA FELTRE 3/D
ang. via Donadoni
(a 100 m p.zza Perugino)
BUS 5 e 19 - Tel. 948591
COM. EFF.

REGIONALI: STRAVINCE L'UNION VALDOTAINE, AVANZANO LEGA NORD E VERDI

Aosta, i «grandi» a picco

AOSTA — Sale senza esitazioni l'Union Valdotaine, debutta con tutti gli onori la Lega, crescono i Verdi, sprofondano i grandi partiti nazionali. Con un anticipo di una settimana sulle altre città italiane chiamate alle urne il 6 giugno, la Valle d'Aosta ha votato domenica per il rinnovo del proprio Consiglio regionale, sopravvissuto miracolosamente alle inchieste della magistratura fino alla sua scadenza naturale. E il voto della più piccola regione d'Italia, pur con un suo quadro politico difficilmente confrontabile, diventa per il resto del Paese una specie di test, un punto di riferimento in vista delle amministrative.

L'Italia è cambiata e se ci fosse bisogno di una conferma questa arriva dal suo lembo estremo dove, come ama ricordare qualcuno, «convinvono 115 mila abitanti e 40 mila vacche».

Rispetto alle regionali dell'88 i 99. 272 elettori dell'autonoma Vallee sono andati a scegliere i 35 consiglieri della decima legislatura in un panorama che di familiare conservava ben poco e si sono trovati sulla scheda 12 liste accomunate dalla stessa voglia di maggiore autonomia politica e di sviluppo autocentrato. Sullo sfondo, un passato prossimo ingombrante. Tre cambi di governo a distanza ravvicinata, partiti e movimenti in crisi d'identità, un groviglio di inchieste ai piedi del Monte Bianco che hanno mandato in briciole il sistema delle sovvenzioni facili, del voto di scambio, delle «stalle d'oro».

In questo clima rovente l'Union Valdotaine — che pure candidava l'ex presidente della giunta Augusto Rollandin, condannato a 28 mesi di carcere per abuso d'ufficio in un appalto miliardario — si è riconfermata il «partito padrone»; con il 37, 3 per cento dei voti (contro il 34, 2 dell'88) passa da 12 a 13 seggi. Non ha disturbato gli unionisti l'invasione di campo della Lega: stretti fino a ieri ai primi da un tacito patto di non agressione in nome del comune federalismo, gli uomini del Carroccio si sono messi in prorpio e hanno ottenuto il 7, 6 per cento e tre seggi, forse anche più di quanto speravano.

Successo pieno anche per i Verdi alternativi, in impennata dal 2, 6 all'7, 1 per cento, che si aggiudicano in consiglio tre poltrone. Per Dc e Psi entrambi pesantemente compromessi nelle inchieste sugli appalti Anas e sulla nuova superstrada per la Svizzera, l'incubo della caduta libera è diventato realtà. Il Biancofiore si era liberato degli inquisiti con una lista tutta nuova, ma non è bastato ad evitare il crollo dal 19, 4 al 14, 9 per cento e la rinuncia a due seggi su sette. Sorte analoga per il Garofano, costretto a fare i conti con gli scontenti confluiti nell'esordiente Alleanza popolare autonomista (versione valligiana di Alleanza democratica che si aggiudica il 4 per cento e due seggi); dall'8, 3 il Psi passa al 3, 8 per cento e di tre seggi ne conserva uno soltanto. Quanto al Pds l'8, 6 per cento (tre seggi) sommato al 3, 5 per cento di Rifondazione (un seggio) non basta a colmare lo scarto con l'ex Pci che nell'88 si aggiudicò il 13, 9 per cento; mentre non smuove il Msi-Dn dal suo 1, 7 per cento e non gli evita la perdita dell'unico seggio — l'aggressione di Fini in persona all'Union accusata di "gestire" il benessere dei valdostani con criteri da Dc Irpina».

Resta da verificare la sorte delle altre liste a forte connotazione localista, crolla dal 13, 2 al 6, 5 per cento il movimento regionalista Adp-Pri (due seggi), passa dal 4, 9 al 4, 3 per cento la lista Pour la Valee d'Aoste (due seggi), sparisce la Lega alpina pensionati di Roberto Gremmo (il rivale degli uomini di Bossi a Torino), che con uno striminzito 0, 7 epr cento è costretta a rinunciare a sedere in consiglio.

Viviana Ponchia

POLUNO

PARTITI	REGIONALI '93			POLITICHE '92	REGIONALI '88	
	Voti	%	Seggi	%	%	Seggi
DC	2.079	14,9	5	–	19,4	7
PCI	–	–	–	–	13,9	5
PDS	6.973	9,6	3	–	–	–
RIF. COM.	2.915	3,5	1	3,7	–	–
PSI	3.129	3,8	1	–	9,3	3
MSI-DN	1.390	1,7	–	2,8	1,8	1
PRI	–	–	–	–	2,2	1
PLI	–	–	–	–	1,6	–
PSDI	–	–	–	–	1,6	–
FED. VERDI	5.803	7,1	3	5,9	–	–
VERD. RAD. FED.	–	–	–	–	0,9	–
LEGA ALPINA LOMB.	602	0,7	–	–	–	–
L. VALLE D'AOSTA	–	–	–	49,6	–	–
P. VALLEE D'AOSTE	3.526	4,3	2	–	–	–
UNION VALDOTAINE	30.295	37,3	13	–	34,2	12
G. DOLCHI-FOSSON	–	–	–	36,8	–	–
L. ZONA FRANCA	–	–	–	–	0,5	–
ADP-PRI-IND.	5.245	6,5	2	–	–	–
ADP	–	–	–	–	11,0	4
LEGA NORD	6.176	7,6	3	–	–	1
PART. PENSIONATI	–	–	–	1,2	–	–
ART. COM. VALD.	–	–	–	–	0,4	–
PENS. UN. AUT.	–	–	–	–	1,7	1
NUOVA SINISTRA	–	–	–	–	2,5	1
ALL. POP. AUT.	3.234	4,0	2	–	–	–

San Marino va controcorrente

Ottaviano del Turco si è complimentato con i «compagni» sanmarinesi.

SAN MARINO — Tenuta della coalizione di governo che conserva la maggioranza dei seggi (Partito democratico cristiano e Partito socialista), perdita di oltre il 10% da parte del Partito progressista democratico (ex Partito comunista), buon esordio delle nuove formazioni politiche. Sono i risultati delle elezioni politiche tenute domenica nella Repubblica di San Marino per il rinnovo del Consiglio Grande e Generale. Il Partito Democratico Cristiano ha ottenuto il 41,37% (contro il 44,13 dell' 88, anno delle ultime politiche) ottenendo 26 seggi (all' inizio della legislatura ne aveva 27, ridotti nel '92 a 24 per l' abbandono di tre consiglieri). L' altro partito di governo, il Partito Socialista Sanmarinese, ha ottenuto il 23,72% (contro il 24,75% registrato nell' 88 da Partito Socialista e Partito Socialista Unitario, unificati nel '90) con 14 seggi contro i 13 della precedente legislatura. Il Partito progressista democratico ha avuto il 18,59% (28,69 nell'88) e passa da 18 a 11 seggi.

Un buon risultato è quello che si riferisce alle formazioni politiche che per la prima volta si sono presentate alla verifica elettorale: Alleanza popolare dei democratici sammarinesi (una formazione nata da una recente scissione di tre ex consiglieri del gruppo democristiano) ottiene il 7,70%; il Movimento democratico (un gruppo che nel 1990 non ha aderito alla unificazione socialista) ha conseguito il 5,27%; Rifondazione comunista, infine, raggiunge il 3,36%.

In termini di seggi il Pdcs ne ottiene 26 (-1 rispetto al 1988), il Pss 14 (+1), il Ppds 11 (-7), Apds 4, Md 3, Rc 2.

La coalizione di governo uscente, formata da democristiani e socialisti, molto probabilmente sarà confermata e potrà contare su un sostegno di 40 consiglieri sui 60 che compongono il Consiglio Grande e Generale.

Il neo segretario del Psi Ottaviano Del Turco si dice «invidioso e felice» per la tenuta socialista a San Marino. «Assieme alle più vive felicitazioni dei socialisti italiani — ha scritto Del Turco al suo collega di San Marino — unisco i miei personalissimi sentimenti di invidia senza confini per l'ottimo risultato ottenuto. io spero, lavorando per ricostruire un rapporto di fiducia con gli elettori, che anch evoi possiate guardare in futuro ai socialisti italiani con le stesse speranze e certezze».

TEMPI BUI ALL'ORIZZONTE PER I «PARTITI STORICI»

Meno cinque al voto col brivido

ROMA — Fra cinque giorni si vota. La tornata amministrativa del 6 giugno coinvolgerà oltre dieci milioni di elettori. Se il segnale proveniente dalla periferica Valle d'Aosta fosse rispecchiato nel voto di grandi città come Milano, Torino, Catania e in altri 105 comuni per i «partiti storici» si preparebbero veramente tempi bui. Ma nella competizione di domenica prossima le forze politiche hanno fatto, in molti casi, un passo indietro rispetto ai candidati o rispetto a liste locali. Sarà quindi un raffronto piuttosto difficile e di problematica interpretazione. Tuttavia le elezioni amministrative potrebbero dare un impulso diverso al varo della nuova legge elettorale e alla formazione di raggruppamenti di forze politiche diverse in schieramenti e alleanze.

Il primo tema sta uscendo dalla fase delle proposte . Oggi la commissione Affari costituzionali della Camera voterà sulla adozione del testo proposto da Mattarella come «testo base»: se, come probabile, la risposta sarà positiva entro questa sera andranno presentati gli emendamenti che verranno discussi e votati fin da domani. La commissione riprenderà a lavorare dopo il voto amministrativo, con l'obiettivo di consegnare all'Assemblea il testo entro il 14 giugno. Il nodo principale, da sciogliere, è quello della quota proporzionale, che nella proposta di Mattarella è fissata al 30% e che Segni vorrebbe al 25% come al Senato.

Ma i sostenitori del doppio turno non si arrendono. A Occhetto e alla Quercia si affianca il Pli, mentre il socialista Labriola ha annunciato di voler presentare un progetto per il doppio turno con sbarramento e quota proporazionale ridotta al 14%. Il pidiessino Barbera, vice presidente del Corel, ha intanto formulato una proposta «di mediazione». Ossia riservare una quota di seggi, il 10% , da attribuire con una lista nazionale di governo e l'indicazione del premier. Bassanini, anch'egli del Pds, avverte che potrebbe essere «un utile correttivo». Ma che da sola non basta. «Dobbiamo prima decidere come eleggere l'altro 90% dei deputati». Il Pds, ha aggiunto Bassanini, della proposta Mattarella critica il turno unico, ma non il doppio voto (maggioritario e proporzionale) come hanno fatto Segni e Ayala. «La correzione proporzionale deve essere tale da non contaminare nè infettare il funzionamento dell'uninominale e l'unico modo di farlo è tenere seuparati i due percorsi». Per Bassanini si potrebbe quindi ricorrere al «doppio turno eventuale». Il doppio turno si avrebbe solo nel caso in cui il candidato sia sceso al di sotto del 40% dei voti.

Sul piano delle aggregazioni delle forze politiche, Occhetto ha risposto negativamente alle avances di Alleanza democratica che auspicavano una confluenza del Pds nel movimento e a Segni che aveva chiaramente invitato la Quercia a sciogliersi. «E' tempo che i confusionari scendano dal pero», ha replicato.

1Neri Paoloni

I Circoli lirici: «Andreotti sospeso da presidente»

ROMA — Sembrano proprio lontani i tempi in cui Giulio Andreotti si divertiva ad asserire orgogliosamente che «il potere logora chi non cè l'ha». Da quando Gaspare Mutolo, Tommaso Buscetta e ad altri pentiti della mafia lo hanno accusato di aver avuto rapporti con Cosa nostra, per quel suo «potere» che fino a poco tempo fa sembrava ancora incrollabile è cominciata una parabola discendente la cui fine è difficile da prevedere. Dopo le caricature che lo hanno ritratto sui giornali di tutto il mondo con la «coppola» in testa mentre abbraccia il boss dei boss Totò Riina, il senatore a vita ha inanellato una serie di «sconfitte» che vanno al di là della sua carriera politica.

Emblematico è il caso dell'Unione nazionale circoli e associazioni liriche musicali (Uncalm) che ha deciso di sospenderlo dalla carica di presidente onorario che gli aveva concesso in tempi assai meno bui. E' stato il direttivo dell'Unione - che ha sede in un palazzo pucciniano di Torre del Lago vicino Viareggio - a riunirsi appositamente una quindicina di giorni fa per prendere la difficile decisione. L'ex presidente del Consiglio è ufficialmente «inquisito» e sono quindi venuti meno presupposti che lo avevano fatto individuare come adeguato presidente dell'organizzazione musicale.

GELLI

Non potrà espatriare

MILANO — Licio Gelli non riavrà il passaporto. In questo senso si è espressa la terza sezione del tribunale penale composta dal presidente Fabrizio Poppi e dai giudici Piero Gamacchio e Antonella Bertoja. Nell'istanza presentata dall'ex venerabile della loggia P2 si sosteneva la necessità di concedere una sospensione al divieto di espatrio per permettere a Gelli di raggiungere la moglie, ricoverata a Parigi, «in stato di coma che lascia prevedere il decesso imminente della stessa».

Il tribunale di Milano aveva già respinto analoghe istanze il 28 settembre 1989, il 21 novembre e il 22 dicembre dello stesso anno e il 16 marzo dell'anno scorso.

STRADA

Irregolare il Codice?

ROMA — L'italia potrebbe essere trascinata di fronte alla Corte di giustizia della Cee per inosservanza degli obblighi comunitari, e la causa del «guaio» è il Codice della strada. Il direttore generale della D.G. III della commissione, Martin Bangemann, in risposta ad una interrogazione dell'europarlamentare Enrico Ferri, conferma l'intenzione della comunità di «processare» l'Italia, perchè non ha provveduto a notificare con il dovuto anticipo il testo del nuovo Codice della strada e lo ha fatto entrare in vigore malgrado le esplicite richieste di sospensione fatte in almeno due occasioni dalla comunità.

Sembra quindi non essere valsa a nulla la «rincorsa» del Governo di una soluzione onorevole alla querelle con la Cee.

EDITORIA

La vertenza de «Il Tempo»: ennesimo nulla di fatto

ROMA — «Se ciò fosse possibile si potrebbe dire che stiamo peggio di prima». Così il comitato di redazione de «Il tempo» si è espresso alla fine dell'incontro, tenuto a Palazzo Chigi, tra il Gruppo Monti, le organizzazioni sindacali e il ministro del Lavoro, Gino Giugni. «L'azienda — ha spiegato il cdr — ha rifiutato, come sempre ha fatto, la proposta del ministro di proseguire nel negoziato e, a questo punto, non è più possibile chiudere alcun accordo».

Nell'amarezza espressa dai giornalisti per l'ennesimo fallimento della trattativa, però, c'è un piccolo giallo: il ministro del Lavoro non avrebbe infatti avanzato alcuna proposta di negoziazione. L'affermazione è della Fieg, ma la conferma viene addirittura dal direttore generale del dicastero di via Flavia, Giuseppe Cacopardi: «L'azienda — ha detto Cacopardi — era disposta ad avviare il negoziato, ma i giornalisti hanno posto una pregiudiziale che ha impedito di fatto anche un accordo ponte. Il cdr — ha spiegato — ha voluto l'immediato ritiro di tutti i provvedimenti presi dal Gruppo Monti che ha risposto di no».

L'unico effetto sortito dall'incontro di ieri, dunque, è l'ulteriore inasprimento dei rapporti tra le controparti che potrebbe far saltare anche l'incontro, già in calendario al ministero del Lavoro, previsto per il 2 giugno.

IL SENATORE REPUBBLICANO AL VERTICE DELLA COMMISSIONE

«Stragi»: ritorna Gualtieri

ROMA — La commissione d'inchiesta sulle stragi è stata ricostituita. Dopo sette mesi di incertezza il Parlamento, ricompattato dallo sdegno per gli attentati a Roma e a Firenze, ha riaffidato a Libero Gualtieri la presidenza dell'organismo bicamerale.

Nessun commento da parte del settantenne senatore romagnolo, capogruppo repubblicano. Qualche tempo fa Gualtieri aveva dichiarato il proprio scetticismo su una eventuale riconferma. Probabilmente, aveva detto, sarà nominato un deputato: secondo il principio dell'alternanza. Invece toccherà di nuovo a lui guidare le scomode inchieste parlamentari che tante polemiche avevano suscitato durante la passata legislatura. Contro lo stesso Gualtieri si era violentemente scagliato l'ex Presidente della Repubblica Francesco Cossiga. Chiamato in causa per l'affaire Gladio, l'allora Capo dello Stato aveva sottolineato aspramente i blandi risultati ottenuti dall'organismo parlamentare.

Cosa dovrebbe fare la commissione stragi? Individuare i responsabili del fatto che troppe stragi sono rimaste finora impunite. E da ieri, possibilmente, evitare che anche quella di via dei Georgofili segua lo stesso destino. A chiedere a gran voce in Senato la ricostituzione della commissione erano stati, nella tragica mattina del day-after fiorentino, il pidiessino Ugo Pecchioli, Edda Fagni di Rifondazione comunista ed Emilio Molinari del gruppo Verdi - Rete. Del resto la legge che lo prevedeva era già stata approvata il 23 dicembre dell'anno scorso. Ma immediatamente si era scatenata la contesa sulla poltrona di presidenza. E tutto è rimasto bloccato fino a ieri mattina quando i presidenti di Camera e Senato hanno tagliato corto con le polemiche sterili e hanno riaffidato l'incarico al senatore Gualtieri. Adesso l'organismo parlamentare avrà altri tre anni di tempo per individuare gli strateghi del terrore e i burrattinai di tanti «misteri» d'Italia: da Ustica alle bombe impunite. Ma il tempo ormai stringe. E la cronaca ha già scavalcato la commissione: il terrore è tornato ancor prima che la relazione finale venisse stilata. La documentazione raccolta dovrà essere aggiornata alle nuove bombe e il computo delle vittime innocenti completato.

Ormai poi il lavoro delle commissioni sui buchi neri della vita politica del nostro Paese sembrano intersecarsi. Se davvero di strage di mafia si è trattato, ecco già due commissioni competenti. Ma lo stesso presidente della Camera Giorgio Napolitano, nel corso di un dibattito organizzato a Napoli ha detto ancora una volta che «si debbono raccogliere ancora elementi prima di poter arrivare ad una definizione precisa, ad una ipotesi concreta per riguarda la matrice esatta di questi atti terroristici».

Napolitano comunque si è detto ottimista. «La gente deve avere sufficiente serenità e fermezza perchè abbiamo già dato prova di tanta serenità e fermezza anche di fronte ad altre strategie della tensione e del terrore» ha detto di fronte agli studenti napoletani. «Dobbiamo farcela — ha concluso il deputato pidiessino — e sono assolutamente certo che ce la faremo anche questa volta. Abbiamo anche più strumenti di 20 o 10 anni fa, più efficaci per combattere la criminalità organizzata e sventarne i piani più barbari».

Virginia Piccolillo

Libero Gualtieri

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore FULVIO FUMIS

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (dieci linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000
(con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2400 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 264.000) - Redaz. L. 231.000 (festivi L. 277.200) - Pubbl. istituz. L. 340.000 (festivi L. 408.000) - Finanziari L. 330.000 (festivi L. 396.000)
Legali 8.200 al mm altezza (festivi L. 9.840) - Necrologie L. 5.000-10.000 per parola (Anniv. Ringraz. L. 4.500-9.000 - Partecip. L. 6.600-13.200 per parola)

La tiratura del 31 maggio 1993 è stata di 62.100 copie

Certificato n. 2180 del 17.12.1992

© 1989 O.T.E. S.p.A.

IL PORTAVOCE VATICANO PRECISA UNA NOTIZIA PUBBLICATA DA «TIME»

Ragazze-chierichetto: il Papa ci sta pensando

CITTA' DEL VATICANO — «E' allo studio in Vaticano e non è quindi stata presa una decisione» sulla questione delle ragazze chierichetto. L' ha detto ieri il portavoce vaticano, Joaquin Navarro, rispondendo alle domande dei giornalisti sulla notizia, data da un giornale inglese, della pubblicazione di un documento su tale problema. «Naturalmente - ha detto ancora Navarro - il tema delle donne chierichetto non è in nessun modo collegato con il tema dei ministeri ordinati che, come è noto, ha una diversa natura dottrinale e giuridica». Nella Chiesa cattolica, infatti, esiste, oltre al sacerdozio, il diaconato che assume diverse forme. Ma per servire la Messa non occorre essere preti o diaconi.

Per questo il portavoce vaticano ha detto che la questione delle ragazze chierichetto è «pastorale», riguarda cioè la cura delle anime, non tocca questioni sacramentali e giuridiche, non è un ministero ecclesiastico, non comporta alcuna investitura e non ha alcun rapporto con l' ordinazione sacerdotale, anche se molti sacerdoti da ragazzi hanno fatto i chierichetti.

La pratica di far servire la Messa alle ragazze in realtà è diffusa da molti anni in tutto il mondo. Sono i singoli vescovi che decidono in tal senso. A livello vaticano, se ne parlò ufficialmente al Sinodo mondiale dei vescovi del 1987, quando fu anche proposto di inserire nelle «propositiones» (proposte) da consegnare a Giovanni Paolo II la «ufficializzazione» delle ragazze chierichetto. In più di un intervento alcuni vescovi avevano infatti giudicato favorevolmente l' esperienza, già allora presente, delle chierichette.

La richiesta, si disse, non passò proprio per il carattere del «servir Messa» che non è un ministero ecclesiastico. E da allora alcuni vescovi hanno chiesto un parere ufficiale della Santa Sede che appare destinato ad avere più una connotazione «liturgica», ossia legata allo svolgimento dei riti, che giuridica, ossia legata alla «sostanza» dell' essere chierichetto.

Il settimanale «Time», in un trafiletto pubblicato domenica, ha scritto che la Chiesa cattolica riconoscerà ufficialmente entro l'anno, con un annuncio formale, le ragazze chierichetto. Senza precisare la fonte delle sue informazioni, «Time» scrive: «Molti preti hanno cominciato la carriera come chierichetti, così può essere significativo che papa Giovanni Paolo II sia pronto a permettere alle ragazze di assistere i sacerdoti durante la messa. Il mutamento non ha niente a che fare con le proteste delle femministe americane. Il papa sta semplicemente prendendo in considerazione una pratica che è già stata adottata in diverse parrocchie». Secondo il settimanale l'annuncio formale da parte del Vaticano avverrà entro l'anno, dopo che la Congregazione per il culto divino e la disciplina dei sacramenti avrà messo a punto i particolari del provvedimento.

NARRATIVA: LARBAUD

Del tempo perduto a scoprir l'amore

Fermina, ovvero i turbamenti dell'adolescenza in un romanzo

Recensione di
G. Cacciavillani

Trasparenza di scrittura, finezza intenerita dello sguardo e lievitante senso dell'«humour» caratterizzano la vita e l'opera di quel grande scrittore-viaggiatore che fu Valery Larbaud (1881-1957): figlio unico di un'aristocratica di fede protestante e del proprietario delle sorgenti minerali di Saint-Yorre, Vichy, passò i suoi ultimi venticinque anni inchiodato a una sedia a rotelle). Noto soprattutto per l'invenzione di un personaggio che gli rassomiglia molto, — A.O. Barnabooth, miliardario sudamericano senza patria, — Larbaud è anche autore (sconosciuto in Italia) di gentilissimi racconti («Enfantines»), sperimentatore del monologo interiore («Amanti, felici amanti»), poetico evocatore di città, paesaggi e figure femminili («Giallo, blu, bianco»), saggista in libertà («La lettura, questo vizio impunito»), traduttore (collaborò alla versione francese dell'«Ulisse» di Joyce).

Ma egli ha scritto un romanzo breve — «Fermina Marquez» —, sull'adolescenza e sulla scoperta dell'amore, quale solo i francesi sono in grado di scrivere, ora tradotto da Maria Rosaria Masono per l'editore Guida, con una raffinata introduzione di Clotilde Izzo (pagg. 120, lire 18 mila).

Si pensi a quel modo tutto francese di evocare il mondo turbolento dell'adolescenza, delle sue grandi passioni e dei suoi sogni di gloria, con mano a un tempo trepieda e ferma, delicata e netta. Son nella mente di tutti romanzi come «Il diavolo in corpo» di Radiguet o come «La porta stretta» di Gide; ma si potrebbero aggiungere i nomi di registi come Malle, Truffaut o Rohmer: l'amore, sì, ma anche — e forse soprattutto — il discorso sull'amore, l'analisi lucida delle passioni (il nucleo antico e più autentico della letteratura francese).

In questo piccolo capolavoro, il narratore-testimone, da un punto temporale ormai lontano, guarda con gli occhi della memoria a un particolare anno scolastico vissuto da un gruppo di ragazzi in un collegio di lusso, il Saint-Augustin, nella valle della Senna, non lontano da Parigi. Nelle già febbrili esistenze di questi studenti irrompe un giorno, come un lampo, la figura di Fermina Marquez che, nell'esotismo stesso del suo nome, si fa emblema dell'alterità assoluta: la Donna.

Come osserva giustamente la Izzo, Fermina è ad un tempo «Nemica e Dea, l'Altra, la Misericordiosa, sconosciuta e diversa: pericoloso territorio di conquista dove si rischia a propria volta di essere catturati per sempre». Tre personaggi, in modo particolare, interagiscono con Fermina: Camille Moutier, Joanny Léniot e Santos Irrutia.

Camille — in questo gioco che ferisce — impersona l'innamorato mistico e trobadorico, che ama di lontano, in silenzio, nell'assenza dell'oggetto, e apprdota a una rinuncia che è anche salvezza di un'immagine altamente idealizzata della donna.

Joanny ricorda un po' il Julien Sorel del «Rosso e il nero»: la passione cerebrale si mescola in lui all'ambizione, alla tensione eroica e negativa verso il successo e la gloria. Ferito dai morsi della gelosia e dell'invidia, egli confesserà alla ragazza di essere un «uomo di genio»: «L'amore di una donna non potrà mai riempirmi il cuore».

Santos rappresenta probabilmente l'ideale segreto di Larbaud, l'«élan vital» temperamento dall'educazione e dalla «modernità», «equilibrio di grazia fisica e spirituale», l'adolescenza scanzonata ma elegante (si pensa già a qualche figura di Fitzerald). Sarà lui a entrare in sintonia con Fermina, — «silhouette» esotica che anima la poesia degli anni Venti. Ma al di là di questo incrocio di destini, quel che innalza il racconto in modo decisivo è la tonalità del discorso, che ci parla simultaneamente di un fatto ben preciso e ben delimitato (un anno in un collegio, chiuso dalle vacanze estive) e di un fatto di memoria che, a posteriori, riconosce in quel luogo e in quel breve momento dimensioni decisive e incancellabili di una suprema rivelazione.

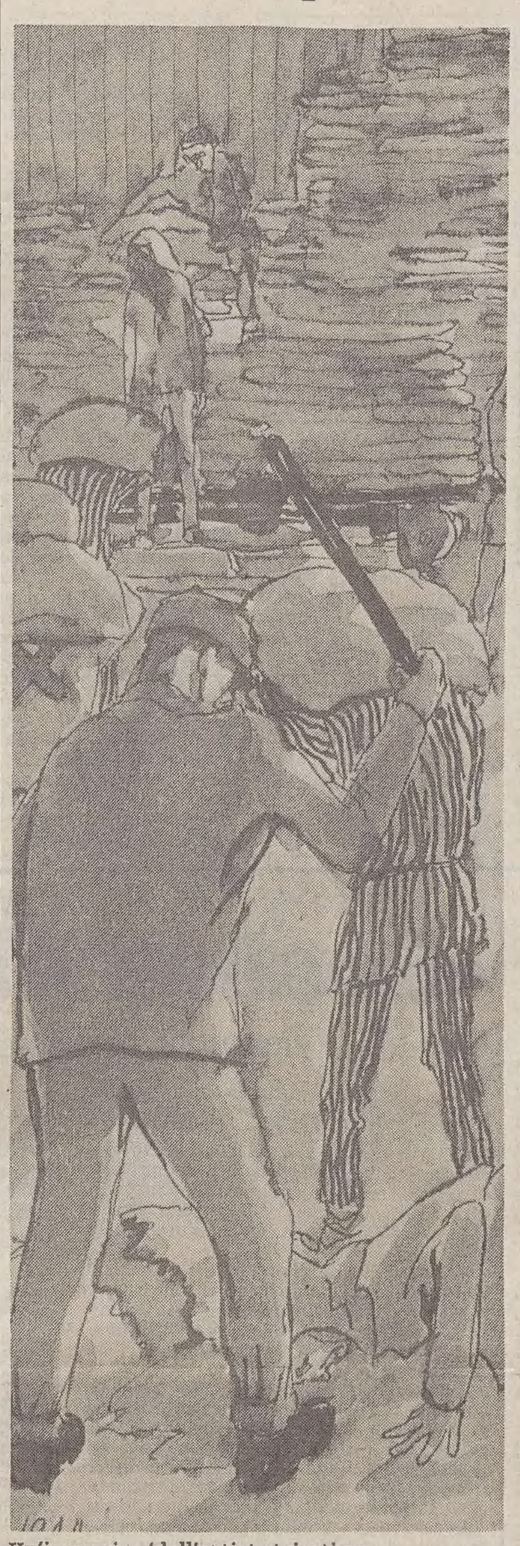
Con grande perizia compositiva, Larbaud espliciterà solo alla fine il carattere memoriale di quegli eventi; e, per di più, l'esplicitazione avverrà sul modo negativo: il collegio è stato venduto, Joanny è morto e di Fermina non si conosce il destino. Il tempo è passato, col suo corso implacabile ha travolto ogni cosa («Molti sono morti, signore, molti sono morti», dice il guradiano al narratore), eppure... «mi sono seduto al mio vecchi posto, in classe. Niente è cambiato; c'è un po' di polvere sui legii; è tutto». Il silenzio si anima e, da grandi distanze, al di là dei tanti anni trascorsi, ritornano le voci, i discorsi, le parole e i rumori di un tempo ormai andato.

Apparentemente costruito come una rappresentazione in presa diretta di un «primo amore», il romanzo finisce per rivelarsi una sorta di proustiana «Ricerca del tempo perduto» in miniatura, e al tempo stesso una struggente meditazione sull'umana dialettica di Identità e Cambiamento.

STORIA / LIBRO

Sgobboni, per il Reich

Quando l'Italia procurava i «Camerati del lavoro» alla Germania



Un'immagine (dell'artista triestino Giovanni Talleri), non certo idilliaca, dedicata al lavoro in Germania sotto il Terzo Reich, di cui parla Mandelli nel suo libro.

Recensione di
Roberto Spazzali

Se gli italiani dessero prova di tanta decisione nel fare la guerra quanta ne dimostrano nel corteggiare le nostre donne, ben presto non ci sarebbe più nemmeno un inglese in Africa». È una considerazione tratta dai rapporti segreti dei servizi di sicurezza delle SS sul comportamento dei lavoratori italiani presenti in Germania negli anni dell'Asse (1938-'43). Una pagina poco nota delle relazioni italo-tedesche che favorirono una forte emigrazione verso i centri di produzione nazista. Se da una parte rimane in vita un tradizionale canale di flusso verso l'Europa centrale, dall'altra si può opportunamente parlare di iniziativa politica condotta dai dirigenti filonazisti delle Confederazioni fasciste dei lavoratori per l'industria e l'agricoltura; iniziativa sostenuta dalle autorità naziste e da quelle imprese italiane impegnate in precisi programmi di collaborazione.

Brunello Mandelli, in un ponderoso e originale studio «Camerati del lavoro» (La Nuova Italia, pagg. 481, lire 48 mila), prende in esame non solo il comportamento e la vita degli italiani lavoratori nella Germania nazista, ma anche i motivi della svolta nella politica antimigratoria di Mussolini che causò non pochi problemi in seno all'imprenditoria italiana, che dal 1941 si vide sottrarre anche manodopera specializzata. Per molto tempo gli storici italiani hanno giudicato il reclutamento della manodopera per la Germania come una prova della subalternità del fascismo all'alleato.

Secondo i dati raccolti da Mandelli l'osservazione può essere valida per l'approvvigionamento del carbone, scambiato con i minatori, ma non così per gli altri comparti, dove la questione, piuttosto complessa, delle rimesse mise l'Italia nelle condizioni di vantare un consistente credito nei confronti del «clearing» con la Germania. Tale da costringerla ad appianarlo con l'importazione. In quegli anni vengono mandati in Germania mezzo milione di lavoratori e di braccianti, attratti da salari mediamente più remunerativi ma anche inquadrati dalle organizzazioni del partito che vogliono dimostrare all'alleato di controllare appieno la forza-lavoro. Le partenze stagionali dei convogli sono occasioni per grandi manifestazioni di consenso al regime. L'ingresso italiano nella guerra e i relativi sistemi di mobilitazione incidono sulla scelta dei lavoratori, dal 1940 in gran parte ultratrentenni rincalzati con gli emigrati italiani sorpresi in Francia e Belgio dagli sviluppi del conflitto. Anche questi ultimi vengono fatti rientrare nei programmi di mobilitazione di manodopera. L'atteggiamento ufficiale italiano è teso a rivendicare un ruolo nello sforzo bellico, ma lo sviluppo del conflitto porta la Germania ad aumentare le richieste di manodopera italiana, non sempre soddisfatta.

Nel periodo 1938-'43 gran parte delle province italiane centro-settentrionali e nord-orientali sono il bacino naturale di questo mercato di braccia. Dalla provincia di Udine migliaia di operai agricoli ed edili raggiungono la Germania in virtù di contratti stagionali; solo a partire dal 1941 il flusso interessa in una certa misura le province di Gorizia, Pola, Fiume. Da Trieste partono operai specializzati per i cantieri navali di Wilhelmshaven. Ma lo slogan «chi potrebbe dire che non si sentono felici in Pomerania» è molto lontano dalla realtà. I matineè a Berlino con Beniamino Gigli non leniscono le condizioni di lavoro, sempre dure.

Le donne, soprattutto quando giovani e nubili, vengono discriminate all'interno della società tedesca del lavoro; a Innsbruck viene aperto uno «straflager» per i soggetti ritenuti turbolenti e politicamente infidi; in base a un accordo tra Gestapo e polizia italiana i più indisciplinati sono riaccompagnati al Brennero. In molti casi le sorti a cui vanno incontro i lavoratori non rispettano le aspettative. Mandelli riporta le notizie tratte da una lettera di una friulana che si rivolge all'ambasciata italiana a Berlino per conoscere il destino del marito, assunto nel 1940 nella Todt e due anni più tardi segnalato in partenza per il Caucaso. Non tutta la manodopera viene reclutata in base agli accordi italo-tedeschi; talvolta le ditte tedesche ed ex austriache agiscono per propri canali, oppure si affidano a quelli del Deutsche Arbeitsfront. L'attenzione è rivolta verso il Trentino, il Friuli, la Venezia Giulia. Con una certa preoccupazione i diplomatici italiani segnalano le mosse di un suddito germanico, tale Ketler, che nel '42 opera a Udine, Trieste, Pola e Fiume raccogliendo diverse adesioni.

Nell'estate del '43 le autorità germaniche si oppongono a un rimpatrio massiccio degli stagionali, sostenuto invece in Italia nel momento in cui la bilancia estera era aggravata dai complessi meccanismi di «clearing». Ci sono poi le notizie che giungono dai campi dei lavoratori italiani, sottoposti ai bombardamenti angloamericani, perché costruiti in prossimità delle maggiori aree industriali. Ancora nell'agosto '43 si stendono le linee per un nuovo protocollo d'intesa italo-germanico per il rinnovo degli accordi sulla manodopera.

L'armistizio sorprende centomila italiani in Germania; non sono più i deprecati scansafatiche, ma in parte ostaggi e in parte lavoratori coatti della macchina nazista.

RIVISTE

Finalmente la «Tartaruga» si rimette in viaggio

ROMA — Dopo due anni la rivista «La Tartaruga-Quaderni d'arte e letteratura», a cura di Plinio De Martiis, riprende le pubblicazioni con un numero monografico dedicato al tramonto dell'estetica, distribuito in tutte le librerie Feltrinelli. Accomuna i saggi contenuti in questo numero dei «Quaderni» - fra i quali quelli di Giulio Carlo Argan, Alberto Moravia, Marisa Volpi, Enzo Siciliano, Alberto Arbasino, Duccio Trombadori e Leonardo Sinisgalli - il senso di disagio di fronte alla fine dei valori umanistici, l'incapacità della critica di porsi come giudizio e quello che la giornalista Miriam Mafai ha definito «crisi generale del mondo in cui viviamo». Una crisi che si fa di giorno in giorno più evidente, più macroscopica e difficile da comprendere.

«La svalutazione dell'umanesimo - scrive Moravia nel 1959 - sembra che si debba attirbuire alla prevalenza, in questa prima metà del secolo, delle tendenze distruttive e mortuarie su quelle creative e vitali». Al degrado del nostro patrimonio culturale Alberto Arbasino dedica il saggio «In un Paese sfasciato» nel quale sostiene che «nel rapido imbarbarimento della nostra vita nazionale, evidentemente, ci siamo assuefatti a condizioni di inciviltà che in altri Paesi europei vengono tuttora giudicate inaccettabili, soprattutto sè c'è da spendere soldi».

Sulla copertina rosso-arancione della rivista si legge il provocatorio titolo «Inumano-Disumano» ripreso, dice il direttore della rivista Plinio De Martiis, «da un saggio dello scrittore Antonio Delfini incluso in questo numero». Il concetto di «Inumano-Disumano», Delfini lo spiega con un esempio: «Un sindaco della capitale fa fare o lascia fare ignobili speculazioni edilizie. Fin qui è inumano. Il disumano, l'invincibile disumano, comincia dopo: quando le case sono fabbricate; quando le famiglie cominciano ad abitarle; quando il tempio è stato costruito e le preghiere dei fedeli cominciano a circolarvi sorde, creandovi strane luci giallastre...».

Le amare riflessioni degli autori sulla morte dell0arte e il prevalere dell'estetica del brutto, su quell'equivoco di cui Eugenio Montale affermava fosse vittima il pittore «nato troppo tardi, o troppo presto», non si pongono come definitive ma vogliono rilanciare un interrogativo e provocare un dibattito su questi temi.

«La Tartaruga», come dice Marco Di Capua, «è un regalo alla libertò di pensiero».

Il prossimo numero monografico della rivista sarà interamente dedicato alla città di Roma nelle immagini di narratori e poeti, e farà riferimento a due «serate culturali» dedicate a questo tema, e curate nei mesi scorsi dal poeta e critico Mario Quesada a Palazzo delle Esposizioni di Roma.

POLITICA: SAGGIO

La Lega fa per tutti

«Carroccio a Nord-Est» di Greco e Bollis

Recensione di
Giampaolo Valdevit

E' da tempo che i mass media si sono buttati sulla Lega Nord, fenomeno che — piaccia o non piaccia — è il più dirompente nel panorama politico italiano di questi ultimi anni. Più di recente, poi, sono cominciate ad apparire inchieste sofisticate a opera di politologi e sociologi. Mancava, però, ancora qualcosa che si collocasse a metà strada fra l'informazione che si consuma giorno dopo giorno e l'indagine rivolta a un'élite. E' quanto si propone di fare, sulla base di una serie di interviste, un recente saggio di due giornalisti, Massimo Greco e Alberto Bollis, «Carroccio a Nord-Est. Storia, programma e uomini della Lega Nord del Friuli-Venezia Giulia» (Mgs Press, Trieste, pagg 124, lire 16 mila)

E' noto che la nostra regione è stata ricca di fermenti, tradizioni e movimenti autonomistici. E allora non è di mero interesse locale ricostruire la fisionomia della Lega Nord nel Friuli-Venezia Giulia. Si potrà infatti verificare la capacità di articolazione locale di un discorso-denuncia che i mass media tendono a presentarci come assolutamente privo di modulazioni. E' l'interrogativo che si pongono esplicitamente i due autori, un interrogativo saliente, che non riguarda solo il futuro della Lega ma pure quello del sistema politico italiano.

E' fuor di dubbio che alcuni caratteri della Lega Nord nella nostra regione ricalcano, in larga misura, un modello di sviluppo che si è realizzato anche altrove. Innanzitutto la rapidità della crescita: la prima sede viene aperta a Udine nel marzo 1991, e a poco più di due anni di distanza se ne contano una ventina tra Friuli e Isontino. A Trieste alla fine del 1990 sono otto gli iscritti, che salgono a 580 nel giro di un biennio. La struttura organizzativa è molto gerarchizzata: Bossi controlla il movimento attraverso proconsoli locali, e ciò ha già provocato rivalità e gelosie.

Inoltre, elemento largamente comune alla storia individuale dei militanti è la mancanza di un rapporto stabile e organico, anche al momento del voto, con un determinato partito. Il partito-protettore è largamente estraneo alla loro esperienza. Scarsa è pure la partecipazione alla vita sindacale. Si tratta, quindi, di individui che già in passato hanno avuto un rapporto pragmatico con la politica. E ancora: il reclutamento avviene attraverso il passaparola, per contatti interpersonali, e soprattutto in Friuli il bar ha grande importanza nella crescita del movimento.

C'è, però, anche un'articolazione delle consuete tematiche di denuncia della partitocrazia, del degrado istituzionale, della vessazione fiscale. Qua e là, in Friuli per lo più, gli strali della Lega si dirigono contro gli sprechi di denaro pubblico, che risulteranno poi legati al fenomeno delle tangenti. Sempre in Friuli la Lega fa, in qualche misura, proprie le tematiche della friulanità ed esige forme di autonomia. Le richiede, anche con qualche cedimento a forme protestatarie, pure a Trieste, e in qualche modo ciò si collega alla presenza peculiare sul territorio di un gruppo etnico sloveno.

Esiste dunque — è la conclusione degli autori — quanto meno una tendenza all'articolazione della proposta politica fra centro (Milano) e realtà locale. Fino ad ora ha dimostrato di reggere. E' da chiedersi se il futuro assestamento elettorale della Lega continuerà a permetterlo.

L'altro interrogativo che viene posto è di rilievo ancora maggiore. La Lega ha indubbiamente dato prova di vitalità a livello di militanza politica, ma i suoi esponenti hanno dimostrato, al tempo stesso, pure una certa dose di inesperienza e di preparazione approssimativa. Quale apporto sapranno dare a un sistema che sta attraversando un importante fase di transizione?

STORIA / TESTIMONIANZA

Pensando a Norimberga

«Anatomia» dei processi fatta da Taylor, accusatore dei nazisti

I processi di Norimberga rappresentano un punto fermo nella rivolta contro il Terzo Reich. Sono, nella memoria storica, un argine posto dalla ragione contro la follia sanguinaria della dittatura. Un confine tracciato per esorcizzare quello che è stato forse il più clamoroso tentativo di trasformare il mondo intero in un grande campo di concentramento,

Eppure anche sui processi contro i criminali nazisti ci sono tante cose da raccontare. Episodi che tolgomo un po' della luce, finora ritenuta limpidissima, per lanciare inquietanti ombre. A tentare una revisione obiettiva e documentata di quelle sessioni storiche è Telford Taylor, che dopo aver ricoperto numerosi e delicati incarichi nelle amministrazioni americane guidate dai presidenti Roosvelt e Truman, fece parte del collegio d'accusa americano al primo processo di Norimberga, e dal 1946 ricevette il mandato di fungere da pubblico ministero in tutti i successivi processi contro i criminali nazisti

Quello di Taylor, ponderosissimo volume tradotto in italiano da Orsola Fenghi per la Rizzoli con il titolo «Anatomia dei processi di Norimberga» (pagg. 733, lire 70 mila) è sì un libro basato su fatti storici, ma si fa leggere con grande gusto perchè offre alla verità ufficiale quel pizzico di particolari, di retroscena, di aneddoti in più che solo un testimone oculare può raccontare.

Taylor non prende in esame solo quello che avvenne in aula. Dà conto anche delle conversazioni nei corridoi, delle rivalità e delle ripicche tra i rappresentanti dei Paesi alleati. Senza dimenticare le incredibili gaffe compiute durante i processi, le osservazioni personali dei giudici sull'andamento delle udienze, le trattative riservate che precedettero le sentenze, l'abilità professionale di chi era stato incaricato di svolgere la funzione di pubblico accusatore.

I protagonisti del processo, criminali come Goering, Hess, Kaltenbrunner, Ribbentrop, Speer, vengono descritti giorno dopo giorno, durante lo svolgersi di quei processi che rivelarono al mondo i loro crimini. Nelle parole di Taylor rivivono l'agghiacciante deposizione di un ufficiale delle Ss il cui reparto rastrellò, e uccise, qualcosa come novantamila ebrei.

Ma il libro punta il dito anche contro chi non si era certo ribellato ai metodi dei nazisti. Come il capo della Banca di stato tedesca, preso dal panico quando venne messo di fronte alla responsabilità di aver accettato in custodia gioielli e beni sottratti agli internati nei campi di sterminio. Il libro registra pure l'orrore incredulo dei giudici di fronte alla prima proiezione pubblica dei filmati girati dagli Alleati all'interno dei lager nazisti. Un orrore che dovrebbe far meditare chi, adesso, sostiene che quella dei campi di concentramento fu una clamorosa montatura.

SCRITTORI: «CASO»

Choukri: scrivere per scordare «Il tempo degli errori»

E' molto cordiale, sorridente, spontaneo e parla amabilmente. Eppure Mohamed Choukri, scrittore nato in Marocco, nella poverissima regione del Rif 58 anni fa, analfabeta fino a vent' anni, alcolista e compiacente amante di turisti danarosi e depravati, non risparmia strali a chi ingiustamente lo considera «un fenomeno da baraccone, un mostro» e come tale non ha esitato a sfruttarlo. Nei suoi quattro libri ha raccontato la sua vita negli anni disperati, «Il Tempo degli errori» appunto, come titola il romanzo appena tradotto dall'arabo da Maria Avino per Theoria (pagg. 203, lire 25 mila).

«Gli errori non soltanto miei - spiega Choukri, di passaggio in Italia per presentare il volume - ma quelli di un'epoca e di una mentalità che hanno dato vita all'emarginazione. Io sono vissuto e mi sono nutrito della miseria di Tangeri, frugando con mia madre tra i bidoni della spazzatura. E' quella realtà che racconto, perchè la conosco a fondo, non sono come quegli scrittori stranieri che fanno un giro nella piazza della mia città e gli basta per sapere tutto del Marocco».

Choukri scrive in arabo e attacca gli autori che hanno scelto la lingua dei colonizzatori, «non tutti però - precisa - ma solo quelli che lo fanno per piacere all'Occidente».

E non risparmia neanche il suo editore americano, Peter Owen e il suo amico, Paul Bowles. «Dicono che il mio primo libro, 'Il pane nudo', abbia avuto un grande successo nell'edizione angloamericana del 1972 tradotta da Bowles - spiega Choukri - e del resto ci sono state riedizioni in formato tascabile e in brossura. Io, però, non ho mai visto neanche un soldo.Infatti i diritti d'autore che mi spettavano non mi sono mai stati corrisposti».

Ed è per questo che Choukri, deluso, ricadde nello stato di profonda depressione che lo aveva già colpito nei primi anni Sessanta, quando, dopo aver imparato a leggere e scrivere, si era gettato con voracità in quello che lui ora chiama «il bazar della letteratura», e ne era rimasto prostato e perturbato a tal punto da dover ritrovare l'equilibrio tra le mura di un manicomio. Poi, nel 1980 con l' edizione francese del «Pane nudo», tradotta da Tahar Ben Jelloun, arrivò il successo vero «e anche i diritti d'autore». «Allora - racconta lo scrittore marocchino - decisi che era il momento di cambiare vita. Per non affondare nella droga e nell'alcol dovevo fare lo scrittore e recuperare, così, la dimensione 'sublime' della vita».

ARTE

Il Tintoretto a Venezia

VENEZIA - Artista e uomo di fede, xhe riproduceva sulla tela immagini legate all'iconografia sacra: è il profilo che Venezia vuol far conoscere di Jacopo Robusti detto il Tintoretto, in occasione dei 400 anni dalla morte. Per ricordare il pittore è stato definito un programma di manifestazioni che si svolgeranno in chiese e palazzi tra giugno '93 e maggio '94.

STRAGE DI FIRENZE: UN GIOVANE CONSEGNA DIECI MISTERIOSI FOGLI AL MAGISTRATO CHELAZZI

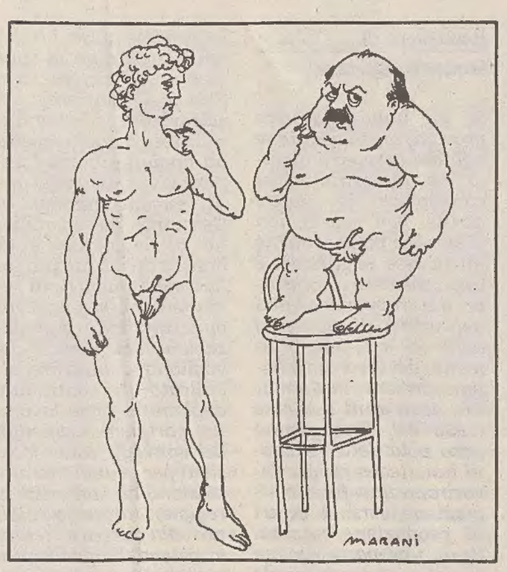
Memoriale accusa la mafia

FIRENZE — Un atto di guerra contro lo Stato. Cosa Nostra si dichiara decisa a restare all'attacco, colpire i migliori servitori dello Stato, non fermandosi di fronte alla prospettiva di uccidere e ferire indiscriminatamente «nel mucchio», come si diceva ai tempi delle altre stragi. Lo sosterrebbe un misterioso personaggio, autore di un memoriale consegnato ieri mattina al sostituto procuratore Gabriele Chelazzi da un giovane la cui identità viene mantenuta riservata. Il magistrato lo ha ascoltato per due ore circa.

Al termine del colloquio lo sconosciuto che ha consegnato il manoscritto — dieci fogli protocollo scritti a stampatello — ha lasciato il palazzo di giustizia scortato da un sottufficiale della polizia. Inutile chiedere al magistrato il contenuto di quel memoriale che ricostruirebbe le vicende criminali e giudiziarie di un boss vicino a Totò Riina, che avrebbe in questo momento un interesse specifico a organizzare intimidazioni nei confronti dello Stato e in particolare dei magistrati che dovrebbero giudicarlo.

La mafia mostra di saper colpire dove vuole, quando vuole: gli attentati a Falcone, Borsellino, a via Fauro, a Firenze provano l'esistenza di una rete di informazioni di estrema precisione, e una capacità tecnica di tipo specialistico anche nell'esecuzione. Anche l'attentato di via dei Georgofili dimostra che tutto è stato previsto, scelto con cura: il luogo per avere una risonanza maggiore all'attentato, una strada stretta per aumentare la potenzialità della bomba, il furto del Fiorino.

Intanto arrivano nuove precisazioni sugli identikit diffusi nei giorni scorsi. Dei tre volti ricostruiti finora, soltanto uno rimane «interessante»: è il «biondino» visto scappare da via Lambertesca verso piazza della Signoria dopo l'esplosione. Il suo profilo avrebbe alcune analogie con un identikit degli attentatori di via Fauro. Ma il procuratore aggiunto Francesco Fleury è molto cauto: l'attaccatura dei capelli è simile, ma è difficile stabilire la somiglianza fra un volto visto di fronte e uno di profilo. Questo profilo non ha nessun legame con l'uomo visto da molti testimoni alla guida di un furgoncino in via Calzaiuoli. Ma soprattutto non ha nulla a che vedere con il guidatore del Fiorino-bomba. Dell'attentatore infatti non è stato possibile ricostruire il volto: il giovane che aveva appena accompagnato a casa la fidanzata non è riuscito a vederlo bene in viso.



Dopo la diffusione degli identikit e delle voci sul Fiorino segnalato in via Calzaiuoli, le telefonate si sono moltiplicate. Ma per ora non sembra ci sia nulla di utile per le indagini. Probabilmente il furgone visto nella zona pedonale a un passo da piazza della Signoria non c'entra con l'esplosione. Ma finché chi era alla guida non si presenta e lo conferma agli investigatori questa pista non si può escludere. Intanto le descrizioni di nuovi volti sospetti continuano, e si annunciano altri identikit.

A questo punto però l'unica cosa certa è che alle 19.30 di mercoledì scorso è stato rubato un furgoncino Fiat-Fiorino, probabilmente da persone arrivate in treno, come gli attentatori di via Fauro. In pochissimo tempo è stato «armato» con duecento chili di esplosivo (troppi per stare nel bagagliaio di una macchina), e che è stato parcheggiato in via dei Georgofili con il muso orientato verso piazza Signoria. Quel Fiorino, all'1:05 di giovedì è esploso uccidendo e devastando.

L'altra certezza su cui lavorano gli investigatori è l'esplosivo: la polizia scientifica non ha ancora finito di recuperare tutti i frammenti del Fiorino. Tutto questo materiale verrà inviato al dipartimento di polizia scientifica di Roma, dove sono già arrivati quattro bidoni di reperti. Ma ci vorrà molto tempo, circa due mesi, per eseguire tutte le analisi sui frammenti da cui si capirà come è stata confezionata la miscela di esplosivo (sicuramente tritolo, T4 e pentrite) che ha fatto saltare in aria il cuore di Firenze.

Dopo la strage, intanto, la paura degli attentati ha creato una psicosi di terrore. E anche una lezione contro la mafia dell'ex magistrato Antonino Caponnetto in una scuola media lucchese è stata vista più come un pericolo che come un'occasione per ascoltare la viva voce di uno dei protagonisti della guerra alla Piovra.

Una scuola media di Torre del Lago, a pochi chilometri da Lucca, ha detto «no» all'incontro tra l'ex magistrato e gli studenti che doveva svolgersi ieri mattina, rinviandolo ad altra occasione. Una decisione che ha lasciato «fortemente amareggiato» lo stesso Caponnetto. L'ex magistrato, oggi esponente della Rete, ha ricevuto sabato scorso un telegramma dalla preside della scuola media «Gragnani», Maria Grazia Valori, che rimandava «a un momento più favorevole» l'incontro già programmato con docenti e studenti.

LO HANNO CHIESTO I COMPAGNI

E la scuola elementare avrà il nome di Nadia

FIRENZE — «Nadia non è morta, è in Paradiso e continua a vedere quello che facciamo; sarà felice quando vedrà il suo nome sulla targa della nostra scuola». La scuola elementare «Lambruschini» si chiamerà «Nadia Nencioni» come la bambina di nove anni, morta insieme alla sorellina Caterina e ai genitori Angela e Fabrizio nella strage di via dei Georgofili. Sono stati gli amici e i compagni di scuola di Nadia a chiederlo e a strappare il consenso al sottosegretario alla Pubblica istruzione Giuseppe Matulli e al provveditore agli studi di Firenze Baldassarre Gulotta che ieri mattina si sono recati a far visita agli alunni della terza A, la classe frequentata dalla piccola vittima.

Ieri i bambini sono tornati tutti sui banchi di scuola, dopo quattro giorni di dolore, di lacrime mentre portavano i fiori sulle macerie della casa di Nadia e della sua famiglia per poi partecipare ai funerali. L'ultimo abbraccio nel paese, la Romola, piccola frazione di San Casciano. Un addio pieno di affetto.

Ma ieri mattina sui loro volti era tornato il sorriso, non piangevano più. Le lacrime avevano lasciato il posto alla determinazione di reagire uniti contro la violenza. «Abbiamo letto in un libro che l'unione fa la forza — ha detto un ragazzo a nome terza A — e noi vogliamo restare uniti per affrontare il terrorismo e la mafia».

Ora di nomi su quella targa della scuola di Nadia ne sono saranno scritti tre, essendo la scuola il risultato dell'accorpamento di tre elementari del centro storico, decimato dalla «denatalità» degli ultimi anni. La targa porta il nome di Raffaele Lambruschini, sacerdote, pedagogista e agronomo dell'Ottocento — uno tra coloro che maggiormente hanno contribuito all'attività di quella Accademia dei Georgofili distrutta dall'autobomba assieme alla vita di Nadia e dei suoi cari — quello di Dante Alighieri e quello di Giovanni Bucellari, sacerdote e umanista ed autore di un trattato sulla natura della lingua italiana. «La città rinuncia ben volentieri a questi tre nomi illustri — ha detto l'assessore all'istruzione pubblica Lapo Pistelli — per far ricordare alle generazioni che verranno il sacrificio di Nadia e il tributo da lei dato da una violenza inutile e senza volto».

s.s.

TIMORI PER IL SOSTITUTO PROCURATORE SCARPINATO

Palermo, allarme rosso

Un 'tecnico' tentò di lasciare una valigetta in casa del giudice

PALERMO — Giovedì sera, cinque ore prima della strage di Firenze, un sedicente tecnico dell'Iritel ha «visitato» il palazzo di via Notarbartolo, dove abita, a 150 metri di distanza dall' «Albero Falcone», il sostituto procuratore della Repubblica Roberto Scarpinato. I servizi di protezione ai magistrati impegnati nelle inchieste antimafia, come Scarpinato. hanno i nervi a fior di pelle. E' allarme rosso.

Secondo quanto è stato possibile apprendere attraverso lo stretto riserbo delle indagini, condotte dai carabinieri, alle 19.45 di giovedì scorso un giovane, con una valigetta 48 ore, è entrato nella portineria del palazzo dicendo ai militari dell'Esercito che lo presidiano di dovere eseguire un controllo all' impianto telefonico.

Alla richiesta di un tesserino di riconoscimento l'uomo ha consegnato un «pass» dell' Iritel, ma il militare non lo ha ritenuto sufficiente (anche perchè privo di fotografia) e ha invitato il «tecnico» ad esibire una patente o carta d'identità. Il tecnico, allora, ha chiesto di lasciare la «48 ore» in portineria perchè aveva i documenti personali nella sua macchina, ma non gli è stato consentito. Così si è allontanato senza fare più ritorno.

Cinque minuti dopo Scarpinato è rincasato. La coincidenza temporale tra i due episodi è quella che ha creato maggior allarme. In linea di ipotesi, infatti, non si può escludere che la «48 ore» contenesse esplosivo da far detonare, con un radiocomando, proprio mentre il magistrato passava davanti al bancone della portineria dove il «tecnico» l'aveva deposta e dove pretendeva di lasciarla momentaneamente.

A rafforzare le preoccupazioni ha contribuito l'analisi del «pass» che è ora nelle mani degli investigatori. Si tratta, infatti, di un documento interno che viene consegnato dai dirigenti responsabili a tecnici e impiegati che, per motivi di servizio, devono accedere a particolari impianti dell' Iritel, la società che ha rilevato l'Azienda di stato per i servizi telefonici.

Il pass si riteneva fosse stato smarrito nel febbraio scorso, ma dopo quanto è accaduto giovedì sera fa temere che sia stato invece rubato. Roberto Scarpinato è uno dei magistrati di prima linea della Procura distrettuale antimafia diretta da Giancarlo Caselli. E' contitolare di varie inchieste delicatissime, tra le quali quelle riguardanti il senatore Giulio Andreotti e i rapporti tra mafia, politica ed imprenditori.

Rino Farneti

PARTITA DA TORINO UNA VASTA OPERAZIONE DELLA DIA

«Spallata» alla criminalità

Oltre quaranta ordini di custodia in carcere - In manette alcuni politici

DOMODOSSOLA — Una vasta operazione contro la criminalità organizzata è stata attuata da parte della Dia (Direzione investigativa antimafia) di Torino nella Val d'Ossola (Novara), su ordine della procura distrattuale antimafia di Torino. Sono stati effettuati perquisizioni e arresti. L'operazione è collegata con altre, in diverse regioni, in particolare Liguria e Calabria.

Gli ordini di custodia emessi dalla Direzione distrettuale antimafia di Torino sono relativi ai reati di traffico di stupefacenti, associazione di stampo mafioso ed estorsioni. Alle indagini hanno contribuito le dichiarazioni di due «pentiti».

L'indagine da cui ha preso avvio l'operazione era partita nel 1991, condotta da un gruppo di investigatori della Criminalpol di Torino, poi confluiti nella direzione investigativa antimafia. Due i filoni di indagine: il primo in relazione a una serie di attentati e di intimidazioni compiute nei confronti di imprenditori edili del novarese per scoraggiarli a partecipare a gare d'appalto, lasciando così spazio ad imprese collegate alla 'ndrangheta; l'altro sulle tracce di un traffico di stupefacenti proveniente dalla Colombia, via Olanda, e dal Venezuela.

Nell'elenco degli ordini di custodia cautelare emessi dai magistrati torinesi vi sono uomini dei clan calabresi, ma anche di Cosa Nostra. L'alleanza tra le diverse organizzazioni della criminalità, in particolare tra Cosa Nostra e la camorra e Cosa Nostra e la 'ndrangheta, è stata recentemente, più volte, sottolineata dal ministro dell'Interno Mancino e confermata, come nell'operazione di ieri, in altre portate a termine recentemente. Tra queste «mare verde», che ha portato alla luce l'alleanza tra mafia e camorra nel riciclaggio e nel reinvestimento dei capitali in Liguria e sulla Costa Azzurra, nonchè l'inchiesta sull'uccisione del giudice Scopelliti, commissionata dalla mafia alla 'ndrangheta calabrese.

In una conferenza stampa svoltasi nella sede della procura della repubblica di Verbania (Novara), alla quale ha partecipato il procuratore nazionale antimafia Bruno Siclari, sono stati illustrati i particolari dell'operazione. Gli ordini di custodia cautelare in carcere, emessi dai sostituti procuratori della Repubblica di Torino Patrizia Caputo e Paolo Tamponi, sono 44, di cui 24 eseguiti e undici notificati a persone detenute. Nove persone non sono state rintracciate. La criminalpol di Torino, ha arrestato nove persone in provincia di Novara, una in provincia di Reggio Calabria, una a Como e quattro in provincia di Milano. La Dia di Torino, guidata da Leonardo Lavigna, ha catturato nove uomini: tre in Calabria, due in Lombardia e quattro in Valdossola.

Tra gli arrestati figurano alcuni esponenti politici: l'attuale sindaco di Roghudi (Reggio Calabria), Domenico Stelitano, 44 anni, e due consiglieri comunali del Psi di Domodossola, Annunziato Zavettieri, 43 anni, e Marco Attinà, 49, ex vicesindaco di Domodossola, entrambi nati a Roghudi e residenti nella cittadina ossolana.

«Abbiamo iniziato ad estirpare — ha commentato il procuratore nazionale antimafia Siclari — una cattiva pianta di calabresi che si era ramificata nel novarese ed in altre zone dell'Italia del nord. In particolare abbiamo colpito una famiglia (quella dei Cento, ndr) che con sistemi mafiosi tentava di avere il controllo del territorio e di inserirsi nella pubblica amministrazione».

Secondo gli investigatori è emerso un rapporto stretto «tra criminalità organizzata e istituzioni». «Queste ultime — ha spiegato Marcello Maddalena, responsabile distrettuale della procura antimafia di Torino — erano il sistema per avere, oltre che con il traffico di stupefacenti e le estorsioni, un capillare controllo del territorio.

L'organizzazione criminale, inoltre, aveva numerosi contatti con la Calabria e con alcune città settentrionali come Milano, Torino e Genova, nelle quali stava costituendo una sorta di triangolo industriale del crimine».

IL FRATELLO SILVIO INTERROGATO A ROMA PER L'INCHIESTA SULLE FREQUENZE TV

Discariche, alla sbarra Paolo Berlusconi

Trentadue le persone rinviate a giudizio, fra cui altri personaggi di spicco, per le tangenti pagate in Lombardia

MILANO — C'è anche Paolo Berlusconi, fratello di Silvio (che ieri è stato interrogato a Roma come testimone nel quadro dell'inchiesta sulle «frequenze tv») tra le 32 persone rinviate a giudizio per presunti tangenti che sarebbero state pagate in relazione a discariche in Lombardia. Lo ha deciso il giudice per le indagini preliminari Italo Ghitti, che nell'udienza di ieri ha rinviato a giudizio il prossimo 16 dicembre imprenditori, politici e funzionari con accuse che vanno dalla corruzione alla concussione, alla violazione della legge sul finanziamento pubblico dei partiti.

Proprio con quest'ultima accusa è stato rinviato a giudizio Paolo Berlusconi, accusato di aver versato alla Dc 150 milioni. Berlusconi, che ieri non era presente in aula, ha da tempo confermato di aver versato il denaro all'ex segretario regionale della Dc Gianstefano Frigerio e a quello cittadino Maurizio Prada, ma esclusivamente a titolo personale, senza cioè ricorrere alle casse delle sue società. Non si configurerebbe, quindi, il reato di corruzione.

Tra le altre persone imputate, ci sono anche l'ex consigliere comunale di Milano, il conte Carlo Radice Fossati (Dc), l'ex segretario regionale socialista Andrea Parini e gli ex assessori regionali della Dc Serafino Generoso e Giuseppe Adamoli. In un primo tempo, nell'inchiesta erano finiti anche l'ex segretario amministrativo nazionale del Psi, Vincenzo Balsamo e il parlamentare Sergio Moroni, che nel frattempo sono deceduti.

Il giudice Italo Ghitti ha sostanzialmente accolto le richieste del pubblico ministero, prosciogliendo soltanto uno degli imputati: Alfredo Negri, per non aver commesso il fatto. Per altri tre la causa si era chiusa giorni fa con il patteggiamento: due anni di reclusione per l'ex assessore regionale Luigi Martinelli (Dc), un anno e quattro mesi per l'imprenditore Gino Nicoletti e un anno per l'ex segretario regionale amministrativo del Psi Oreste Lodigiani. Prima dell'udienza preliminare erano stati risarciti alla Regione Lombardia 260 milioni da Martinelli e 150 milioni ciascuno dagli altri due.

Ieri, intanto, a palazzo di giustizia si è rivisto l'ex «venerabile maestro» della P2 Licio Gelli, che ha chiesto ai magistrati per l'ennesima volta un permesso per raggiungere in Francia la moglie, gravemente malata. Gelli è attualmente privo di passaporto perchè condannato a 18 anni e mezzo per il «crac» dell'Ambrosiano. La decisione dovrà essere presa dalla terza sezione del tribunale, quella che ha emesso la sentenza.

Luca Belletti

L'EX DIRIGENTE PCI INDAGATO DA 3 MESI

Greganti forse oggi in libertà

Scaduti i termini per la carcerazione preventiva

MILANO — Già da questa mattina Primo Greganti potrebbe lasciare il carcere di San Vittore. L'ex funzionario del Pci chiamato in causa da un dirigente del gruppo Ferruzzi per una tangente di 621 milioni, pagata per lavori in una centrale Enel, ha sempre affermato di aver ricevuto quei soldi a titolo personale, e di non averli incassati per conto del partito.

Una determinazione che gli è costata tre mesi di carcere: Greganti, al cui nome è legato anche il conto in Svizzera denominato «Gabbietta» sul quale sarebbero transitate somme da banche dell'Est destinate all'ex Partito comunista, non ha convinto i magistrati che indagano su presunti finanziamenti illeciti al Pci.

Ma i termini per la carcerazione preventiva di Greganti sono scaduti alla mezzanotte di ieri e il sostituto procuratore Tiziana Parenti, che indaga sulla vicenda, ritiene di poter fare a meno delle confessioni di Greganti per proseguire nell'inchiesta. Con ogni probabilità, quindi, il giudice per le indagini preliminari Italo Ghitti firmerà il via libera per l'«irriducibile» del Pci.

Intanto per ordine della Procura di Roma sono stati nuovamente arrestati a Roma, dai carabinieri, Davide Giacalone, collaboratore del parlamentare repubblicano Oscar Mammì quando questi era ministro delle poste, e Giuseppe Lo Moro, segretario di Giuseppe Parrella, ex direttore generale dell'Azienda di stato per i servizi telefonici. I due, che si trovavano agli arresti domiciliari perchè coinvolti nell'inchiesta milanese, sono stati portati nel carcere romano di Regina Coeli con l'accusa di concussione.

PROCESSO DEL LUNEDI'

Sua Emittenza spara sulla Rai

ROMA — Berlusconi, infuriato in diretta tv, con accuse alla Rai. E' stata una puntata da non perdere quella del «Processo del lunedì» di ieri sera. Aldo Biscardi è riuscito a far perdere le staffe a Sua Emittenza e ha registrato la sua reazione invelenita.

«Siete dei mistificatori» gridava in diretta telefonica il presidente della Fininvest dando dei «campioni dell'informazione distorta» ad Aldo Biscardi e al suo clan. Mai il «cavaliere» aveva usato (in pubblico) simili accenti e simili toni.

Per Biscardi e il suo team, che due settimane fa aveva avuto come ospite il vicepresidente della Fininvest Gianni Letta, una sequela di addebiti. «E' stata l'agghiacciante fotografia di quello che succederebbe a tutti noi se i nipotini di Stalin prendessero il governo dell'Italia futura» urlava Berlusconi, parlando di una vera e propria trappola tesa a Letta con la complicità della regia.

Ma cosa ha fatto uscire dai gangheri il presidente del Milan, proprio all'indomani dello scudetto? La notizia fornita in diretta da Biscardi del suo interrogatorio di fronte ai giudici che stanno indagando su presunte tangenti nell'assegnazione delle frequenze televisive. Ieri pomeriggio, infatti, Berlusconi si era presentato spontaneamente dai magistrati per essere ascoltato solo come teste in merito alla vicenda. Una notizia ghiotta per la concorrenza, e Biscardi ci si è soffermato in apertura di quella puntata che avrebbe potuto santificare il presidente della squadra campione d'Italia.

«Che una trasmissione sportiva affronti con tanta superficialità, da professionisti della mistificazione, argomenti che con il calcio non hanno nulla a che vedere è scandaloso», ha reagito Berlusconi in diretta mentre Biscardi gongolava per l'evento cattura-spettatori e tentava di ammansire il patron del Biscione. «Si riporti la realtà - continuava il cavaliere, precisando di non avere visto la prima parte della trasmissione ma di esserne stato informato. E poi via lo sfogo». «Io al magistrato ho dato solo una testimonianza sulla storia della televisione in italia. Ho risposto su quelle che sono state le strategie che hanno costruito l'illuminazione delle mie e di altre reti private in attesa di una legge dello Stato che doveva regolamentare la materia». «Tutto quello che abbiamo fatto si è svolto alla luce del sole ha continuato il cavaliere vantando l'approvazione non solo del Parlamento italiano ma di un numero enorme di telespettatori».

Infine la tirata contro i detrattori della sua «filosofia». «Non ho mai parlato di attese di grande-slam. Non ho mai parlato di soldi ai giocatori. Non c'erano promesse da un miliardo ma di trenta milioni a partita per undici partite. I giocatori del Milan non hanno preso una lira. Non è un caso che nei quattro campionati le squadre del gruppo Fininvest siano arrivate prime nel campionato di calcio, in quello dell'hockey, in quello del rugby e seconde nel volley».

Dopo lo sfogo, le scuse e la rappacificazione in diretta. Biscardi cerca di tenerlo più a lungo possibile in onda. «Professore, cioè presidente, vuole rispondere a un'altra domanda», mentre uno stuolo di adulatori improvvisati cerca di catturare la sua attenzione con interventi accattivanti.

v. pic.

TORINO

«Avviso» a Garesio

TORINO — La Procura di Torino ha inviato un avviso di garanzia per il reato di concussione al deputato Giuseppe Garesio, condirettore del quotidiano . socialista «Avanti» e membro della direzione del Psi. L'ipotesi di reato si inserisce nell'inchiesta su una tangente di 400 milioni che sarebbe stata pagata, in dollari e su un conto estero, dalla Fisia del gruppo Fiat Impresit, per la realizzazione della discarica di Cavaglià, nel Vercellese.

L'EX ASSESSORE DC IN MANETTE NELL'AMBITO DELL'INCHIESTA SUI POSTEGGI

Genova, Bagnara «parcheggiato» in carcere

GENOVA — Tangentopoli acquista un nuovo nome; quello di Giovanni Bagnara, democristiano, ex assessore alle Strade e ai Piani regolatori dal 1985 al 1990, gli anni della giunta dell'allora sindaco repubblicano Cesare Campart. Bagnara, consigliere comunale, noto anche per la sua attività di commerciante in abbigliamento, è stato arrestato ieri mattina in seguito ad un ordine di custodia cautelare emesso dal sostituto procuratore della Repubblica Franco Cozzi. L'accusa sarebbe quella di concussione. Nell'attesa di un interrogatorio, che si preannuncia impegnativo, Bagnara è stato trasferito nel carcere circondariale di Marassi.

Il nome dell'ex assessore democristiano è legato al fascicolo «parcheggi». Nel gruppo di magistrati genovesi che indagano su Tangentopoli, infatti, Franco Cozzi è il procuratore che si sta occupando sull'intricata vicenda del parcheggio di piazza della Vittoria, nel centro di Genova, una delle grandi opere incompiute. Bagnara, quindi, sarebbe stato arrestato proprio considerando gli anni in cui era assessore alle Strade.

Tra l'89 e il '90 il Comune di Genova definì con la «Sistemi parcheggi» il contratto di concessione e gestione che riguardava un piano-parcheggi e che prevedeva la realizzazione di sei aree sparse per il centro di Genova. La faccenda dei parcheggi ha già portato in carcere altri nomi di spicco tra cui l'ex sindaco Claudio Burlando (ora agli arresti domiciliari) l'imprenditore Andrea Romanengo, (rimesso in libertà dopo due giorni).

Un dipendente della ditta Lodigiani, Giuseppe Cenci, capocantiere nei lavori per la metropolitana Genovese, è stato arrestato ieri con l'accusa di corruzione nell'ambito delle inchieste sulle opere colombiane.

L' ordine di custodia cautelare è stato emesso dal giudice per le indagini preliminari Roberto Fucigna, su richiesta del sostituto procuratore Mario Morisani.

Sale così a 17 il numero delle persone arrestate nell'ambito delle inchieste colombiane. Il dipendente della Lodigiani, società capofila negli appalti per il metro ed il sottopasso di piazza Caricamento, era già finito in carcere il 5 dicembre scorso con l'accusa di tentativo di corruzione. Era accusato di aver proposto una sorta di tangente a un geometra del Comune per sveltire le pratiche dei rimborsi in base all'avanzamento dei lavori della metropolitana.

Intanto a palazzo di Giustizia gli interrogatori per fare luce anche su altre inchieste, vanno avanti a ritmo spedito. Sotto interrogatorio è il triestino Franco Tornich, 48 anni, ex amministratore delegato di Italimpianti e ora Iritecna, arrestato sabato su ordine di custodia cautelare con l'accusa di estorsione e tentata estorsione. Mentre l'ex senatore socialista Delio Meoli, arrestato a Genova per concussione, corruzione, estorsione e violazione della legge sul finanziamento pubblico dei partiti, ieri pomeriggio si trovava ancora a Milano, a disposizione del magistrato Antonio Di Pietro.

Gianpaolo Giuliani

LA GIORNATA MONDIALE ANTI-FUMO

La sigaretta killer

Una vera strage: ogni anno muoiono 70 mila italiani

ROMA — La sigaretta uccide: solo in Italia i morti «fumo-correlati» sono almeno 70 mila ogni anno. Al vizio preferito dal 31,6 per cento degli italiani al di sopra dei 14 anni (45,6 per cento di maschi e 17,1 per cento di femmine) è collegabile infatti, secondo un rapporto diffuso dall'organizzazione mondiale della Sanità, la causa dell'85 per cento delle morti per cancro al polmone, del 75 per cento di quelle per bronchite cronica, del 50-70 per cento dei decessi per tumore alla laringe e alla bocca dell'esofago e di almeno un terzo di quelli per malattie vascolari.

La Lega italiana contro i tumori ha denunciato ieri una preoccupante tendenza all'aumento delle vittime del fumo nel nostro Paese. Secondo il presidente Gianni Ravasi lo scorso anno i decessi sono stati in realtà 85 mila, ma per il '95 ne sono previsti 110 mila. Nei prossimi 5 anni, a causa dell'aumento delle donne fumatrici la strage si allargherà a 500 mila persone. Le vittime della sigaretta in quest'ultimo decennio del secolo saranno, secondo Ravasi, primario dell'Istituto Nazionale Tumori, 21 milioni, di cui 6 nella sola comunità europea.

Per chi vuole smettere ci sono molte iniziative mediche specialistiche anche nel nostro paese. Nelle cliniche universitarie di Milano, Ferrara, Parma, Pisa e Catania si effettuano gratuitamente gli esami dell'apparato respiratorio e i danni vengono curati anche con antinfiammatori e areosol. L'ultimo ritrovato è quello messo a punto da un clinico tedesco, Hasenfratz M. Battig: uno stuzzicadente impregnato di 4 milligrammi di nicotina. Sostituisce perfettamente la gestualità associata all'uso della sigaretta ed è più nauseabondo della gomma nicotinizzata.

C'è chi vuole perseverare nel vizio. E non c'è peggior sordo di chi vuol fumare. E ieri, giornata mondiale del no-smoking indetta dall'Oms, il ministro Mariapia Garavaglia ha lanciato un appello: astenetevi, almeno per 24 ore. Come prevedibile non c'è stato affatto il silenzio degli accendini. E a raccogliere l'appello sembra sia stata, almeno a parole, solo la federazione degli ordini dei medici. Il presidente Danilo Poggiolini ha annunciato che sarà il codice deontologico a vietare ai dottori di dare il cattivo esempio: se una legge non sarà varata al più presto dunque una norma interna vieterà ai camici bianchi di fumare in presenza dei loro pazienti.

Del resto, proprio ai medici si è rivolta quest'anno l'Oms. Ormai sono accertati anche i danni del fumo «passivo». L'agenzia americana per l'ambiente Epa ha classificato come agente cancerogeno di classe «A» il danno subito da chi respira accanto ad un fumatore. Nella graduatoria del rischio viene al terzo posto dopo il fumo diretto e l'abuso di alcool. Il famoso slogan «chi fuma avvelena anche te» è ancora valido. Purtroppo il conseguente «digli di smettere» è a tutt'oggi affidato ai singoli. Giacchè la legge che dovrebbe vietare di affumicare i locali pubblici e i pubblici servizi, privi di apposite aree ventilate, giace ancora in Parlamento. Malgrado le ripetute dichiarazioni di intenti i decreti non sono mai stati convertiti in legge.

b. c.

A ROMA

Affittava armi

ROMA — Affittava armi alla malavita romana soprattutto per compiere rapine ad istituti di credito romani, con la complicità di altri, già inquisiti o incensurati. Benito Landi, 66 anni, abitante a Ladispoli, vicino Roma, è stato arrestato dai carabinieri per la sua attività di «fornitore» e per detenzione di pistole automatiche e a tamburo, silenziatori, un migliaio di proiettili di vario calibro e un chilo e mezzo di esplosivo.

L'arsenale era nascosto in una nicchia murata del sottoscala della sua abitazione. E' stato denunciato, tra gli altri, anche un personaggio di spicco della «mala» romana, Michelangelo Fiorani, di 48 anni, attualmente detenuto.

CALABRIA

Rapina «di nozze»

CATANZARO — Ha dato l'assalto ad una banca soltanto perchè il dieci giugno la sorella si sposa e non aveva il denaro per farle un regalo adeguato. Questa la motivazione che Luigi Gagliardi, di 19 anni, di Cosenza, incensurato, ha dato agli uomini della squadra Mobile di Catanzaro che lo hanno arrestato, poco dopo una rapina ad una banca cittadina. Il giovane stava tentando di tornare a Cosenza su un autobus di linea e, per evitare d' essere riconosciuto, si era disfatto della camicia (restando in canottiera) arruffandosi i capelli.

Gagliardi, secondo quanto gli viene contestato, ha agito insieme ad un altro giovane cosentino, Carlo Spadafora, pure lui diciannovenne, catturato dai carabinieri dopo una operazione che ha visto l' impiego anche di un elicottero ed unità cinofile.

MILANO

Andava al lavoro in lettiga: è morta

MILANO — E' morta Patrizia Guerci, la donna di 35 anni, dipendente dell'Ufficio del registro di Milano che, malata di cancro, per non perdere il posto e continuare così a mantenere i suoi tre figli si era recata per qualche tempo al lavoro con l'ambulanza. Secondo sua madre, prima di morire Patrizia Guerci ha fatto sapere di non volere nemmeno un fiore per sè, ma solo che qualcuno si occupi dei suoi figli, affinchè non rimangano soli.

Il caso della giovane donna aveva suscitato scalpore quando, il 15 febbraio scorso, il gruppo parlamentare dei Verdi lo aveva sollevato, presentando un'interrogazione parlamentare ai ministri delle Finanze, della Funzione pubblica, dell'Interno e della Sanità. Patrizia Guerci, malata di cancro, rischiava il licenziamento per aver raggiunto il periodo massimo di assenza dalla malattia. Avrebbe così perso, col lavoro, anche i suoi figli che avrebbero potuto essere affidati ad altri, non essendo lei più in grado di mantenerli.

Non avendo ottenuto nulla, la mattina del primo marzo Patrizia Guerci per non essere licenziata si era presentata in ufficio trasportata da un'ambulanza, ma si era trovata di fronte alla richiesta dell'amministrazione di affrontare una «visita fiscale» che avrebbe dovuto accertare la sua idoneità al lavoro. Sostenuta dai colleghi Patrizia si rifiutò di sottoporsi alla visita e prese posto alla sua scrivania, nell'ufficio bolli.

«Ho già perso la salute — aveva detto in quella circostanza — se perdessi anche il lavoro potrebbero togliermi i bambini. Una cosa che non permetterò». E anche l'indomani e per altri giorni ancora Patrizia Guerci si ripresentò all'Ufficio del registro in ambulanza. Ci furono nuove polemiche, nuove interrogazioni, in Parlamento e al Consiglio regionale della Lombardia.

CLAMOROSE RISPOSTE A UNA RICERCA FRA GLI STUDENTI ITALIANI

«Montanelli? Un terrorista»

I diciottenni di oggi hanno idee molto confuse sui cosiddetti «anni di piombo»

Fra i brigatisti inseriscono anche Rossana Rossanda e Sandra Bonsanti, mentre fra le vittime collocano Stefano Delle Chiaie, Benigno Zaccagnini e l'ex presidente Cossiga

ROMA — Cosa sanno i ragazzi di oggi degli «anni di piombo» che hanno insanguinato l'Italia in un passato non troppo remoto? Cosa è stato loro tramandato di quei terribili anni Settanta? Che idea hanno delle Brigate rosse e cosa pensano quando vedono uscire dal carcere un personaggio come Renato Curcio? Non molto.

Il livello di conoscenza su quel periodo che ha segnato profondamente la storia del Paese è incredibilmente basso.

Stando ai risultati di una ricerca svolta dalla «Sinistra giovanile» tra ragazzi di 1718 anni che frequentanò licei ed istituti tecnici di varie città italiane, c'è grossa confusione e disinformazione sul fenomeno del terrorismo.

Al punto che in molti inseriscono tra i brigatisti gente come il leader dei verdi Francesco Rutelli e illustri giornalisti come Indro Montanelli, Rossana Rossanda e Sandra Bonsanti. Roba da far venire i brividi a chi con i sanguinari attentati ha dovuto fare i conti personalmente, ma anche agli stessi terroristi.

E vero che gli attuali diciottenni ai tempi del sequestro di Aldo Moro combattevano ancora con i pannolini o i Lego, ma nonostante tutto sembra assurdo che il fenomeno terroristico sia per loro un oggetto quasi misterioso.

E invece pare essere proprio così. Nonostante non si tratti di sprovveduti, ma di studenti che vivono nelle grandi città. Dalle risposte dei questionari loro sottoposti emerge soprattutto una grande approssimazione nell'elaborare le nozioni trasmesse da genitori, fratelli maggiori e fonti d'informazione.

Come spiegare altrimenti il fatto che ben il 12 per cento degli intervistati abbia inserito tra le vittime del terrorismo l'estremista nero Stefano Delle Chiaie, il 13 per cento lo scomparso leader democristiano Benigno Zaccagnini, il 7 per cento Francesco Cossiga e il 2 per cento Tina Anselmi?

Scendendo nel dettaglio delle risposte della ricerca ci sono altre sorprese. Il 53 per cento degli intervistati non ha saputo indicare i nomi di tre terroristi e il 44 per cento quelli di tre vittime, il 33 per cento ritiene che la strage di Bologna sia stata fatta da Prima linea, il 18 per cento non sa che il sequestro Moro è opera delle Brigate rosse e in molti ritengono che attualmente ci sarebbero «migliaia» di terroristi ancora in carcere.

Quanta colpa ha la scuola in questa disinformazione?, si chiedono gli autori della ricerca. Sicuramente siamo di fronte ad un fenomeno preoccupante. In ogni caso gli incredibili risultati dello studio sono stati inviati al Presidente della Repubblica ed ai ministri interessati.

Valerio Pietrantoni

ROMA

Il centro allagato

ROMA — Centro praticamente bloccato a Roma dalle 6 e 30 di ierimattina per lo scoppio di una tubatura Acea dell'acqua potabile a piazza Mignanelli: la pressione ha fatto saltare i «sampietrini» causando la fuoriuscita di una massa d'acqua che ha rapidamente invaso e allagato anche piazza di Spagna Il selciato di via Frattina è stato coperto da 20 centimetri d'acqua, con rischio di allagamento di scantinati e negozi; l'acqua ha invaso anche via Borgognona e via Mario de' Fiori, raggiungendo il Corso. Il traffico è rimasto bloccato in tutta la zona, mentre sul posto sono intervenuti i tecnici dell'Azienda, che per tutto il giorno hanno cercato di localizzare esattamente il guasto.

INIZIATIVA DEL NEOMINISTRO DEI TRASPORTI

Patente, Costa affronta i «quiz» e anche lui viene «bocciato»

ROMA — Troppi bocciati all'esame per la patente: 800 mila l'anno. E allora il ministro Costa decide di sottoporre se stesso e i membri delle commissioni Trasporti di Camera e Senato (complessivamente 54 fra deputati e senatori) ai nuovi quiz, inviando loro le schede contenenti le domande. Primo risultato: lo stesso ministro Costa verrebbe sonoramente bocciato, avendo sbagliato 8 quesiti sui 30 previsti (è sufficiente sbagliarne 5 per essere respinti).

Ogni anno vengono bocciati in Italia, all'esame di teoria, circa 800.000 persone, su due milioni che si candidano: «Un numero troppo elevato — dice il ministro in una nota — per essere frutto unicamente della giusta severità degli esaminatori e non anche di una possibile inadeguatezza del quiz».

«Le risposte dei colleghi e la stessa mia — dice Costa — unitamente a tutti gli altri elementi che sto acquisendo, potranno costituire un interessante metro di giudizio sul tipo di test che si è adottato». In questi ultimi mesi al ministero dei Trasporti sono giunte numerose lamentele da parte di cittadini circa la difficoltà dei questionari per l'esame teorico della patente di guida. Giovani che pur segnalando d'aver bene imparato a guidare si lamentano di non aver superato la prova teorica per le sue astrusità: domande spesso ambigue, poco chiare, espresse con vocaboli tecnici di difficile comprensione per i non addetti ai lavori.

«Da un attento esame delle statistiche — si legge ancora nella nota del ministro — emerge che solo poco più della metà dei candidati riesce a superare la prova teorica (60% contro il 73% del periodo antecedente i nuovi quiz). Molti dei promossi, però, sono alla seconda o terza prova. Notevoli sono poi le differenze tra i privatisti e gli allievi delle scuole guida, e precisamente: per quanto concerne i candidati delle autoscuole la percentuale di promossi oscilla intorno al 65% (con i vecchi quiz era del 76%), mentre fra i privatisti la percentuale dei promossi è di appena il 40% (era del 56%)».

Nel dicembre '92 su un totale di 110.349 candidati il 43% (47.421 persone) è stato respinto mentre il 57% (62. 928 persone) è stato promosso. Le province con meno promossi sono state Caltanissetta (35%), Rieti e Frosinone (41%). Quelle con il maggior numero di promossi: Parma (70%), Enna (75%), Ravenna (80%).

Il ministro Costa

RINVII A GIUDIZIO PER I FATTI DI CORREGGIO DEL 1946

Don Pessina, processo a 3 ex partigiani

PERUGIA — I presunti autori dell'omicidio di don Umberto Pessina, avvenuto a Correggio (Reggio Emilia) nell'estate del 1946, verranno processati dalla corte d'assise di Perugia il 4 novembre prossimo.

Lo ha deciso ieri il gip presso il Tribunale del capoluogo umbro, Giancarlo Massei, che ha rinviato a giudizio per omicidio volontario aggravato i tre ex partigiani ritenuti responsabili del delitto: William Gaiti, che il 10 settembre del 1991 confessò di aver compiuto l'omicidio, Cesarino Catellani ed Ero Righi, che avevano già ammesso il delitto durante il processo di primo grado e che, non creduti, erano stati condannati per autocalunnia.

La sentenza è stata letta poco prima delle 14, dopo circa due ore di camera di consiglio.

Per l'omicidio di don Pessina erano già stati condannati, nel 1949, a pene variabili tra i 20 e i 22 anni di reclusione, altri tre partigiani: Germano Nicolini, Antonio Prodi ed Ello Ferretti. I tre, che si ritengono ingiustamente condannati, sono in attesa della revisione del processo.

All'udienza preliminare il solo imputato presente era Gaiti, che si è detto «insoddisfatto» della decisione del gip. «L'ho detto cento volte come sono andate le cose», si è limitato a ripetere ai giornalisti. «Facevamo una ronda ed il colpo è partito per sbaglio».

La tesi dell'accidentalità del fatto è stata sostenuta dai due difensori di Gaiti, gli avvocati Gianni Zaganelli e Andrea Romano, secondo i quali «l'omicidio non è stato premeditato». «Gli attuali imputati — ha detto l'avvocato Zaganelli — dovevano tenere sotto controllo la canonica di San Martino Piccolo, che si sospettava fosse al centro di un traffico d'armi con dei fascisti. Durante uno di questi controlli apparve don Pessina. Gaiti, che all'epoca dei fatti era appena ventenne, si spaventò di questa presenza improvvisa, afferrò la 'P38' che portava con sè e per errore sparò. Fu un incidente — ha concluso l'avvocato — non un agguato».

Anche per Alfredo Gianolio, il legale di Righi, «la confessione di Gaiti è autentica».

Diversa la tesi dell'avvocato Romano Corsi, legale di Catellani, secondo il quale nei confronti del suo assistito e di Righi «il gip avrebbe dovuto dichiarare l'improcedibilità dell'azione penale, essendo entrambi già stati condannati per autocalunnia in relazione allo stesso episodio».

«Amarezza» è stata manifestata dalla moglie di Gaiti, mentre il figlio di Catellani dice di essere «incredulo». «Processare oggi delle persone per dei fatti avvenuti 47 anni fa — ha detto Giorgio Catellani — mi sembra pazzesco».

†

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Zlobez in Pison

Ne danno il triste annuncio il marito, il figlio, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani 2 corrente alle ore 9.15 dalle porte del cimitero di S. Anna.

Trieste, 1 giugno 1993

Partecipano al dolore dei familiari VILMA e ROMANO.

Trieste, 1 giugno 1993

†

E' mancato improvvisamente

Mario Fabris

Lo piangono la moglie NERINA, figlie LUCINA, FULVIA, generi, nipoti, parenti tutti.
I funerali seguiranno domani alle 9 dalla Cappella del Maggiore per il cimitero di Muggia.

Muggia, 1 giugno 1993

Partecipa addolorata:
— fam. MILOVICH

Trieste, 1 giugno 1993

1.6.1970 1.6.1993

Oggi ricorre il 23.o anno dalla scomparsa di

Marcello Ferluga

orologiaio

La figlia NIVES, il genero MARCELLO e la nipote CRISTINA lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 1 giugno 1993

VII ANNIVERSARIO

Renzo Francescon

con rimpianto lo ricordano la moglie, il figlio, il papà, i suoceri, le sorelle, cognati, cognate, i nipoti e amici tutti.

Trieste, 1 giugno 1993

†

E' venuto a mancare all'affetto dei suoi cari il

PROFESSOR

Mario Puglisi

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA FELICITA, i figli ALBERTO con ERIN con i piccoli MASSIMO e GIOVANNI, FILIPPO, CRISTINA con JOHN MARK, COSTANZA.
I funerali avranno luogo a Pavia giovedì 3 giugno alle ore 11 nella basilica di San Michele.

Si prega di non inviare fiori ma offerte alla Casa del Giovane - Pavia

Pavia, 1 giugno 1993

Il Presidente della Sincrotrone Trieste CARLO RUBBIA, l'amministratore delegato GIUSEPPE VIANI, il consiglio di amministrazione, il collegio sindacale, i direttori e vicedirettori SERGIO ANTONINI, MASSIMO BERNARDINI, ANTONIO MASSAROTTI, RENZO ROSEI, ADOLFO SAVOIA, ALBIN WRULICH e il personale tutto esprimono costernati il loro profondo cordoglio per la scomparsa del direttore del progetto «Elettra»

PROFESSOR

Mario Puglisi

Trieste, 1 giugno 1993

LINA e ANTONIO MASSAROTTI piangono assieme a ISABELLA, MARIO e ROBERTO il caro fraterno amico

Mario

e sono vicini a FELICITA, ALBERTO, FILIPPO, CRISTINA e COSTANZA.

Trieste, 1 giugno 1993

Il Dipartimento di Fisica e il Dipartimento di Fisica Teorica dell'Università di Trieste e l'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare annunciano con dolore la scomparsa del

PROFESSOR

Mario Puglisi

il cui umano e dedito attaccamento al lavoro ha costituito per tutti valido esempio.

Trieste, 1 giugno 1993

Affranti per la scomparsa dell'indimenticabile amico e collega, partecipano al lutto LUCIANO e THEA FONDA.

Trieste, 1 giugno 1993

Il Presidente, il Direttore Generale e il personale del Consorzio per l'AREA DI RICERCA partecipano al lutto della famiglia e di tutta la comunità scientifica per la scomparsa del

PROFESSOR

Mario Puglisi

ricordandone le sue alte doti morali e umane e il suo prezioso contributo per la realizzazione del laboratorio «Elettra».

Trieste, 1 giugno 1993

†

Il 30 maggio si è spento

Serafino Hrovatin

Farmacista

Ne danno il triste annuncio la moglie LUCIA, il figlio GIOVANNI con la moglie ANNAMARIA, i nipoti STEFANO, MARIA CRISTINA e VALENTINA unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 1 giugno alle ore 12 nella Chiesa S. Bartolomeo di Opicina.

Opicina, 1 giugno 1993

Si associano al dolore di LUCIA e GIOVANNI le famiglie GUIDO e DARIO VREMEC.

Opicina, 1 giugno 1993

Partecipano al dolore gli amici FRANCO e RENATA, DARIO e BRUNA, IVO e ADI, FELICE ed EMA.

Opicina, 1 giugno 1993

Si associano le famiglie GIOVANNI e NICO CERBONE.

Opicina, 1 giugno 1993

E' mancato ai suoi cari

Giovanni Visotto

Cavaliere della Repubblica
Combattente
per la Libertà

Lo annunciano la moglie GIULIA, la figlia LIA con RUGGERO e MICHELE, e i parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 2 giugno alle ore 10.30 dalla Cappella di via Pietà per la cremazione.

Trieste, 1 giugno 1993

Vicini a LIA:
— ADRIANA, FURIO, DIDI, GIANCO, GABRIELLA, WALTER

Trieste, 1 giugno 1993

†

Dopo lunga malattia è mancato il nostro caro papà per raggiungere la sua FIDES

Iginio Crisanaz (Ennio)

Ne danno il triste annuncio i figli JEANNETTE con LUIGI, ADRIANO con TIZIANA, le nipotine MARIALAURA e NICOLETTA, la suocera ANTONIA, la cognata EDDA con LUIGI, il nipote FABIO con MARGHERITA e parenti tutti.
Un ringraziamento a quanti parteciperanno al dolore dei familiari.
I funerali seguiranno il 2 giugno 1993 alle ore 10.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 1 giugno 1993

Si associano al dolore i consuoceri NICOLA, MARIA e RAFFAELA IANNONE; EDOARDO, LOREDANA e FABRIZIO FLAMINIO.

Trieste, 1 giugno 1993

Ennio

ti ricorderò sempre.
Il tuo amico BRUNO NADALIN e famiglia.

Trieste, 1 giugno 1993

Addolorati partecipano il cugino ELVINO e famiglia

Trieste, 1 giugno 1993

Ricordandoti sempre: NINO, ELVIA.

Trieste, 1 giugno 1993

†

Il giorno 29 maggio è mancato

Sergio Cunja

Ne danno il triste annuncio alle persone che l'amarono e stimarono la moglie ALMA nata LENARDON, la figlia NATAŠA con MAURIZIO, i cugini, i parenti, gli amici.
I funerali seguiranno mercoledì 2 giugno alle ore 11 nella Cappella di via Pietà.

Trieste, 1 giugno 1993

Partecipano gli adorati amici BERTA e FANCI, LILIANA e LUCIO.

Trieste, 1 giugno1993

Si associano LUCILLA, famiglie STOCCA, BATTILANA.

Trieste, 1 giugno 1993

Partecipa al dolore famiglia ALBINO LUIN.

Trieste, 1 giugno 1993

Partecipa LIVIA MATTIUSSI.

Trieste, 1 giugno 1993

†

Ci ha lasciati

Margherita Spazapan ved. Sore

Lo annunciano la figlia BRUNA, il genero MARIO, i nipoti GIULIANO con LUISA e ALESSANDRO con il piccolo GABRIELE.
Si ringrazia la cugina ADA, la famiglia RAMPINI-TRAPANI e DANIELA.
I funerali seguiranno mercoledì 2 giugno alle ore 11.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 1 giugno 1993

Partecipano il nipote VITTORIO SPAZAPAN e famiglia.

Trieste, 1 giugno 1993

Partecipano al lutto i condomini di via Ponticello 38/3.

Trieste, 1 giugno 1993

†

E' volata in cielo l'anima buona e generosa di

Angela Scuka ved. Menin

Ne danno il triste annuncio la figlia ROMANA, il genero GIORGIO, i nipoti DAVIDE e LICIA, LICIA e GIANNI.
Il funerale seguirà il 2 giugno 1993 ore 12 dalla Cappella di Barcola.

Trieste, 1 giugno 1993

Il presidente, il consiglio di amministrazione e gli associati dell'ASSOCIAZIONE DEGLI INTERESSATI NEL COMMERCIO DEL LEGNAME DI TRIESTE ricordano con affetto e rimpianto il

COMM. DOTT.

Vittorio Spinotti

che per lunghi anni ha dato come presidente la sua fattiva e benemerita collaborazione.

Trieste, 1 giugno 1993

†

Il 30 maggio è mancata all'affetto dei suoi cari

Emma Lucchi ved. Vidotto

Ne danno il triste annuncio i figli ANITA col marito PINO, RINO con la moglie ROSSANA, i nipoti ROBY, CINZIA, MAURIZIO, VIVIEN, i pronipoti e la sorella GINA col marito GIORDANO.
I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 10.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste-Melbourne, 1 giugno 1993

Ricordano la cara

zia

i nipoti:
— ANNY, GIORGIO, FRANCESCO PETRINI
— CARLO, FRANCESCA, RAFFAELLA BRACCHETTI

Trieste, 1 giugno 1993

Si associano al dolore i nipoti ARMANDO e ONDINA COCOLO.

Trieste, 1 giugno 1993

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Forni ved. de Cilia

Ne danno il triste annuncio il figlio BRUNO, la nuora FIORELLA, le nipoti MICHELA e ARIELLA, la sorella GEMMA con i figli GIULIA e GIORGIO con le famiglie e i parenti tutti.
I funerali seguiranno domani 2 corr. alle ore 9 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 1 giugno 1993

Partecipano al lutto i cognati MAFALDA, DEMETRIO con EMMA FAVALE.

Trieste, 1 giugno 1993

Partecipano al lutto la nipote ALMA FORNI con il marito e la figlia.

Trieste-Milano, 1 giugno 1993

†

Il 30 maggio è mancato all'affetto dei suoi cari

Eliseo Turello

Ne danno il triste annuncio la moglie VITTORIA, il fratello PINO con CARMEN, i figli ERIBERTO e MAILA, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 2 giugno alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 1 giugno 1993

Partecipa al lutto famiglia BERSAN.

Trieste, 1 giugno 1993

†

E' spirato serenamente dopo breve malattia

Giuseppe Quartero

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, la sorella AURORA, la cognata LUCILLA, il nipote GIAMPAOLO con ARIELLA, la cara MARISA e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 9.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 1 giugno 1993

†

Si è spenta serenamente

Anna Colautti

La ricordano con affetto la nipote MARIAGRAZIA con il marito e i figli.
I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 1 giugno 1993

DONATELLO e MARIO CIVIDIN partecipano al dolore della famiglia BOCCASINI per la scomparsa dell'amico

Livio

che è «andato avanti».

Trieste, 1 giugno 1993

I familiari di

Vittorio Cinco

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 1 giugno 1993

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Ederina Costanzo in Nicolini

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 1 giugno 1993

GERMANIA / DEVASTATO IL CENTRO CITTADINO, MENTRE ANKARA INVITA ALLA CALMA

Solingen: esplode la rabbia turca

L'annuncio di un arresto non placa i disordini: i tafferugli continuano per tutta la giornata

GERMANIA / LA TURCHIA COLLABORA CON BONN

«Non ci faremo dividere»

ANKARA — Dopo il giorno della rabbia per la strage di Solingen, la Turchia sceglie la strada della diplomazia e cerca di rafforzare la collaborazione con le autorità tedesche per mettere un freno all'ondata xenofoba.

Se domenica, poco più di 24 ore dopo il rogo che è costato la vita a tre bambine e due ragazze turche, dalla presidenza e dal governo di Ankara erano venute severe critiche alla politica di Bonn in difesa degli immigrati, ieri tutte le dichiarazioni indicano che soltanto attraverso un rafforzamento delle relazioni tra i due Paesi può essere avviata un'efficace azione contro la criminalità razzista in Germania. «Lo scopo di questa azione criminale — ha affermato il premier ad interim Erdal Inonu — è di creare una separazione tra turchi e tedeschi». Proprio per questo — ha aggiunto — «dobbiamo agire con prudenza e responsabilità». Inonu ha quindi chiesto ai quasi due milioni di immigrati turchi in Germania di mantenere le loro proteste «entro i limiti della legge».

A scongiurare il pericolo di una crisi diplomatica tra i due paesi hanno contribuito le dure prese di posizione delle autorità tedesche contro la violenza razzista. La risposta del governo di Ankara è stata positiva: «Siamo in contatto con il governo tedesco — ha detto Inonu — il quale ci ha detto che alcune misure sono in via di definizione. E io lo credo». Un incontro tra rappresentanti del governo turco e di quello tedesco si terrà nei prossimi giorni, quando il ministro portavoce dell'esecutivo di Ankara, Akin Gonen, e il responsabile del dicastero per i diritti umani, Mehmet Kahraman, si recheranno in Germania per i funerali delle cinque vittime. Ai due ministri — hanno annunciato fonti turche — verranno fornite in particolare informazioni sull'andamento delle indagini. Nel corso della riunione potrebbe però essere affrontata anche la questione della concessione della doppia nazionalità agli immigrati turchi in Germania, di cui si era parlato durante una visita di Kohl ad Ankara a metà maggio.

Tutta la Turchia è comunque ancora sotto choc per la bestiale violenza di cui hanno dato prova gli estremisti xenofobi tedeschi. Particolarmente colpita è la popolazione di Mercimek, il piccolo villaggio del Nord del Paese di dove è originaria la famiglia delle vittime e dove gli abitanti sono quasi tutti legati da vincoli di parentela.

Nel discorso per la celebrazione della festa musulmana del sacrificio, il Presidente Demirel è tornato ad esprimere il suo cordoglio ai parenti delle cinque vittime. Il presidente ha anche sottolineato il contributo che gli immigrati turchi hanno dato all'economia tedesca, dopo essersi recati in Germania «su invito dello Stato tedesco». «Essi però — ha sottolineato Demirel — sono l'oggetto dell' inimicizia di una parte di tedeschi fanatici e maniaci».

Il provvedimento spiccato contro il ragazzo di 16 anni di cui non si conosce l'identità già fermato domenica

BONN — E' esplosa con violenza la rabbia dei turchi dopo il rogo di Solingen in cui hanno perso la vita tre bambine e due ragazze turche, mentre un mandato di arresto è stato emesso nei confronti del giovane di sedici anni che era già stato fermato domenica e di cui non è stata resa nota l'identità. Il provvedimento è stato spiccato ierio pomeriggio dalla procura generale di Karlsruhe, cui è affidata l'inchiesta.

Dopo una domenica tranquilla, in cui i turchi di Solingen avevano reso omaggio alle vittime della strage con un corteo pacifico per le vie della città, nelle prime ore di ieri, giornata festiva in Germania per la celebrazione della Pentecoste, è scoppiata la protesta. Circa 300 turchi hanno devastato il centro cittadino, distruggendo le vetrine di una cinquantina di negozi, danneggiando le pensiline delle fermate degli autobus, dando alle fiamme i cassonetti dell'immondizia. Sui falò accesi in diversi punti della città hanno poi gettato pezzi di stoffa bianchi con sopra disegnata una svastica. Si sono avute decine di feriti tra i manifestanti, di cui 17 sono stati fermati. Anche un poliziotto è rimasto ferito.

La protesta si è poi estesa al blocco delle autostrade attorno a Solingen. Dalle 2 alle 5 del mattino è rimasta bloccata in entrambe le direzioni l'autostrada per Colonia a Leverkusen.

Più tardi è stato impedito con un corteo di macchine l'accesso all'autostrada che porta all'aeroporto di Colonia-Bonn, poi è toccato all' autostrada per Wuppertal. Tutte le strade di accesso alla città sono state pattugliate per l'intera giornata dalla polizia che ha controllato i documenti degli automobilisti diretti in centro.

Mentre in mattinata è continuato il mesto pellegrinaggio sul luogo dell'attentato, nel pomeriggio circa 3000 persone hanno dimostrato di nuovo pacificamente. Altre 2000 persone, in prevalenza tedeschi, hanno assistito su una piazza centrale ad un concerto di beneficenza per la famiglia delle vittime. Ma contemporaneamente un migliaio di turchi, al grido di «vogliamo il sangue nazista», ha attraversato il centro sino al presidio di polizia, chiedendo la liberazione dei turchi fermati durante i disordini della notte, e si sono verificati nuovi tafferugli con gli agenti. Appelli perché cessi la violenza sono stati rivolti non solo dal governo tedesco ma anche dalle autorità turche.

Il ministro degli esteri tedesco, Klaus Kinkel, e l'ambasciatore turco in Germania, Onur Oymen, in una conferenza stampa a Bonn assieme al ministro dell'interno del Nordreno-Vestfalia, Herbert Schnorr, hanno lanciato un appello ai turchi che risiedono in questo paese a non rispondere con la violenza alla violenza. «Ora bisogna dar prova di avvedutezza», hanno dichiarato entrambi.

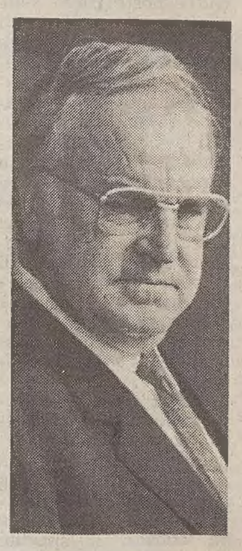
Secondo Kinkel, per il quale gli autori della strage sono da ricercare negli ambienti di destra, lo stato di diritto non è in grado di impedire completamente gli attentati di questo genere. Altrettanto poco si risolverebbe, secondo Kinkel, mettendo un poliziotto davanti alla casa di ogni cittadino turco. L'ambasciatore Oymen ha comunque smentito che il primo ministro turco, Erdal Inonu, abbia mai fatto una proposta del genere. Mettere al bando tutte le organizzazioni che hanno come parola d'ordine la violenza, però, sarebbe possibile, ha ribattuto l'ambasciatore turco.

E' stato intanto annunciato che giovedì prossimo si svolgeranno due cerimonie funebri in memoria delle vittime, una al mattino, sulla piazza del municipio di Solingen, un'altra nel pomeriggio nella moschea di Colonia. Sono attesi, da parte turca, due membri del governo e il vicepresidente del Parlamento.

GERMANIA / «TACERE E' CRIMINALE»

Kohl chiede aiuto ai tedeschi

Governo impotente di fronte all'ondata xenofoba



BONN — La caccia agli assassini di Solingen deve coinvolgere tutti i tedeschi. Questo il senso delle dichiarazioni rilasciate dal cancelliere Helmut Kohl al quotidiano «Bild». Il capo del governo ha esortato la popolazione a collaborare con la polizia e la magistratura che indagano sulla tragica morte di tre donne e due bambine turche. Kohl ha inoltre ricordato che tutti coloro che aiutassero i responsabili dell'attentato o tacessero degli elementi utili alle indagini si renderebbero colpevoli esattamente come i criminali. «E' vergognoso che in Germania possano verificarsi cose del genere», ha affermato il cancelliere esortando il paese a non permettere che «questi assassini» distruggano l'amicizia fra Turchia e Germania.

Dopo avere messo fuorilegge le formazioni di estrema destra ed avere promulgato ultimamente la legge che, limitando l'ingresso degli stranieri in Germania, avrebbe dovuto limitare anche il risentimento contro gli immigrati, le autorità tedesche non sanno più che fare per arginare le violenze xenofobe.

Il mostruoso rogo appiccato all'edificio di Solingen dove sono morti bruciati cinque immigrati turchi, nella notte fra venerdì e sabato scorsi, ha lasciato sconvolti i tedeschi i quali vanno chiedendosi cosa ancora si possa fare per fermare la violenza degli estremisti di destra, e fino a dove la loro furia potrà arrivare. Il Paese si è reso conto che la violenza xenofoba non era ancora arrivata al punto peggiore lo scorso autunno, e che, invece di andare attenuandosi come si sperava, potrebbe perfino aggravarsi ulteriormente.

La comunità degli immigrati turchi, che in Germania conta un milione e ottocentomila persone, è sconvolta e furibonda. Molti di loro vivono da anni in Germania, e si sono praticamente integrati nella società tedesca; tuttavia, in quanto stranieri, continuano ad essere oggetto di atti di ostilità e di sporadiche violenze.

Risvolti imbarazzanti si sono avuti anche sul piano internazionale, poichè il governo turco ha compiuto un passo insolitamente energico pretendendo provvedimenti efficaci dal governo tedesco a protezione della comunità degli immigrati turchi.

Il ministro dell'interno Rudolf Seiters si è affrettato a promettere la dura punizione dei colpevoli, ma la verità è che il governo ha esaurito le armi a sua disposizione contro la violenza dell'estrema destra, e non sa dotarsi di nuovi strumenti più efficaci. «Con quasi sei milioni e mezzo di stranieri in Germania - ha detto il ministro Seiters - non è solo la polizia che ha il dovere di restare vigile, è un dovere di tutta la società. La società deve essere vigile».

Seiters afferma di avere scoperto che è «vero, e profondamente frustrante», il fatto che non sono risultati sufficientemente efficaci i provvedimenti da lui presi in dicembre, ossia la soppressione di tre organizzazioni neo-naziste e il rafforzamento degli organici delle forze di polizia.

Dopo il rogo provocato da bombe incendiarie xenofobe lanciate contro un edificio adibito ad appartamenti per immigrati stranieri a Moellin, lo scorso novembre, centinaia di migliaia di tedeschi erano scesi in piazza per cortei di solidarietà con le vittime, al lume di candela: la Germania sembrò rinfrancarsi sulla propria sanità morale, e gli attentati xenofobi diminuirono di numero.

Dai 500 attentati perpetrati dagli estremisti di destra lo scorso settembre, si era scesi ai 150 dello scorso gennaio. Ma adesso si sono registrati 670 attentati lo scorso aprile, contro i 470 del medesimo mese del 1992.

Le autorità vengono accusate di imprevidenza, e anche i responsabili politici di Solingen sono stati criticati per non essere stati capaci di prevenire quest'ultimo, tragico attentato, che pure era stato preceduto da alcune avvisaglie, come le bombe incendiarie lanciate nel corso del mese contro due moschee e un supermercato frequentato dagli immigrati turchi.

«Non potevamo avere la certezza che quegli attentati fossero opera di estremisti di destra - si è giustificato il sindaco di Solingen, Bernd Krebs (che fa parte dell'Unione Cristiano-Democratica, Cdu, il partito del cancelliere federale Helmut Kohl) - avrebbero potuto essere attentati di fazioni turche nemiche fra loro».

Ma a Solingen gli immigrati turchi sono fuori di sè dalla collera.

GERMANIA / I MINISTRI DEI DODICI A COPENAGHEN

Quale libera circolazione?

BRUXELLES — Ciechi atti di terrorismo e di razzismo gettano nell'inquietudine un'Europa priva di strumenti comuni ed efficaci per combatterli. I ministri della giustizia e dell'interno dei Dodici si riuniranno oggi e domani a Copenaghen per esaminare la situazione e per discutere dei passi da compiere.

Attentati a Londra, Madrid, Roma e Firenze segnano una recrudescenza, anche se per motivi diversi, del terrorismo in Europa mentre sanguinosi atti di razzismo in Germania sono compiuti da organizzazioni neonaziste che diventano sempre più consistenti.

Bonn, la settimana scorsa, ha varato misure che limitano drasticamente la concessione dell'asilo politico (nel 1992 sono stati oltre 400.000 i richiedenti) per contenere l'immigrazione e per tentare di eliminare alcune delle cause che alimentano il razzismo. I paesi della Cee che non lo hanno già fatto dovranno adeguarsi alle decisioni tedesche per evitare che il flusso immigratorio una volta diretto in Germania devii verso le loro frontiere.

I ministri, a Copenaghen, dovrebbero dare il via alla sezione antidroga dell'Europol, un corpo di polizia europeo specializzato nel combattere il traffico di droga e le organizzazioni criminali, come mafia e camorra, che lo controllano e da cui traggono ingenti profitti che poi investono in attività lecite.

I rappresentanti dei Dodici nella capitale danese discuteranno anche di come sciogliere uno dei principali nodi che impediscono la completa realizzazione del mercato unico nella Cee: la libera circolazione delle persone nella Comunità europea. Essa può essere permessa solo se vi è un controllo uniforme e affidabile alle frontiere esterne della Cee poiché, eliminati i controlli tra i Dodici, un cittadino non europeo entrato ad esempio in Italia potrebbe stabilirsi ovunque nella comunità.

Vi è la necessità quindi che i Dodici armonizzino le loro leggi sull'immigrazione, sulla concessione dell'asilo politico e del rilascio dei visti di entrata. Dalla riunione di Copenaghen non usciranno decisioni in merito poiché Danimarca, Gran Bretagna e Irlanda per combattere la criminalità non vogliono rinunciare ai controlli.

Decisioni in merito dovrebbero essere invece prese il 30 giugno a Madrid, nella riunione del gruppo di Schengen, di cui fanno parte i nove paesi della Cee che voglio completare il mercato unico permettendo anche la libera circolazione delle persone. Dal primo luglio la commissione europea, come ha promesso, potrebbe denunciare alla Corte di giustizia della Cee i paesi che intralciano la realizzazione del mercato unico.

Oggi, inoltre, i Dodici dovrebbero ribadire l'impegno ad accogliere i profughi provenienti dalla ex Jugoslavia.

NEGOZIATO, CORSA CONTRO IL TEMPO

Il Sud Africa è a un bivio elezioni o guerra civile

Entro giovedì ben 26 partiti s'impegnano ad accordarsi

JOHANNESBURG — Una corsa contro il tempo comincia per il negoziato costituzionale in Sudafrica: le 26 forze politiche che vi partecipano si sono impegnate a stabilire entro giovedì la data delle prime elezioni a suffragio universale nella storia del paese, ma l' accordo non sembra a portata di mano e la trattativa rischia un' ennesima crisi.

Le conseguenze politiche potrebbero essere gravi, soprattutto per l' African National Congress (ANC) di Nelson Mandela che, dopo l' assassinio ad aprile del leader comunista Chris Hani, aveva convinto la sua ala radicale a non abbandonare il negoziato solo promettendo rapidi progressi.

Ma se l' accordo sulla data delle elezioni dovesse slittare, e parimenti non si delineasse al più presto la creazione del Consiglio Esecutivo Provvisorio, prima forma di governo multirazziale, i radicali dell' ANC, ed i «giovani leoni» nelle township, avrebbero nuove ragioni per insorgere contro quella che considerano una trattativa lenta e infruttuosa. L' urgenza della situazione è stata sottolineata da un inatteso incontro a Pretoria tra Mandela e il presidente Frederik de Klerk.

Attorniati dai loro principali collaboratori, i due leader hanno fatto il punto sullo stato della trattativa, cui ormai resta solo l'odierna riunione della commissione negoziale per concordare la data delle elezioni, che dovrebbe poi essere ratificata giovedì dalle 26 forze politiche riunite in seduta plenaria al World Trade Center di Joannesburg.

Ma ancor prima delle importanti questioni (come il problema della violenza politica e i principi ispiratori della nuova costituzione) che devono essere risolte prima di stabilire la data delle elezioni, oggi il processo democratico deve superare un altro ostacolo.

La riunione della commissione negoziale sarà infatti preceduta da un incontro tra il governo e il Congresso panafricano (PAC), il movimento nazionalista nero a sinistra dell' ANC che minaccia l' abbandono della trattativa se i suoi esponenti arrestati la settimana scorsa per sospette attività terroristiche non saranno liberati. Il governo dal canto suo chiederà al PAC di scegliere tra la partecipazione al negoziato e la protezione della lotta armata, che ha provocato numerose vittime tra la popolazione bianca, in particolare nelle campagne, dove gli agricoltori si stanno organizzando militarmente per reagire agli attacchi.

Un' eventuale battuta di arresto del negoziato preoccupa, oltre l' ANC, anche il presidente De Klerk, che in tal caso dovrebbe fronteggiare nuovi disordini nelle township, i quali a loro volta aumenterebbero il fermento dei bianchi, sempre più apprensivi dell' ormai imminente accesso al potere dei neri. Sabato, per la seconda volta in un mese, migliaia di estremisti di destra armati sono scesi in piazza. A Pretoria, davanti al palazzo del governo, hanno minacciato «una terza guerra boera» se il futuro assetto costituzionale del Sudafrica non includerà uno stato indipendente bianco.

In questa fase cruciale della transizione, sia De Klerk che Mandela rischiano una erosione di consensi a favore di opposti estremismi. I bianchi, timorosi del futuro, stanno trasmigrando dal partito nazionalista di De Klerk all' estrema destra, e molti neri, sfiduciati per la lentezza del processo democratico, sono attratti da formazioni politiche come il Congresso Panafricano assai più intransigenti dell' ANC. E la minaccia di uno scontro armato a tutto campo si fa sempre più concreta, ecco perché c'è tanta fretta di consludere le trattative nella speranza di convincere i più moderati ad accettare nuove regole per l'amministrazione dello stato.

M.O. / DOPO I DUECENTO PELLEGRINI, FORSE ARRIVERA' PERFINO GHEDDAFI

Tripoli-Gerusalemme, un salto

«Abbiamo scoperto che sono gente come noi, ci hanno detto gentilmente buon giorno»

M.O. / LA 'GRANDE PAURA' DEGLI ARABI

Meglio ebrei che integralisti...

Tripoli teme l'isolamento, segue l'esempio siriano

ROMA - Non è ancora una svolta clamorosa, ma la Libia che invia un gruppo di 200 pellegrini in Israele accettando di dialogare, sia pure indirettamente, con lo Stato ebraico costituisce una novità di grande rilievo nel panorama mediorientale. E questo cambiamento appare tanto più importante in quanto si inquadra in un generale riassestamento degli equilibri strategici nello scacchiere.

Per i più ottimisti in Israele, l'arrivo dei pellegrini libici, i primi pellegrini arabi a recarsi con la «benedizione» ufficiale del loro governo a Gerusalemme da quando nel 1967 la città santa è passata totalmente sotto il controllo israeliano, è da considerare una sorta di riconoscimento implicito. Per i più cauti si tratta soltanto di uno stratagemma di Tripoli per dimostrare agli occidentali di avere scelto la strada della moderazione e quindi di non meritare le sanzioni decise dall'Onu per i sospetti di complicità nell'attentato terroristico di Lockerbie, del 1988.

Nell'uno e nell'altro caso, comunque, si può parlare di un nuovo corso libico. Il leader libico Moammar Gheddafi negli ultimi mesi ha dichiarato perentoriamente di avere chiuso il capitolo del sostegno al terrorismo, ha evitato reboanti critiche al negoziato di pace in corso tra arabi e Israele, ha stretto ulteriormente i rapporti col Cairo, ha dichiarato guerra all'integralismo islamico.

Quest'ultima scelta è per molti versi la più significativa e illuminante sia per le conseguenze che la politica libica potrebbe avere sul piano regionale sia per comprendere le cause di questa politica.

L'ondata di integralismo islamico abbattutasi su tutto il mondo arabo negli ultimi anni ha colto di sorpresa e spaventato Gheddafi non meno degli altri leader della regione, più o meno tutti riconducibili alla stessa matrice (militare, anti- coloniale, nasseriana): i governanti algerini, i presidenti di Egitto, Siria, Iraq, Tunisia. Altrettanto spaventati, ma di matrice diversa, sono Hussein di Giordania e Fahd d'Arabia.

Gheddafi sembra muoversi sulla base di questa valutazione, che finisce con l'accomunarlo ai regimi più moderati e che pone in secondo piano l'opportunità tattica di ottenere la abrogazione delle sanzioni Onu. Osteggiare Israele come un tempo significa oggi perdere i contatti con i paesi impegnati nel contenimento della rivoluzione islamica, alla cui amicizia Tripoli non può rinunciare senza correre gravi pericoli. Pertanto, in nome della Realpolitik, la Libia cambia strada, seguendo in particolare l'esempio della Siria.

Un processo analogo è quello che sta spingendo l'Egitto a migliorare i rapporti con l'Iraq. Baghdad, con la guerra del Golfo, era diventata una specie di secondo Israele. Ora però i paesi che maggiormente soffrono dell'avanzata integralista, ovvero Egitto e Algeria, sono entrati in rotta di collisione con l'Iran, ritenuto l'ispiratore del terrorismo islamico. Il risultato è che l'Iraq torna ad essere visto come il baluardo contro l'espansione islamica (non a caso manifestatasi in modo clamoroso dopo la guerra del Golfo). E Israele viene accettato, in sordina, tra i partecipanti alla conferenza ambientale per il Mediterraneo conclusasi a Casablanca il 26 maggio.

L'invio in Israele di pellegrini, ora libici ma forse domani anche di altri paesi, ha lo stesso significato: sembra infatti che, a questo punto, l'integralismo faccia più paura di Israele.

La Libia tenta ogni strada per superare l'embargo

GERUSALEMME — Muammar Gheddafi in Israele? La clamorosa possibilità è stata ventilata dall'uomo d'affari israeliano Yaacov Nimrodi dopo aver condotto in porto l'organizzazione di un pellegrinaggio di quasi duecento libici ai luoghi santi islamici di Gerusalemme, un evento già eccezionale di per se stesso. Commentando alla radio l'arrivo dei pellegrini libici al posto di confine di Rafah, nella striscia di Gaza, l'uomo d'affari di origine irachena ha sottolineato che il pellegrinaggio segna una svolta spettacolare per un regime come quello di Tripoli tra i più ostili a Israele nello schieramento arabo, distintosi fra l'altro per aver dato ospitalità alle organizzazioni palestinesi più estremiste. Decisamente più misurate, invece, le reazioni degli esponenti del governo israeliano e degli stessi pellegrini che hanno tenuto a dissociare il viaggio da ogni implicazione politica sottolineandone il carattere esclusivamente religioso.

Nimrodi ha dichiarato che lo stesso segretario personale del colonnello lo ha messo a parte del desiderio di Gheddafi di recarsi in Israele, dicendogli che «forse» il leader libico potrebbe compiere il viaggio in un secondo tempo. E' opinione diffusa in Israele che dall'operazione pellegrinaggio Gheddafi si attenda un recupero di immagine della Libia specialmente agli occhi degli Stati Uniti, dopo le ripetute, aspre critiche mosse sul piano internazionale al regime di Tripoli, non ultime quelle innescate dal rifiuto libico di consegnare i presunti autori dell'attentato del 1988 all'aereo Pan Am su Lockerbie in Scozia costato la vita a 270 persone.

Secondo i giornali israeliani, il pellegrinaggio era in cantiere già da tempo ma le autorità ebraiche hanno tenuto gli organizzatori sulla corda in attesa di un cenno di approvazione da parte americana. Ad accogliere i pellegrini a Rafah c'era il ministro del turismo israeliano Uzi Bar Am, che i giornalisti non hanno ovviamente mancato di tempestare di domande sull'atteggiamento del governo rispetto a una visita di Gheddafi. «Se fosse disposto a venire in visita, la mia reazione sarebbe positiva», ha risposto il ministro, ma i portavoce ufficiali del primo ministro Rabin e del ministro degli esteri Peres hanno diplomaticamente evitato qualsiasi commento diretto all'ipotesi della visita del leader libico.

«Consideriamo questa visita assolutamente estranea alle questioni politiche riguardanti la Libia — ha detto il portavoce di Rabin, Gad Ben Ari, limitando strettamente il suo commento al pellegrinaggio — noi la vediamo unicamente sotto il profilo umanitario e religioso». Il portavoce di Peres, Eviatar Manor, ha asciuttamente risposto che Gheddafi non ha compiuto nessun passo ufficiale.

Secondo Rafad Fellah, leader degli ebrei di origine libica, si prevede che in luglio gli ebrei libici replicheranno con una visita nel paese arabo. Gheddafi espulse gli ebrei dalla Libia negli anni Sessanta, costringendoli ad abbandonarvi tutti i propri averi.

I pellegrini, stanchi per il lungo viaggio di 3.000 chilometri in autobus, durato tre giorni, si sono affrettati a escludere qualsiasi interpretazione del pellegrinaggio in chiave politica, e hanno insistito nel far capire che la loro è stata in un certo senso una scelta obbligata: hanno optato cioè per i luoghi santi in Israele perché, a causa delle sanzioni internazionali che impediscono i voli dalla Libia, non potevano recarsi in Arabia Saudita a visitare i classici santuari della religione islamica. Proprio ieri, a Tripoli, un imam ha duramente attaccato l'Occidente e l'Arabia Saudita per il blocco dei pellegrinaggi libici ai santuari sauditi della Mecca e di Medina.

Ferraj Alim, un agricoltore di 53 anni, ha confidato ai giornalisti che i pellegrini erano piuttosto in apprensione mentre i pullman si avvicinavano al confine israeliano. Li accompagnava, in effetti, un'immagine a senso unico degli israeliani: quella, non precisamente pacifica, dipinta dalla propaganda araba. «Sulle prime eravano intimoriti — ha detto Ali — ma una volta arrivati abbiamo scoperto che erano gente come noi, gente che ci ha detto gentilmente buon giorno».

BALCANI / ANCORA VIOLENTI COMBATTIMENTI IN BOSNIA

Gorazde nella morsa

Domenica di sangue anche a Sarajevo - Mostar: pulizia etnica croata

BELGRADO — Solo sparatorie sporadiche a Sarajevo dopo i sanguinosi combattimenti di domenica ma un'altra giornata di «inferno» per Gorazde, la cittadina musulmana a Sud-Est della capitale bosniaca che da venerdì scorso viene bersagliata dalle artiglierie serbe nonostante sia stata formalmente dichiarata «zona protetta» dalle Nazioni Unite.

I bollettini di guerra giunti ieri dalla Bosnia Erzegovina parlano anche di battaglie in altre località della ex repubblica jugoslava. A Mostar la situazione tra croati e musulmani è di nuovo precipitata, a Maglaj e a Olovo i serbi hanno nuovamente attaccato postazioni delle forze governative.

Secondo varie stime, il fine settimana di sangue ha provocato almeno 73 morti e 400 feriti. Nella sola Sarajevo domenica si sono contati 24 cadaveri. I feriti sono stati 170. A Gorazde e nei dintorni, dove molti villaggi sono in fiamme, un bilancio degli scontri non è possibile. Radio Sarajevo ha parlato di «molti morti». «L'inferno - ha detto l'emittente - continua».

Cinque «caschi blu» dell'Unprofor stamane sono partiti da Sarajevo per cercare di raggiungere Gorazde ma dovranno tentare nuovamente ieri. Come ha annunciato un portavoce a Sarajevo, le forze serbe li hanno bloccati a Pale. La loro presenza è indispensabile per attivare i meccanismi previsti dall'Onu per le sei «zone di sicurezza» proclamate in Bosnia delle quali però solo Tuzla per ora è sicura.

Quello delle zone di sicurezza costituisce il nucleo della contestata iniziativa congiunta varata il 22 maggio a Washington da Usa, Russia, Francia, Gran Bretagna e Spagna.

Già respinto con sdegno dal presidente bosniaco Alija Izetbegovic, il piano di azione comune ieri è stato nuovamente respinto da Safer Halilovic, il comandante delle forze bosniache. «Non ci lasceremo mettere nelle riserve come gli indiani - ha detto - combatteremo per la nostra libertà».

Un portavoce dell'alto commissariato dell'Onu per i rifugiati (Unhcr) ha reso noto a Belgrado che, nonostante i bombardamenti, un convoglio umanitario con viveri e medicinali oggi tenterà di raggiungere Gorazde.

A Sarajevo la giornata è stata relativamente tranquilla. Il leader dei serbo-bosniaci, Radovan Karadzic, ha detto a Radio Belgrado che tanto a Gorazde quanto nella capitale sono stati i musulmani a iniziare i bombardamenti del fine-settimana. A Sarajevo volevano tagliare le linee di rifornimento ai serbi attestati sul vicino Monte Trebevic. Sulle sue pendici, secondo l'agenzia serbo-bosniaca «Srna», ieri sono stati trovati i corpi di 30 combattenti musulmani.

In una intervista concessa ieri sera alla televisione serbo-bosniaca, Karadzic ha peraltro minacciato di far entrare le proprie forze a Sarajevo «se i musulmani continueranno nei loro attacchi».

Secondo un portavoce dei caschi blu, i nuovi combattimenti a Mostar tra croati e musulmani sono iniziati domenica sera. L'agenzia di Belgrado Tanjug ha riferito che alcuni «osservatori» serbi dalle colline circostanti ieri hanno assisito a scontri «corpo a corpo» nelle strade. Il portavoce dell'Onu ha però precisato che, stando ai caschi blu spagnoli di stanza nella zona, vi sono state solo sparatorie sporadiche. A Zagabria, un portavoce dell'Unhcr ha accusato i miliziani croati di portare avanti operazioni di 'pulizia etnica' a Mostar ed ha detto che circa tremila civili musulmani sono già stati cacciati dalle loro case nella desolata zona Est della città. Peter Kessler ha aggiunto che «questa operazione coinvolge un centinaio di persone al giorno» e che a farne le spese sono soprattutto vecchi, donne e bambini. I croato-bosniaci negano però che a Mostar siano avvenuti episodi simili.

A conferma delle crescenti tensioni tra gli ex alleati, il comando delle milizie croate di Bosnia ha diffuso a Zagabria un documento per ammonire che gli scontri con i musulmani potrebbero estendersi anche a Sarajevo, che finora le due formazioni hanno difeso insieme dall'assedio serbo.

Visita a sorpresa infine del presidente serbo Slobodan Milosevic in Macedonia. Milosevic è arrivato ieri ad Ohrid, per discutere con il presidente Kiro Gligorov della «stabilità politica della regione» e del riconoscimento internazionale della Macedonia. Stando all'agenzia di stampa Makfaks, Milosevic assumerà il ruolo di mediatore tra Skopje e Atene. Il governo ellenico si oppone al riconoscimento della repubblica ex jugoslava perchè teme progetti espansionistici sul territorio greco che porta lo stesso nome.

Secondo la radio di Ohrid, la missione di Milosevic, che fino a poco tempo fa respingeva ogni ipotesi relativa all'indipendenza della Macedonia, è indice di un avvicinamento dei due Paesi che potrebbe sfociare in un accordo su come gestire la minoranza serba della repubblica per evitare un allargamento del conflitto bosniaco ai Balcani meridionali.

Due miliziani serbi rispondono al fuoco da una postazione nella periferia di Brcko.

BALCANI
Sfiducia a Cosic

BELGRADO — Il Parlamento federale ha deciso nel tardo pomeriggio di ieri di porre in votazione una mozione di sfiducia nei confronti del presidente della Repubblica federale jugoslava (formata da Serbia e Montenegro), Dobrica Cosic.

La mozione era stata presentata tempo fa dal leader degli estremisti del Partito radicale, Vojslav Seselj; ma solo ieri ne è stata all'improvviso proposta la votazione.

Quello di ieri era l'ultimo giorno di lavoro svolto separatamente dai due rami del Parlamento, la Camera dei cittadini e la Camera delle repubbliche, prima della pausa estiva. Per oggi è in programma una seduta congiunta.

BALCANI / LES ASPIN INCONTRA FABBRI

«Possibili tutte le opzioni»

Il piano Vance-Owen resta ancora un'«arma valida»

ROMA — Il piano di pace Vance-Owen non è incompatibile con gli accordi di Washington. Lo hanno sottolineato il ministro della Difesa Fabio Fabbri e il segretario di Stato alla difesa statunitense, Les Aspin, incontratisi ieri a Roma. «Non ci sono antinomie tra i due progetti — ha detto Fabbri nel corso di una conferenza a palazzo Barberini — anzi, si tratta di approfondire il rapporto tra i due programmi». Anche perché, ha spiegato Fabbri, «l'obiettivo comune nostro e della comunità internazionale è di giungere all'applicazione del piano Vance-Owen sia pure con gli aggiustamenti che si renderanno necessari».

Les Aspin, commentando il «momento inusuale di questo dopo-guerra fredda», ha confermato che «il piano Vance-Owen non è affatto in disaccordo con gli accordi di Washington» ed ha rassicurato sul fatto che in merito alla crisi bosniaca «nessuna misura verrà decisa senza la necessaria consultazione con gli alleati. Tutte le altre opzioni sono ancora sul tavolo, compresa un'azione di forza. L'Italia assume un ruolo importantissimo, per la collaborazione e il sostegno che ha sempre dato ma anche per la vicinanza geografica all'ex Jugoslavia». Sulla situazione in Bosnia, Aspin ha comunque sottolineato che «non si ha nessuna intenzione di modificare i confini naturali né di sanzionare le conquiste territoriali che sono state fatte».

Quanto alle minacce e ai reali pericoli di un attacco missilistico da parte dei serbi contro l'Italia, Fabbri ha ribadito che «tutte le informazioni concorrono nel portare alla conclusione che la Serbia non dispone di missili in grado di colpire il nostro territorio». Su un tema come questo, ha osservato «non è bene cullarsi in certezze assolute. Teniamo gli occhi aperti, anche perché quello che non vi è oggi potrebbe esserci domani».

Di fronte ad un'aggressione, comunque, «noi risponderemo in modo adeguato. Facciamo parte — ha aggiunto Fabbri — di un'alleanza consistente e solida». Nella mattinata, nel corso di una visita al cimitero americano di Nettuno, il ministro della Difesa si era rivolto a Les Aspin sottolineando che la crisi bosniaca «provoca sofferenze umane indicibili e vede ancora una volta brutalmente travolti quei diritti umani e quei valori fondamentali per i quali combatterono e caddero i vostri soldati che oggi qui ricordiamo». Per il ministro della Difesa «il legame transatlantico ed un impegno diretto degli Stati Uniti sul continente rimangono indispensabili».

UN DURO MEMORIAL DAY

Bill «l'imboscato» ricorda il Vietnam

WASHINGTON — Aria di Sessantotto, ieri, al Muro del Vietnam: l'ex contestatore Bill Clinton è stato duramente contestato dai suoi coetanei che un quarto di secolo fa affrontarono i vietcong nelle giungle di Indocina. Per Clinton è stato un sofferto faccia a faccia con i fantasmi del passato. L'ex pacifista pronto a far carte false pur di schivare la leva ha commemorato la giornata dei morti in guerra con una coraggiosa visita al monumento ai caduti più importante per la sua generazione, ma è stato accolto a fischi.

Incisi sulla lastra di granito che rispecchia l'immagine dei vivi, i nomi di 58.183 vittime del lungo conflitto che tra 1959 e 1975 oppose gli Stati Uniti ai comunisti di Hanoi. I veterani hanno aspettato Clinton al varco: «Vergogna», gli hanno gridato. «Vi ho sentito e ora — ha replicato lui, rosso in faccia — state voi a sentire me». Le proteste non si sono placate: «Chi non c'è stato deve tener chiusa la bocca», ha gridato uno dei 35 mila ex combattenti che in sella a rombanti moto Harley-Davidson avevano invaso la capitale durante il fine settimana. Minacciosi tatuaggi sulle braccia, barbe ormai grigie e capelli lunghi da hippie, i veterani hanno rimproverato all'America e ai pacifisti alla Clinton di averli disprezzati ed emarginati una volta finito il conflitto.

A migliaia nei giorni scorsi avevano inviato alla Casa Bianca cartoline per invitare Bill «l'imboscato» a non rovinargli la festa: «Non essere ipocrita, signor presidente. Quel che hai fatto in quegli anni è costato vite umane alle truppe sul campo. Al Muro non ti vogliamo».

A far nascere la polemica è stato il Memorial Day, l'ultimo lunedì di maggio in cui l'America ricorda caduti ed ex combattenti di tutte le guerre. Clinton l'ha cominciato alla Casa Bianca invitando a colazione i leader delle associazioni di veterani. Con la mano sul cuore, mentre la banda dei marines intonava il «Silenzio», ha deposto una corona alla salma del Milite Ignoto nel cimitero di Arlington ricordando il «debito speciale» che l'America ha contratto con i suoi reduci.

Più tardi si è presentato alla sfida del Muro con in mano un discorso che uno degli organizzatori, il presidente del «Vietnam Veteran Memorial Fund» Jan Scruggs ha definito «coraggioso». L'opinione pubblica si è schierata dalla sua parte: 72 interpellati sui cento hanno giudicato l'apparizione del capo della Casa Bianca «perfettamente appropriata». In più, Clinton ha promesso che la maggior parte dei documenti concernenti i «Missing in action», i prigionieri di guerra americani in Vietanm, verranno resi pubblici entro il prossimo novembre.

Per un presidente americano, era la prima volta. Inaugurato nel 1982, il monumento era stato snobbato dai precedenti inquilini della Casa Bianca che avevano evitato di frequentarlo per il Memorial Day: troppo forte per l'America imperiale di Ronald Reagan e di George Bush era la carica evocativa dei nomi dei morti incisi nel granito. Ferita aperta nel Mall di Washington, il monumento ricorda agli Stati Uniti l'unica guerra persa in duecento anni di storia.

OGGI IL VERTICE PARIGI-BONN

Coppia Mitterrand-Balladur: l'ora dell'esame di tedesco

Edouuard Balladur e Helmut Khol visti da Lurie

PARIGI — Il 61.o vertice franco-tedesco che si apre oggi a Beaune, nel cuore della Borgogna, sarà non solo un momento di verifica della solidità dell' asse Parigi-Bonn ma anche un'occasione per la nuova accoppiata di governo francese — il presidente socialista François Mitterrand ed il primo ministro conservatore Edouard Balladur — di dimostrare che la Francia è in grado di esprimersi unitariamente sul piano internazionale anche in regime di coabitazione.

Gli incontri di Mitterrand e Balladur con il cancelliere tedesco Helmut Kohl dovrebbero in primo luogo consentire di valutare la prospettiva ipotizzata da alcuni che, sotto le pressioni dell'evoluzione della situazione politico-economica mondiale, il nuovo governo francese possa essere indotto a rivalutare la cooperazione con la Gran Bretagna a scapito del tradizionale rapporto privilegiato con la Germania.

Un altro motivo di interesse per gli osservatori è l'attesa dimostrazione della coesione tra Mitterrand e Balladur, anche se nessuno si meraviglierebbe se dai due giorni di confronto con l'interlocutore tedesco a Beaune tra i due protagonisti della nuova coabitazione francese emergessero sul piano internazionale elementi di dissidio analoghi a quelli esistenti tra loro sul piano della politica interna.

I portavoce dell'Eliseo e del governo hanno assicurato a Parigi che l'incontro al vertice franco-tedesco è stato preparato in stretta collaborazione tra la presidenza della Repubblica e l'ufficio del primo ministro, sicché non ci sarebbe da attendersi alcun pubblico screzio tra Balladur e Mitterrand con il cancelliere tedesco Helmut Kohl.

Sta di fatto che Mitterrand ha dato pubblicamente il suo avallo a due delle principali iniziative prese dal nuovo governo conservatore in campo internazionale: quella sulla Bosnia, con la partecipazione all'accordo di Washington sul nuovo programma d'azione nell'ex Jugoslavia fissato appunto da Francia, Stati Uniti, Russia, Gran Bretagna e Spagna e quella sullo sblocco del negoziato commerciale mondiale nell'ambito del Gatt attraverso la presentazione del memorandum francese agli altri paesi della Comunità europea.

E' tuttavia proprio su questi argomenti, ed in particolare sulla guerra in Bosnia, che l'antica solidarietà franco- tedesca rischia di perdere colpi a Beaune, mentre si sta manifestando una certa convergenza tra Parigi e Londra.

Le fonti ufficiali parigine ostentano, alla vigilia dell'incontro di Beaune, la massima sicurezza di riuscire a convincere Kohl che l'accordo di Washington non comporta l'abbandono definitivo del piano di pace Vance-Owen, come teme Bonn, e che esso servirà invece essenzialmente a favorire la coesione tra Europa e Stati Uniti sulla questione bosniaca.

DAL MONDO

Denver, la messa papale costa troppo, chi paga ? Lo sceriffo vuol garanzie

WASHINGTON — Lo sceriffo di Denver è un duro e non lo spaventa nemmeno un «mezzogiorno di fuoco» con il Vaticano: rovinerà la visita del Papa in Colorado se la chiesa cattolica non tira fuori 191.500 dollari a rimborso delle spese per polizia, pompieri ed emergenza medica. Cinquant' anni, cattolico praticante, lo sceriffo ha fama di parsimonioso e non capisce perché la contea di Denver debba andare in rosso per colpa di Giovanni Paolo Secondo che sbarcherà nella principale città del Colorado a metà agosto in occasione della «Giornata Mondiale della Gioventù». Il culmine della visita sarà una messa che il pontefice celebrerà il giorno di ferragosto. Almeno mezzo milione di giovani provenienti dai quattro angoli della terra dovrebbero assistere al servizio religioso e lo sceriffo prevede che le forze dell'ordine dovranno compiere uno sforzo costoso e colossale. Lo sceriffo non ha avuto peli sulla lingua: è pronto a cancellare d'autorità la messa papale se la chiesa cattolica non mette mano al portafogli e in fretta.

Roulette russa in Israele uccide un altro soldato

GERUSALEMME — Un soldato israeliano, Elias Alimi, arabo cristiano di Nazaret, è morto mentre stava giocando alla «roulette russa» con la sua arma, in una base vicino a Gerusalemme. E' il terzo soldato a perdere la vita in seguito all'uso improprio di armi negli ultimi dieci giorni. Secondo quanto ha riferito la stampa israeliana, le autorità militari sono sorprese e non si sanno spiegare le ragioni che hanno di recente indotto molti soldati a rischiare la vita giocando alla «roulette russa». Le autorità hanno avvertito che saranno molto inasprite le punizioni nei confronti di soldati sorpresi a giocare con le armi.

Muore Hersey la «Mosca umana» precipitando in California

WASHINGTON — Le montagne del Yosemite National Park l'hanno tradito: Derek Hersey, detto la «Mosca umana» per le eccezionali e spericolate capacità alpinistiche, è morto sabato mentre da solo e a mani nude scalava una delle più impervie cime della California. Trentanove anni, inglese di Manchester, Hersey è stato trovato cadavere in un burrone ai piedi del Sentinel Rock, un picco alto un migliaio di metri. «Tutti gli indizi — ha spiegato Lisa Dapprich dello Yosemite National Park — fanno pensare che sia caduto e abbia fatto un volo di alcune centinaia di metri».

Cinese divora serpenti e nessuna lo vuole sposare

PECHINO — Un contadino cinese si nutre da vent'anni esclusivamente di serpenti vivi e questa inusuale dieta lo ha condannato a restare scapolo. Lo riferisce un quotidiano locale. Li Hongzhong, del villaggio Cuizhenbao, nel Liaoning, ha cominciato a mangiare serpenti a 21 anni. in venti anni ne ha divorati diecimila. Li Hongzhong porta sempre una «merendina» in tasca, ci va anche a dormire e i serpenti difficilmente lo mordono, aggiunge l'inserto settimanale del «Quotidiano di Nanchino», secondo il quale il contadino, che qualche volta mangia anche del riso, ha una salute di ferro.

CORONA / LA REGINA SUL TRONO BRITANNICO DAL 2 GIUGNO DEL 1953

Quarant'anni di era elisabettiana

Allora una cerimonia da due milioni di sterline, oggi i sudditi pretendono che paghi le tasse

LONDRA — Te, zucchero e burro erano ancora razionati, ma la cerimonia di incoronazione di Elisabetta II costò ai contribuenti britannici 2 milioni di sterline, una cifra enorme per l'epoca. L'unico a protestare fu il parlamentare laborista Manny Shinwell che parlò di spreco di tempo e denaro. Era il 2 giugno del 1953. La guerra era finita da otto anni e i giorni peggiori dell'austerità post-bellica erano ormai alla fine. Alla guida del governo c'era ancora una volta l'anziano Winston Churchill. Nell'abbazia di Westminster veniva incoronata una giovane e graziosa Elisabetta, madre e moglie felice, sovrana di 650 milioni di sudditi in Gran Bretagna e nel Commonwealth.

Un milione di persone si accalcò sulle strade attraversate dal corteo reale. Il 93 per cento dei britannici guardò alla televisione la cerimonia trasmessa in diretta dall'unico canale della Bbc, malgrado nel paese ci fossero solo poco più di 2 milioni di apparecchi. Fiumi di inchiostro furono versati per descrivere ogni attimo di quel memorabile giorno e i sociologi concordarono nel dire che si era consumato «un grande atto di comunione nazionale». Fu una giornata di giubilo e di speranza per il paese. Si ipotizzò perfino l'inizio di una nuova era elisabettiana. I valori della monarchia sembravano eterni.

Nessuno poteva certo immaginare che quaranta anni dopo ci sarebbe stato un «annus horribilis» e che un giornale conservatore come «The Mail» avrebbe osato scherzare su «Elisabeth the last» (l' ultima Elisabetta), o che la Regina, sotto la pressione della stampa e per placare il malumore dei sudditi, fosse costretta a accettare di pagare le tasse sul suo patrimonio personale.

Ma nessuno, del resto, in quel festoso, storico e piovoso 2 giugno 1953 poteva prevedere quanto questi 40 anni avrebbero inciso sullo stile di vita britannico e sui valori di una società che allora era straordinariamente omogenea. Nel 1953 le coppie sposate, non solo quelle reali, restavano insieme: quell'anno i divorzi furono 32 mila contro i 160 mila di oggi. I crimini erano rari, meno di mezzo milione in un anno, contro gli oltre 6 milioni del 1992. Di «società multirazziale» nessuno aveva mai sentito parlare: in Gran Bretagna c'erano 15 mila caraibici e neppure un asiatico, ora le minoranze etniche rappresentano il 6 per cento della popolazione. Non era certo un'epoca d'oro, la mortalità infantile era al 28 per mille e nell'inverno del 1953 lo smog uccise 15 mila persone, ma i disoccupati erano 360 mila, mentre ora sfiorano i tre milioni.

Lo stile di vita e i valori dei britannici sono cambiati e di conseguenza è mutato il rapporto con la monarchia, sempre più vista come un'istituzione da riformare.

Per la prima volta dai tempi di Cromwell la monarchia viene messa in discussione, ma non per colpa della stampa o delle intemperanze dei giovani Windsor. Gli amori extraconiugali di Carlo, le languide telefonate di Diana, le scandalose vacanze in topless di Sara o i sussurri sulla presunta omosessualità di Edoardo tutt'al più hanno fatto da detonatore. E questo è emerso con chiarezza dal dibattito sul futuro della monarchia organizzato dieci giorni fa dal quotidiano «The Times». Gli intervenuti — storici, costituzionalisti, politici, giornalisti, scrittori, ma anche gente comune — non hanno chiesto alla famiglia reale più moralità, hanno invece posto il problema di mettere le istituzioni britanniche al passo con i tempi.

CORONA / POLIZIA IN STATO D'ALLARME A TOKYO

Naruhito, nozze e terrorismo

TOKYO — Le autorita' giapponesi hanno rafforzato le misure di polizia a Tokyo e in tutto il paese dopo che diversi movimenti di estrema sinistra hanno minacciato attentati in occasione delle nozze del principe ereditario Naruhito con l'ex diplomatica Masako Owada previste per il 9 giugno prossimo.

Da ieri mattina la capitale è presidiata da oltre 30 mila poliziotti che in auto, in moto, in bicicletta e a piedi scandagliano ogni metro quadro del centro attorno al palazzo dove risiede la famiglia imperiale.

In una lettera inviata all'agenzia «Kyodo», il gruppo terrorista «Kakurokyo» (partito rivoluzionario dei lavoratori) ha gettato benzina sul fuoco della «psicosi terroristica». Esso avverte che attaccherà il corteo dopo la cerimonia davanti al tempio scintoista all'interno del palazzo imperiale. «Si tratterà di un attacco armato destinato a far fallire il corteo». Avvertimenti analoghi sono giunti alla Kyodo da parte degli estermisti del «Chukakuha» (la fazione centrale) e di altri gruppi contrari al sistema imperiale.

Le autorità non nascondono preoccupazione. Da gennaio ad oggi gli attentati terroristici in Giappone sono raddoppiati rispetto allo scorso anno. Obiettivi preferiti sono stati templi scintoisti e abitazioni di dignitari legati alla famiglia imperiale.

Le cerimonie che hanno accompagnato la vita della famiglia imperiale in questi ultimi anni sono state sempre oggetto di attentati da parte di estremisti di sinistra e di destra. Il «libro bianco» della polizia nazionale elenca undici attentati nel 1989 per i funerali di Hirohito e 39 nel 1990 per l'ascesa al trono di Akihito.

Il 9 giugno, dopo la cerimonia nuziale al palazzo imperiale, Naruhito e Masako saranno accompagnati in corteo alla loro abitazione che sarà nel palazzo di Akasaka, da alcuni anni riservato al principe ereditario. Questi tre chilometri saranno i più pericolosi, e la polizia sta prendendo severissime misure per evitare il rischio di incidenti.

Naruhito, che ha 33 anni, succederà sul trono del crisantemo all'attuale imperatore Akihito.

CORONA / MONACO

I settant'anni di Ranieri il sovrano più longevo

PARIGI — Il Principe Ranieri di Monaco ha compiuto 70 anni e li ha festeggiati nell'intimità, senza organizzare cerimonie ufficiali né feste popolari. Ranieri, nato il 31 maggio 1923, è salito al trono nel 1949, quasi 44 anni fa — quattro anni prima cioè della Regina Elisabetta d'Inghilterra — ed è quindi il capo di stato più longevo d'Europa.

Nonostante l'età il Principe non ha l'intenzione di abdicare. In una intervista a «Le Figaro», Ranieri ha detto di auspicare «un passaggio delle consegne morbido, in modo che il principe Alberto prenda in mano progressivamente le sue attività, le sue decisioni».

Il primo incarico di responsabilità è stato affidato ad Alberto, 35 anni, proprio tre giorni fa, quando il Principato di Monaco è stato ammesso alle Nazioni Unite. Come ha spiegato Ranieri in un discorso trasmesso in diretta alla televisione, «per dimostrare la nostra volontà di una partecipazione attiva all'Onu, ho deciso di affidare la presidenza della nostra delegazione al principe Alberto».

Sotto il regno di Ranieri, Monaco è cambiata molto, da principato da operetta — come veniva spesso definito dai rotocalchi — si è trasformato in una potenza finanziaria ed immobiliare.

Spiega Ranieri, sempre a «Le Figaro»: «Voglio lasciare un principato ricco, in grado di affrontare serenamente il futuro. Quando sono subentrato a mio nonno nessuno prendeva il Principato sul serio: a causa della sua superficie, delle leggende sul paradiso fiscale, della sua prosperità basata sul gioco, i cui introiti — si diceva — alimentavano le casse dello Stato. E' falso: il casinò rappresenta soltanto il 4 per cento del bilancio statale».

La trasformazione di Monaco in potenza bancaria viene spesso criticata, in particolare in ambienti finanziari francesi. La legislazione sullo statuto delle società anonime viene giudicata troppo lassista e il Principato viene accusato di essere una delle basi del riciclaggio del denaro sporco.

In questi ultimi anni, Monaco ha continuato ad interessare la stampa rosa, in particolare a causa del susseguirsi di drammi che hanno colpito la famiglia del principe — la morte di Grace nel 1982, la scomparsa del marito della principessa Carolina, Stefano Casiraghi, nel 1991 — e delle ripetute avventure della principessa Stephanie, la quale ha recentemente avuto un figlio da un ex venditore di pesce all'ingrosso, Daniel Ducruet. La stessa stampa si è occupata a più riprese anche del principe Alberto, attribuendogli un flirt con la top model Claudia Schiffer (l'interessata ha sempre smentito), oppure parlando di sue presunte amicizie particolari.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 0038-66) 38821 - fax 38826/38347

DOPO LE DICHIARAZIONI DI FRANJO TUDJMAN SULL'ISTRIA

La Dieta insorge

Il discorso del presidente giudicato offensivo e provocatorio

ZAGABRIA — Ancora un «incidente diplomatico» tra l'Istria e Zagabria. Nel discorso del presidente croato Franjo Tudjman, pronunciato domenica scorsa nella seduta celebrativa del Parlamento, assise dedicata alla Giornata dello Stato, i deputati istriani hanno giustamente ravvisato una vera e propria provocazione. Il capo dello Stato, parlando dei risultati delle «amministrative» del 7 febbraio, ha affermato che talune persone in Istria hanno colto la palla al balzo, iniziando a lavorare assiduamente sul concetto di nazione istriana.

«Le nuove configurazioni territoriali — si è sbizzarrito Tudjman —, non debbono costituire un incentivo per gli autonomisti. Il loro agire disgregante è dettato da volontà e mire politiche, da ambizioni personali che non giustificano le richieste avanzate per la modifica degli assetti geo-amministrativi. Approveremo quei cambiamenti dei confini conteali che riterremo giustificati, mentre ci opporremo fermamente a quelli che nascondono fini politici aventi lo scopo di minare l'integrità territoriale della Croazia».

E' bastato questo passo del discorso di Tudjman per far indignare i deputati istriani. Per dare corpo al dissenso, i parlamentari Ddi non hanno voluto presenziare al ricevimento offerto dal presidente croato. Un «forfait» che ha fatto notizia ed è stato spiegato da uno dei leader storici dei regionalisti istriani, Dino Debeliuh: «Franjo Tudjman ha offeso non solo la Dieta ma tutti i cittadini istriani. Siamo dell'avviso che le affermazioni del capo dello Stato siano prive di fondamento e creino un'immagine distorta dell'Istria. Si tratta di una picconata, e non è la prima volta, che reca danni al processo di distensione in atto tra Istria e il potere centrale. Un episodio provocatorio, che ci ha lasciato consternati».

Dino Debeljuh

Insomma, dopo che Tudjman aveva dato il suo beneplacito perché i coscritti istriani possano dedicarsi ai preparativi per la stagione turistica, ecco il solito pugno allo stomaco inferto dai vertici statali alla penisola della capra. Ivan Nino Jakovcic, presidente della Dieta e deputato al Sabor, non ha rilasciato dichiarazioni sul nuovo caso che turba i già delicati rapporti tra la capitale croata e l'Istria, limitandosi a riferire che il suo partito diramerà un comunicato di protesta.

Jakovcic intende prima incontrare o sentire i massimi esponenti dello schieramento regionalista, per poi esprimere la disapprovazione verso quanto udito da Tudjman al Parlamento. Ieri c'è stato comunque un incontro con i giornalisti ad Abbazia, nel quale Jakovcic ha mitigato i dissapori che ultimamente stanno caratterizzando le relazioni tra la Regione d'Istria e quella litoranea-montana.

«I desideri di Abbazia, Laurana, Mattuglie e Draga di Moschiena — questa una delle conclusioni del capo politico — di unirsi all'Istria vanno suffragati tramite consultazione referendaria. La Dieta deve difendere tali istanze. D'altra parte è nostra intenzione allacciare contatti di collaborazione proficua con i nostri vicini del Quarnero e del Gorski Kotar. Lungi da noi l'idea di voler far nascere la Grande Istria, che certuni identificano — parlando di delimitazioni — con i confini dell'era fascista.»

Jakovcic ha sottolineato che il 30 giugno scade il termine ultimo per la presentazione delle richieste di cambiamento delle demarcazioni regionali e che la Dieta ha intenzione di chiedere al governo di prorogare la scadenza sino alla fine dell'anno. Axel Luttenberger, sindaco abbaziano, nello spiegare i perché dell'unificazione di Abbazia all'Istria ha detto: «La promozione turistica di una data località in ambito europeo avviene esclusivamente tramite l'identificazione regionale. Il turismo istriano, infatti, sarà uno dei fattori trainanti della rinascita economica della Croazia».

a. m.

HIT, LA COMMISSIONE CHIAMA IN CAUSA I SERVIZI SEGRETI

Accuse agli 007

Sarebbero spariti 17 mila dossier microfilmati

LUBIANA — La commissione governativa incaricata di seguire l'operato del Vis, il servizio segreto civile sloveno, ha reso pubblici i contenuti della relazione dalla quale risultano gravi manchevolezze della gestione Brejc (ex direttore del Vis).

Composta da tre ministri, la commissione non ha accertato se siano stati commessi o meno dei reati ma — come è stato precisato ieri nel corso di una conferenza stampa — se esisterà un fondato sospetto in tal senso consegnerà gli incartamenti alla magistratura. Comunque nell'ultima riunione il governo sloveno, ascoltata la relazione dei ministri Kozic, Bizjak e Bohinc, ha verificato che ci sono state parecchie violazioni nella gestione dei documenti del Vis (dossier portati via) e abuso di potere dato che i servizi segreti si sono occupati di vicende di competenza della magistratura ordinaria. Uno degli addebiti più gravi riguarda la distruzione di documenti all'indomani della data di sostituzione di Miha Brejc. L'ex direttore avrebbe firmato anche 8 pensionamenti dopo l'allontanamentodall'incarico. Sempre durante la gestione Brejc, sarebbero spariti 17 mila dossier microfilmati risalenti ai tempi dei servizi segreti operanti prima dell'indipendenza della Slovenia e che sarebbero stati custoditi da uno stretto collaboratore dell'ex direttore da lui pensionato. Secondo la commissione governativa Brejc avrebbe anche violato le norme che regolano la gestione dei fondi finanziari segreti distruggendo la relativa documentazione. Il governo ha perciò incaricato il Vis di scoprire dove siano finiti e come siano stati utilizzati i fondi neri.

l.b.

L'INTERVENTO

Spetta alla magistratura indagare sugli scandali e non al Parlamento

I problemi della Slovenia sono seri e già preoccupanti; è una constatazione questa, che direttamente e indirettamente viene ripetuta nelle ultime sedute parlamentari; anche e specialmente di fronte ai cari casi Hit, Vis e altri che stanno oscurando l'orizzonte politico sloveno.

Ripetuta nel senso che è doveroso porre fine a questi scandali, non dimenticando però che una buona parte della problematica di «fondo» non è stata ancora presa in considerazione. Alcuni problemi globali sono ancora del tutto aperti; l'opinione sarebbe più o meno questa: gli scandali vanno esaminati con più determinazione mentre i problemi basilari (tra l'altro tutta la politica dello sviluppo economico e sociale) dovrebbero essere affrontati con maggiore tempestività.

Crediamo che l'aver nominato varie commissioni (praticamente tre) per eliminare l'ostacolo degli scandali, che è di per se stesso vergognoso per un piccolo paese che si sta con coraggio affacciando all'Europa, non sia stata la soluzione migliore; le «commissioni» sia in Slovenia, sia probabilmente altrove, sono state frequentemente un modo per impantanare i problemi; nel caso degli scandali che stanno sconvolgendo l'opinione pubblica slovena, ciò sta venendo nuovamente a galla; le commissioni sono di solito adatte non a scoprire ma a «coprire». Può darsi che sbagliamo.

E alcune di queste commissioni chiaramente non si stanno dimostrando all'altezza; quella che sta affrontando il quesito della casa da gioco di Nova Gorica s'è già scontrata con una serie di questioni procedurali, alla quale non era preparata. Sarà difficile se riuscirà a dipanare la matassa in senso diverso del «Quod licet Jovi non licet bovi!».

Sarebbe stato, secondo noi, più logico e anche più consono alla aspettativa pubblica se il problema fosse stato espressamente demandato alla magistratura; anche se questa si sta dibattendo in problemi altrettanto scabrosi, quali sono quelli della sua efficacia e sveltezza; siamo disposti a credere, per esempio, che la funzione del pubblico ministero (in Slovenia — dell'accusatore pubblico) dovrebbe essere espletata in funzione della magistratura e non dell'amministrazione pubblica. Considerando la delicatezza del problema (case da gioco, intrecci internazionali ecc.) la magistratura sarebbe stata certamente la sede piu idonea e qualificata.

La Slovenia dovrebbe essere ancora più sensibile a questi problemi; non sono cose di poco conto; la Slovenia dovrebbe essere ancora più sensibile a questi problemi; non sono cose di poco conto; la Slovenia non rappresenta poco; tra l'altro va sottolineato che è praticamente al centro di quest'area europea che di problemi ne ha molti, specialmente di quelli connessi alla trasformazione dell'ex Europa comunista in regime democratico. La Slovenia è decisamente in pieno incrocio.

Perciò non sarebbe inopportuno secondo noi, raccomandare nuovamente una maggiore determinazione, collegata a una più spedita soluzione dei vari problemi; tra questi sta nuovamente emergendo quello della privatizzazione che è stato non poche volte sottolineato anche alla riunione con i rappresentanti dei manager americani e giapponesi a Portorose; il parlamento ad essere sinceri, non ha ancora sufficiente autorità e maturità. E dovrà fare non pochi sforzi per raggiungerla.

Come è stato raccomandato anche all'atto dell'inconclusione di questo paese nel Consiglio d'Europa; e principalmente, per eliminare il pericolo di imboccare non la strada maestra, ma qualche viottolo laterale. Cioè, secondo Plauto, , «De via in semitam».

Miro Kocjan

IN BREVE

Non validi dal 25 giugno i passaporti rilasciati dall'ex Jugoslavia

LUBIANA — Dal 25 giugno in poi in Slovenia non saranno più considerati validi i passaporti rilasciati dall'ex Jugoslavia. Il provvedimento riguarda i cittadini sloveni ma anche molti ex jugoslavi, oggi stranieri in Slovenia. Le autorità confinarie slovene non solo non riconosceranno più i vecchi passaporti (quelli rossi, per intenderci, con dicitura Sfrj) ma nemmeno i visti, i permessi di lavoro e di soggiorno apposti sullo stesso documento. Il ministro degli esteri sloveno precisa di aver già informato della scadenza i paesi dell'ex Jugoslavia. Lubiana però non riconoscerà i documenti rilasciati dagli stati non riconosciuti internazionalmente. In sostanza solo i cittadini della Bosnia ed Erzegovina, della Croazia e della Macedonia potranno entrare in Slovenia se forniti di nuovi documenti. Comunque rimane il problema che molti cittadini dei paesi in questione sono originari di località situate in zona di guerra e per loro è quindi impossibile procurarsi nuovi documenti.

Riprende la linea terrestre
Pola-Trieste

TRIESTE — Il servizio di linea terrestre Pola-Trieste e viceversa, della ditta trasporti «Brioni» di Pola, riprenderà oggi, dopo una sosta di tre mesi per il divieto di transito attraverso la Slovenia. Le partenze da Pola per Trieste, come in precedenza, avverranno ogni giorno alle 6 e alle 7. Dal capoluogo giuliano le due corriere ripartiranno rispettivamente alle 15,45 e alle 17,50. A Pola arriveranno alle 19,45 e alle 20,40. Il biglietto andata e ritorno costa 19 mila dinari (al cambio poco meno di 12 mila lire).

Kovacic è morto per soffocamento
e non per accoltellamento

FIUME — Sono sempre gravi, le condizioni del 17enne lauranese Alen Mataija, ricoverato nel reparto medicina del Centro clinico-ospedaliero di Fiume. Il giovane era stato accoltellato sabato mattina nella maxi-rissa sorta nei pressi dell'albergo «Excelsior» di Laurana. Contrariamente a quanto scritto ieri, la vittima del tragico pestaggio, il grobniciano Sasa Kovavic, 29 anni non è deceduto per aver ricevuto ferite mortali d'arma da taglio ma per soffocamento. Dopo due violenti pugni, Kovacic era caduto a terra, battendo violentemente il capo al suolo. Così riverso, il sangue, colando lungo il setto nasale, gli ha impedito di respirare. Il giovane è morto senza che nessuno si prendesse cura di lui. Le indagini hanno subito appurato che tra i protagonisti della zuffa vi è pure un soldato croato, cosicché il caso è stato demandato alla magistratura militare.

Denunciati alcuni giovani
per le continue risse nel capodistriano

CAPODISTRIA — Dopo una serie di indagini, il «pool» anticrimine della questura capodistriana ha individuato alcuni giovani sospettati di aver picchiato a sangue dei coetanei di Lubiana. Le risse erano accadute nei primi giorni di maggio. Due episodi distinti ma che hanno in comune l'astio, già notato nelle scorse stagioni, tra giovani «ultrà» della costa e quelli provenienti dall'interno della Slovenia, B.B. di Isola d'Istria è stato già denunciato al tribunale competente, sospettato appunto di aver preso a calci e pugni un diciannovenne lubianese sulla spiaggia di Portorose. Quest'ultimo era stato ricoverato al reparto traumatologico della capitale slovena. Sono stati denunciati altri tre giovani.

Nuovi collegamenti
marittimi per l'estate

La Compagnia di navigazione fiumana «Jadrolinija», in vista della stagione estiva, ha prolungato i collegamenti lungo la costa adriatica. Ci sarà perciò un nuovo collegamento marittimo tra le isole di Veglia e Arbe e precisamente tra Baska e Lopar con due viaggi giornalieri. Nei primi mesi di luglio e agosto previsto inoltre un ulteriore potenziamento della suddetta linea. Da ieri Pola è collegata con Zara. Si tratta della linea Pola-Lussinpiccolo-Silba (Selve)-Zara espletata dalla motonave «Ston». Quanto alle linee celeri, da segnalare che Fiume sarà collegata quotidianamente con Spalato e Dubrovnik con variazioni durante la settimana, ovvero con varie tappe in diverse località a seconda dei giorni. Le partenze da Fiume avverranno alle ore 18.

Iniziati i lavori per la posa
di un cavo telefonico a fibre ottiche

PISINO — Ieri a Katun, nei pressi di Pisino, sono iniziati i lavori di scavo per la posa del cavo telefonico a fibre ottiche che collegherà Fiume, Pisino, Pola e Umago. Il via ai lavori ha visto presenziare il ministro della Marineria, Trasporti e Comunicazioni, Ivica Mudrinic, il presidente regionale, Luciano Delbianco, il direttore dell'Azienda postelegrafonica statale, Mate Perak, come pure numerosi sindaci istriani.

Abbazia si prepara ad ospitare
la rassegna «Alpine '93»

ABBAZIA — Abbazia si appresta ad ospitare la rassegna internazionale automobilistica che prende il nome di «Alpine '93», rievocando la celebre manifestazione austriaca «Alpenfahrt», svoltasi nel 1913 e nella quale dominarono le «Rolls Royce». Gli «old timer» dovrebbero tornare, sfavillanti, a ruggire nella Perla del Quarnero il primo luglio prossimo, toccando il Monte Maggiore e diverse località dell'Abbaziano. L'«Alpine '93» partirà il 10 giugno da Vienna e il percorso prevede tappe in Austria, Italia, Slovenia e in Istria.

L'UNIONE ITALIANA IN VISITA AL PARLAMENTO EUROPEO DI STRASBURGO

Obiettivo sulle minoranze

CAPODISTRIA — Sensibilizzare il Parlamento e il Consiglio d'Europa sul problema della comunità italiana in Slovenia e Croazia e presentare proposte che possano servire da modelli alternativi per la soluzione del problema più generale del trattamento delle minoranze nazionali nell'ex Jugoslavia. E' stato questo lo scopo della visita di una delegazione dell'Unione italiana a Strasburgo dal 26 al 28 maggio. I risultati del soggiorno a Strasburgo sono stati presentati dal presidente della Giunta dell'ui, Maurizio Tremul, e dal deputato italiano al Parlamento sloveno, onorevole Roberto Battelli. Della delegazione, che è stata ospite del gruppo socialista al Parlamento europeo, faceva parte anche Furio Radin, deputato italiano al Parlamento croato.

Maurizio Tremul

Nella serie di incontri con esponenti del Parlamento e del Consiglio d'Europa che si occupano di monoranza, di realtà regionali e dell'ex Jugoslavia, come pure negli incontri con i rappresentanti diplomatici di Slovenia, Croazia e Italia, i colloqui sono stati incentrati su tre argomenti: l'unitarietà della comunità nazionale italiana, l'uniformità del trattamento degli italiani ora divisi dal confine di stato tra Croazia e Slovenia e il ruolo della minoranza italiana nei processi integrativi, nella collaborazione economica, sociale e culturale della Cee con Croazia e Slovenia, qui compreso il suo ruolo di soggetto attivo nell'avvicinamento dei due Paesi all'Europa tramite l'incentivazione della cooperazione interregionale e transfrontaliera.

Le soluzioni proposte dall'Unione italiana, ha spiegato Tremul, sono state considerate pienamente in sintonia con quelli che sono i processi integrativi europei, dunque con il concetto di minoranza quale elmento di arricchimento e non di pericolo per la sovranità degli stati. Molta attenzione è stata dimostrata per la specifica situazione di una comunità nazionale divisa ma anche per i valori di secolare convivenza multietnica e multiculturale.

Roberto Battelli

Secondo l'onorevole Battelli, è stato espresso l'auspicio che questa caratteristica non vada perduta. Ventilate pure due proposte concrete in questo senso: far assumere all'Associazione delle città istriane il ruolo di osservatore alla Conferenza permanente delle autorità locali e regionali d'Europa e portare parte difondi destinati dalla Cee alla valorizzazione di realtà regionali specifiche anche fuori dai confini della Comunità europea.

Flavio Dessardo

AD UN EX CALCIATORE LA MAGGIORNZA DEL GIORNALE

"Slobodna" privatizzato

Venerdì il nuovo consiglio di amministrazione

SPALATO — Sta componendosi, tassello su tassello, il «puzzle» della privatizzazione alla Casa giornalistico-editoriale «Slobodna Dalmacija» di Spalato. Sabato scorso è stato reso noto che Miroslav Kutle, azionista di maggioranza del settimanale «Globus», non è l'unico proprietario della «Slobodna».

Lo zagabrese, che si dice sia in rapporti più che amichevoli con la cupola Hdz, è affiancato da Vedran Rozic, di Trau; noto al popolo sportivo per aver giocato diverse stagioni nell'Hajduk di Spalato e in Australia, mentre attualmente è direttore del club calcistico spalatino. Il nome di Rozic è saltato fuori a sorpresa ed è stato tenuto segretissimo nei frangenti di maggior passione che hanno segnato il «caso Slobodna». L'ex calciatore avrebbe rilevato la metà del pacchetto azionario di maggioranza (51 per cento) mentre l'altra metà della quota azionaria è stata acquistata da Miroslav Kutle.

L'agire senza le luci della ribalta da parte di Rozic è stata spiegata dallo stesso Kutle: «Tutte le operazioni tecniche riguardanti l'acquisto dei titoli sono state effettuate dal sottoscritto. Rozic ha sganciato la somma necessaria e l'importante è che tra me e lui ci siano fiducia e affiatamento.

«Intanto per venerdì prossimo è stata convocata l'assemblea straordinaria dei soci azionisti, in cui dovrebbe venir eletto il nuovo Consiglio d'amministrazione della «Slobodna» e forse anche la nuova direzione del quotidiano.

Inoltre, sino a questo momento non si sa se Ivan Kapetanovic, imprenditore lubianese, abbia deciso di adire le vie legali per denunciare Kutle causa i presunti intrallazzi verificatisi durante l'asta, alla Borsa di Zagabria, per l'assegnazione delle azioni della «Slobodna».

DUE GIUGNO

Festosa cerimonia

CAPODISTRIA — In occasione della festa della Repubblica italiana di domani è stata programmata una cerimonia a Capodistria.

Il console generale d'Italia, Luigi Solari, darà un ricevimento presso la sede del museo regionale. In questa circostanza, il console Solari interverrà, con un breve discorso, ricordando la situazione della Comunità degli italiani in Isria e farà il punto sulla collaborazione tra Italia e Slovenia, alla luce anche della rinegoziazione del trattato di Osimo.

ACCORDO TRA DALMAZIA E ABRUZZO

Collegamento via mare per i turisti italiani

SPALATO — Le notizie inquietanti che giungono dalle zone di Zara e Sebenico non attirano gli ospiti italiani verso la Dalmazia. Le voci poi che parlano di furti a bordo di natanti, di benzina e altro fanno cambiare rotta a qualsiasi turista.

È questa la realtà che hanno dovuto affrontare i membri della delegazione della Camera di economia della Dalmazia accompagnati dal ministro del turismo croato Niko Bulic che nei giorni scorsi sono stati a Pescara dove hanno avuto colloqui con gli esponenti della Camera di commercio dell'Abruzzo. Tra i temi trattati quello riguardante la futura collaborazione tra i due enti camerali.

La delegazione croata ha smentito tutte le voci rilevando che solo sporadici attacchi vengono segnalati dalla zona di Zara e dintorni.

Ma come migliorare la situazione e far affluire nelle zone di pace il maggior numero di turisti italiani? Da parte italiana sono state avanzate alcune proposte tra le quali il ritorno della linea Spalato-Pescara del ferry-boat «Ivan Zajc» (l'ex «Tiziano» della «Adriatica di navigazione»). Proposta, questa, accettata dal ministro che si è impegnato a trasmettere agli esponenti della compagnia di navigazione fiumana «Jadrolinija», attuale proprietaria dell'unità.

Bulic, del resto molto ottimista per quanto riguarda gli introiti di questa stagione turistica (prevede un gettito di un miliardo di dollari) ha voluto ricordare che l'anno scorso sono stati 240 mila gli ospiti italiani che hanno deciso di trascorrere le vacanze in Croazia sperando che quest'anno la cifra sia maggiore. E per far sì che ciò avvenga va senz'altro segnalato il contratto stipulato tra l'«Abruzzo Navigazione San Benedetto del Tronto» e l'impresa turistica «Dalmaciaturist» e gli operatori alberghieri dell'isola di Lissa (Vis). In base a tale documento dalla costa italiana a partire dal 10 luglio prossimo salperà un catamarano alla volta di Lissa. Il collegamento avverrà tre volte la settimana, mentre ad agosto il viaggio sarà giornaliero.

v.b.

KRANJ, IL GRUPPO BONAZZI BATTE LA CONCORRENZA "OFFRENDO" CINQUE MILIARDI E MEZZO

Fabbrica tessile con 350 operai passa in mano veneta

KRANJ — Alla fine l'ha spuntata l'industriale veneto Carlo Bonazzi. Ci sono volute ben tre aste pubbliche perché si realizzi la vendita della fabbrica tessile «Tekstilindus» di Kranj. L'acquisto è stato possibile solo al terzo tentativo visto che gli acquirenti non erano in grado di adempiere a tutte le condizioni. Ciò ha anche determinato un abbassamento del prezzo, pari a circa 5 miliardi e mezzo di lire. Il gruppo Bonazzi ce l'ha fatta perché è stato l'unico a versare la cauzione di 550 milioni di lire.

Alla conferenza stampa di ieri nel corso della quale è stata annunciata la vendita della fabbrica, i responsabili della Tekstilindus hanno precisato che l'acquisto è stato effettuato dalla società mista Aquasava con sede Rence nei pressi di Nova Gorica, società di cui è proprietario al cento per cento l'industriale veneto.

Il gruppo Bonazzi, composto dal padre Carlo e dai suoi tre figli, è stato presentato come un solido gruppo tessile italiano che raggruppa 9 fabbriche situate in varie località del Veneto. Il gruppo ha però propri reparti anche in Belgio e in Croazia. La scelta della fabbrica di Kranj è stata fatta vista la buona posizione geografica e la manodopera qualificata. I programmi del nuovo proprietario della Tekstilindus prevedono il mantenimento dell'attuale livello occupazionale (350 lavoratori) e un allargamento della produzione. La Bonazzi intende investire e quindi nel '94 oltre 7 miliardi di lire in macchinari. In futuro si prospetta anche una collaborazione con la Tekstilind, un'altra società di Kranj, di proprietà della «Gorenjska Banka», la quale dovrebbe contribuire in futuro all'aumento del capitale dell'Aquasava pari a 1 miliardo e 100 milioni di lire. I rappresentanti del gruppo Bonazzi hanno assicurato di avere un mercato sufficientemente ampio su cui piazzare i propri prodotti e che la nuova fabbrica in Slovenia non significherà una riduzione del livello occupazionale negli impianti in Italia.

Loris Braico

IL COMUNE DI UDINE DOVRA' SPENDERE QUASI 60 MILIONI

Letti a noleggio per la guardia ai seggi

UDINE — Le spese di noleggio dei lettini, o meglio brande, destinati ai militari in servizio di vigilanza notturna ai seggi elettorali saranno sostenute dai singoli Comuni. E' quanto si desume da una comunicazione della Prefettura di Udine in seguito a una disposizione del comando militare Nord Est, con sede a Padova.

Per il Comune di Udine, ad esempio, per 190 seggi, l'amministrazione riceverà dal comando provinciale militare un conto di circa venti milioni di lire e dovrà esporsi anche con una cauzione di quaranta milioni.

Il Comune friulano, comunque, sta valutando la possibilità di ottenere il rimborso dalla Regione Friuli-Venezia Giulia e altre amministrazioni — secondo quanto si è appreso — sono orientate ad acquistare i lettini. Sul fronte operativo, intanto, l'ufficio elettorale ha rilevato che la situazione si è bloccata e che ieri, ultimo giorno utile, sono stati anche affissi i manifesti con le liste dei candidati.

Per l'altro materiale destinato ai seggi non sono stati prospettati problemi, in quanto il tutto giungerà da ora dalla Prefettura.

DOMANI IL COMIZIO DI RIFONDAZIONE

Manisco atteso a Udine

UDINE — L'onorevole Lucio Manisco sarà presente a Udine alla manifestazione organizzata dal Comitato Provinciale del Partito della Rifondazione Comunista che si terrà domani sera alle ore 20.30 in piazza Venorio.

L'onorevole Manisco nell'occasione affronterà temidi grande rilievo nazionale e regionale come: la corruzione e le tangenti, i gravi atti terroristici di Roma e Firenze che hanno insanguinato il Paese, la guerra nell-ex Jugoslavia con i riflessi negativi che interessano da vicino anche la nostra Regione.

Da qui la necessità di iniziative concrete e il forte impegno dei comunisti per la pace e la smilitarizzazione del Friuli-Venezia Giulia, regione di confine e quindi, malgrado lo smantellamento dei regimi dell'Est, sempre territorio privilegiato per le operazioni dell'esercito italiano e delle forze alleate.

POLITICAMENTE PARLANDO IL CAPOLUOGO SUL CONFINE RESTA ANCORA LA ZONA PIU' ENIGMATICA DELLA REGIONE

Gorizia, l'isola silenziosa

I rapporti con l'Est sono in rapida ascesa ma è parallelo il crollo dell'attività terziaria interna. E in queste differenze di mercato c'è la chiave di lettura di una città «bifronte».

Servizio di
Paolo Rumiz

GORIZIA — Sarà un voto subdolo quello di Gorizia. Politicamente parlando, la piccola Berlino del Nord Est è un enigma al cubo. A Pordenone la pressione iconoclasta della Lega si taglia col coltello; a Udine, la tradizionalista, è immediatamente percepibile la paura del salto nel buio; Trieste propaga subito suono di fanfare e insieme antico scetticismo.

A Gorizia, la città spaccata in due da un confine di Stato, l'esternazione politica è uguale a zero. Niente mobilitazioni di piazza, niente battaglie ambientaliste o occupazionali, persino missini e minoranza slovena qui evitano la rissa. Tutto si scioglie in una sorta di sonnolenta pigrizia dopolavoristica, nel rito del listòn di mezza mattina in Corso Italia, quando tutta la città, caschi il mondo, molla uffici e botteghe per il caffè al bar.

Almeno il mugugno venisse fuori. Ma anche in questo Gorizia è un'isola e tace. Anche le battaglie politiche più dure qui restano a quota periscopio. Sospesa tra Udine e Trieste, schiacciata a cuneo fra il nastro verde dell'Isonzo e la frontiera slovena, la città vive qualcosa di completamente diverso sia dall'eterna lamentazione del capoluogo regionale sia dalla ginnica estroversione lavorativa dei friulani.

E' il capoluogo cheto di un piccolo contado in ebollizione. A Nord-Ovest, il fermento imprenditoriale dei vignaioli del Collio, fino a ieri Vandea bianca; a Sud i paesi del Carso attivamente attaccati ai loro campi; a Sud-Ovest il bastione rosso del Monfalconese con i suoi cantieri e le sue tensioni operaie.

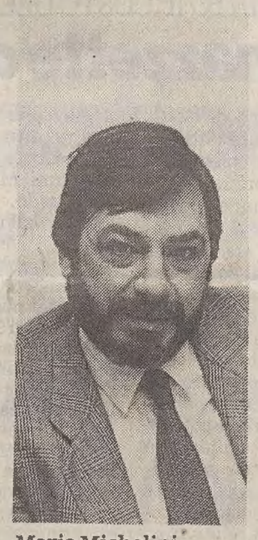
Enzo Bevilacqua

A pochi giorni dalle elezioni, è ancora il tema dei rapporti con Lubiana, legato a doppio filo con quello dello sviluppo, a consentirci di entrare nel rebus della diversità goriziana, nell'anima di questa città divisa e bifronte. Mentre Trieste vive la frontiera in modo conflittuale, Gorizia sembra ignorarla.

Trieste insorge contro la Zfic, Gorizia la invoca. Trieste fa del confine il tema della campagna elettorale, Gorizia lo rimuove. Anche per questo, Roma e Lubiana, preferiscono tendersi la mano sull'Isonzo piuttosto che all'ombra di San Giusto.

Per Enzo Bevilacqua, democristiano e presidente della locale Camera di commercio, dietro all'unanimità e al pragmatismo con cui Gorizia affronta il dopo Osimo, c'è un vecchio buon senso e una consolidata cultura della convivenza. E parla di strade comuni, di idro-economia, pesca, turismo, persino di sviluppo urbanistico transfrontaliero.

Per Adriano Ritossa, segretario provinciale del Msi e capolista alle regionali, dietro alla disponibilità goriziana al dialogo c'è invece un'antica paura. «Gorizia è il ventre molle della regione, qui la gente è così poco reattiva che si può farle digerire davvero tutto.


Mario Michelini

Trieste contesta anche il Papa, qui c'è la cultura del silenzio, la gente non si espone mai. Motivo: è una zona di transito di culture, di eserciti. Per cui la gente ha imparato il mimetismo». E subito si scaglia contro la rinegoziazione di Osimo, condotta quasi in clandestinità e a senso unico, cioé con concessioni solo da parte italiana. Per esempio le settemila pensioni a sloveni e croati che hanno fatto la guerra con divisa italiana.

«Forse Gorizia ha paura di guardare alla propria storia» spiega Mario Michelini, candidato alla presidenza della Provincia per conto della Lista dei cittadini per l'Isontino. E osserva pure come Trieste, con la sua più vasta dimensione urbana e con lo sbocco al mare «possa anche pensare di vivere di se stessa», mentre Gorizia «senza l'hinterland muore», non è un emporio, è una città mercato legata a doppio filo al suo territorio.

La Lista di Michelini è nata da un doppio rifiuto: quello della vecchia partitocrazia _ dalla Dc al Pds _ da una parte e quello dell'avventurismo leghista dall'altra. «Occorreva un partito di tecnici validi, capaci di lavorare su un programma. Ma prima ancora dei programmi conta il modo di attuarli. Conta realizzare un esecutivo provinciale di tecnici e calare una mentalità privatistica nell'apparato».

Rombano i Tir al valico di Sant'Andrea, i transiti sono in continuo aumento, superano abbondantemente quelli di Fernetti in provincia di Trieste. Nello stesso tempo, inspiegabilmente, i negozi del centro sono semivuoti, quasi a dire che l'incognita elettorale affonda nel magma di un'economia provinciale in rapida trasformazione, con forti chiaroscuri.

Da una parte un'industria con esportazioni in forte aumento, specie nella metalmeccanica, e i cantieri di Monfalcone con carichi di lavoro garantiti fino al 1996. Contemporaneamente, una buona crescita dell'import export, nonostante la perdita degli spazi di mercato nel Sud dei Balcani. Dall'altra parte, invece, un collasso del comparto commerciale al minuto, dovuto prima al crollo della capacità d'aqcuisto della ex Jugoslavia, poi all'apertura dei free shop in Slovenia, infine alla batosta della minimum tax da parte italiana. «Nel terziario il calo in termini di occupazione è davvero preoccupante» rileva ancora Enzo Bevilacqua.

Ed è proprio nel commercio che affonda lo zoccolo duro della protesta leghista. Su ventuno candidati alla provincia, oltre la metà sono piccoli comercianti o ristoratori. Il resto è insegnanti, funzionari, assicuratori, artigiani o geometri.

Monica Marcolin, candidata alla presidenza della Provincia, ha un negozio di accessori per animali domestici. Mauro Larise, candidato alle regionali, ne ha unq di abbigliamento. I negozianti sono entrati nelle legioni di Pontida quando hanno dichiarato guerra al maxi centro commerciale sul valico di Sant'Andrea, considerato concorrenza sleale, e la Lega ha accettato di cavalcare la protesta.

Oggi il segretario della Lega, Giorgio Grossi, osserva che «il confine deve andare verso la dissoluzione» e che l'unica alternativa è «il ritorno al filo spinato», preannuncia rivoluzionarie aperture verso meritocrazia e libero mercato: ma intanto auspica la riserva dei posti di lavoro per i residenti e viaggia in sintonia con la parte più conservatrice del commercio locale.

La Democrazia Cristiana vive anch'essa le sue contraddizioni _ complicate da Tangentopoli _ fra arroccamento sul vecchio e proiezione sul nuovo. Alle regionali non ricandida il rampante Mario Tripani, presenta due «esterni» come Serena Agazzi e Giannino Busato, ma si riaffaccia con due «ex», Bruno Longo e Alberto Tomat.

E il comitato provinciale si spacca, ventuno a diciassette, fra la candidatura «istituzionale» di Alberto Bergamin, e quella del rinnovamento, Marino Zanetti. Scarsa battaglia per il rinnovamento invece nel Pds, dove il partito si presenta con un programma minimalista. «Rivalutare l'esistente, fine delle grandi opere, sviluppo urbanistico in accordo con la Slovenia, questione morale, trasparenza, cultura della pace», sintetizza il segretario Maurizio Salomoni, che si candida alla presidenza della Provincia. Il resto è silenzio.

(6-segue)

L'INTERVENTO

«Per un vero rinnovamento non servono novelli catoni»

«In questi ultimi tempi sembra che i dipendenti siano causa di tutti i mali della Regione.

Non c'entrano l'annosa politica degli sperperi, la clientela come sistema di organizzazione del consenso, le logiche spartitori, i riflessi di tangentopoli che hanno coinvolto non pochi esponenti politici regionali. Presidente e Vice Presidente della Giunta non hanno perso occasione per ribadire il concetto, dimenticando che il personale ha consentito con dignità, impegno e senso del dovere l'operatività delle strutture, comprese quelle cui essi stessi sono direttamente preposti. E' un atteggiamento che può rammaricare, ma che con sereno distacco può essere capito: quale modo hanno ormai di imbonire l'opinione pubblica se non quello di far credere (ma a chi?) di non essere i responsabili delle scelte sbagliate della Regione?

Quello che stupisce è che tra i novelli Catoni ci sia anche qualche soggetto in libera uscita come la Lega delle Cooperative, che in un recente dibattito spiega che il problema principale, per il prossimo Consiglio Regionale, sarà quello di «vincere resistenze corporative e sindacali» procedendo alla revisione della situazione del personale regionale «che risente di una pianta organica sovradimensionata, di un appiattimento delle competenze e delle qualifiche e di una lunga pratica di selezione del personale fondata più su criteri di fedeltà al partito che di reale competenza».

Non sappiamo da quando gli amministratori della Lega delle Cooperative si siano trasformati, da esperti di vendita al dettaglio, in esperti delle problematiche del personale regionale. Crediamo utile spiegare a questi signori almeno tre cose che sembrano ignorare: 1) L'organizzazione che rappresento opera da tempo per una profonda riforma dell'ordinamento professionale, ostacolata con tenacia degna di miglior causa dai politici che oggi criminalizzano i dipendenti e che fino a ieri si sono preoccupati solamente di attribuire privilegi alle «lobbies» di personale a loro più care.

2) La Pianta organica della regione è stata recentemente ridotta di 200 unità con un apposito disegno di legge sollecitato dal sindacato.

3) A tutela del personale voglio ricordare che la grande maggioranza dei dipendenti è entrata in Regione per pubblico concorso e, quindi attraverso criteri che poco hanno a che fare con la fedeltà al partito (ma quale?). Fanno ovviamente eccezione i dipendenti assunti dai gruppi consiliari».

Il segretario regionale Cgil Franco Belci

L'APPELLO DEL SEGRETARIO REGIONALE DELLA DC BRUNO LONGO

«Chiediamo un voto razionale»

«La gente non deve farsi influenzare dal clima negativo. Anche noi siamo il nuovo»

TRIESTE — La Dc, come gli altri partiti dell'uscente coalizione di maggioranza, ha messo da tempo in conto un cospicuo calo elettorale. Ed ora, ormai a pochi giorni del voto e alla luce degli sviluppi della campagna elettorale, qual è lo spirito con cui la Dc affronta questa delicatissima prova? Le chiediamo al segretario regionale Bruno Longo, assessore uscente e ricandidato.

Com'è che siete arrivati al voto, rassegnati o animati da spirito di riscossa?

«Noi portiamo avanti la nostra campagna cercando di ragionare con gli elettori sul ruolo che la Dc ha svolto in questa regione, sullo sforzo di rinnovamento che stiamo facendo (per esempio presentando ben 50 candidati nuovi su sessanta) e sul programma che proponiamo per la prosecuzionedell'ammodernamento della Regione: un programma che si qualifica per l'impostazione storico-culturale della Dc. Insomma, cerchiamo di ridurre l'emotività di tale voto. E il nostro spirito è perciò di grande serenità».

Per «emotività» si intende l'effetto sull'opinione pubblica del fenomeno-tangentopoli?

«Non è solo questo. Un clima generale negativo è influenzato da un'eccessiva burocratizzazione. Di qui una grave difficoltà di rapporti fra i cittadini e le istituzioni. Certo, se si aggiunge Tangentopoli, ne deriva una situazione di quasi totale incomunicabilità. Per questo cerchiamo soprattutto di far ragionare la gente. Sono convinto che riusciremo a far sì che la gente abbia ancora fiducia nella Dc».

Bruno Longo

Ma lo stesso Biasutti ha ricevuto un «avviso» di garanzia. Come reagirà l'elettorato a quest'offuscamento d'immagine anche locale?

«ÁAbbiamo appreso con molto rammarico di questi casi, ma siamo convinti che gli amici interessati sapranno rapidamente chiarire tutto. Essi hanno avuto, come Biasutti, grandi ruoli nella vita pubblica regionale, e secondo me hanno amministrato assai bene. Quei grandi meriti non possono essere perciò inficiati dai citati episodi. Tanto più che un 'avviso' non è nè un giudizio nè una condanna».

La Dc era molto diffidente all'inizio nei confronti della Lega Nord, non conoscendola. Ed ora, alla fine della campagna elettorale?

«Devo dire sinceramente che ancora non so quali siano i programmi della Lega. L'ho sentita solo contestare i partiti tradizionali, ma non ci dice come governerebbe questa regione. Se sono fondamentali i programmi, l'ossatura portante del sistema democratico restano pur sempre i partiti. Tanto più che a dividerci è anche la nostra visione dello Stato unitario e di un'autonomia e specialità regionale che nettamente contrasta con le maxi-regioni di stampo leghista».

Sono perciò escluse, dopo il 6 giugno, alleanze di governo con la Lega?

«La Dc non ha una posizione pregiudizialmente contraria, ma sarà di fondamentale importanza capire come i leghisti vogliano impostare l'ulteriore sviluppo di questa regione e come vogliano collocarla nell'ordine istituzionale italiano e nel campo europeo».

La Dc chiede voti per fare che cosa?

«Per riproporci alla guida della Regione. Comunque sarà la gente a decidere la nostra presenza nella futura coalizione di governo, la quale sarà per noi determinata, senza alcun atteggiamento remissivo da parte nostra, dai programmi. E valuteremo tale giudizio con molta serenità, convinti di aver operato per trent'anni per la crescita della regione a tutti i livelli».

g. p.

Pli, proposte di modifica al sistema elettorale

TRIESTE — «Il Pli si renderà promotore all'inizio della prossima legislatura di una iniziativa per la modifica del sistema elettorale nel Friuli-Venezia Giulia».

Lo ha affermato il segretario regionale liberale l'avvocato goriziano Agostino Majo, il quale ha precisato che l'iniziativa, già elaborata e predisposta, consta di due distinte proposte di legge.

Prima di tutto una proposta di modifica dello statuto, che consenta la più ampia autonomia alla Regione per legiferare in materia elettorale. Quindi una seconda proposta, consistente nella suddivisione del territorio regionale in Collegi elettorali più piccoli, nei quali si dovraà votare — secondo i liberali — con il sistema maggioritario a doppio turno sul modello francese.

«Solo così — ha affermato il segretario regionale del Partito liberale italiano, Agostino Majo — saranno valorizzati gli uomini prima delle sigle di appartenenza, saraà privilegiato il rapporto diretto cittadino/eletto e sarà anche salvaguardato il ruolo dei partiti».

E' CADUTA NEL VUOTO LA RICHIESTA DI PUBBLICI DIBATTITI SOLLECITATA TEMPO FA DAL CISAE

Gli imprenditori chiamano, ma i partiti non rispondono

UDINE — Con una lettera-documento inviata a tutte le segreterie politiche dei partiti che il prossimo 6 giugno concorreranno alle elezioni per il rinnovo del Consiglio Regionale, il Cisae - Centro di coordinamento interassociativo per lo sviluppo delle attività economiche delle province di Udine - aveva chiesto un interesamento preciso e puntuale sui temi della autonomia e della specialità regionale, senza però, ottenere particolari riscontri.

In particolare nella lettera il Cisae aveva scritto che «in questo momento le forze imprenditoriali della provincia intendono verificare se nei programmi dei partiti venga espressa come punto cardine della futura azione politica la volontà di rivalutare, di fronte al governo nazionale o alle formazioni politiche, o in collaborazione con queste, l'autonomia e la specialità di questa regione, sostenute da necessarie capacità finanziarie».

L'iniziative del Cisae (cui partecipano le più importanti categorie economiche della provincia di Udine, e cioè l'Unione Artigiani, l'Associazione Commercianti ed Esercenti pubblici esercizi, l'Unione Agricoltori, la Federazione Coltivatori Diretti, l'Associazione Piccole Industrie, l'Associazione degli Industriali) era stata presa proprio nella consapevolezza del momento difficile che l'autonomia regionale sta vivendo nel nostro paese in particolare per le risorgenti velleità di neo centralismo da un lato, e la frammentazione della rappresentanza politica, dall'altro.

«Le associazioni di categoria non si nascondono le preoccupazioni per i danni che possono derivare da tale situazione ad una struttura economica ancora giovane quale il Friuli-Venezia Giulia _ era scritto nella lettera _. Questa trasformazione è stata coadiuvata dall'ente regionale che ha profuso ogni sforzo per consentire una trasformazione meno traumatica e che, nonostante inevitabili contrattempi e disfunzioni, ha saputo affiancare lo sviluppo dell'economia locale, ponendo in grande evidenza come la capacità gestionale offerta dallo statuto di autonomia nei confronti delle esigenze particolari di un territorio posto ai confini di due stati, con notevoli possibilità di introduzione sui difficili mercati dell'Est, possa evitare traumi, altrove registrati in analoghe circostanze».

Il Cisae aveva sollecitato i partiti ad una chiara presa di posizione al riguardo, ma come si è detto la ripsosta è stata scarsa.

Il Cisae ha quindi stigmatizzato la mancata organizzazione da parte dei partiti di pubblici dibattiti su queste questioni che avrebbero potuto funzionare da stimolo e da diffusione di queste tematiche, che dovranno comunque essere affrontate nei prossimi mesi.

L'auspicio è che i singoli candidati in questi pochi giorni dal voto recuperino il tempo perduto e approfondiscano questi argomenti negli incontri e nei dibattiti con le rispettive basi elettorali.

IL PM TITO CHIEDE L'AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE PER LA PROMESSA DI UNA TANGENTE PER LA SUPERSTRADA PIAN DI PAN-SEQUALS

Di Benedetto, la quinta volta

PORDENONE — Nuovo filone di indagini della procura della Repubblica di Pordenone nei confronti del senatore andreottiano Giovanni Di Benedetto, per il quale il pubblico ministero Raffaele Tito ha richiesto per la quinta volta l'autorizzazione a procedere per l'appalto da 60 miliardi della superstrada Pian di Ban-Sequals, inserito nel protocollo d'intesa siglato fra Regione e Italstat.

Secondo l'accusa Di Benedetto, nelle sue funzioni di assessore regionale alla viabilità, avrebbe ricevuto la promessa da parte della Achille Fadalti Spa e della Ise Spa del pagamento, materialmente mai avvenuto, di una tangente di svariate decine di milioni in cambio di una parte dell'appalto. Questo tramite i rappresentanti delle due imprese, Roberto Albonico e Luigi Cimolai, entrambi arrestati alcune settimane fa per corruzione. Andando a rileggere la memoria contenuta nella prima richiesta inviata a Roma, e sempre inerente la medesima costruzione, si legge che l'1 e il 6 settembre '88, «dopo la presentazione dell'offerta per la Plan di Ban-Sequals, avviene un'integrazione di imprese: vengono aggiunte la Edilapi di Tolmezzo, la Ise Costruzioni Spa e l'Achille Fadalti Spa di Pordenone. Qualcuno _ aggiunge Tito _ si pone il problema della legittimità dell'integrazione, come se potesse far venir meno l'offerta, ma tutto viene tranquillizzato visto che avverrebbe sotto l'egida dei politici».

Indagini per quest'opera sono dei deja-vu: lo stesso senatore fu destinatario di un avviso di garanzia per presunti illeciti avvenuti in sede di assegnazione progettuale. Allora Tito lo accusò, grazie alle deposizioni dei professionisti e a intercettazioni, di avere intascato una mazzetta di 140 milioni. Finirono dietro le sbarre quattro ingegneri e un architetto, mentre per Bruno Sardi, ex dirigente triestino dell'assessorato alla viabilità, l'accusa, contestata con avviso di garanzia, è stata di concussione. Sia la giunta sia il Senato negarono però ai giudici l'autorizzazione alle indagini.

Sull'altro fronte di mani pulite c'è da registrare la revoca degli arresti domiciliari all'imprenditore udinese Marco Vidoni. Il pronunciamento è giunto dopo un ulteriore supplemento di interrogatorio con Tito, che ha espresso parere favorevole all'istanza della difesa. Vidoni è accusato di corruzione e concorso in ammissione di fatture false sui lavori nell'alveo del Noncello.

Massimo Boni

Giovanni Di Benedetto

I MAGISTRATI SULLE TRACCE DI UN GRUPPO DI IMPRENDITORI COMPIACENTI

Appalti, ci pensa il Comitato

Oggi il parere del Gip sulla eventuale scarcerazione di Missera e Babos

UDINE — Nuovo interrogatorio, nel carcere di Udine, per l'ex segretario provinciale della Dc, Luciano Missera, e l'ingegnere triestino Luciano Babos, finiti una settimana fa in manette per concussione continuata nell'ambito della stessa inchiesta che ha portato all'avviso di garanzia per Adriano Biasutti. Le posizioni rimangono sempre inconciliabili: l'accusa, rappresentata da Caruso e Buonocore, cerca di dimostrare l'esistenza di una sorta di Comitato d'affari per la gestione degli appalti in regione, mentre Missera e Babos replicano dichiarandosi totalmente estranei alla vicenda. Inevitabile, dunque, che gli interrogatori di ieri durassero lo stretto necessario. Dopo poco più di due ore, i magistrati erano già rientrati a Palazzo di giustizia per raccogliere le idee ed esprimere, entro oggi, il parere al Gip Turel. L'ufficialità vuole che si attendano i tempi tecnici, ma ieri si è avuta la netta sensazione che il parere sarà negativo e che quindi Turel non disponga la scarcerazione.

Intanto prosegue a ritmo serrato l'inchiesta Tangentopoli. In particolare, i magistrati hanno disposto il sequestro di tutta la documentazione relativa all'impianto di compostaggio di San Giorgio di Nogaro. Durante un incontro in un ristorante udinese tra Biasutti e l'ex direttore commerciale della Daneco, Tellini, il parlamentare democristiano sollecitò l'impresa a non fare ricorso al Tar per il perduto appalto sangiorgino. Un «caso», questo, che è stato pure citato nell'avviso di garanzia per Biasutti, a supporto della tesi probatoria incentrata sull'appalto per l'inceneritore di via Gonars a Udine. Da quanto si è potuto intuire dalle scarne dichiarazioni di magistrati e avvocati, Caruso e Buonocore sarebbero sulle tracce di un gruppo di imprenditori che, con la compiacenza di alcuni amministratori pubblici, gestivano gli appalti con criteri di turnazione. Pare infatti che, spesso, i criteri d'accesso alle gare fossero talmente assurdi da risultare inaccessibili a chiunque. L'accordo consisteva nello «sballare» a turno, facendo automaticamente passare le «griglie tecniche» un'unica impresa. E l'esistenza del Comitato d'affari appare tra le righe della stessa istanza d'archiviazione dell'11 settembre '91 sul caso Favella contro Biasutti, Danieli e Missera. Nel documento vengono riportate le dichiarazioni rese dall'ex consigliere comunale dc secondo cui, tra l'altro, alcune imprese venivano ammesse alle gare d'appalto seppur prive di documenti essenziali, con il benestare di ingegneri delle commissioni appaltanti.

L'IMPRENDITORE FRIULANO NON SI E' ANCORA FATTO VIVO

De Eccher «latitante»

Nei suoi confronti pende un ordine di custodia cautelare

Claudio De Eccher

UDINE — Claudio De Eccher è da ieri un latitante. I magistrati palermitani, che mercoledì scorso hanno emesso 24 ordini di custodia cutelare per associazione a delinquere, hanno assunto il pesante provvedimento ravvisando la volontà dell'industriale friulano di sottrarsi alla misura coercitiva. Un'ordinanza annunciata, quella disposta ieri dalla Procura antimafia che già la scorsa settimana aveva lasciato intuire la volontà di procedere in maniera ferma, senza «cedimenti» o «raccomandazioni». D'altronde, De Eccher è chiamato in causa assieme a boss mafiosi del calibro di Totò Riina e La Barbera. In tal senso il passo successivo, sempre se prima non farà rientro dagli Emirati Arabi, è rappresentato dal mandato di cattura internazionale.

Dinnanzi a un De Eccher latitante, è apparso ieri significativo il commento, o annuncio?, della società: «Rientrerà quando gli daranno certezza di un soggiorno breve». In sintesi, l'imprenditore sta cercando di evitare la trafila d'interrogatori di Gip e Pm che vengono condotti in carcere per tutti i 24 coinputati. Quando i magistrati staranno per raggiungere il nastro d'arrivo, De Eccher si presenterà, «anche perchè è solidale con i dipendenti coinvolti nell'inchiesta, Cani e Deffendi». Per questi ultimi, intanto, la società ha annunciato l'intenzione di non appellarsi al Tribunale della libertà, passo legale invero quasi di rito. Sempre la Rizzani, probabilmente per cercare di attutire il colpo dell'ordinanza di latitanza, si è affrettata a sottolineare che De Eccher, quando il 22 maggio venne interrogato a Palermo, dimostrò di collaborare con la giustizia denunciando alcuni dirigenti Anas rei di concussione per l'appalto della Caltanissetta-Gela. Non solo. E' stato ricordato come il 29 marzo scorso Li Pera, teste chiave dei magistrati, fosse stato denunciato per calunnia, mentre in una nota la Rizzani ha voluto precisare che «non sussiste alcuna delle ipotesi che, a norma di legge, potrebbe legittimare il sequestro o commissariamento dell'impresa».

Roberta Missio

LA PROCURA ALLA CARICA PER RECUPERARE 85 MILIONI

Bomben, arrivano i sequestri

Una Mercedes 190 e un appartamento i beni nel mirino dei giudici

TRIESTE — Nuovi problemi per l'ex assessore regionale Adriano Bomben, condannato per corruzione e falso ideologico a tre anni di carcere. La sentenza è stata pronunciata nemmeno due mesi fa. Ieri la Procura è ritornata alla carica per cercare di sequestrare all'esponente democristiano pordenonese un appartamento e una vettura per il valore complessivo di 85 milioni. E' questa la somma che secondo l'accusa Bomben avrebbe chiesto alla 'Merfin' per firmare il decreto che autorizzava la società ad aprire la discarica di Roveredo in Piano.

La procura aveva già cercato di sequestrare i beni del consigliere regionale nelle ultime fasi del processo conclusosi in aprile a Trieste. Ma i giudici non avevano accolto la richiesta perchè era stata presentata tardivamente solo in sede di replica. Il sostituto procuratore Antonio De Nicolo in questi due mesi non ha mollato la presa e pochi giorni fa ha chiesto il sequestro della "Mercedes 190" e dell'appartamento dell'ex assessore regionale ai lavori pubblici. Lo ha fatto in base al decreto legge varato dal governo il 23 marzo scorso sulla spinta dell'indignazione suscitata dagli arricchimenti nati da 'tangentopoli'. Il tribunale si è riunito ieri mattina in camera di consiglio e i legali di Bomben hanno manifestato la loro opposizione al sequestro.

La difesa sostiene che i giudici del tribunale si sono già espressi in modo negativo e che l'accusa ha perso il diritto a richiedere il sequestro della vettura e dell'appartamento. Questo perchè non ha presentato appello contro la sentenza di condanna. Se si fosse voluto riproporre il sequestro questa iniziativa sarebbe semmai dovuta partire dalla Procura generale.

Il Tribunale presieduto da Mario Trampus si è riservato di decidere nei prossimi giorni. Certo è che se il sequestro verrà concesso Adriano Bomben non solo sarà il primo assessore regionale condannato per corruzione, ma anche il primo a cui la magistratura blocca i beni. Non è cosa da poco specie alla luce di quanto sta emergendo in questi mesi nelle numerose inchieste delle Procure di Pordenone, Trieste, Udine, Gorizia e Tolmezzo. Chi ha intascato milioni e milioni approffittando del suo ruolo istituzionale o di partito, dunque si prepari. La magistratura possiede lo strumento per chiedere la restituzione di quanto ha percepito indebitamente. La legge esiste e si può applicare. Il caso Bomben insegna.

Del resto la sentenza spiega chiaramente perchè l'ex assessore regionale è stato condannato. I giudici sostengono che le risultanze istruttorie "sono precise e tra di loro concordanti" e che hanno inoltre trovato conferma in aula. «Secondo i testi Brusadin, Rauber e Cella, nonchè per quanto ha dichiarato durante gli interrogatori il defunto Blanzieri, può ritenersi processualmente accertato che il Blanzieri e il Ventura, già verso la fine dell'86 avevano attivato un contatto col Bomben. Attraverso la Feltrin, nei primi mesi dell'88 pattuirono il versamento per il rilascio dell'autorizzazione all'apertura della discarica di una tangente di 90 milioni, di cui 50 da corrispondere prima della data del rilascio dell'autorizzazione e i restanti 40 all'atto della pubblicazione del decreto sul bollettino della Regione»

Claudio Ernè

GRADO: RADDOPPIATO IL COSTO DEL MERCATO ITTICO

Ecco le mazzette del pesce

GRADO — Il mercato ittico di Grado s'impiglia nella rete di Mani Pulite. Ieri infatti gli uomini della polizia giudiziaria della procura di Gorizia hanno bussato alla porta del Comune. Oggetto del blitz sono stati alcuni atti amministrativi che riguardano l'assegnazione di appalti nell'ambito del completamento del nuovo mercato del pesce di riva Dandolo. In particolare l'attenzione degli inquirenti sarebbe focalizzata sugli impianti di refrigerazione ed elettrico e sul sistema computerizzato che gestisce l'asta dei prodotti ittici. L'iniziativa della procura di Gorizia potrebbe essere stata avviata in seguito a un dettagliato esposto presentato nell'autunno scorso, al sostituto procuratore Matteo Trotta, da alcuni consiglieri comunali della minoranza e relativo ad alcuni prezzi esageratamente gonfiati degli arredi in esso contenuti. Secondo quanto affermato da uno dei firmatari dell'esposto, il consigliere comunale Giovanni Mattiussi della Lista verde per Grado, dalla data del completamento dell'opera in muratura (1989) infatti, i costi delle infrastrutture interne sarebbero lievitati dai circa 400 milioni previsti a più di 800. La costruzione del nuovo mercato ittico era iniziata nel 1986, a opera dell'impresa udinese Rizzani De Eccher coinvolta in più inchieste giudiziarie; poi i lavori all'interno erano stati appaltati ad altre imprese. A distanza di tanti anni però l'importante mercato non è ancora stato ultimato definitivamente e ci sono ancora dei problemi che riguardano il collaudo dell'opera, tanto che i pescatori dell'isola hanno allestito un capannone vicino alla nuova struttura, per svolgere il proprio lavoro.

Investimenti in Austria

Redditività ed esenzione fiscale

in DM, US$, SFR, ATS ...

Per informazioni telefonate semplicemente a:

Vicenza	Tel. 0444/57 01 74
Klagenfurt	Tel. 0043-463/51 25 03
Graz	Tel. 0043-316/82 16 23
Innsbruck	Tel. 0043-512/57 66 21
Salzburg, Gaisbergstraße	Tel. 0043-662/64 31 63
Salzburg, Schwarzstraße	Tel. 0043-662/87 65 25
Salzburg, Innsbrucker Bundesstr.	Tel. 0043-662/43 49 61
Wien, Graben	Tel. 0043-1/531 00-1572
Wien, Kärntner Straße	Tel. 0043-1/512 14 12
Wien, Parkring	Tel. 0043-1/513 32 65

DIE ERSTE
österreichische Spar-Casse - Bank

RIENTRANO IN ITALIA LE SPOGLIE DEI GIOVANI PORDENONESI

L'ultimo saluto ai quattro sub

Lottano tra la vita e la morte i tre austriaci coinvolti nello scontro di Parenzo

PARENZO — Partiranno da Pola nella prima mattinata di domani, direttamente per Pordenone, le salme dei quattro sommozzatori protagonisti del tragico incidente stradale accaduto sabato sera a Parenzo.

Le autorità croate hanno ordinato l'autopsia che è già stata effettuata nell'ospedale polese, rilasciando quindi il nullaosta per il rientro in Italia. Ma bisogna tener conto delle formalità burocratiche che potrebbero allungare ancora i tempi.

Mauro Moret, 36 anni, bancario residente a Fiume Veneto, Marco Pezzot (28) impiegato di Cordenons, Flavia Finotti (27), studentessa di Pordenone e Franco Camuccio (29), restauratore di mobili antichi, saranno ricordati da amici e dalla città nel corso di un rito funebre che sarà celebrato, probabilmente domani pomeriggio nella chiesa del Beato Odorico. Poi ogni feretro proseguirà per le zone di residenza dove saranno celebrati i funerali, in forma privata.

Sono in coma e vengono mantenuti in vita artificialmente i tre austriaci che si trovavano a bordo della seconda macchina coinvolta nello scontro frontale. In un primo momento era stata annunciata erroneamente la morte di due di essi. Il diciottenne Isac Jurgen e il ventunenne Roland Forster sono ricoverati a Pola, mentre Magdalena Margul, anch'essa di 18 anni, è sottoposta a terapia intensiva nel centro clinico di Fiume. Alla guida della «Bmw» immatricolata a Klagenfurt e indicata dal giudice Svetislav Vujic come responsabile dell'incidente, sembra ci fosse proprio la ragazza, sprovvista di patente. Ma gli inquirenti non hanno prove sufficienti per confermarlo.

Al tribunale di Parenzo si è già svolta la prima istruttoria. Presente il giudice Vujic, in aula c'erano l'avvocato Dario Ferencic, i rappresentanti della polizia stradale e un teste pordenonese. Già nella prima fase dibattimentale è emersa, in maniera apparsa inequivocabile, la colpevolezza degli austriaci.

Rapina a mano armata Un arresto a Pordenone

PORDENONE — Agenti della squadra mobile di Pordenone hanno arrestato Marco Zamuner, 21 anni, di Oderzo (Treviso); dovrà rispondere di rapina a mano armata. Il giovane si sarebbe reso protagonista di un episodio accaduto nella notte del primo maggio in città quando si sarebbe intrattenuto con Pasquale Scolamacchia, 33 anni, di Pordenone con il quale avrebbe poi concordato un incontro «particolare». Cosa che, secondo gli agenti, sarebbe avvenuta nell'abitazione di Scolamacchia. Zamuner successivamente avrebbe tratto di tasca non il denaro ma una pistola-giocattolo, puntandola contro Scolamacchia. Quest'ultimo ritenendola un'arma autentica con un balzo sarebbe riuscito a raggiungere la porta d'ingresso e a darsi alla fuga. Zamuner gli avrebbe allora rubato il portafogli contenente documenti e 50 mila lire fuggendo quindi su una 127 rossa rinvenuta alla periferia di Oderzo. Zamuner era già stato fermato dalla polizia di Treviso perché sospettato di analogo comportamento con due donne.

Una ricerca medica dice sì alla liquirizia

"Uno studio italiano smentisce assurdi preconcetti: il principale, che faccia salire la pressione arteriosa, anche in minime dosi.

...la liquirizia è da qualche tempo al centro di molte polemiche. Il motivo? Il suo consumo provocherebbe un innalzamento della pressione arteriosa.

"È vero? Il quesito interessa, nel nostro paese, ben 13 milioni di consumatori più o meno abituali di liquirizia pura.

...la Società Italiana di nutrizione umana... ha cercato di rispondere con due studi scientifici presentati a Bologna in un recente convegno...

..."La ricerca che abbiamo condotto su soggetti sani per approfondire gli effetti dell'assunzione prolungata di liquirizia - risponde il professor Giovanni Gasbarrini, ordinario di medicina interna nell'ateneo felsineo e autore di uno dei due studi - ha dimostrato con molta chiarezza che il consumo moderato del prodotto puro non dà luogo a effetti clinici documentabili."

Un'assoluzione con formula piena, dunque, con la sola avvertenza - peraltro valida per qualsiasi prodotto - di non abbandonarsi a eccessi. E con l'invito a non cadere nell'errore di confondere la liquirizia pura con la miriade di prodotti che, pur presentandosi in seducenti vesti nere, contengono solo il 2-3% di estratto della pianta, oltre a zucchero e altri ingredienti...

...l'allarme, dunque, sembra riguardare solo marginalmente la popolare "nera" e, cosa che più conta, non ne inficia le riconosciute qualità spasmolitiche, emollienti, espettoranti, antibatteriche, anoressizzanti solo per citarne qualcuna.

La liquirizia passa quindi l'esame della Sinu, con sollievo dei suoi tantissimi estimatori che devono solo preoccuparsi di non abusarne. E di sincerarsi che si tratti di liquirizia pura, e non di qualcosa che si limita ad assomigliarle."

da un articolo apparso su "Il Messaggero" del 19/12/1992.

SAILA
liquirizia purissima

STRANE ATTENZIONI DI DUE SCONOSCIUTI PER UN UFFICIALE USA E LA FIGLIA

Paura ad Aviano, si temono ritorsioni

PORDENONE — Un episodio particolarmente strano, e sul quale non è stato possibile ancora fare piena luce, è avvenuto ieri mattina ad Aviano.

Erano circa le 11.30 quando un furgoncino targato Udine si è fermato davanti all'abitazione dei coniugi Josef e Marie Walters. Il primo è ufficiale dell'aviazione statunitense presso la base Usaf della cittadina pedemontana, quella da cui, tanto per intenderci, si alzano in maggior numero gli intercettori F15 destinati alla sorveglianza aerea sui cieli della Bosnia.

Dal mezzo sono scesi due uomini, le cui età sono state stimate attorno ai 25 e ai 50 anni, che si sono avvicinati con fare piuttosto deciso alla casa di Walters. In quel momento la famiglia era all'esterno e il trentacinquenne ufficiale teneva fra le braccia la figlioletta Christie di 10 mesi.

Gli sconosciuti, come se nulla fosse, hanno chiesto di poter salutare la piccola domandando ai genitori il permesso per cullarla per qualche minuto. All'ovvio diniego del padre si sono velocemente allontanati, ma a quel punto l'americano, assalito dal dubbio, ci ha voluto vedere chiaro ed ha allertato i carabinieri.

Dopo qualche decina di minuti una pattuglia li aveva già intercettati e bloccati. I due, di nazionalità italiana e incensurati, si sono notevolmente sorpresi per la reazione del padre, a sentir loro esagerata, e hanno spiegato agli inquirenti che si era semplicemente trattato di una sosta occasionale motivata dalla particolare bellezza della bambina.

I contorni rimangono ancora poco chiari, ma è certo che fatti del genere non contribuiscono ad alleggerire la tensione che aleggia in queti giorni alla base di Aviano, indicata dai serbi bosniaci come uno dei principali obiettivi da colpire in caso di una ritorsione armata. Le misure di sicurezza sono state immediatamente rafforzate in tutto il comprensorio pedemontano.

ma. bo.

308060
COMUNITÀ EDUCANTE
CENTRO ESTIVO
DA GIUGNO A SETTEMBRE

308060
COMUNITÀ EDUCANTE
CENTRO ESTIVO
ORARIO. 7.30-17 30 da lunedì a venerdì
Sono aperte le iscrizioni

LA MAGISTRATURA APRE UNA NUOVA INDAGINE SU APPALTI E MAZZETTE

Bufera Tangentopoli sul Sincrotrone

Le perquisizioni sono scattate ieri mattina su ordine del Pm Piervalerio Reinotti- Nei guai anche l'amministratore delegato

"Avvisi" per i tre dc Tripani, Tafaro e Viani

Nel mirino del giudice appalti e forniture relativi agli anni '90-91. Perquisita nuovamente la sede della Dc mentre le Fiamme Gialle visitavano uffici di altre società ed enti anche a Genova, Roma e Milano. Tafaro si è autosospeso dal partito.

E' già buio sulla luce del Duemila. Anche il gioiello della Trieste del futuro cade nei meandri di Tangentopoli. Elettra, il ciclopico impianto costato oltre 150 miliardi di lire e attualmente in fase di avanzata costruzione sull'Altipiano carsico, è da ieri mattina nel mirino del sostituto procuratore della Repubblica Piervalerio Reinotti.

Sette informazioni di garanzia sono state notificate dal nucleo di polizia tributaria della Guardia di finanza ad altrettanti esponenti politici e amministrativi della città. Il blitz, coordinato dal colonello Furio Sanzin, è scattato alle prime luci dell'alba. Una raffica di perquisizioni sono state messe a segno in uffici e abitazioni di Trieste, Milano, Genova e Roma. Coinvolti nella burrascosa vicenda i vertici della Sincrotrone Spa, la società che assieme alla Friulia e alle imprese dei gruppi Eni e Iri, colossi statali, sta ultimando i lavori del laboratorio Elettra di Basovizza.

Ieri mattina i militi della Finanza hanno consegnato le informazioni di garanzia nelle mani di Giuseppe Viani e Sergio Tripani, rispettivamente amministratore delegato e vicepresidente della Sincrotrone spa. Il primo è iscritto alla Dc e apparteneva alla massoneria (attualmente si trova 'in sonno'). Il secondo, invece, ex segretario provinciale della Democrazia cristiana, è agli arresti domiciliari da poco meno di una settimana perchè coinvolto nell'inchiesta sulla condotta sottomarina di Servola, sempre per una vicenda di tangenti e di finanziamenti illeciti ai partiti. E 'avvisato' è stato anche Elio Tafaro, dirigente dello scudocrociato e presidente dell'Azienda provinciale di promozione turistica. Non si conoscono ancora i destinatari degli altri quattro avvisi notificati ieri mattina, è massimo il riserbo da parte degli investigatori.

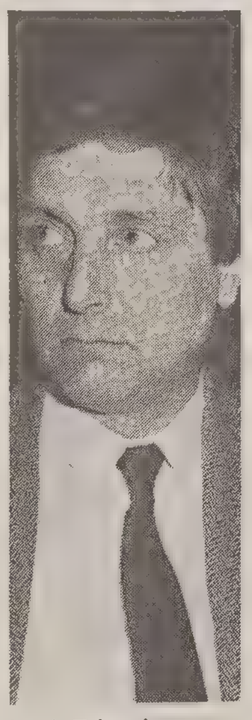
L'ipotesi di reato su cui sta procedendo il magistrato è di concorso in corruzione e di violazione della legge sul finanziamento pubblico ai partiti. Non è ancora chiaro, tuttavia, quale fosse il funzionamento del meccanismo che, secondo Reinotti, avrebbe fatto affluire nelle casse della Democrazia cristiana rilevanti somme di denaro. Gli appalti e le forniture alle quali fa riferimento il provvedimento della Procura risalgono agli anni '91-92. Documenti contabili, contratti, fatture e convenzioni sono tuttora all'esame dei finanzieri di via Giulia. Una documentazione vastissima che è stata sequestrata nel corso del blitz di ieri mattina. I finanzieri hanno bussato anche alla porta di palazzo Diana, sede della Dc dove si sono trattenuti per un paio d'ore. L'inchiesta sarebbe partita dalle dichiarazioni di altri personaggi già coinvolti in vicende giudiziarie legate alle tangenti; dichiarazioni che poi sarebbero state confortate da una prima documentazione già vagliata dagli investigatori. E da qui sarebbe emerso il nuovo filone della tangentopoli locale.

"Le indagini sono ancora in corso", ha confermato ieri sera il sostituto Piervalerio Reinotti. Potrebbero infatti scattare altre perquisizioni già questa mattina. Intanto sono già iniziati i primi interrogatori in procura. Ieri mattina Reinotti ha sentito Elio Tafaro che ha subito annunciato di volersi autosospendere dal partito. L'esponente politico della Dc, che era accompagnato dall'avvocato Piero Fornasaro, ha letteralmente urlato la propria innocenza. La sua voce si è sentita propagarsi perfino nel corridoio al secondo piano del palazzo di giustizia. L'interrogatorio di Tripani è previsto per oggi.

Il presidente della Sincotrone è il Nobel Carlo Rubbia. Sotto i suoi occhi passano gran parte dei documenti finanziari della società. Ieri lo scienziato era introvabile. Al suo ufficio di Ginevra nel pomeriggio rispondeva una segreteria telefonica plurilingue. Giuseppe Viani riveste la carica di amministratore delegato da poco più di due anni. Prima di lui su quella poltrona sedeva Fulvio Anzellotti.

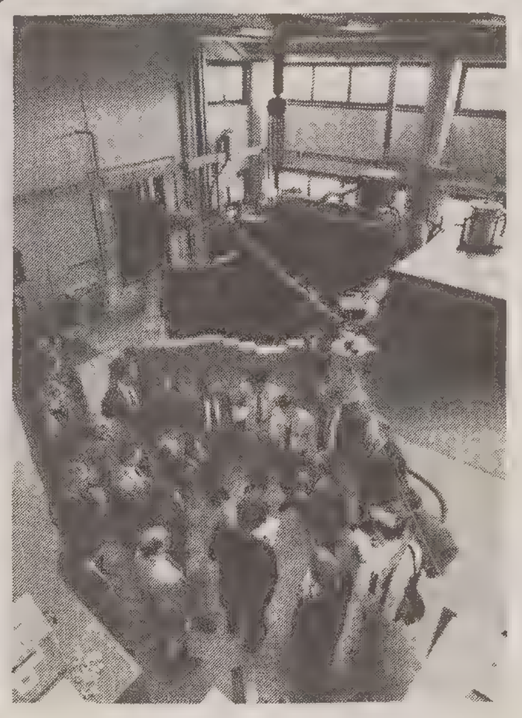
Proprio ieri si è riunito il consiglio d'amministrazione, come ha confermato l'ufficio stampa della società Sincotrone .L'unica dichiarazione ufficiale è che la riunione è stata presieduta da Giuseppe Viani. Top secret sugli argomenti trattati.

Corrado Barbacini
Michele Scozzai


Sergio Tripani

Elio Tafaro

Giuseppe Viani


Una veduta della macchina di luce

CONDOTTA DI SERVOLA

Restano al Coroneo i quattro arrestati

Resta in carcere Gianfranco Carbone già vicepresidente socialista della Regione. Lo ha deciso ieri il giudice per le indagini preliminari Alessandra Bottan. Difficoltà anche per l'accoglimento dell'istanza di concessione degli arresti domiciliari presentata dal democristiano Antonio Coslovich. Quest'ultimo su sua richiesta è stato sottoposto nei giorni scorsi a una visita medica che doveva accertarne le precarie condizioni fisiche. Soffre infatti di cuore e anche la funzione epatica è da tempo compromessa. Il perito ha detto che l'esponente dello scudocrociato può essere adeguatamente curato all'interno del Coroneo. Sia Carbone, sia Coslovich sono al Coroneo per le asserite tangenti collegate ai lavori della condotta sottomarina di Servola. Un appalto da 40 miliardi di cui i partiti di governo avrebbero intascato secondo l'accusa almeno 800 milioni. Per la stessa inchiesta sono in carcere anche l'ex assessore comunale nonchè ex segretario del garofano Augusto Seghene e il vicesegretario democristiano Aldo Scagnol. Sergio Tripani, Alessandro Perelli, hanno ottenuto gli arresti domiciliari come l'ingegner Doriano Del Monaco e il segretario regionale socialista Alessandro Colautti.

COS'È "ELETTRA"

Un cantiere da 175 miliardi di lire

Tanti ne sono stati spesi finora, compresi gli stipendi per i quasi duecento dipendenti della società

Servizio di
Claudio Emè

La macchina di luce di sincrotrone è costata finora 175 miliardi. Come due stadi "Nereo Rocco", come cinque condotte sottomarine di Servola, come sei depuratori di Zaule. In questa cifra sono compresi gli stipendi del personale, gli oneri sociali, i costi societari. I dipendenti sono 169, tre i consulenti, 26 i collaboratori. In totale 198 persone.

Per gli ordini dei macchinari sono usciti dai conti correnti della società "Sincrotrone Trieste" 118 miliardi. La metà di questo flusso di denaro si è fermata nel Friuli-Venezia Giulia, suddividendosi tra 397 fornitori. Gli altri 60 miliardi sono finiti nelle altre regioni italiane e all'estero.

«La nostra macchina sarà la più sofisticata mai realizzata al mondo, dotata di 14 uscite di luce, in corrispondenza delle quali potranno insediarsi una trentina di stazioni sperimentali a disposizione di industrie e centri di ricerca tecnologica» aveva dichiarato qualche anno fa Massimo Cornacchia, un fisico che ha lavorato a lungo negli Stati Uniti e che è considerato uno dei maggiori esperti nel campo dei sincrotroni.

«Ho portato via io agli americani il loro uomo gol» aveva detto nell'87 con orgoglio il professor Carlo Rubbia, premio Nobel per la fisica e padre e padrone della macchina di luce di Basovizza. E' lui il presidente della società costituita dal Consorzio per l'area di ricerca, dalla Friulia, dalla Spi dell'Iri e dall'Eni ricerche. Aveva ben ragione di essere felice Rubbia perchè la costruzione del grande anello con 100 metri di diametro aveva avuto il via libera. Era l'87 e sei anni prima Trieste si era candidata per realizzare la enerme macchima. Le resistenze erano state molte perchè la comunità carsica e gli ambientalisti avevano a lungo sostenuto che sui 46 ettari del sito T8 non andava costruito nulla. «La macchina va realizzata nella zona del campo carri, già degradata» avevano sostenuto. «A Basovizza vi sono gli ultimi boschi e pascoli del nostro altipiano»

La macchina dovrà servire ai fisici per studiare la materia, ma avrà anche applicazioni pratiche in medicina e tecnologia

Anche qualche isolata voce del mondo scientifico si era levata per criticare l'iniziativa. Il professor Ferruccio Mosetti, geofisico, aveva sollevato più di un'obiezione spiegando che il terreno scelto non era dei più indicati, per la sua elevata resistività elettrica, per le vibrazioni delle vicine cave, per la presenza di grotte che avrebbe costretto a lungi lavori di sbancamento e di riempimento. Pochi l'avevano ascoltato perchè la presenza di Carlo Rubbia, scienziato e manager, incuteva soggezione. Chi se la sente di sparare su un premio Nobel che porta lavori e occupazione?

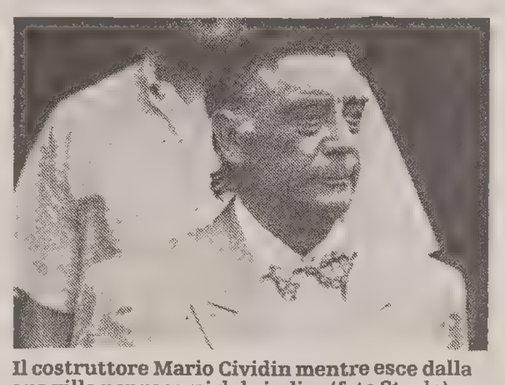
In effetti il lavoro non è mancato. Cinquanta miliardi sono stati spesi in apparecchiature elettroniche e altri cinquanta per l'edilizia, edifici e laboratori. Se però chiedete ai triestini a che cosa serve questa enorme struttura in parte sotterranea, in parte emersa, pochi vi sapranno rispondere. Biascicheranno qualche parola, poi scuoteranno la testa persi nei misteri della fisica. La radiazione di sincrotrone, spiegano gli esperti è uno strumento indispensabile per la scienza, la tecnologia, la medicina. La radiazione emessa dagli elettroni che percorrono a 300 mila kilometri al secondo un'orbita circolare all'interno di un anello, consente di 'vedere' i fenomeni chimici, di fotografare ai raggi X con tempi di esposizione infinitesimi, di studiare i metalli e i catalazzatori. Questa tecnologia può essere applicata alla costruzione di un supermicroscopio destinato alla biologia, al settore farmaceutico che studia virus e proteine, alla comprensione del fenomeno dei superconduttori.

SVOLTA NELL'INCHIESTA SUL DEPURATORE DI ZAULE

E Cividin parla per sei ore davanti al Pm De Nicolo

Svolta nell'inchiesta sul depuratore di Zaule e nuova luce sul sistema affaristico-politico che governava la città. Sembra proprio di sì, perchè il costruttore Mario Cividin ha parlato a lungo ieri nella caserma della tributaria di via Giulia. Ha risposto per almeno sei ore alle domande del sostituto procuratore Antonio De Nicolo che da marzo non gli dà tregua per far chiarezza su un appalto da 35 miliardi che stava realizzando assieme alla "Ecologia spa". De Nicolo ha ottenuto dal Gip tre ordini di custodia cautelare per Cividin e sta cercando di portare in carcere anche Donatello, il figlio del costruttore. Il tribunale ha già detto sì e la Cassazione dovrà pronunciarsi tra breve.

L'anziano imprenditore ieri è stato prelevato dalla Guardia di finanza poco dopo le 15 nella sua villa di via Amendola dove da marzo è rinchiuso agli arresti domiciliari. Quando è salito su una "Tipo" bianca indossava un abito doppiopetto di lana chiara e una camicia bianca su cui spiccava l'usuale papillon. Per l'occasione Cividin l'aveva scelto di colore rosso. L'imprenditore era abbronzato come chi sbarca da una nave da crociera. Dieci minuti più tardi è entrato nell'ufficio della Guardia di finanza assieme ai suoi legali, gli avvocati Luciano Sampietro e Paolo Fisher Tamaro. Che cosa abbia detto non è ancora chiaro. Certo è che dopo essere stato convocato dal magistrato ha parlato per sei ore. Finora i suoi interrogatori erano stati molti più brevi. Un'ora o giù di lì, convenevoli compresi. Cividin finora aveva sempre negato di aver avuto qualcosa a che fare col sistema delle tangenti.

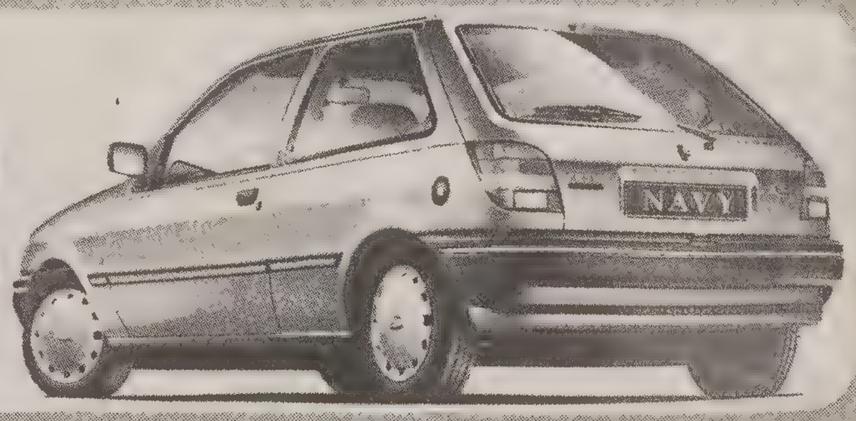

Il costruttore Mario Cividin mentre esce dalla sua villa per recarsi dal giudice (foto Sterle)

I difensori gettano comunque acqua sul fuoco dell'asserita svolta e minimizzano. Dicono che si è trattato di un normale chiarimento sui documenti contabili sequestrati mesi addietro in villa Ermione, la sede operativa del gruppo. Certo è che il costruttore è stato interrogato a due giorni di distanza dalla sua segretaria particolare. La signora Dina Sbrizzi venerdì era stata trasferita dal carcere di Udine a Trieste ed era stata sentita dal presidente del Gip Vincenzo D'Amato.

La segretaria si autoaccusa di aver prelevato dalla cassa dell'azienda più di 212 milioni. "Li ho spesi in gioielli, pellicce, viaggi". La Procura invece sospetta che i prelievi siano serviti a costituire un fondo "nero" per pagare le tangenti richieste all'azienda.

In effetti la signora Sbrizzi aveva la disponibilità dei pagamenti "per cassa". A lei si rivolgevano i piccoli fornitori e gli operai che chiedevano di essere pagati in contanti. Cividin le forniva il denaro necessario staccando l'assegno richiesto senza controllare le singole voci.

c.e.

Fiesta Navy
con
Executive pack
Ford la Concessionaria
PREZZO BLOCCATO
L.13.990.000
CHIAVI IN MANO
1.1 3 porte


TRIESTE - VIA CABOTO 24, TEL. 040/3898111 VIA DEI GIACINTI 2 (ROIANO), TEL. 040/411950

PROVINCIA E REGIONE: MODALITA' DEL VOTO E ADEMPIMENTI TECNICI

Ecco le nuove elezioni

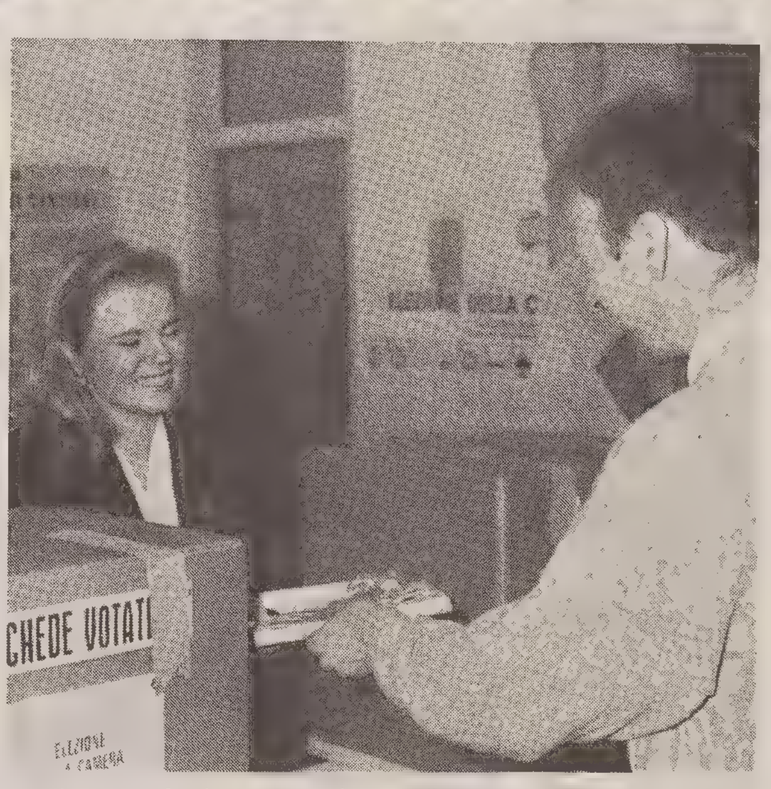
Saranno 230 mila e 384 gli elettori che il 6 giugno saranno chiamati al voto nella provincia di Trieste. Di questi 105 mila 906 saranno uomini e 124 mila 478 le donne. Gli elettori del Comune di Trieste per provinciali e regionali risulteranno invece 203 mila 429 dei quali 92 mila 760 uomini e 110 mila 669 donne.

CERTIFICATI. Ne sono stati ricevuti due. Uno anche per il 20 giugno qualora nessuna forza politica o coalizione ottenesse il 51 per cento dei voti al primo turno. Quello per il 6 vale per provinciali e regionali.

CONSEGNA CERTIFICATI. E' iniziata tardivamente a causa della nuova legge elettorale che ha previsto l'elezione diretta del sindaco e del presidente della Provincia. A tutto sabato erano stati consegnati 171 mila 675 certificati elettorali, ma già entro oggi dovrebbe essere portata a termine la distribuzione.

MANCATO RECEPIMENTO. Da oggi tuttavia, chi non avrà ricevuto il certificato al proprio domicilio, potrà ritirarlo all'ufficio elettorale al primo piano del palazzo dell'anagrafe con entrata in Passo Costanzi 2. Il ceritificato rimarrà a disposizione fino allo scoccare delle ore 22 di domenica 6, giorno in cui si chiuderanno le urne. E' ovvio che per potere esprimere il voto il ritiro dovrà essere effettuato in tempo utile.

SMARRIMENTO. Chi avesse smarrito il certificato (o qualora lo stesso si fosse deteriorato) potrà ritirarlo nuovamente sabato cinque e domenica sei sempre al primo piano del palazzo dell'anagrafe.



CURIOSITA'. Sembra provato che molti casi di deterioramento o smarrimento siano provocati dai gatti. Cosa vuol dire? I gatti gradirebbero la carta dei certificati elettorali, nel senso che ne avrebbero mangiato più di qualcuno, come avrebbero ammesso alcuni elettori che avrebbero lasciato il foglio in una zona a portata del felino.

COMUNI MINORI. A Duino Aurisina voteranno 7.496 aventi diritto; a Monrupino 726; a Muggia 11.566; a San Dorligo della Velle 5314; a Sgonico 1853.

RESIDENTI FUORI COMUNE O ALL'ESTERO. Dei 203 mila 429 aventi diritto al voto nel Comume di Trieste, 5031 sono elettori che risiedono all'estero. Altri 104 risiedono nel Trentino-Alto Adige, ma per legge devono votare ancora per quattro anni nel Comune di appartenenza.

SEGGI. Si costiuiranno alle 16 di sabato per l'autenticazione delle schede elettorali. Riprenderanno a lavorare domenica alle 6 per la timbratura. Comunque alle 7 si ammetteranno gli elettori alle operazioni di voto che proseguiranno fino alle 22.

COLLEGI. Nella nostra provincia sono 24, 21 dei quali nel Comune di Trieste. Le sezioni sono 439.

SPOGLIO DELLE SCHEDE. Inizierà alla chiusura dei seggi e partirà dalle regionali. Al termine si passerà allo scrutinio delle provinciali

VOTO. Si potrà votare il simbolo prescelto e questa espressione sulla scheda varrà anche come voto per il candidato presidente e per il consigliere provinciale. Qualora l'elettore votasse solo il consigliere provinciale, lo stesso voto sarà valido anche per il candidato presidente.

ELEZIONE. Il presidente e le liste a lui collegate che otterranno il 51 per cento dei voti al primo turno matureranno un premio di maggioranza del 60 per cento. Il 40 per cento dei seggi sarà distribuito fra le liste che avranno perduto.

BALLOTTAGGIO. Qualora nessuno dei candidati presidenti ottenga il 51 per cento dei voti al primo turono, il giorno 20 si procederà al ballottaggio fra i due candidati che avranno ottenuto più consensi il 6 giugno. Dopo il 6 i partiti rimasti esclusi avranno la possibilità di allearsi con una delle due forze che parteciperà al ballottaggio, inserendo il proprio simbolo sotto quello di uno dei due candidati presidenti vincitori al primo turno. Il candidato presidente che vincerà nel ballottaggio otterrà a sua volta il 60 per cento dei seggi.

NORMATIVA. E' la prima volta che i cittadini possono eleggere direttamente il candidato presidente della Provincia. E, come si vede in uno spot elettorale del ministero, va ricordato che, per la Provincia, gli elettori non possono esprimere il voto per un candidato presidente di una lista, magari collegata a un'altra sullo stesso candidato e un altro voto per il consigliere di una lista diversa, non collegata.

REGIONALI. A Trieste non essendoci casi di omonimia, chi vorrà esprimere la preferenza, che è unica, dovrà scrivere il cognome del candidato che varrà anche come voto di lista. Altrimenti l'elettore potrà limitarsi a votare il simbolo.

CHIARIMENTI. Gli elettori incerti potranno chiedere tutte le informazioni necessarie al presidente di seggio al momento del voto.

APPUNTAMENTI

Barbara Fornasir, Pli, al "Miela". Cosolini, Pds, all'Excelsior

Raffica di comizi e incontri anche quest'oggi. Il clima elettorale si sta surriscaldando, e i candidati vivono la loro settimana di passione prima del voto. Incominciamo con **Alleanza per Trieste**. Due dei suoi candidati alla Provincia, Luciano Comida e Roberto Valerio incontreranno i cittadini tra le 9 e le 12 in piazza tra i Rivi a Roiano. Dal canto suo il candidato alla presidenza Franco Codega sarà in serata alle 20.30 al Centro Brdina di Opicina, insieme ai candidati del Pds alle provinciali, Igor Dolenc, e regionali, Milos Budin.

Intenso anche il programma della **LpT**. Il suo candidato a Palazzo Galatti, Paolo Sardos Albertini parlerà alle 11.30 nella sede della Lega Nazionale di corso Italia 12 sul tema: "Restituzione dei beni agli esuli: sabotaggio del ministero del Tesoro alla Farnesina?". Due altri candidati della Lista alle provinciali, Stefania Udina e Silvio Pahor parleranno invece, rispettivamente, alle 11 e 30 in piazza della Borsa e alle 18 e 30 in Campo San Giacomo.

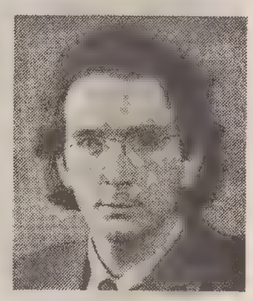
Roberto Cosolini, candidato del **Pds** alle regionali è invece il promotore di un'assemblea pubblica che si svolge alle 19 e 30 all'hotel Savoia Excelsior, alla quale sono invitati artigiani, imprenditori e tutti gli altri interessati. Sempre in casa pidiessina segnaliamo alle 17 al Circolo della stampa di Corso Italia 13 un incontro delle donne del partito per confrontare le iniziative sul coordinamento degli orari dei servizi pubblici e degli esercizi privati cittadini. Saranno presenti Elena Cordoni, della direzione nazionale del Pds e Perla Lusa, candidata alle regionali.

Veniamo al **Pli**. Barbara Fornasir, candidata come indipendente nelle liste regionali del Pli incontrerà oggi alle 18 e 30 al teatro Miela di piazza Duca degli Abruzzi amici e simpatizzanti. Ricordiamo infine l'incontro organizzato stasera alle 20 e 30 dall'**Unione slovena**, nella sala Peterlin di via Donizetti 3. Alla serata di solidarietà con le popolazioni della Bosnia sarà presente il direttore della terza rete televisiva di Sarajevo, Haris Kulenovic.

L'INTERVENTO

Bonivento (Psi): «Le liste trasversali da sole non servono»

«Il mio partito non cavalcherà il trasformismo più facile»



Le ben note vicende che hanno sconquassato il mondo politico, andando ben oltre la possibile immaginazione dell'uomo comune, pongono ovviamente la necessità di definire con chiarezza quelli che sono i rispettivi campi di competenza della politica e degli affari.

E' un sistema questo, che ha cercato sino all'inverosimile di garantirsi una propria sopravvivenza, all'interno del quale trovano pari responsabilità, politici e imprenditori: gli uni per aumentare il potere all'interno dei partiti, gli altri per conquistarsi il monopolio degli appalti delle opere pubbliche, e dei mercati in generale.

E' un sistema però che prima di essere interamente imputato ai partiti che hanno governato questo Paese, è imputabile prima ancora alla disinvoltura con cui alcuni uomini politici hanno intrattenuto rapporti di connivenza fra due sfere che debbono essere mantenute distinte. E' proprio per tale ragione che trovo giusto demonizzare il sistema su cui si è retta la democrazia in questo Paese, e non saranno certo le cosiddette liste trasversali degli autoriciclati a fungere da garanti della trasparenza e delle moralità della politica.

Non sarà un sistema nuovo a generare politici onesti, semmai saranno i politici onesti a creare un sistema nuovo. Occorre partire dal semplice dato che la politica non può essere legittimata se essa si pone al di fuori dell'etica, e che per questo occorre mantenere saldo il rapporto di fiducia che lega l'eletto all'elettore senza mai dimenticare che l'uno è chiamato ad agire in nome e per conto dell'altro. Più che smantellare un sistema, senza peraltro avere la chiara idea di che cosa andare a costruire, i partiti, e il Partito Socialista per primo, hanno l'obbligo di tornare alla gente, di farsi portavoce dei bisogni comuni della società civile.

Mai come in questo momento, negli ultimi cinquant'anni, c'è tanto bisogno di giustizia sociale, c'è tanto bisogno di sana rappresentatività da parte di chi è chiamato a ricoprire delicati incarichi istituzionali.

Il Psi si presenta all'appuntamento elettorale in una situazione non certo facile e in un clima che vede esponenti di spicco coinvolti nello scandalo delle tangenti, e non è certo di conforto il fatto che il malcostume sia stato di casa in gran parte dei partiti.

Ma, tanto più per queste ragioni, il Partito Socialista non può cavalcare il cavallo del trasformismo più facile, ma anzi si presenta all'elettorato consapevole del rischio di raggiungere un risultato minimo storico. Sarà però da questo risultato che il Psi dovrà iniziare il processo di ricostruzione, grazie a una base solida che potrà rilegittimare i socialisti.

Claudio Bonivento

INS ELETTORALE A PAGAMENTO

DESTRA NAZIONALE MSI

GIOVEDÌ
3 GIUGNO ORE 19
PIAZZA MARCONI - MUGGIA'

DI GIORGIO
parlerà sul tema
«LA DESTRA PER GOVERNARE REGIONE E PROVINCIA»

Committente: C.F. DGRMRA43R10L424Q

Pri: «Alleanza non è di sinistra»

Consigli per il voto. Li fornisce il Pri locale che, in una conferenza stampa, ha tenuto ieri mattina a precisare di essere ben vivo, e di rivendicare la paternità di quella «Alleanza per Trieste» nella quale è intruppato alle imminenti "provinciali". Al riguardo, il segretario provinciale Paolo Castigliego ha voluto mettere i puntini sulle "i". «Questa formazione _ ha osservato _ è l'unico fatto politico rilevante di questa campagna elettorale. Non è un partito nè una somma di partiti, nè tantomeno una lista di sinistra. Non l'ha promossa l'onorevole Bordon che era tutto intento a chiedersi dove va "Verso Alleanza democratica". L'ha proposta, prima ancora del travolgente risultato referendario, il Pri, che nessuno, neanche i politici e i commentatori più in malafede, può accusare di essere un partito della sinistra tradizionale".

Ai repubblicani, insomma, garba poco quell'etichetta "di sinistra" che, complice l'eterogenea composizione di "Alleanza" e il fatto che il suo candidato Franco Codega sia indicato anche dal Pds per la presidenza della Provincia, era stata loro appiccicata. «Preferisco parlare _ ha puntualizzato Castigliego _ di un polo liberal_democratico e riformatore, non di sinistra ma semmai vicino a posizioni che tradizionalmente si definivano di centro-sinistra».

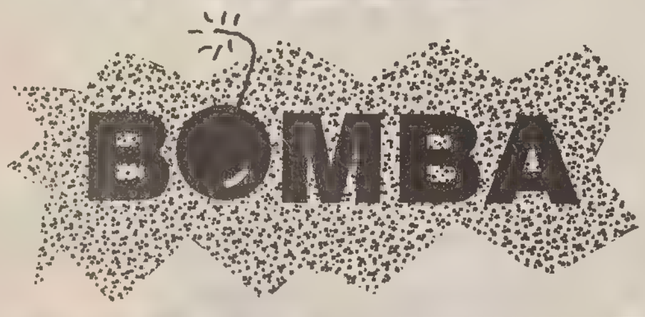
Ad evitare altre confusioni, l'esponente repubblicano ha anche voluto fare chiarezza sulle modalità del voto. «E' bene ricordare che si può votare solo il simbolo e non il candidato presidente, pena l'annullamento del voto». In tale contesto, secondo i repubblicani, si possono configurare solo tre favoriti: Sardos Albertini della LpT, Codega di "Alleanza" e Braida della Lega Nord. Ma, eccezion fatta per il suo candidato, "persona degnissima e preparata", Castigliego ha sparato a zero sugli altri due. Su Sardos, in primis, "espressione di una LpT totalmente omologata alla partitocrazia", e su Braida, "candidato dal quale nessuno, parafrasando l'ex presidente americano Nixon, comprerebbe un auto usata".

Non poteva mancare, infine, un accenno a tangentopoli. Un fenomeno scontato anche in chiave triestina, è stato osservato, visto che «troppo alte erano le spese di propaganda elettorale per non destare sospetto, e troppo lenta e inefficiente l'azione amministrativa delle giunte per poterla addebitare a una semplice ricerca di perfezionismo».

f.b.

O.KRAINER ARREDAMENTI
TEL. 826644

PREZZI



SVENDITA TOTALE
PER ADEGUAMENTO NUOVE NORMATIVE CEE IMPIANTI ELETTRICI
TUTTO al 50% di SCONTO
O.KRAINER VIA FLAVIA 53 TRIESTE TEL. 826644
CUCINE - SALOTTI - CAMERE - CAMERETTE - INGRESSI - SOGGIORNI ...
COM. EFF.

DELIBERE A RAFFICA DELLA GIUNTA COMUNALE CHE STA PER DIMETTERSI

Lavori pubblici, interventi a pioggia

Scuole, fognature e case municipali di via dell'Istria - Bastione fiorito a "Casa d'Europa"

Una nuova raffica di delibere (una quarantina circa) costituisce il prodotto del lavoro svolto ieri mattina dalla giunta comunale che, pur avendo già preannunciato le proprie dimissioni, continua a gran ritmo a svolgere l'ordinaria amministrazione.

Al centro dell'attività dell'esecutivo sono stati ancora una volta i lavori pubblici. Su proposta dell'assessore competente Nicola Assanti, sono stati affidati ufficialmente i lavori per il rifacimento dell'impianto elettrico della scuola elementare Morpurgo all'impresa Urizio. Nell'occasione è stato anche aggiornato il quadro economico dell'opera, che prevede una spesa invariata di 300 milioni. 330 sono invece i milioni che serviranno per i lavori di straordinaria manutenzione nei ricreatori Brunner, Lucchini e Nordio, per i quali, a spesa totale invariata, è stata stabilita una perizia suppletiva e di variante.

E' stata approvata poi una spesa di 31 milioni per i lavori di riparazione prescritti dall'Usl per sedici impianti elevatori di proprietà e pertinenza del Comune, che saranno affidati alla Rimaco. E' stata deliberata poi la revisione annuale degli impianti di pompaggio lungo il viale Miramare e in altre zone della città per una spesa complessiva di 178 milioni.

Lavori di straordinaria manutenzione ritenuti urgenti saranno eseguiti in diversi asili nido, in questo caso l'ammontare deliberato è di 50 milioni. Un aggiornamento del quadro economico, con una maggiorazione di spesa di 7 milioni rispetto alla previsione iniziale, è stato deciso in relazione ai lavori di manutenzione urgente degli impianti elettromeccanici installati presso l'impianto di depurazione di Barcola e per la relativa condotta sottomarina.

Nel concludere il capitolo concernente i lavori pubblici, la giunta ha determinato una spesa di 135 milioni per il rifacimento degli intonaci di due immobili, destinati a civile abitazione, di proprietà del Comune, situati in via dell'Istria, che saranno affidati all'impresa Luci.

C'è stato comunque tempo, nel corso della seduta, per affrontare anche altri argomenti. Su proposta dell'assessore competente Roberto De Gioia, è stato deciso di concedere l'utilizzo gratuito dello spazio espositivo del bastione fiorito all'Associazione «Casa d'Europa» di Trieste per settembre, mentre il campo sportivo di Prosecco sarà affidato in gestione all'Unione sportiva Alpina-Tergeste, conun notevole risparmio per le casse comunali. Fino all'anno scorso infatti l'esborso si aggirava sui 240 milioni, con il coinvolgimento dell'Alpina-Tergeste la spesa sarà ridotta a 24 milioni.

Infine, per oneri di gestione ordinaria, è stata deliberata una spesa di 170 milioni per il Castello di S. Giusto.

u. s.

TRIESTINO EMIGRATO IN BRASILE

'Vorrei tornare e votare'

Il sindaco ne fa esempio del dovere elettorale

«Sono pensionato e ricevo, ogni mese, 630 mila lire dall'Inps, perciò non posso tornare a Trieste per votare e rivedere la mia bellissima città, e tutto ciò mi intristisce notevolmente».

Queste parole, vergate con la nostalgia di chi non rivede la città natale da anni e sa che forse non la rivedrà mai più, hanno attraversato l'Oceano per arrivare sul tavolo del sindaco Staffieri. La firma è quella di Silvio Serai, triestino emigrato in Brasile tanto tempo fa e impossibilitato, per motivi economici, a esercitare il voto: Sarebbe mio dovere e anche desiderio dare il mio voto alla nostra bellissima città di Trieste — scrive ancora — ma le condizioni della mia vita non mi permettono di esaudire questa obbligazione di fare il mio dovere».

Evidentemente il modo di sentire di Silvio Serai trascende i significati elettorali di questi giorni, le polemiche determinate da Tangentopoli, che hanno infiammato di una luce sinistra la consultazione elettorale; per questo emigrato il voto rappresenta un'unione ideale con la città da cui, molti anni fa, si è allontanato alla ricerca di una sistemazione economica, di maggiore fortuna.

Il sindaco Staffieri, nel prendere atto della lettera, ha voluto evidenziare l'estrema sensibilità dimostrata dal Serai: «Auspico un futuro — ha detto commentando lo scritto — dove sia possibile per questo triestino d'oltre oceano porre in atto il proprio diritto di voto e tornare a visitare la sua città natale. La lettera che ho ricevuto — ha aggiunto — consiste nell'appello più valido, vero e pressante da rivolgere alla cittadinanza affinché partecipi compatta alle votazioni».

Staffieri ha pure avanzato una proposta ufficiale in base alla quale, in futuro, la Rai, usando delle proprie sedi regionali, in qualità di azienda fornitrice di un servizio pubblico, possa occuparsi del voto degliemigrati.

SINDACALE

Grandi motori, una delegazione dc incontra la direzione

Un significativo contributo al mantenimento del posto di lavoro e una reale conoscenza delle politiche industriali, in un momento particolarmente travagliato per le aziende triestine a partecipazione statale, sono stati i temi centrali dell' incontro svoltosi tra la Direzione della Divisione Motori Diesel della Fincantieri (Gruppo Iri) e una delegazione della Democrazia Cristiana, guidata dal presidente della commissione regionale per l' industria, Adalberto Donaggio e composta dal capogruppo al comune, Dario Rinaldi e dal coordinatore del gruppo Fincantieri, Alessandro Minisini. Lo rende noto un comunicato della Dc. La Direzione Grandi Motori ha fatto una analisi sulla situazione attuale dell' azienda, a partire dai cospicui investimenti fatti per meglio razionalizzare la produzione, all'introduzione della «Qualità totale», al piano di ristrutturazione in atto, al rapporto di collaborazione sempre più strategico con la Sulzer svizzera. Un deciso cambio di mentalità rispetto al passato quindi, una sfida per i prossimi anni, che l'attuale dirigenza intende portare avanti.

Lavoro straordinario obbligatorio protestano le Rdb dei pompieri

L'avviso di garanzia spedito al direttore generale dei Vigili del fuoco, Elveno Pastorelli, è stato accolto con soddisfazione dalla Rappresentanza di base dei vigili del fuoco di Trieste. In una nota, il segretario Alessandro Minelli ricorda come lo stesso Pastorelli «abbia inventato il lavoro straordinario obbligatorio per espletare i servizi di vigilanza nei locali di spettacolo». Allo sciopero permanente di tale servizio «straordinario» proclamato dalla Rdb, la direzione replica con una contestazione di addebito, mentre _ è l'accusa di Minelli _ la circolare che ha decretato di fatto l'aumento dell'orario di lavoro è stata avvallata dai sindacati confederali. «Se le ipotesi di reato nei confronti del direttore Pastorelli _ conclude Minelli _ venissero confermate, c'è da chiedersi con quale faccia un dirigente strangola la contestazione dei lavoratori dopo aver condotto una gestione "allegra" dei soldi dei contribuenti».

La piattaforma dei pensionati all'assemblea della Fnp-Cisl

«Situazione sindacale con particolare riferimento alla piattaforma rivendicativa dei Sindacati pensionati italiani Cgil-Cisl-Uil» sarà il tema della relazione che Marisa Baroni, segreterio nazionale aggiunto della Fnp-Cisl, terrà alle 9.30 al Savoia introducendo i lavori dell'assemblea dei pensionati.

Cgil, almeno 20mila firme per la riforma della sanità

La proposta di legge di iniziativa popolare per la riforma della sanità, per la quale la Cgil ha promosso una raccolta di firme, è stata illustrata nei giorni scorsi da Ivan Cavicchi, segretario nazionale, ribadendo la necessità di superare il sistema dei ticket. Graziano Pasqual, segretario regionale, ha posto l'obiettivo delle 20 mila firme sia per questa legge che per quella sulla democrazia e la rappresentatività sindacale.

Confronto all'Italcementi per la ripresa produttiva

Si incontreranno venerdì prossimo le organizzazioni sindacali e la direzione dell'Itacementi per verificare la situazione del mercato in vista di una ripresa produttiva dello stabilimento che ha previsto un lungo periodo di cassa integrazione per far fronte al crollo del mercato del cemento.

L'EX DIRETTORE DI ANATOMIA ACCUSATO DI FURTO, MINACCE E VILIPENDIO DI CADAVERE

Giarelli, scattano gli arresti

Servizio di
Corrado Barbacini

Qualche mese fa aveva detto sarcastico: "La cosa non mi riguarda", riferendosi al clamoroso caso della sparizione del cappotto di Irma Lubiana, la donna assassinata il 7 novembre dello scorso anno. Ora che il professor Luigi Giarelli è stato arrestato sarà probabilmente più interessato alla vicenda che lo ha letteralmente travolto.

Il campanello della sua abitazione di via Donizzetti 8 è suonato verso le otto di ieri. Era la polizia alla porta. All'ex direttore dell'istituto di anatomia patologica dell'Università, sospeso da febbraio dal servizio, è stato notificato un ordine di custodia cautelare firmato dal giudice per le indagini preliminari Alessandra Bottan su richiesta del sostituto procuratore Antonio De Nicolo. Gli sono stati concessi, in considerazione all'età, 72 anni, gli arresti domiciliari.

Le accuse ipotizzate fanno in sostanza seguito alla vicenda del cappotto scomparso di Irma Lubiana. Nel provvedimento di De Nicolo si parla infatti di minacce che il cattedratico avrebbe avanzato nei confronti di un preparatore anatomico, suo dipendente, perchè questi rubasse alcuni capi di vestiario dai cadaveri. Il medico avrebbe in sostanza indotto il collaboratore a commettere il grave reato minacciandolo di licenziamento se non lo avesse fatto. E questo per sviare i sospetti della magistratura circa la sparizione del cappotto di Irma Lubiana sul quale proprio in quel periodo erano in corso indagini della squadra mobile.

Ma non solo, sempre secondo l'accusa Giarelli avrebbe anche rubato altri indumenti dai morti: nel clamoroso provvedimento della procura si parla esplicitamente di una camicetta di pizzo e di una canottiera sottratte dal cadavere di una donna. C'è poi l'accusa più grave, quella che ha in sostanza fatto intervenire per competenza la procura: vilipendio di cadavere.

A testimoniare contro il cattedratico sarebberoo stati alcuni dipendenti dell'istituto che Giarelli dirigeva. E tra questi anche l'addetto che, per il magistrato, sarebbe stato minacciato.

Ma quella di ieri non è la prima tegola per Giarelli. Il primo provvedimento 'penale' porta la data di febbraio. Al medico era stato impedito di esercitare le funzioni di direttore dell'istituto di anatomia patologica proprio per evitare che potesse intimorire i testi. Al ricorso della difesa (avvocati Dusan Mogorovich, Nereo Battello e Alfredo Antonini) il tribunale della libertà aveva risposto negativamente.

E ora l'arresto. Un capitolo ancor più penoso dell'umiliante vicenda. Giarelli da circa due anni lavorava esclusivamente per l'Università come professore fuori ruolo. E' considerato una vera e propria celebrità per la sua vasta attività di ricerca che per il caso di Irma Lubiana ha dovuto interrompere. Questa nuova mazzata che getta nuove ombre su una figura professionale per anni considerata al vertice.

Il professor Luigi Giarelli che ieri è stato arrestato.

POLIZIA

Misteriosa rapina tra ex jugoslavi

Misterioso episodio l'altra notte in via Valdirivio. Due cittadini jugoslavi hanno denunciato di essere stata aggrediti da tre connazionali e di essere stati rapinati della borsa e del denaro. Vittime sono state Dusan Bastinac, 32 anni e la moglie Glina Oprjlia in Bastinac, 27 anni. L'episodio _ secondo quanto riferito alla polizia _ si è verificato verso l'una di notte di domenica. I tre aggressori avrebbero atteso la coppia per poi malmenarli e portare via la borsa della donna. I due jugoslavi hanno anche riferito che i malviventi erano presumibilmente zingari e che erano giunti sul posto a bordo di una Fiat Regata.

IL VESCOVO BELLOMI

«Famiglia, cuore della società»

La Chiesa apre un contenzioso con lo Stato italiano sul terreno della tutela della famiglia. I vescovi, evidentemente, non intendono limitarsi ad un forte impegno pastorale delle proprie comunità su questo tema, ma chiedono soprattutto al Parlamento di legiferare sulla materia in termini di salvaguardia della «cellula fondamentale della società».

Lo fa presente lo stesso vescovo di Trieste, Lorenzo Bellomi, che è pure delegato per la pastorale della famiglia dell'episcopato triveneto: «Tutti osservano con amarezza che in Italia è carente una politica per la famiglia: mancano leggi e strutture che ne sorreggano la tenuta e le consentano di svolgere i propri compiti. Il lavoro della donna, a cominciare da quello domestico, gli assegni familiari, la realtà abitativa e così via attendono di ottenere risposte adeguate di carattere pubblico e istituzionale».

Domenica scorsa, festa di Pentecoste, è stato reso noto un messaggio dei vescovi italiani alle famiglie cristiane. Allo Stato i presuli chiedono una nuova politica familiare che sia «la chiave centrale e risolutiva dell'intera politica dei servizi sociali», mentre esortano le famiglie a rimanere fedeli alla tradizione cristiana.

Un altro documento, questa volta eminentemente pastorale, è di imminente pubblicazione. Si chiama «Direttorio sulla pastorale familiare» e affronterà organicamente tutta la tematica sulla famiglia in un'ottica ecclesiale, dalla preparazione al matrimonio, all'educazione dei figli, sino alle indicazioni per le famiglie irregolari o in situazioni difficili.

I vescovi considerano il gruppo familiare — afferma monsignor Bellomi — «come "soggetto" pastorale, come un nucleo unitario di trasmissione e crescita della fede, di testimonianza del Vangelo, di servizio cristiano alla Chiesa e al mondo». «La famiglia — conclude il vescovo di Trieste — viene rivalutata e valorizzata quale cardine dell'umanità, della società e della Chiesa. Una comunità di amore e vita; fatto di unità, fedeltà e solidarietà; primo e indispensabile luogo di maturazione della persona nell'allenamento al dono di sè».

PRESTO IN FUNZIONE IL RILASCIO INFORMATICO DI ALCUNI DOCUMENTI

E ora arrivano i certificati 'fai da te'

Le carte d'identità «self-service» stanno per diventare realtà anche a Trieste. A breve infatti entreranno in funzione, accanto agli sportelli presidiati da personale del Comune, apparecchiature informatiche per il loro rilascio e per la consegna di alcuni certificati, che i triestini potranno attivare da soli.

E per migliorare ulteriormente il servizio, i «poli certificati» (è questo il nome dato agli sportelli self-service) saranno dislocati in zone strategiche, partendo dal palazzo Costanzi per finire all'altipiano. Subito dopo questa prima fase sperimentale, saranno attivati altri due «poli certificativi» in altrettanti punti nevralgici del centro cittadino, che saranno in funzione costantemente, nel corso delle 24 ore.

Tutti i «poli» emetteranno a vista i certificati e le carte d'identità, mentre per gli estratti, le copie integrali di stato civile e i certificati storici, per ovvi motivi di controllo e ricerca, la consegna sarà differita. «Era importante migliorare la funzionalità e l'economicità dei servizi certificatividell'amministrazione comunale, ha spiegato l'assessore Giovanni Fusco, procedendo a una separazione dei compiti istituzionali degli attuali Centri civici. La funzione politica sarà accorpata al settore responsabile del funzionamento del Consiglio e della Giunta, mentre la componente certificativa ritornerà al Settore servizi demografici, in modo tale che gli uffici preposti a questa funzione diventino autonomi rispetto ai consigli rionali».

Considerando che le normative attualmente in vigore e le esigenze di bilancio del Comune non prevedono ampliamenti di organico se non in casi eccezionali e per necessità specifiche, l'unica possibilità di migliorare il servizio reso alla cittadinanza era quello di aggiornare, automatizzandole, alcune funzioni amministrative. Questo progetto è il primo passo in tale direzione.

E3111 INS ELETTORALE A PAGAMENTO
DESTRA NAZIONALE M.S.I.
OGGI A TELEQUATTRO
DALLE 18.20 - 19.20
(REPLICA ALLE 22.45)
GIACOMELLI
CAPOGRUPPO AL CONSIGLIO REGIONALE
Committente: Sergio Giacomelli (C.F. GCMSRG41H16L424L)

DUBLINO
NOUVELLES FRONTIERES
da L. 420.000
VOLO A/R DA BOLOGNA
Viale Miramare, 205 • Trieste • Tel. 420545/420546

al primo piano
LABORATORIO ORAFO
siamo a disposizione della clientela per incassature, trasformazioni e tutti i lavori in oro.
GIOIELLERIA
MARCUZZI
V.LE XX SETTEMBRE 7 - VIA DEL TORO 2

L'ORDINE DEGLI ARCHITETTI RIUNITO IN ASSEMBLEA

«Mobilitati per la trasparenza»

Tamaro Semerani: 'La professione è vilipesa, paghiamo lo scotto di Tangentopoli'

«E' tempo di mobilitazione, di attenzione, di sorveglianza. La nostra è una professione vilipesa. Paghiamo lo scotto di Tangentopoli. Ma è troppo semplice coinvolgere gli architetti nei meccanismi dei quali è vissuta». Così Gigetta Tamaro Semerani, presidente dell'Ordine degli architetti, ha aperto ieri l'assemblea generale straordinaria in cui, al teatro Miela, si è discusso dei difficili rapporti con l'amministrazione pubblica, di una professione in crisi d'identità, delle centinaia di progetti mai realizzati in una città che sta morendo, mentre le commissioni edilizie «si ritrovano a discutere di bussole e verande».

I documenti presentati all'assemblea vogliono essere «grido, e non pianto». Vogliono uscire cioè dalla logica tutta triestina di «una pseudo cultura difensiva che (...) non ha la forza vitale per proporre un futuro». L'Ordine chiede alle amministrazioni «trasparenza, efficienza e moralità nella gestione della cosa pubblica». Dunque «il rilancio del concorso di progettazione per le opere pubbliche», e ancora «chiari e inoppugnabili criteri in materia di conferimento degli incarichi professionali». Mentre i professionisti si oppongono alle estenuanti pastoie burocratiche, puntando il dito contro «inammissibili ritardi nella formazione di validi strumenti urbanistici per il Comune».

Ma non si tratta solo di protesta. Da parte sua l'Ordine ha istituito un ufficio stampa che possa fornire «un'informazione corretta e approfondita» sull'operato dei professionisti, mettendosi a disposizione per mostrare e discutere i progetti e chiedendo che «altrettanto facciano le amministrazioni, le associazioni, i mecenati». Nessun cenno nel documento in merito al recupero di Cittavecchia: su di esso esso l'ordine non ha assunto alcuna posizione ufficiale, anche se Tamaro Semerani a titolo personale lo commenta come «un progetto i cui meccanismi di avviamento non sono stati espressi in modo chiaro».

L'Ordine ha alcuni progetti concreti per stabilire quello che vuol essere un rapporto fiduciario e collaborativo con la pubblica amministrazione. Sono allo studio, per esempio, una serie di bandi-tipo di concorso che diano contenuti e regole omogenee alla formalizzazione degli incarichi. E gli architetti vogliono anche che si razionalizzino i rapporti fra Enti locali, progettisti e committenti, mentre l'Ordine sia rappresentato in tutte le commissioni edilizie ed urbanistiche: in questo senso si esprime un documento dell'Osservatorio permanente delle commissioni edilizie e urbanistiche costituito presso l'Ordine, che è stato presentato ieri dal responsabile dell'osservatorio Giorgio Berni.

Il presidente dell'Ordine Tamaro Semerani (al centro) assieme al vice Foti e al segretario Bette. (Italfoto)

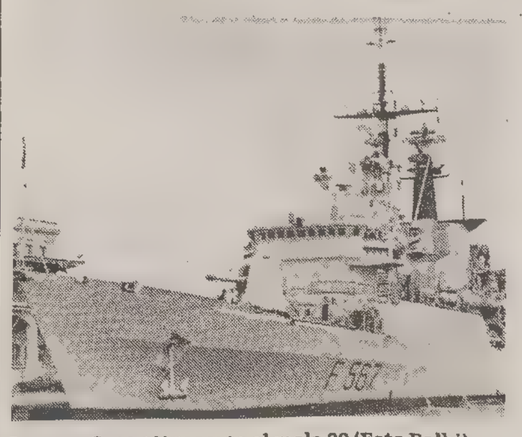
ARIA

Niente smog

Dai dati forniti dal Comune e relativi alla settimana dal 24 al 30 maggio si ricava che i valori dellinquinamento registrati dalla centralina di piazza Goldoni sono sempre stati sotto la media standard. I valori più elevati sono quelli di mercoledì 26, con una punta di 11.7 mg/mc di ossido di carbonio alle ore 19 con una media dalle 17 alle 24 di 6.3 mg/mc.

DUE UNITA' DELLA MARINA MILITARE ITALIANA

Arrivano 'Orsa' e 'Saturno'



La nave Orsa attraccata al molo 29 (Foto Balbi)

La fregata «Orsa», della marina militare italiana, ha ormeggiato ieri mattina al Molo 29 della Stazione Marittima del porto di Trieste. L'unità resterà attraccata per una sosta operativa fino a giovedì.

In serata è giunta in porto un'altra unità della marina militare italiana, la «Saturno», che riprenderà il mare sabato 5 giugno.

Le due unità sono impegnate in Adriatico nelle operazioni internazionali di embargo alla Serbia e di controllo dello spazio areo.

calzature
PRINCIPE
Svendita Totale
per
trasferimento locali
sconti fino all'80%
su tutte le calzature
uomo e donna
da mercoledi 2 giugno
Corso Italia, 19 Trieste
Com. eff.

STRONCATO DA UN TUMORE MARIO PUGLISI, PROJECT LEADER DEL SINCROTRONE

Fu il padre di Elettra

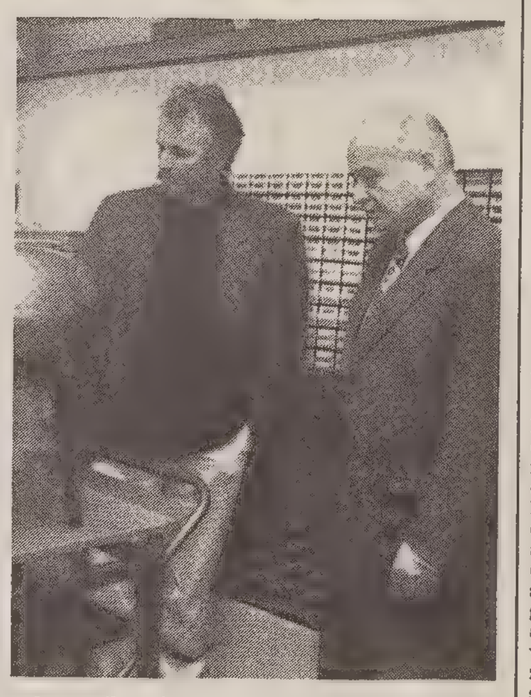
E' morto la notte scorsa a Pavia il professor Mario Puglisi, project leader di «Elettra», la macchina di luce di sincrotrone che è ormai quasi ultimata a Basovizza. Puglisi, che aveva sessantacinque anni, è stato stroncato da un infarto. Da alcuni anni aveva preso residenza con la famiglia a Trieste essendo a capo del gruppo di fisici che sta portando a compimento il laboratorio della società Sincrotrone Trieste che è presieduta dal premio Nobel Carlo Rubbia.

Mario Puglisi era nato a Roma nel 1928 e nella capitale si è laureato in ingegneria elettronica nel 1953 discutendo una tesi sugli amplificatori distribuiti, che all'epoca era una tecnologia avanzatissima. E' entrato a far parte del gruppo diretto dal professor Salvini come capogruppo della Radiofrequenza e, dopo alcuni stage negli Usa, ha partecipato alla realizzazione dell'elettrosincrotrone di Frascati, di Ada, il primo anello di accumulazione per elettroni e positroni nel mondo e poi, in qualità di condirettore, di Adone.

Nel 1967 è stato chiamato a Palermo alla cattedra di Radioecnica e nel 1970 passa a Pavia dove insegna Radiotecnica, Campi elettromagnetici e successivamente Comunicazioni elettriche. Durante questo periodo ricopre per tre anni la carica di prorettore e passa, in congedo, un periodo di circa quattro anni ai laboratori di Berkeley, dove dirige il progetto degli impianti radio dell'acceleratore Isabelle. Nel 1987 viene infine chiamato a Trieste alla cattedra di Onde elettromagnetiche per dirigere il progetto della costruzione di Elettra.

La vita di Mario Puglisi è stata tutta dedicata all'insegnamento e alla ricerca nel campo dell'elettromagnetismo applicato agli acceleratori e ciò è testimoniato dalla preparazione dei suoi allievi e dalle oltre centoventi pubblicazioni che ha lasciato.

Per le sue doti di umanità e di cltura, Puglisi lascia un grave vuoto sia nella facoltà di Scienze dell'università, sia nella società Sincrotrone Trieste che ha progettato Elettra. Si tratta del primo parco scientifico e tecnologico italiano nel quale sono attivi numerosi laboratori di ricerca di importanti società internazionali operanti nella fisica, nella biotecnologia, nell'informatica, nella microelettronica, nei nuovi materiali.



A destra, il professor Mario Puglisi, project leader di "Elettra", con il suo vice Albin Wrulich.

ESERCENTI

Allarme abusivi

La Confesercenti di Trieste ha lanciato l'allarme sul preoccupante aumento del fenomeno dell'abusivismo (fiorai improvvisati, venditori di asparagi, di bigiotteria, di accendini e articoli di pelle), che pongono in essere una concorrenza sleale nei confronti degli ambulanti provvisti di regolari autorizzazioni e assoggettati, dal primo gennaio scorso, a disciplina fiscale. Stanno proliferando - si legge in una nota del segretario provinciale Ester Pacor - ambulanti italiani e non che finiscono per godere di un trattamento differenziato e, paradossalmente, più favorevole, in quanto, non controllati, svolgono il loro commercio anche nelle zone vietate agli ambulanti regolari.

Il problema riguarda quei venditori i quali, approvvigionandosi da abituali fornitori, formano vere e proprie sacche illegali, in quanto dediti al commercio di oggetti contraffatti o di provenienza illecita o alla vendita abusiva nei mercati, lasciando intravvedere l'esistenza di organizzazioni criminose dedite al contrabbando e alla ricettazione.

La Confesercenti chiede una riunione urgente con il Prefetto e tutte le autorità deputate al controllo, per coordinare le iniziative di prevenzione e repressione. In particolare sottolinea la necessità di un intervento dell'Usl e del Comune contro i venditori abusivi di prodotti alimentari.

CAUSA TRASPORTI ECCEZIONALI

Divieti di circolazione sulla Grande Viabilità

Per agevolare due trasporti eccezionali, è stata disposta per oggi e per venerdì, o, in caso di maltempo, per i giorni successivi, dalle 7 alle 16.30, la chiusura del traffico veicolare della Grande Viabilità (2° lotto) limitatamente alla carreggiata principale per i veicoli diretti verso Trieste, nonchè nelle rampe d'ingresso esistenti sullo svincolo della Grandi Motori e sullo svincolo di via Frigessi e nella rampa di uscita della carreggiata principale, esistente sullo svincolo di via Caboto.

I PROGRAMMI DEL NUOVO DIRETTORE COMPARTIMENTALE DELLE POSTE

Le lettere consegnate in un giorno

Allo studio un progetto per il recapito celere della corrispondenza

Lo posta sarà recapitata in città entro un giorno dalla spedizione, due se il tragitto dovrà coprire più province del Friuli Venezia Giulia. E' questo l'obiettivo del nuovo direttore compartimentale delle Poste Sergio Scarpati Cioffari, in regione da un mese dopo aver guidato per sette anni l'amministrazione torinese. Un risultato da raggiungere «tenendo i piedi per terra, ma imprimendo all'organizzazione un nuovo modo di lavorare». Il direttore ha le idee chiare su cosa intende fare e sui problemi che dovrà affrontare, il vicedirettore Nicolino Maccarone non ha mancato di tracciare un quadro della realtà locale e dei punti di caduta delle poste.

«Non dimentichiamo _ attacca il nuovo direttore _ che le poste si stanno trasformando in società per azioni. Non è da poco far fronte alle mutate esigenze dell'utenza con un occhio al bilancio e l'altro alle tecnologie d'avanguardia delle quali bisogna dotarsi per poter essere competitivi nel mercato». La consegna di lettere e corrispondenza in tempi ristretti non è l'unico punto di arrivo. L'intenzione è anche quella di instaurare un rapporto con l'utenza dal quale possano scaturire nuovi servizi offerti. Così nei piccoli centri l'ufficio postale potrebbe fungere da recapito anche per la biglietteria ferroviaria, per ordinare Bot e Cct, magari anche per prenotare biglietti di teatro. «Si tratta per ora solo di ipotesi di lavoro _ spiega il nuovo direttore compartimentale _ per assicurare una gestione economica delle realtà più piccole». L'introduzione di una rete telematica anche negli uffici minori dovrebbe poi comportare un risparmio di tempo nello scambio di messaggio tra soggetti privati che utilizzano il servizio postale riducendo l'uso del supporto cartaceo al solo momento della consegna. «Vogliamo arrivare _ continua il direttore _ alle comunicazioni in tempo reale su tutto il territorio, anche per quanto riguarda i servizi a denaro». Un servizio a tutto campo, ma che si scontra con le lentezze nazionali e con le pressioni di altri soggetti poco propensi a cedere pezzi di mercato.

In arrivo nuovi servizi agli sportelli «minori»

Sul piano più strettamente locale c'è da lavorare sulla definizione degli organici, cronicamente carenti soprattutto nel servizio di recapito (portalettere). Le assenze in pianta organica raggiungono quote del 18-20 per cento, ma allo studio c'è una riorganizzazione del settore che dovrebbe portare la carenza a solo 8-9 per cento puntanto non solo sul chilometraggio percorso da ogni singolo operatore ma anche sulla mole di corrispondenza da recapitare.

Infine resta la questione del "patromonio", le sedi cioè. A Trieste, ad esempio, vi sono alcuni uffici che hanno ricevuto lo sfratto, altri che risultano non adeguati alle richieste dell'utenza e che dovrebbero essere ampliati. «Un problema alla volta _ conclude Sergio Scarpati _ e siamo convinti che arriveremo in porto. Lo staff che ho trovato mi sembra disposto a darsi da fare».

TOTOCALCIO

Tredicista: buio fitto

Un pensionato? Uno dei tanti giovani che aspettano l'ultimo minuto per tentare la fortuna? E perchè no un cittadino dell'ex Jugoslavia? Da domenica sera, sul bar Danilo di via Flavia, si concentra la curiosità dei triestini. Dopo la vincita di 220 milioni, che ha baciato un tredici giocato nella ricevitoria gestita da Claudio Cappellina, le ipotesi sul possibile vincitore si sprecano. «Non è affatto improbabile - conferma il gestore del bar, Danilo Stipancich - che la vincita sia volata oltreconfine. Sono numerosi infatti i nostri clienti che arrivano da fuori». Difficile saperne di più, perchè sono moltissime le piccole giocate di due o quattro colonne fatte da ragazzini, pensionati, artigiani e anche da qualche turista di passaggio a Trieste per i consueti acquisti settimanali. Stipancich è giustamente orgoglioso del bel giro di fedelissimi che fanno capo al suo bar (l'anno scorso furono toccate le 10 mila colonne) e che da domenica scorsa hanno un motivo in più per affidare la loro schedina alla ricevitoria "milionaria".

Bisognerà attendere ancora qualche giorno, invece, per conoscere quanti sono i fortunati del lotto che hanno azzeccato il 2 sulla ruota di Venezia, latitante da 109 settimane.

Il millesimo lancio

Record invidiabile quello del paracadutista Rialdo De Chiara che domenica ha compiuto il suo millesimo lancio, atterrando all'Ippodromo, per il premio Città di Trieste, su una copia del Piccolo. De Chiara, 63 anni, è un grande sportivo e alterna al volo bicicletta e mare. (foto Sterle)

UNA MOSTRA DELLA SCUOLA MEDIA BERGAMAS

Il rione San Giacomo ricostruito con foto, vecchi arnesi e ricordi

È stata un'avventura quella dei 450 allievi della media Bergamas, impegnati in quella che pareva semplice educazione ambientale. Ma il progetto, via via, è lievitato e in un quartiere ricco di tradizioni popolari è diventato molto di più. «Il primo passo», ha detto il preside Ceraulo, «è stato quello di sguinzagliarli per le vie, armati di macchine fotografiche, come dei reporter, per individuare i temi da affrontare». Così gli studenti hanno visto sul campo come funzionano le centraline di controllo dello smog. Altri, hanno fatto «rinverdire», piantando degli alberelli offerti da Italia Nostra, una scarpata dietro la scuola. E ancora, seguendo il tracciato della vecchia ferrovia che passava da Sant'Anna per arrivare a Cosina, hanno progettato una passeggiata pedonale. Ma in tutto questo che cosa c'entra il rione? Tutti hanno contribuito, offrendo alla scuola diversi oggetti preziosi, vecchie fotografie, carte toponomastiche e anche un abito ottocentesco da «venderigola», per ricostruire (almeno nel ricordo) la San Giacomo che fu. Ieri inaugurazione della mostra, aperta sino al giorno 4, dalle 16 alle 18. Inoltre, oggi il progetto (ore 17.30) verrà presentato agli operatori scolastici. Il giorno 3, ore 17, si dibatterà sul traffico del rione.

da. cam.

Alcuni dei cimeli trovati dai ragazzi della Bargamas e presentati alla mostra (Foto Sterle)

IN BREVE

Solenne alzabandiera domani, con gli onori di quattro plotoni

Domani, alle 10, in piazza dell'Unità, avrà luogo la tradizionale cerimonia dell'alzabandiera in forma solenne. Alla manifestazione, cui parteciperanno le massime autorità civili e militari, saranno presenti il gonfalone della città e le rappresentanze con labaro delle associazioni combattentistiche e d'arma. Gli onori saranno resi da una compagnia di formazione composta da quattro plotoni appartenenti all'Arma dei carabinieri, alla Guardia di finanza, alla brigata "Pozzuolo del Friuli" e al 1° reggimento fanteria "San Giusto". Il rito dell'ammaina bandiera si terrà alle 20.30. Al termine è in programma un concerto di bande musicali con brani eseguiti dalla banda del teatro comunale Verdi e dalla Musica d'ordinanza della brigata meccanizzata "Gorizia".

Assemblea «Amici del cuore», un impegno lungo quindici anni

E' convocata per domani, alle 17.30, (seconda convocazione alle 18), nella sala Baroncini, l'assemblea annuale dell'Associazione Amici del cuore, giunta al quindicesimo anno di attività. Il presidente, Primo Rovis, terrà le relazioni finanziaria e morale, che evidenzieranno l'attività del sodalizio, sviluppatasi attraveso l'acquisto di apparecchiature all'avanguardia per la cardiologia triestina, l'assegnazione di borse di studio per giovani medici e paramedici, lo svolgimento di corsi per il trattamento dell'arresto cardiaco in scuole, aziende e associazioni e la presenza in varie manifestazioni dell'Unità mobile per la misurazione della pressione arteriosa e dei valori del colesterolo.

L'Assopace lancia un appello contro le spese militari

Si apre a Trieste, come ogni anno, la campagna di sensibilizzazione per l'obiezione fiscale alle spese militari, che raccoglie da oltre un decennio le energie e le proposte concrete di chi, in Italia, si oppone al riarmo. Il coordinamento triestino lancia un appello a quanti, singoli o associazioni, "sentano la responsabilità di esprimere la propria volontà di pace - così si legge in un comunicato - in un momento come questo, in cui le atrocità della guerra sono alle porte di casa nostra". Per contatti e informazioni è possibile rivolgersi all'Assopace in via Marconi 36, domani dalle 17 alle 18.30.

Scuola: summit dello Snals sulle riforme e i contratti

Il sindacato autonomo della scuola, Snals, tiene domani nell'auditorium della scuola elementare Suvich, la conferenza dei dirigenti sindacali della regione. Alle 16, relazione sulle riforme scolastiche di Daniela Silvestri; alle 17, il segretario generale Snals Nino Gallotta parlerà dell'attuale situazione politico-sindacale verso il rinnovo dei contratti di lavoro e l'applicazione dei decreti sul pubblico impiego. Alle 18 avrà inizio il dibattito.

Il personale non docente in assemblea con la Cgil scuola

Oggi, alle 17, assemblea sindacale della Cgil scuola, organizzata per il personale non docente all'aula magna del liceo Petrarca. I concorsi a titoli, i problemi degli organici, la mobilità, l'aggiornamento, le iniziative per la raccolta di firme per i disegni di legge sulla democrazia sindacale e la riforma sanitaria, sono gli argomenti all'ordine del giorno.

Cooperative: dove versare gli utili e il patrimonio residuo

Con riferimento all'entrata in vigore della legge regionale 19 e, in particolare, dell'art. 15 che prevede l'istituzione di un fondo mutualistico per la promozione e lo sviluppo della cooperazione, la Direzione regionale del lavoro, cooperazione e artigianato, fornisce le necessarie indicazioni per la destinazione del 3 per cento degli utili risultanti dal bilancio annuale delle cooperative interessate e per la devoluzione del patrimonio residuo in caso di scioglimento e di liquidazione delle stesse. In entrambe le ipotesi si dovrà effettuare il versamento delle somme dovute sul conto corrente postale n. 238345, intestato alla CrT, tesoreria della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, avendo l'accortezza di indicare sul relativo modulo che il versamento riguarda il capitolo 876, portante la denominazione "Entrate derivanti dall'applicazione dell'art. 11 della legge 59 del 31 gennaio 1992".

Camminatrieste: nuove lettere contro i pericoli del traffico

Camminatrieste, comitato per la sicurezza e i diritti del pedone, ha inviato una lettera al sindaco Staffieri e al difensore civico, con la denuncia di altre situazioni pericolose, dopo quelle già segnalate in merito al traffico e alla forte rumorosità dell'area intorno al Maggiore. La lettera interessa Stada del Friuli, l'ospedale Maggiore, viale Miramare, Barcola, viale XX Settembre, dove si sono verificati numerosi incidenti con morti e feriti. Inoltre, in relazione ai problemi legati a via Pitacco, al passaggio della linea 8 e alla regolamentazione del traffico nel rione di Servola, Camminatrieste si è fatto promotore di interventi tutti andati a buon fine: i problemi erano stati messi a fuoco in un'assemblea pubblica alla parrocchia e portati avanti con un intervento diretto presso l'Act, una decisione molto importante nella circoscrizione di Servola-Chiarbola che ha condotto alla rimozione da parte del Comune e della Regione del contenzioso interessante la via Pitacco.

CALDO E SOLE NELLA MEDIA STAGIONALE, MA GLI ECCESSI DI TINTARELLA HANNO GIA' RISERVATO SPIACEVOLI SORPRESE

Solleone a maggio? Non tradisce se preso con intelligenza

Il solleone di questo fine maggio carico d'estate ha colpito a tradimento molti appassionati della tintarella sempreverde. Non si registrano scottature da ricovero nè colpi di sole prematuri, ma sono molti i bagnanti che hanno trascorso quache notte insonne alle prese con i postumi più fastidiosi di una giornata di mare: prurito, febbre, rossori accentuati sulle porzioni di pelle generosamente esposte.

Nulla di eccezionale - fanno rilevare gli esperti - nelle temperature di questi giorni o nei dati dell'irradianza solare. «La media di 28 gradi e mezzo - osserva il metereologo Stravisi - è normale negli ultimi dieci anni, quindi siamo perfettamente nei limiti stagionali». Come mai, allora, il sole sembra aver colpito più violentemente del solito le orde di domenicali che, in attesa delle ferie, si riversano sulle spiagge della regione o nei bagni triestini?

«Non credo si possa parlare di anormalità - commenta il dermatologo Ernesto Zar - piuttosto si tratta di un brusco passaggio da una stagione ancora non maturata nelle temperature medie a una stagione con caratteristiche tipicamente estive: molto caldo, gran sole, poche nubi e poca ventilazione. La pelle non era preparata all'eccessiva coprizione di sole. Molta tintarella e subito, come vorrebbero tutti, non si concilia con il grado di sopportazione dell'epidermide».

Bruciature e spellature, insomma, derivano da un sole preso con poca intelligenza, inseguendo il mito della pelle dorata tutto l'anno come sinomino di status symbol. «Il segreto sta tutto qui - aggiunge il professor Zar - nell'approccio graduato e non massivo, anche perchè gli effetti dell'eccesso di abbronzatura si scontano nel tempo. Importante è preparare, gradatamente, la "base" della pelle, poi il sole può essere preso come e quanto si vuole».

Un suggerimento utile è quello di valutare con attenzione il proprio tipo di epidermide: è chiaro che una pelle lattea, cosparsa di efelidi, un po' "anglosassone" sopporta meno l'esposizione che quella olivastra-mediterranea. Inoltre è importante scegliere l'orario giusto per l'abbronzatura, evitando il sole allo zenith (quindi i pericolosi raggi ultravioletti di tipo B) e cospargendosi adeguatamente di prodotti protettivi.

Anche per i bambini il sole va centellinato: una corretta esposizione è comunque salutare in quanto li tonifica e attiva nel loro organismo importanti sostanze previtaminiche.

DUINO AURISINA / SOTTOSCRITTA LA CONVENZIONE CON IL COMUNE

Nuovi spazi per la maricoltura

Una zona sarà destinata a quest'attività. E le imprese costruiranno una strada

Nuovi spazi per la maricoltura nel Comune di Duino-Aurisina. L'amministrazione locale è stata la prima in Italia a prevedere sul proprio territorio una zona destinata a questa attività. Proprio ieri, nel municipio di Aurisina, cinque società che operano al Villaggio del Pescatore hanno sottoscritto una convenzione con il Comune, al fine di sviluppare ed ampliare la produzione. Le imprese (Ifapi, Sidam, Colmi, Hidrores e Maricoltori Alto Adriatico) hanno ottenutodall'amministrazione la concessione edilizia, grazie alla quale potranno procedere alla realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria nella zona della cava, proprio a ridosso del Villaggio.

In parole semplici, saranno gli stessi maricoltori a costruire quella strada che sgraverà il centro abitato dal traffico pesante, deviando inoltre il passaggio dei mezzi pubblici. Il percorso era già stato individuato nel progetto integrato redatto dalla Provincia per il Villaggio del Pescatore. La realizzazione della strada costituiva una delle richieste primarie avanzate dalla popolazione residente nella zona. Il sindaco Caldi e l'assessore all'urbanistica Brecelj hanno espresso la loro soddisfazione per il raggiungimento di un accordo tra pubblico e privato atteso da più di cinque anni.

«Il piano attuativo — ha infatti spiegato Martin Brecelj — era stato approvato nel 1988, ma la convenzione non era ancora stata sottoscritta per diversi motivi. Questi anni non sono stati favorevoli per la maricoltura e gli operatori del settore hanno dovuto superare periodi di grave crisi».

Ora che il futuro sembra più roseo e i problemi burocratici sono stati appianati, tutto è pronto per partire. I progetti delle singole società potranno essere presentati già nei prossimi giorni. Al piano attuativo verrà inoltre presentata immediatamente una variante per superare alcuni problemi tecnici insiti nel progetto originario.

«In questo modo — ha precisato ancora Brecelj — abbiamo evitato altre difficoltà. Se le società avessero dovuto presentare un nuovo progetto attuativo, l'iter burocratico avrebbe dovuto ricominciare da zero».

Erica Orsini

Quello di Duino Aurisina è il primo Comune in Italia a firmare questa convenzione. (foto Balbi)

DUINO A.

Riprendono i lavori della zona artigianale

Riprendono tra le polemiche i lavori sulla zona artigianale di Duino-Aurisina. Dopo un paio di sequestri, inchieste aperte e richiuse, il consorzio artigiano di Stanislao Svara riparte con le opere di sbancamento per la sistemazione dei lotti previsti per il futuro polo artigiano. Già ieri, però, gli ambientalisti hanno espresso la loro protesta per la ripresa dell'attività.

«Non riesco a comprendere — ha commentato con preoccupazione Dario Predonzan, del Wwf — come la magistratura permetta una cosa simile. Sulla zona artigianale in fondo è stata aperta più di un'inchiesta e i risultati non sono ancora stati resi noti. Ora veniamo a sapere che sulla zona si continua a lavorare indisturbati. Come se nulla fosse».

In realtà, Svara ha tutte le carte in regola sulla sistemazione dei lotti, poiché il sequestro che ancora pende sulla zona riguarda le opere di urbanizzazione primaria e l'avviso di garanzia ordinato dal sostituto procuratore Antonio De Nicolo nei confronti dello stesso Svara non blocca automaticamente i cantieri. Il reato presunto è «abuso d'ufficio», un'ipotesi che Svara ha sempre ritenuto infondata.

«Io ho la coscienza a posto — spiega — se i magistrati possono dimostrare l'accusa che lo facciano. Finora però non ho ricevuto nessuna notizia in merito a quest'inchiesta, nessuno mi ha impedito di ricominciare a lavorare». Da fonti ufficiose l'istruttoria sulla zona artigianale sembra essersi già chiusa, ma dei risultati non sono ancora informati nemmeno i diretti interessati.

e. o.

MUGGIA

La viabilità e il Pds

«La viabilità di Muggia oggi ostacola la mobilità delle persone e le stesse attività produttive: servono soluzioni nuove». Lo afferma il Pds di Muggia, che organizza per questa sera, con inizio alle 20, nella sala della scuola elementare di Aquilinia (via di Zaule 91), un incontro pubblico per illustrare le proposte e le iniziative già assunte dal partito. Partecipano all'incontro il consigliere regionale uscente Ugo Poli e il consigliere provinciale uscente Fabio Vallon, entrambi candidati il 6 giugno.

MUGGIA

L'Alleanza dei Verdi

«Se si continua a far ballare giunta e sindaco, noi Verdi siamo pronti a proporre immediatamente "Alleanza per Muggia", anche candidandoci alla guida del Comune. E' infatti ora di finirla con le baruffe chiozzotte e col tiro a segno...». Lo dichiarano in una nota Paolo Ghersina, consigliere comunale triestino e candidato alle elezioni regionali, e l'assessore comunale muggesano Gabriella Lenardon, candidata alle provinciali per «Alleanza per Trieste». Secondo i quali, la situazione a Muggia è insostenibile.

Fuochi di pace

Si è svolta l'altra sera a Muggia la manifestazione «Fuochi di pace contro i fuochi di guerra», per sostenere le ragioni della pace nell'ex Jugoslavia. Contemporaneamente a quel che avveniva su tutta la costa adriatica, dalla parrocchia di Zindis - l'ultima in territorio italiano - sono stati accesi fuochi come «simbolo di ardente voglia di pace». Alla manifestazione hanno aderito numerose persone. (foto Halupca)

MUGGIA / IL DC RIZZI RIAPRE LA POLEMICA SULL'ITALGAS

«Su quella cessione bisogna indagare»

Per l'ex vicesindaco è stata venduta la parte migliore dell'acquedotto a un prezzo inadeguato

«La cessione all'Italgas di parte dell'acquedotto comunale non solo non tutela gli interessi della comunità muggesana, ma è inquinata da palesi incongruenze». Ad affermarlo a chiare lettere è il consigliere democristiano Giuseppe Rizzi, che a suo tempo si era pronunciato contro la sdemanializzazione dello stesso, ritenuta illegittima. «Non si capisce perchè sia stata venduta a meno della metà dell'importo complessivo (pari a 7 miliardi e 870 milioni) proprio la parte migliore dell'impianto - si interroga il consigliere - costruita grazie a fondi regionali. Visto che oggetto della vendita è la porzione demanializzata (circa il 505 della rete globale) ne consegue, paradossalmente, che l'acquedotto rimasto al comune (e caratterizzato da notevoli perdite) vale di più di quello ceduto». Ma non è finita: citando l'art. 5 della convenzione firmata con l'Italgas, Rizzi addebita l'«errore» a una precisa scelta dell'amministrazione, «dalla cui solo volontà (non si prevede nel documento un accordo in tal senso tra i contraenti) è dipeso il criterio della vendita dell'impianto». In altre parole, l'ente municipale, ha optato per la cessione «di una parte, anziché di tutto l'acquedotto, assecondando pedissequamente la disponibilità dell'Italgas ad acquistare la "fetta" più redditizia». sarebbe per tanto auspicabile, a suo avviso, avviare una nuova perizia della stima effettuata e procedere a una sdemanializzazione e cessione dell'intero impianto, «per poter almeno recuperare i 7 miliardi e 800 milioni». Per la Dc si tratterebbe, naturalmente, del minore dei mali. «La giunta Rossini, di cui ero vicesindaco - ricorda Rizzi - è stata fatta "saltare" apposta per poter concludere l'accordo con l'Italgas, proprio quando era a un passo a firmare con l'Acega una convenzione che non prevedeva la vendita, ma solo la concessione dell'impianto. Tutelando così uno dei pochi beni del ben misero patrimonio comunale». Una «scelta politica», dunque, a cui forse si intrecciano altre motivazioni, come suggerisce Giuseppe Skodler, all'epoca presidente dell'Acega». Quanto è accaduto a Muggia potrebbe collegarsi al tentativo, contro cui mi sono sempre opposto, di privatizzare la municipalizzata. Non si spiega altrimenti - osserva Skodler - il «no» comune istro-veneto in un momento in cui si avviava una nostra politica di espansione a livello provinciale (vedi San Dorligo) e extra provinciale. Basti pensare che eravamo già alle Noghere, a un tiro di schioppo da Aquilinia. Sono allora prive di fondamento le voci secondo cui la municipalizzata avrebbe «disatteso» l'impegno? «Completamente false e tendenziose», risponde categorico Skodler, e lo dimostra il fatto che frazioni di Domio e Lacotisce hanno già il metano. Inviterei a documentarsi meglio prima di parlare». Ma la miglior riprova che la scelta della vendita - l'Italgas è poco convincente viene, secondo Rizzi, dalla stessa maggioranza. Le riserve di Mutton, l'uscita di Bordon al momento del voto, le dimissioni di Tremul e ora quelle di Piga: «La giunta sta perdendo i pezzi - conclude il consigliere - rivelando con ciò un meccanismoamministrativo confuso ed economicamente perverso, che dovrebbe passare all'esame della Corte dei conti.».

Barbara Muslin

MUGGIA

E Altin approva...

«Aspettiamo il pronunciamento del Comitato provinciale di controllo sulla cessione di parte dell'acquedotto; la delibera approvata nell'ultimo consiglio comunale va in contrasto con quella di due anni fa». A sostenerlo è Franco Altin, ex assessore ai servizi tecnici industriali, oggi semplice consigliere comunale, che ha votato contro l'alienazione all'Italgas di quelli che ritiene «i tratti migliori» della rete acquedottifera muggesana. «È probabile, e anzi auspicabile — dice —, che la delibera venga rigettata dal Co.pro.co., visto che lo stesso Comitato di controllo aveva dato parere favorevole alla precedente, nel '91, ma solo per il fatto che la sdemanializzazione dell'impianto era stata decisa in virtù dello stato di degrado dello stesso, e delle grosse perdite. Dunque, andavano alienate, semmai, le parti peggiori. «Chi ha trattato con l'Italgas — prosegue Altin — doveva cedere quella parte di acquedotto per il suo valore, oppure bisognava rivedere i termini della convenzione ed eventualmente recedere dall'accordo. Ho seguito al tempo tutta la perizia dell'impianto, stimato complessivamente 7.8 miliardi. Il Comune, incredibilmente, vende ora i tratti più buoni per 3.8 miliardi».

l. l.

RIONI / PESANTI DENUNCE DAGLI ABITANTI DI VIA DEI BAIARDI

Rio Orsenigo, un torrente «desaparecido»

Storie di «mala amministrazione comunale», fra concessioni edilizie selvagge e omissioni

Le proteste degli abitanti di via dei Baiardi sono state espresse alla «Ciliegiata». (foto Sterle)

È proprio vero una ciliegia tira l'altra. Specie se gli alberi di ciliegio «incriminati» si trovano in una zona a rischio di super edificazione. Quindi, si è sbagliato di grosso chi si aspettava, l'altra sera nella proprietà Zobernig-Di Iorio, di via dei Baiardi, un incontro dal sapore campagnolo. Si è visto subito che gli intervenuti avevano intenzione di difendere con le unghie e con i denti quella sorta di paradiso, ormai assediato dalla città, che si estende da Villa Giulia al Monte Valerio.

«Siamo infuriati per tanti motivi — ha detto Luciana di Iorio, del consiglio rionale del quartiere di Cologna e Scorcola —. Gira voce che si voglia far attraversare il mio terreno, 4 mila metri tra bosco e campagna, appartenente alla mia famiglia da 300 anni, una nuova strada, che dovrebbe partire dalla curva Masè sino al Monte Spaccato».

Infatti, via Baiardi, larga in certi punti solo 180 centimetri, a doppio senso di marcia, è inadeguata ormai, visto che è passaggio obbligato per gli abitanti delle numerosissime case edificate di recente a monte, nella zona di via Orsenigo.

«Il Comune ha dato concessioni edilizie a bizzeffe, senza tener conto della viabiità. Guai ad aver bisogno urgente di una macchina della Cri o dei Vigili del fuoco...», è stato affermato. «Per non parlare poi del disboscamento scellerato che ci ha derubato di antichi alberi d'alto fusto... in barba alle disposizioni forestali».

Da queste prime osservazioni alle accuse di «mala amministrazione comunale», il passo è stato breve. Una accusa gravissima è partita da Luciano Ferluga, del comitato di San Giovanni, il quale ha osservato che lo scandalo più grosso riguarda il Rio Orsenigo, mai inserito nell'albo regionale dei corsi d'acqua. La risposta, secondo Ferluga, sta nelle disposizioni della legge Galasso sui corsi d'acqua, la quale prevede che non si possa costruire entro150 metri degli argini di un torrente o di un fiume. Ma quando quest'ultimo "non esiste"...».

Alberto Russignan del Wwf, nonché ingegnere della Usl, non ha di certo risparmiato le sue bordate: «Nella zona manca una vera rete fognaria. Gli amministratori comunali hanno dichiarato "pubblica fognatura" un tubo, privo di griglie od altro, che in pratica svuota gli escrementi direttamente nel Rio».

Pietro Baxa, presidente della circoscrizione, ha ricordato come da anni si stia parlando di bonificare il corso d'acqua. «Già sette anni fa», ha detto, «avevo saputo che del miliardo e settecento milioni, stanziati per la rettifica della curva Masè, erano avanzati circa 700 milioni, somma che si poteva usare per il Rio Orsenigo».

IMPORTATORE DIRETTO
SETA PURA DALLA CINA.

ORARIO CONTINUATO
DALLE 9.00 ALLE 20.00, TUTTO L'ANNO, ANCHE LA DOMENICA E IL LUNEDÌ.
TEL. 0432/853373

CONCESSIONARIA LANCIA AUTOBIANCHI
FERRUCCI
USATO GARANTITO 12 MESI
FINANZIAMENTO IN SEDE

		(x mille)
LANCIA THEMA T. Diesel condizionatore	1985	8.000
LANCIA THEMA 16v Turbo Full Optionals	1989	25.000
LANCIA THEMA 16v S.W. condiz./alcantara	1989	23.500
LANCIA PRISMA 4 WD	1986	7.000
LANCIA DELTA HF Turbo ie	1989	12.500
LANCIA DEDRA 1.800	1991	16.200
LANCIA DEDRA 2.000	1989	15.300
FIAT CROMA ie SX climatizzatore	1990	14.300
FIAT CROMA Turbo ie climatizzatore	1988	10.500
ALFA ROMEO 33 1.5 TI	1989	7.800
ALFA ROMEO 33 1.7 16v.	1990	13.500
ROVER VITESSE	1990	11.500

ED INOLTRE VASTO ASSORTIMENTO UTILITARIE
TRIESTE - VIA FLAVIA 55 - ☎381010

per la pubblicità rivolgersi alla
Società Pubblicità Editoriale

COM. AL COMUNE INVIATA
aditalia
PER RINNOVO ESPOSIZIONE, PREZZI MAI VISTI, ANCHE SULLA PRODUZIONE PIU' RECENTE, CON SCONTI FINO AL 60%
60%
E FINANZIAMENTI PERSONALIZZATI ANCHE SENZA INTERESSI
ZERIAL ARREDAMENTI
CR TRIESTE BANCA SPA
TRIESTE VIA SETTEFONTANE 62 TEL. (040) 344505

CONTO SPECIALE SANITÀ
Banca Popolare Udinese

Il Piccolo
speciale sanità
Martedì 1 giugno 1993
Le lettere vanno inviate alla redazione di Trieste - Via Guido Reni 1 - Tel. (040) 3733.111

CONTO SPECIALE SANITÀ
Banca Popolare Udinese

PRESENTATA LA BOZZA DI PROGETTO PER I SERVIZI DI TUTELA DELLA SALUTE MENTALE IN FRIULI-VENEZIA GIULIA

Rivoluzione in psichiatria

NUOVI PROGETTI REGIONALI

Assistenza d'obbligo tra le nuove scadenze degli enti provinciali

UDINE — Le leggi del Friuli-Venezia Giulia, recentemente approvate, hanno indicato le province quali strumenti di collaborazione e di snodo per il decentramento e per la realizzazione della programmazione regionale.

Sul nuovo ruolo che l'ente territoriale sta per assumere si è soffermato l'assessore all'assistenza Mario Brancati, traendo le conclusioni dell'incontro che si è tenuto a Udine, nelle sale di palazzo Belgrado, sul tema: «La programmazione sociale: un ruolo possibile per la provincia». La Regione, nel 1988, emanando la legge n. 33, ha anticipato la legge nazionale di riordino della assistenza e, in maniera specifica, ha previsto la partecipazione delle province alla elaborazione del piano regionale socio-assistenziale nonchè alla predisposizione dei piani attuativi locali. La politica di promozione assistenziale prodotta dal Friuli-Venezia Giulia, non si è ancora però dimostrata capace di «prevedere» un indirizzo legislativo innovativo.

Il nuovo ruolo attribuito all'istituto provinciale definirà innegabilmente una prassi operativa che lo coinvolgerà nel sistema informativo regionale imponendogli il coordinamento dei flussi di informazioni locali.

Questa nuova dimensione operativa permetterà alle province di elaborare dei piani attuativi utili per svolgere programmi personalizzati sui territori di relativa competenza privilegiando le priorità locali di intervento. Tale realtà verrà a costituire indubbiamente il principale punto di riferimento sia per il finanziamento dei servizi sociali di base sia per la spesa di investimento sulla realizzazione delle strutture sociali da parte della Regione.

Lo sforzo delle province dovrà quindi essere indirizzato a favorire e a fornire i supporti necessari per una effettiva omogeneizzazione dei servizi. Questo il nuovo ruolo che si definisce come un segnale forte a favore dell'integrazione tra sanità ed assistenza, senza tuttavia intenderlo come una rinuncia al dialogo e al confronto diretto con i comuni singoli o associati, con le Ipab o con le organizzazioni private di solidarietà.

«Dovrà essere una scelta precisa — ha concluso Brancati — in cui l'aspetto finanziario andrà giustamente mirato, per poter così favorire la sinergia delle risorse sia pubbliche che private per poter affrontare i problemi nei termini di strategie integrate».

Psichiatria, si cambia. Per i servizi di salute mentale in tutto il Friuli-Venezia Giulia sta per suonare l'ora delle riforma. La giunta regionale ha infatti approvato ieri la bozza di progetto presentata dalla Direzione regionale alla sanità che ne ridisegna in maniera radicale l'assetto, rivedendone le linee fondamentali di organizzazione.

Redatto sulla base delle indicazioni fornite da quattro gruppi di lavoro che hanno analizzato le esigenze prevalenti nel nostro territorio, il progetto ribadisce l'obiettivo di deistituzionalizzare i pazienti ancora ricoverati negli ex ospedali psichiatrici e prevede un sistema di assistenza che integra gli aspetti di competenza strettamente medica a quelli di natura sociale.

Nel prossimo futuro i servizi preposti alla tutela della salute mentale si configureranno dunque come una rete territoriale, che opererà non solo sul versante sanitario ma sul fronte della comunità e della famiglia.

Secondo quanto previsto dalla bozza di progetto approvata dalla giunta, l'intero sistema dell'assistenza socio-psichiatrica farà capo ai dipartimenti di salute mentale. Presenti in ciascuna delle sei delle sei Usl, di cui fra breve disporrà la nostra regione, coordineranno i servizi psichiatrici territoriali, quello ospedalieri e quelli residenziali e semi residenziali.

Ai dipartimenti spetterà inoltre il compito di mantenere i contatti con i distretti e gli altri ambiti socio-assistenziali così da garantire ai cittadini un'omogeneità di offerta. Al trattamento della malattia psichiatrica nelle sue fasi acute, saranno preposti i servizi di diagnosi e cure degli ospedali.

A questo scopo sono previsti in regione 132 posti letto (uno ogni 10 mila abitanti circa) che saranno suddivisi nelle sei Usl previste dal secondo piano sanitario con un'apposita direttiva. Il progetto obiettivo prevede inoltre l'attivazione di strutture specifiche per l'attività di assistenza psichiatrica in regime semi residenziale e residenziale (in quest'ultimo caso la struttura di servizio mentale si configurerà come residenza sanitaria assistita).

L'anello di congiungimento tra ospedale e territorio sarà costituito dai centri di salute mentale. Il progetto approvato dalla giunta regionale ne prevede uno ogni 50 mila abitanti.

A questi centri, che saranno attrezzati forme di ospedalità diurna e notturna, viene affidato il compito di svolgere attività di prevenzione, cura e riabilitazione e integrazione sociale in stretto collegamento con i distretti e altre realtà socio-assistenziali.

Importanti supporti al lavoro ai centri di salute mentale saranno forniti da cooperative finalizzate, di centri di formazioneprofessionale, dai centri diurni e dalle comunità alloggi che cureranno in modo particolare agli ammalati senza famiglia che non necessitano di ricovero.

In progetto elaborato dalla direzione alla sanità prevede inoltre una regolamentazione del rapporto tra il 118 e l'emergenza psichiatrica.

«Nellariorganizzazione e pianificazione del sistema di tutela della salute mentale disegnato dall'assessore - sottolinea una nota della regione - è previsto inoltre un percorso formativo costante per gli operatori psichiatrici, con particolare attenzione alle nuove figure professionali quali i riabilitatori, gli educatori e gli infermieri specializzati».

Daniela Gross

CONVEGNO INTERNAZIONALE

Programmi più mirati per riuscire ad affrontare l' «emergenza alcol»

Come si possono censire gli alcolisti? Quali sono i test di laboratorio più adeguati a stabilire se il paziente abusa di alcol? Quali le coordinate sociali cui deve ancorarsi la terapia? E soprattutto, quale è la via per valutare con precisione la riuscita delle cure? Questi i quesiti al centro del congresso internazionale «Nuove strategie nel trattamento dell'alcolismo» che si è aperto ieri a Trieste al Centro congressi della stazione marittima.

Organizzato dalla società Plinio il Vecchio in celebrazione con la Sezione alcolismo e tossicodipendenze della società europea di psichiatria e le università di Vienna, Zagabria, Trieste e Grodno, l'incontro vede riuniti un centinaio di scienziati in Europa, negli Stati Uniti e nel Canada, nel trattamento dell'alcol-dipendenza. Obiettivo, quello di elaborare delle linee guida per una valutazione scientifica per la riuscita dei programmi di cura.

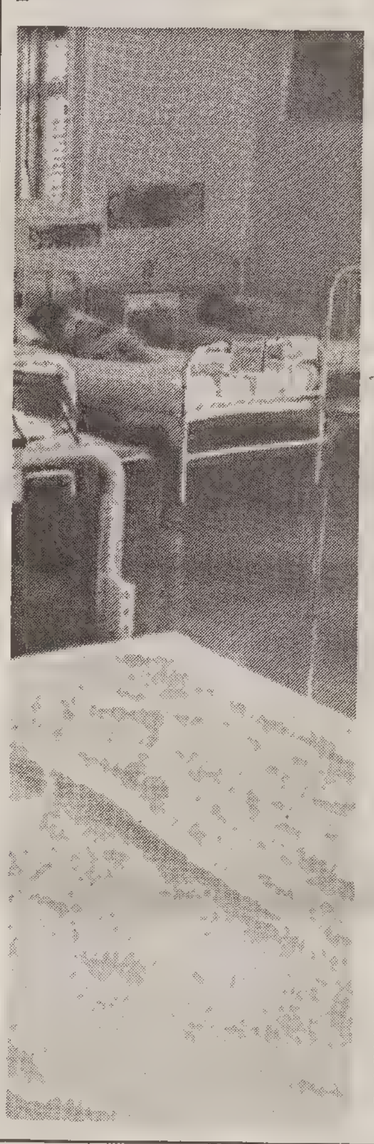
«Le statistiche ufficiali sui progetti per l'alcolismo - spiega Flavio Poldrugo della Clinica psichiatrica di Trieste - spesso sono alquanto carenti. La definizione di parametri precisi sul successo del trattamento è invece di fondamentale importanza per impostare il lavoro futuro, adeguando i programmi alle nuove esigenze della popolazione». «Negli ultimi anni - conclude - l'alcolismo ha infatti mutato volto.

E' in via di estinzione la figura la figura dell'alcolista primario: uomo, fra i 40 e 50 anni che rivela la sua dipendenza solo al momento dell'ospedalizzazione. L'alcolismo sta invece coinvolgendo ormai in maniera sempre più massiccia i giovani e le donne. Soggetti che richiedono un intervento diverso da quello praticato finora.

d. g.

L'UNIVERSITA' DI UDINE APRE PEDIATRIA

Il policlinico cresce pensando ai piccoli



Un ambiente funzionale e accogliente che cerca di rispondere alle esigenze di una razionale organizzazione sanitaria, ma anche, soprattutto, a quelle di una categoria particolare di pazienti, quali sono i bambini. Si presenta così il nuovo reparto di pediatria dell'università di Udine che verrà inaugurato ufficialmente questa mattina all'interno dell'area dell'ospedale civile del capoluogo friulano, alla presenza del direttore della clinica pediatrica udinese, Tenore, e del presidente della Società italiana di pediatria, Rubino. con una disponibilità di 35 posti letto, tra ricoveri e day hospital, quasi tutte stanze singole con un divano letto a disposizione di chi assiste i bambini, tre ambulatori, un laboratorio di analisi, una cucina e una piccola mensa interne, un'aula per conferenze che funge anche da biblioteca, la nuova struttura dovrebbe finalmente consentire di sviluppare anche a Udine un servizio di pediatria in grado di rispondere adeguatamente alle esigenze del territorio. «Il nostro sforzo — commenta Tenore , che prima di approdare in Friuli ha lavorato molti anni negli Stati Uniti — sarà quello di dare ai pazienti la miglior qualità di assistenza possibile, sia professionalmente che umanamente. Garantendo alle persone il massimo rispetto e la massima disponibilità». L'obiettivo è quello di far pesare poco, soprattutto ai bambini, la degenza, trasformando per quanto possibile un reparto di ospedale in qualcosa di meno asettico e freddo del solito. Di qui la presenza di fiori, manifesti colorati e disegni alle pareti, la scelta, almeno in parte, di mobili in legno piuttosto che in metallo, l'organizzazione di due sale giochi e una stanza per il «relax» delle madri. Per il momento, inoltre, il reparto comprende anche il servizio di pronto soccorso che in futuro, invece, verrà trasferito a un altro piano dell'edificio.

l. p.

INCONTRO A UDINE PER L'ALBO

Pranoterapisti alla ricerca della vera professionalità

La medicina ufficiale li guarda con sospetto e scetticismo.

La gente li avvicina ancora, spesso, in cerca del miracolo, quando tutte le altre vie, fede compresa, non hanno dato frutti.

Loro però, i pranoterapeuti e i guaritori-sensitivi, giurano sulla dignità e serietà della propria professione e, visto che nessuno lo fa, ci pensano da soli a darsi delle regole «deontologiche» che aiutino a fare chiarezza in un sottobosco di «ciarlatani» e «guaritori improvvisati» che, anche in Friuli-Venezia Giulia, ha raggiunto ormai dimensioni notevoli.

È questo, almeno, lo scopo che ha portato domenica scorsa una cinquantina di «professionisti della pranoterapia» delal nostra regione a darsi appuntamento in un ristorante udinese per discutere dell'ipotesi di creare un'associazione regionale che possa costituire una sorta di albo professionale di quanti operano in modo corretto in questo settore.

E che ci sia bisogno di fare un po' di ordine lo dimostrano le cifre fornite dalle organizzatrici dell'incontro, Maria Carla Pavan e Ursula Markic, che parlano di oltre ottocento persone, a vario titolo, attive in regione in questo campo e di ben 1.600 che si sarebbero sottoposte a un test «per verificare l'estensione del loro campo energetico».

«Solo a Trieste — ha affermato la Markic — ci sono almeno un centinaio di presunti pranoterapeuti che lavorano in nero o, peggio, che imbrogliano la gente.

Quelli come noi che operano alla luce del sore, con la partita Iva da liberi professionisti, esponendosi ai controlli delle autorità sono, invece, una minoranza. Forse 160 in tutto».

Una minoranza che, però ritiene di avere tutte le carte in regola per essere legalmente riconosciuta e collaborare con le strutture sanitarie.

«Del resto — ha ricordato la Markig — in altri Paesi europei questo già avviene e anche in Italia negli anni scorsi era stata presentata una proposta di legge in questo senso. Siamo noi i primi, comunque, a chiedere che i pazienti quando decidono di rivolgersi a un pranoterapeuta informino prima il loro medico curante, che, tra l'altro, meglio di chiunque può controllare i risultati che otteniamo».

Il pranoterapeuta serio, inoltre, non fa spogliare le persone, non fa diagnosi, non prescrive medicinali, né, tantomeno, consiglia al malato di sospendere l'assunzione di quelli prescrittigli dal medico.

Tutt'al più, se ne ritiene utile una riduzione, chiede al paziente di rivolgersi al suo specialista e di seguirne scrupolosamente le indicazioni.

L'unico strumento di lavoro, infine, che il pranoteratepista dovrebbe adoperare sono le mani, con le quali «trasmette energia al paziente correggendo eventuali scompensi e agendo sempre a livello dell'equilibrio psicofisico complessivo».

Quanto ai risultati, limiti alla loro attività i pranoterapeuti non se ne pongono, ma avvertono che molto dipende dal rapporto di fiducia che si instaura con le persone e che «i miracoli, comunque, li fa solo Dio».

Luca Pantaleoni

IN REGIONE 110 MILA LIRE PRO CAPITE IN SIGARETTE

Cento miliardi in fumo

Negli ultimi dieci anni la spesa è più che quintuplicata

In un anno gli abitanti del Friuli-Venezia Giulia spendono, per l'acquisto di tabacco e sigarette, 135 miliardi di lire. Ovvero, in media, 111.972 lire «pro capite» all'anno; media — nella quale sono compresi tutti indistintamente gli abitanti della regione, dai neonati a coloro che non fumano — che relega il Friuli-Venezia Giulia in una delle ultime posizioni della graduatoria delle venti regioni italiane basata sulla spesa individuale per tabacchi e sigarette.

Ed in merito alla quale, un confronto sul piano territoriale rivela che il «primato» della spesa individuale più elevata per questo genere di acquisti è detenuto — con 164.400 lire annue per abitante — dal Lazio, quasi alla pari con il Piemonte (162.720 lire «pro capite»). Li seguono — come si evince dalla tabella — la Liguria (con 142.272 lire «pro capite»), la Sicilia (139.716 lire), la Lombardia (137.280), la Campania (136.992) e la Valle d'Aosta (134.892).

Quanto al Friuli-Venezia Giulia, la nostra regione occupa — con una media inferiore del 15,5 per cento a quella nazionale — il quindicesimo posto, essendo seguita soltanto dalla Sardegna (con 107.640 lire annue per abitante), dalla Calabria (106.728), Veneto (96.948), Trentino-Alto Adige (94.536) e Molise (83.712).

Qualora, poi, se ne analizzi la dinamica nel corso degli ultimi vent'anni, si constata che nel friuli-Venezia Giulia, tra il 1973 e l'ultimo anno al quale si riferiscono i dati ufficiali resi noti dall'Istat, tale spesa è più che quintuplicata, essendo salita da 21.552 a 111.972 lire annue per abitante. Il che equivale ad un aumento pari al 419 per cento, sensibilmente inferiore a quello (562 per cento) riscontrato a livello nazionale.

In effetti, se si tiene conto del fattore inflattivo, vale a dire della svalutazione della moneta, si scopre che, in realtà, la spesa è, in termini reali, diminuita: a valore costanti, seguendo un andamento flessivo che si è particolarmente accentuato a partire dal 1984, ha subito una flessione del 31,7 per cento.

Come si è accennato, questi dati sono valori medi, basati sul rapporto intercorrente tra la spesa complessiva e tutti indistintamente gli abitanti della nostra e delle altre regioni.

Qualora, invece, la spesa complessiva venga rapportata al numero effettivo di coloro che fumano, il suo ammontare medio «pro capite» sale in misura sensibile: nel Friuli-Venezia Giulia, per esempio, raggiunge le 496 mila lire annue per fumatore. Mezzo milione, mandato in fumo.

Giovanni Palladini

REGIONI	Spesa media annua per abitante per tabacco
Lazio	164.400
Piemonte	162.720
Liguria	142.272
Sicilia	139.716
Lombardia	137.280
Campania	136.992
Valle d'Aosta	134.892
Abruzzi	134.052
Media nazionale	132.480
Basilicata	132.360
Marche	129.408
Toscana	128.148
Emilia-Romagna	126.564
Umbria	124.296
Puglia	121.404
Friuli-Venezia G.	111.972
Sardegna	107.640
Calabria	106.728
Veneto	96.948
Trentino-A. A.	94.536
Molise	83.712

LOTTA AI TUMORI

No al tabacco nelle scuole

Per 24 ore sigari, sigarette sono stati messi all'indice anche nel Friuli-Venezia Giulia. Ieri, in occasione della Giornata mondiale senza tabacco, la Lega italiana per la lotta contro i tumori della nostra regione ha rilanciato l'invito dell'Organizzazione mondiale per la sanità ad astenersi dal fumo per 24 ore. E ha supportato la campagna anti-tabacco con una raffica di iniziative. Sull'intero territorio regionale è stato distribuito materiale informativo sui danni da fumo e si sono susseguite conferenze sull'argomento. Per sensibilizzare la popolazione sui pericoli del tabagismo è stato inoltre inaugurato ieri un concorso di grafica e pittura intitolato «Lotta al fumo» aperto agli alunni di tutte le scuole media del Friuli-Venezia Giulia che si chiuderà il 15 giugno. Un concorso di grafica degli analoghi contenuti è stato riservato ai pittori. «L'opera di prevenzione tra i giovani è fondamentale per frenare l'emergenza tabagismo - spiega Gianluigi Montina del Centro tumori di Trieste - è ormai assodato che chi inizia a fumare, lo fa nella stragrande maggioranza dei casi proprio prima dei 20 anni. Suggestionato dai media che continuano a proporre la sigarette come status simbol o dalla presenza di fumatori in famiglia, fra il personale scolastico o sanitario».

d. g.

NUMERI UTILI

TRIESTE - 040

• Tribunale diritti del malato	v. Donota 36	362427
• Acat (Alcolisti in trattamento)	v. Foschiatti 1	370690
• Amici del cuore	v. Crispi 31	767900
• Anffas (Famiglie fanciulli subnormali)	v. Cantù 45	51274
• Anmic (Mutilati invalidi civili)	v. Valdirivo 42	630618
• Banfield	v. Caprin 7	352786
• Donatori di sangue	v. Cavalli 2/a	764920
• Droga che fare	*aiuto telefonico*	368594
• Minorati udito	v. Istria 59	772238
• Filo d'Argento	L. Barriera V. 15	722322
	Numero verde	1678-68116
• Ricerca sul cancro (Comitato regionale)	v. Zonta 2	533730
• Assistenza spastici	v.le Gessi 8	311222
• Sclerosi multipla	v. Machiavelli 3	364583
• Volontari ospedalieri	v. Battisti 13	370940
• Anmil (Mutilati invalidi del lavoro)	v. Crispi 23	363225
• Andos (Associazione nazionale donne operate al seno)	v. Udine 6	364716
• Telesoccorso-Televita	P. S. Giovanni 6	1678/46079
• Gr. Az. Umanitaria		369622/661109
• Un. Naz.le Mutilati p. serv.	v.le XX Settembre 54	569739
• Lega It. lotta c. tumori		771173
• Ente Naz.le assis. sordomuti	v. Machiavelli 15	630371
	telefax	365864
• Infermiere volontarie Cri orario 10.30-12.30 (eccetto sabato)	P.zza Sansovino 3	308846

GORIZIA - 0481

• Tribunale diritti del malato	c/o Ospedale Civ.	5921
• Acat (Alcolisti in trattamento)	v. V. Veneto 171	533339
• Ado (donatori di organi)	v. V. Veneto 174	33438
• Ass. donatori di sangue	v. V. Veneto 153	30117
• Invalidi civili	v. Diaz 13	534328
• Invalidi lavoro	v. V. Veneto 14	531963
• Telesoccorso-Televita	Entr. Autoporto	1678/46079

MONFALCONE - 0481

• Ass. Isontina diabetici	v. Galvani 1	790060
• Ass. It. ass. spastici	v. Manzoni 14	44000
• Invalidi lavoro	v. Leopardi 19	411325
• Invalidi civili	v. Ceriani 25	411550
• Pro Senectute	v. Alfieri 41	40805

UDINE - 0432

• Acat (Alcolisti in trattamento)	V. Diaz 60	25284
• Ado donatori organi	v. Diaz 60	504390
• Famiglie diabetici	v. Diaz 60	508945
• Contro epilessia	v. da Pordenone 3	507160
• Airc (Lotta al cancro)	v. Pola 14	21371
• Malati reumatici	Ceriani 25	501182
• Invalidi civili	V. Div. Julia	510220
• Invalidi di lavoro	v. Alfieri	505506
• Lotta contro i tumori	v. D'Aronco 5	590397
• Paraplegici	S. Caterina	505240
• Pro Senectute	v. Diaz 60	501682
• Tribunale dir. malato	v. Diaz 60	5521
• Donatori di sangue	c/o Osp. Civile p. Misericordia	81818
• Telesoccorso-Televita	V. Ungheria 56	1678/46079

LA «GRANA»

Per non pochi anziani la vita di ogni giorno è sempre più in salita

Care Segnalazioni,
sono un'anziana pnsionata di 69 anni. Abito in via dei Mirti 11. Godo di una discreta salute, ma non altrettanto le mie gambe. Esco da casa due volte al giorno, mattina e pomeriggio, per recarmi a fare la spesa o altre commissioni. Scendo faticosamente le scale (due piani), esco dal portone e mi dirigo a sinistra. Imbocco, tenendomi a una ringhiera, la parte terminale di Vicolo delle Rose dove il marciapiede, sebbene breve è anche molto stretto. Lì vi trovo immancabilmente una o più macchine e anche un furgoncino bianco. Allora che fare? Benedicendo il Signore (per non dire altro) scendo dal marciapiede aggrappandomi alle macchine in sosta. Finita l'ardua impresa, risalgo sul marciapiede con le gambe tremolanti. Ho telefonato più volte alle varie stazioni dei Vigili urbani, i quali mi hanno risposto, cortesemente sì, sa che di macchine site in divieto di sosta ce ne sono tante...

Giovanna Rucci

FERRIERA / APPELLO DEGLI EX DIPENDENTI

«Noi, dimenticati»

Nonostante le promesse la liquidazione è ancora un sogno

Siamo un gruppo di ex dipendenti della Ferriera di Servola che ha cessato il rapporto di lavoro da più di dieci mesi e che non ha ancora percepito la liquidazione (Tfr) spettante per legge, e ciò nonostante le assicurazioni date più volte e in più occasioni dal commissario, prof. De Ferra. Assicurazione da lui successivamente smentito. Non ha avuto sorte migliore neppure la nostra richiesta all'Inps che, per bocca del funzionario preposto, appariva in un primo momento, possibile; successivamente anche questa strada è risultata impraticabile. Vana altresì l'azione portata avanti, a tal proposito, dal sindacato.

In sostanza, siamo stati illusi da tutti gli interlocutori e, a tutt'oggi, attendiamo ancora quanto dovutoci. A questo punto, ci chiediamo se, per far valere un nostro sacrosanto diritto, dobbiamo (seguendo l'esempio di altri) porre in atto un'azione eclatante (incatenamento ai cancelli, cartelli dimostrativi e quant'altro) a riprova che tale gestione aziendale è quanto meno discutibile. Speriamo di evitare tutto ciò facendo un appello ai parlamentari, alle forze politiche e amministrative locali e regionali e a quant'altri hanno competenza in merito, perché si giunga in tempi rapidi, alla soluzione del problema per noi vitale.

Enrico Mihelj
Franco Pisano
Bruno Gelussi

La città «chiusa»

E brava Tieste! Lo hai fatto un'altra volta, hai permesso che ti si possa accusare di insensibilità, mancanza di senso civico ed umanitario, intolleranza, inciviltà. Il nostro paese (quell'Italia a cui tanti triestini si richiamano) sta attraversando un momento difficile, drammatico ma noi triestini sembriamo non accorgecene. Siamo troppo occupati a pensare alla nostra economia vicina allo sfacelo, alle nostre vicine elezioni, al nostro piccolo orto. Certo, ognuno deve curare il proprio giardino, ma per far sì che il nostro mondo diventi un magnifico parco. Trieste, invece, ha costruito attorno a sé altre mura che la dividono dal resto del mondo, e non venga, dopo, a lamentarsi se il resto del mondo si è dimenticato di lei.

La notte fra il 26 e il 27 maggio sono morte, a Firenze, 5 persone. Persone come noi, che non c'entravano. E' stata distrutta una parte della Galleria degli Uffizi. Hanno voluto colpire l'Italia umana e quella culturale, hanno voluto spaventarci, farci indietreggiare, rinnegare tutta la fatica fatta nella speranza di un paese nuovo, pulito. Mai come in questo momento la gente dovrebbe riunirsi, stringersi, dimostrare che la solidarietà (per chi ha sofferto, per chi soffrirà) supera ogni confine. Erano in centomila a Firenze, in cinquantamila a Milano, a dire no alla violenza, a gridare la propria rabbia contro chi vorrebbe vederci inginocchiati. A Trieste, eravamo, forse, in centocinquanta quel triste pomeriggio del 28 maggio. Dove erano i triestini? Chi al mare, chi in centro a far compere, chi a casa. E dove erano i politici triestini? Troppo impegnati nelle campagne elettorali.

Era il momento di farsi sentire, era l'occasione di dimostrare che non siamo una città chiusa, intollerante. L'abbiamo perduta, come tante altre. E che nessuno si venga a lamentare: esistono cose ben più importanti del bilinguismo, del porto.

Esistono la comprensione, la solidarietà, il desiderio di pace...

Roberta Sodomaco

REPLICA / DIRETTRICE DIDATTICA

«Di lavoro ce n'è, ma non si vede»

Facendo seguito alla lettera inviata dalla signora Bego in data 24 maggio '93, la scrivente direttrice didattica reggente del IV Circolo si sente in diritto e in dovere di fornire una risposta alle argomentazioni presenti in quello scritto, gravemente lesive della propria dignità professionale e di quella della categoria che rappresenta. La sottoscritta è direttrice didattica titolare del XII Circolo, che comprende quattro plessi di scuola elementare e tre plessi di scuola materna statale, e ha la reggenza _ come s'è detto _ del quarto Circolo (due plessi di scuola elementare più la vigilanza di cinque scuole materne comunali con le quali, alla luce delle più recenti disposizioni ministeriali, deve svolgere un lavoro di collegamento più intenso che nel passato); si precisa, per esattezza, che anche presso il XII Circolo funzionano due scuole materne comunali accanto a quelle statali già citate, delle quali la scrivente è direttrice a tutti gli effetti.

Sembra non sia necessario chiarire la mole di lavoro che comportano le problematiche quotidiane e di gestione dell'organizzazione complessiva dei plessi. Basti pensare che io non ho da anni il problema di gestire le giornate di ferie (devo ancora farne una parte del '92), né ho da tempi immemorabili l'occasione di vedere parrucchieri e via dicendo. Il mio lavoro medio giornaliero (che dovrebbe essere di sei ore) non è mai inferiore alle dieci, e non ho mai usufruito di recuperi orari, né mi è mai stato attribuito un compenso (non previsto) per le ore straordinarie. In merito agli episodi descritti nella lettera del 24 maggio, debbo far presente che, oltre agli impegni connessi con i Circoli, esistono altri obblighi di servizio legati a riunioni programmate dal Provveditore e concernenti i necessari rapporti con altri organismi esterni alla scuola (es. Enti locali). Nella fattispecie, nella giornata del 18 alle ore 8 del mattino la scrivente è stata convocata al Servizio assistenza minori del Comune di Trieste. Quanto alla mattinata del 19, in previsione della giunta, la sottoscritta si è intrattenuta fuori dall'edificio scolastico con uno dei suoi componenti per una comunicazione riservata da attuarsi prima di discutere l'argomento nella successiva riunione.

Poiché nella mia giornata di lavoro _ come in quella di tutti i miei colleghi _ gli imprevisti sono prassi consolidata data la complessità degli eventi sui quali ci si trova a interagire, ho sempre consigliato di telefonare prima di presentarsi a scuola poiché le segreterie di entrambi i Circoli sono sempre al corrente dei miei movimenti.

Come ultima precisazione, desidero ribadire che, del problema sollevato nella lettera in questione, la scrivente aveva ampiamente discusso con la rappresentante di classe, regolarmente ricevuta, e alla quale è stato dedicato un colloquio di un'ora in data 18 maggio, ore 10 e 30. A seguito di questo colloquio, è stato poi interpellato il sevizio di medicina scolastica dell'Usl, nella persona della dottoressa Brana, previo incontro con la docente interessata alla questione. Tali fatti sono confermati anche dalla firmataria della lettera del 24 maggio. Sembra, pertanto, che al problema (peraltro non grave, come per ammissione della stessa Bego), sia stata data la dovuta attenzione, anche da parte dell'Usl, che ha fornito una risposta scritta al quesito.

Rita Manzara
direttrice didattica
reggente
del IV Circolo

Germania come Istria?

Alla fine della seconda guerra mondiale con l'avvento del comunismo anche nella Germania orientale, come in Istria, case e terreni sono stati confiscati ai legittimi proprietari e precisamente dal 1945 al 1949 dalle forze sovietiche e poi anche dal governo comunista della Germania Est. Dopo la caduta del muro di Berlino e la riunificazione della Germania, i legittimi proprietari hanno chiesto la restituzione dei loro beni, ma anche loro stanno incontrando delle serie difficoltà. Infatti il governo di Bonn nel Trattato di riunificazione della Germania del '90 ha inserito una clausola che dichiara «irreversibili» tutti gli espropri effettuati dai sovietici, evidentemente una concessione fatta dalla Germania all'Urss per agevolare il processo di riunificazione. Il governo tedesco ha cercato, quindi, di tacitare i legittimi proprietari proponendo loro un indennizzo pari a una frazione del reale valore dei beni espropriati, come ha fatto il governo italiano per i beni espropriati in Istria. La reazione dei tedeschi, però, è stata diversa.

Le vittime degli espropri effettuati dai sovietici hanno ricorso presso la Corte costituzionale della Germania contestando la costituzionalità della clausola del Trattato di riunificazione che esclude la restituzione dei loro beni, ma la stessa Corte nel '91 ha confermato la validità di tale clausola. Malgrado ciò i vecchi proprietari non demordono e ora intendono portare il loro caso davanti alla Corte per Diritti dell'Uomo a Strasburgo. Insomma il governo tedesco, che cerca di approfittare delle disgrazie dei profughi della Germania Est, non avrà vita facile (come l'hanno avuta il governo italiano e quello jugoslavo con i profughi dell'Istria), anche perché la reazione dell'opinione pubblica tedesca è stata immediata, durissima e senza mezzi termini. Il signor Erimar von der Osten, di Frankfurt-am-Main, scrive (Newsweek dd. 17.5.93): «Rivendicazioni di proprietà in Germania» («German property claims») - «Circa metà delle proprietà confiscate sotto l'Amministrazione militare sovietica sono state trasferite alla Repubblica federale di Germania in ottemperanza al Trattato di riunificazione. Questi sono i beni rivendicati dai precedenti proprietari; la Repubblica federale di Germania non ha alcun diritto morale su questi beni. Uno Stato democratico costituzionale non può agire come un ricettatore di beni rubati (stolen) e cercare di trarre profitto dalla loro vendita». Sarebbe interessante sapere cosa ne pensano i governi di Roma, Lubiana e Zagabria.

Silvio Stefani

Studenti premiati

A rettifica di quanto apparso sabato 29 maggio a pagina 18 de «Il Piccolo» (nell'articolo intitolato «Studenti premiati per lettere, saggi e disegni sugli anziani») si precisa che il secondo premio del concorso «Coppa Baron Banfield», sezione scuole medie superiori, è stato assegnato a Daniele Benfanti, classe III B liceo «Dante».

SPORCIZIA / VIA MILANO E VIA TRENTO

«Tante immondizie, poche divise»

"Perchè nessuno evita che gli abitanti del centro siano costretti ad assistere alla fiera del degrado"

In questi ulltimi tempi la calata degli oltre-confine, più o meno vicini, è aumentata fino a raggiungere, a detta degli stessi commercianti, i livelli di dieci anni fa. Fin qui tutto bene per «certe categorie», mentre agli sfortunati abitanti del Borgo Teresiano resta invece lo spettacolo degradante delle montagne di scatole e rifiuti abbandonatienelle varie vie del nostro centro storico. In via Milano poi, arteria sempre definita di grande viabilità con assoluto divieto di sosta, spesso e specialmente di sabato già dalle prime ore dell'alba parcheggiano numerosi pullman che occupano metà carreggiata fin quasi a via Trento, creando notevoli intralci sia al traffico veicolare che pedonale.

A questo punto ci si chiede cosa aspettano le autorità competenti a prendere i necessari provvedimenti per arginare questo stato di cose. Ritengo basterebbe la presenza di qualche divisa per frenare questa dilagante e intollerabile inosservanza delle più elementari regole di civile educazione e di rispetto dei divieti chiaramente evidenziati dagli appositi cartelli.

Mario Ferrara

Animali e libertà

Vorrei rispondere agli alunni Andrea Ranieri e Michele Merzeck in merito all'articolo apparso il 5 maggio sulla pagina «Piccolo Giovani» a titolo «E' l'unione che fa il circo». Nell'ultima riga della lettera al giornale i firmatari sollevano il problema economico dei circensi ma si può sempre pensare a una rinconversione nel settore come proposto dal circo senza animali di Paride Orfei o da quello della Repubblica popolare cinese che nei suoi spostamenti registra sempre il «tutto esaurito» e dove centinaia di animali vengonorisparmiaticonsentendo comunque di assistere ad uno spettacolo validissimo. L'uomo non può dominare indiscriminatamente sugli animali riducendoli a meri oggetti per i propri interessi economici. C'è un'immensa ingiustizia di cui è vittima l'animale privato fin dalla nascita della sua espressione naturale e del bene più prezioso cui anela ogni essere vivente: la libertà!

Gli animali non sono oggetti ad uso e consumo dell'uomo, ma esseri senzienti, differenti solo nella forma da noi, dotati di intelligenza e sentimenti e per il fatto di essere capaci di soffrire, di amare la vita hanno il nostro stesso diritto al rispetto, alla dignità e all'assistenza. L'impiego crudele e forzato degli animali nei circhi sarà inevitabilmente abolito dal buon senso e dall'evoluzione della coscienza umana per lasciare il posto agli acrobati, ai giocolieri, ai clown.

A quanti avranno osteggiato l'attuazione di una cultura che apprezza e valorizza la vita andrà l'onta della sofferenza che ancora subiranno migliaia di animali e il rancore di coloro che dovranno sottostare a tale ingiustizia e disumana abitudine.

Norina Cijan

Un futuro incerto

I familiari e i parenti della Struttura protetta «Gregoretti», con questa loro desiderano esprimere la loro preoccupazione rispetto alla possibilità che dopo la scadenza del 30 giugno possa essere una cooperativa diversa da quella attuale, la Duemilauno, a gestire i servizi sanitari e assistenziali a favore dei loro congiunti e parenti.

Vorrebbero porre l'accento sul fatto che da quando la Duemilauno opera all'interno della Struttura, imiglioramenti nella qualità del servizio erogato sono stati notevoli e tangibili. L'igiene personale degli ospiti è stata sempre all'altezza delle esigenze sanitarie; ma in questi 18 mesi non sono mancati nemmeno festeggiamenti mensili per compleanni, tombole che vengono organizzate ogni settimana, manifestazioni musicali e proiezioni.

Si vorrebbe sottolineare che per la prima volta, probabilmente da anni, due ospiti di quello che un tempo veniva chiamato cronicario hanno avuto la possibilità di recarsi, accompagnati, a effettuare personalmente degli acquisti.

Lorena Cavalieri
(seguono 45 firme)

Lettera aperta

Chi scrive è un ex comandante della marina mercantile, ora pensionato. Appartengo a una categoria poco conosciuta, perché quando lavora è lontana sui mari e quando è a casa pensa a vivere con la famiglia, da troppo tempo lasciata sola. Per questo motivo siamo sempre stati poco tutelati, forse anche perché non siamo tanto numerosi. Per salvaguardare i nostri interessi e, in particolar modo, per assicurarci una pensione decente, ci siamo associati e abbiamo intrapreso un'azione legale in modo da essere riconosciuti dirigenti d'azienda, ai soli fini pensionistici. Dopo 10 anni di battaglie legali abbiamo ottenuto tale riconoscimento, confermato da ben 13 sentenze della Corte di cassazione.

I comandanti e d.m. che hanno vinto la causa e ottenuto tale riconoscimento, sono perciò passati dall'Inps all'Inpdai. La Corte di cassazione aveva peraltro puntualizzato che il diritto al riconoscimento dirigenziale doveva essere esteso a tutti i comandanti e direttore di macchina e non solo a quelli che avevano intrapreso l'azione legale. In data 9 marzo '93 (Prot. 8 P8/70132/Inp-V-78) il ministero del Lavoro e della Previsione sociale ha inviato una lettera all'Inpdai con l'ordine di non introitare più dagli armatori le quote previdenziali a favore dei com.ti e d.m.

Questa lettera era stata sollecitata dall'armamento pubblico e privato che hanno sempre osteggiato il nostro passaggio all'Inpdai, seppure fosse meno oneroso delle contribuzioni Inps. L'azione dell'armamento in questo senso ha fatto inserire un emendamento nel decreto legge del riordino previdenziale con il quale noi venivamo parificati al resto dell'equipaggio e perciò da trasferire nuovamente in toto all'Inps. Ogni ufficio o fabbrica ha il suo dirigente non comprendo perché la nave non possa avere i suoi. Questo principio esposto dall'armamento non è in sintonia con la legge.

A cosa servono allora le sentenze della Cassazione?

Se un comandante o direttore di macchina, in quanto membri di un equipaggio non possono essere dirigenti, allora devono essere inficiate tutte le nomine dirigenziali nel ramo impiegatizio o industriale, perché anche quei dirigenti sono nel ramo amministrativo oppure metalmeccanico, e come tali dovrebbero essere associati all'Inps. Mi rivolgo a lei, signor ministro Giugni, perché ripristini la legalità e impedisca che colpi di mano dell'armamento danneggi una categoria di professionsiti, senza la quale non potrebbero navigare le navi.

Com.te Aldo Knaflich
vicepresidente del
collegio Capitani di
Trieste
e 17 com.ti e direttori
di macchina
di Trieste

Multa amara

Il giorno 7 aprile transitando con la mia pilotina a circa un miglio dalle acque di Punta Sottile nel Comune di Muggia, un motoscafo dei carabinieri mi si accostò per un controllo. Alla richiesta dei documenti non ho esibito l'originale della tassa di stazionamento, ma una fotocopia dell'originale non autenticata, Il giorno seguente mi sono recato alla stazione dei carabinieri di Muggia per ovviare a questo inconveniente portando i documenti originali, ma malgrado questi ultimi siano stati trovati in regola e scrupolosamente pagati sono stato punito con un verbale di 202 mila lire. Chiedo gentilmente a chi di dovere un giudizio per questa penalizzazione così amara e ingiusta.

Giorgio Fabian

Omaggio, non ricordo

Voglio segnalare che, nel cappello al mio articolo «Omaggio a Mario Macchi», pubblicato in queste pagine giovedì 27 maggio, le parole «Un concerto e un volume in ricordo del musicista» potrebbero far pensare che il maestro non goda più di ottima salute, mentre è vero il contrario. Ce ne scusiamo con il prof. Macchi e con i lettori e, mentre ricordiamo che questi lapsus portano fortuna e lunga vita agli interessati, auguriamo di tutto cuore successo al volume «Voi da l'anime» che raccoglie cinquant'anni di attività del compositore triestino.

Liliana Bamboschek

Citazione da Sgarbi

Il più commovente commento sul tragico avvenimento della strage di Firenze è stato fatto, alla tivù, da Vittorio Sgarbi. Davanti ai morti innocenti, che surclassano il valore delle opere d'arte distrutte, resta l'immagine di quella bambina uccisa, i cui capelli nessuno potrà mai più pettinare...»

Eugenio Sinigaglia

Gruppo di poliziotti del '49

1949: un gruppo di agenti della polizia civile al posto di blocco di Punta Grossa. Il giovane con la chitarra è mio padre Agostino Ruggiero.

Floridia Ruggiero

Norina e Cisetta nel '26

Invio questa fotografia del '26 affinchè la signora Maria Nori, oggi novantaquattrenne, sappia che la sua garzona Cisetta (nella foto la bimba più alta) si ricorda sempre della sua «maestra di cucito» e della sua figliola Norina (nella foto la bimba più piccola).

Alice Matiassi Putigna

ORE DELLA CITTA'

Presentazione libro

Oggi, alle 18, nel salone di via Tarabochia 3, verrà presentato al pubblico il volume: «Da Gladio a Cosa Nostra; storia di traffici d'armi, di mafia, di corruzione e di servizi segreti» (ed. Kappa Vu) di Luigi Grimaldi, giornalista de «Il Gazzettino» che presenterà la sua opera. Parleranno anche Stojan Spetic, direttore della casa editrice ed il Ten. Colonnello della Gdf Vincenzo Cerceo, candidato di Rifondazione comunista al Consiglio regionale.

Amici della lirica

Per i soci degli Amici della lirica sono a disposizione alcuni posti per la prova generale dell'opera Il matrimonio segreto che avrà luogo alla sala Tripcovich domani alle 17. Gli interessati sono invitati a telefonare dalle 15 alle 16 al 301892.

La coppia in crisi

Oggi, alle 20.30, nella sede dello studio di psicologia coppia e famiglia in via Foscolo 18, in collaborazione con l'Associazione nazionale divorziati e separati (Andis), lo psicologo Luigi Mazzolini parlerà su: «Amore e sessualità dopo la separazione ed il divorzio: la donna ed il suo corpo». Iscrizioni al corso nella sede Andis, ogni mercoledì, 17-19 (tel. 767815).

Ricamo e uncinetto

La comunità cateriniana di via dei Mille 18, apre oggi 19 maggio alle 17 la tradizionale mostra dei ricami e lavori ad uncinetto delle bambine e signore del gruppo «Lavoriamo insieme». Domani la mostra osserverà l'orario dalle 8.30 alle 13. Lunedì dalle 15 alle 17.

Corso di dizione

Sono aperte le iscrizioni al prossimo corso di dizione per principianti, all'Istituto d'arte drammatica di via del Coroneo 3. Per l'occasione verranno istituiti due turni: primo turno dalle 18.30 alle 20.10 e secondo turno dalle 20.10 alle 21.50. Le giornate di lezione saranno le consuete: lunedì, mercoledì e venrdì. Ad ogni allievo verrà consegnata la lezione pretrattata, in fotocopia. Iscrizioni ed informazioni alla segreteria dell'Idad dalle 16 alle 20 (tranne sabato).

Centri estivi La Quercia

Ancora aperte le iscrizioni al centro estivo della cooperativa «La Quercia». Uscite montane e balneari. Per informazioni telefonare al 310911, orario ufficio.

L'arte del merletto

Oggi, con inizio alle 18, nella sala conferenze del Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, Graziella Bergliaffa terrà una conversazione dal tema: «L'arte del merletto: storia di una tradizione che si rinnova». Verrà presentata con l'occasione, a cura di Antonella Gallarotti, la pubblicazione edita per il decennale di attività della scuola merletti del Friuli-Venezia Giulia.

Chirurgia mini invasiva

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della stampa alle signore ed organizzati da Fulvia Costantinides, domani alle 16.45, nella sede di Corso Italia, 13 (sala Paolo Alesi, 1.o piano) Giuliano Cecovini, medico chirurgo, parletà sul tema: «La chirurgia mini invasiva».

Alcolisti anonimi

Sono un alcolista, da anni non bevo ed ho riscoperto la gioia di vivere serenamente. Prova anche tu con il Gruppo di Alcolisti Anonimi. Via Palestrina 4, tel. 369571. Riunioni: lunedì e mercoledì dalle 17.30 venerdì dalle 20.

Stages aziendali

L'Istituto Tecnico Commerciale «L. da Vinci», come avviene da alcuni anni, ha richiesto l'appoggio dell'Assindustria per effettuare stages aziendali per il periodo 21 giugno 23 luglio 1993 per gli studenti delle classi IV del corso di ragioneria. Si invitano le aziende interessate a segnalare alla segreteria della Commissione scuola (dott. Mazzoleni, tel. 3750206) la propria disponibilità a ospitare uno studente per il periodo indicato.

Concerto benefico

Oggi, al Politeama Rossetti, con inizio alle 20.30, avrà luogo il «Concerto di Primavera» della Banda dei Ricreatori comunali «Gentilli» e «Toti», diretta dal maestro Tramontini. Nel corso della serata, a cui ha collaborato anche l'Insiel, verranno raccolte offerte benefiche a favore della cecità, nell'ambito della campagna mondiale «Light first» promossa dal Lions International. Ingresso libero.

Graduatorie all'albo

Il direttore dell'Ufficio provinciale del lavoro e della M.O. di Trieste comunica che a partire da domani gli iscritti ai sensi dell'art. 16 L.56/87 (avviamenti a selezione presso gli enti pubblici) potranno prendere visione della graduatoria approvata dalla Commissione circoscrizionale per l'impiego presso la sede della S.C.I. di via F. Severo, 46 (stanza G), orario 8.30-12, sabato 8.30-11.30.

Pensionati Cgil

Il sindacato pensionati Cgil organizza per sabato 12 giugno una gita a Loqua ed alla bellissima Selva di Tarnova; pranzo speciale con vino incluso; pomeriggio danzante dalle 14 alle 18. Partenza da piazzale Gioberti alle 8 (ritorno vero le 20). Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alla Lega di S. Giovanni via S. Cilino 44 (tel. 577062).

Scuola sci in Val Senales

Lo Sci Cai XXX Ottobre organizza dal 4/7 all' 11/7 una settimana di scuola di sci in Val Senales aperta ai soci e simpatizzanti. Per informazioni telefonare da lunedì a venerdì dalle 18 alle 20.30 al 635500.

Corso di micologia

Per il corso di micologia a carattere formativo per principianti, patrocinato dalla Provincia di Trieste e organizzato dal Circolo micologico naturalistico, sezione triestina dell'Unione micologica italiana, oggi, settima lezione. Al Circolo «Fincantieri», alle 18, in Galleria Fenice 2, il prof. Marco Morara, dell'Università di Bologna, presenterà: «Funghi simbionti».

Circolo ufficiali

Oggi, alle 18, al Circolo ufficiali di Presidio sarà effettuata una proiezione di immagini e dissolvenza incrociata di diapositive sul castello di Duino, Turchia e Kenia, realizzate da Fabio Rinaldi e Claudio Urizzi.

A Vicenza con l'Anea

L'Associazione nazionale Emigrati d'Australia organizza una gita per il 26-27 giugno a Vicenza e Valli del Pasubio. Informazioni e programma dettagliato in sede (via Crocifisso 3/b tel. 630136; ore ufficio: lunedì 10-12 mercoledì 17-19).

Gruppo arte contemporanea

Proseguendo nella sua attività di promozione dell'arte contemporanea, il Gruppo arte contemporanea Dante Testa di Ponte organizza l'ultimo pubblico incontro dell'anno sociale 1992-1993, che si terrà alle 18 di domani nell'aula magna del Liceo classico Dante Alighieri in via Giustiniano 3. Nella serata il critico d'arte Sergio Molesi concluderà il ciclo sulla pittura contemporanea, parlando di: «Astrazione geometrica, dada, metafisica, surrealismo, Ecole de Paris, Picasso e Guarnica».

Rotary club Trieste Nord

Oggi, alle 20.30, avrà luogo la consueta riunione conviviale presso il Jolly Hotel. Sarà relatore il comm. Mauro Azzarita, Presidente dell'Associazione Industriali di Trieste, che affronterà il tema: «Il ruolo del petrolio nelle Economie portuali, con particolare riferimento al problema dei rapporti fra Trieste e Venezia».

Concerto coro

Oggi, alle 18.30, nella sala maggiore del Circolo del commercio e del turismo, via San Nicolò, 7 (II piano), avrà luogo un concerto del coro Claudio Noliani (ex coro Val Rosandra), diretto dal maestro Lucio Verzier.

Mostra mercato

La parrocchia di S. Caterina da Siena ha aperto una interessante mostra mercato di lavori a uncinetto e di lavori su stoffa, organizzata dalle signore e bambine della comunità. L'orario libero è: dalle 8.30 alle 12.30 e domani dalle 15 alle 17. Il ricavato è per scopo benefico.

Corso di edilizia

Sono aperte le iscrizioni al prossimo corso di dizione per principianti, all'Istituto d'Arte Drammatica di via del Coroneo 3. Per l'occasione verranno istituiti due turni: primo turno dalle 18.30 alle 20.10 e secondo turno dalle 20.10 alle 21.50. Le giornate di lezione saranno le consuete: luned', mercoledì e venerdì. Ad ogni allievo verrà consegnata la lezione pertrattata, in fotocopia. Iscrizioni ed informazioni alla segreteria dell'Idad dalle 16 alle 20 (tranne il sabato).

Cisl Concorsi

La Cisl statali di via Torrebianca 37 (tel. 630050-368957) informa che sulle gazzette ufficiali del 25/5 e 28/5/'93 sono stati pubblicati i seguenti concorsi per il ministero dell'Agricoltura e il ministero dell'Interno: concorso per la nomina di 700 allievi di guardie forestali dello Stato. Titolo richiesto: essere in possesso di licenza di scuola dell'obbligo (scuola media). Termine presentazione domanda: 24/6/'93; concorso pubblico, per esami, a 250 posti di assistente amministrativo dell'amministrazione civile dell'Interno (16 posti nel Fvg). Titolo richiesto: diploma di istituto di istruzione secondaria di secondo grado. Termine di presentazione domanda: 28 giugno. Per maggiori informazioni e per ritirare i bandi di concorso rivolgersi tutti i giorni dalle 9 alle 13, sabato incluso al sopraindicato indirizzo.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Ne uccide più la parola che la spada.

Dati meteo

Temperatura minima gradi 19,7, massima 26,7; umidità 50%; pressione millibar 1013,4 stazionaria; cielo poco nuvoloso; vento da Est Levante a 12 km/h; mare poco mosso con temperatura di gradi 24,8.

Le maree

Oggi: alta alle 8.41 con cm 20 e alle 20.05 con cm 52 sopra il livello medio del mare; bassa alle 2.24 con cm 48 e alle 13.51 con cm 20 sotto il livello medio del mare.
Domani prima alta alle 9.27 con cm 26 e prima bassa alle 3.02 con cm 57.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

OGGI
Farmacie di turno

Dal 31 maggio al 6 giugno.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Settefontane 39, tel. 947020; largo Osoppo 1, tel. 410515; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Settefontane 39; largo Osoppo 1; via Cavana 11; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Cavana 11, tel. 302303.

Informazioni Sip 192

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

SCACCHI
Portacolori regionali

Sono dodici i ragazzi del Friuli-Venezia Giulia che parteciperanno alla finale nazionale del Campionato italiano giovanile di scacchi, in programma a Rimini dal 10 al 12 settembre. La fase interregionale Nordest, svoltasi domenica 23 maggio al Kulturni Dom di Trieste, ha visto la partecipazione di 240 giocatori provenienti dal Triveneto e dall'Emilia-Romagna. Circa la metà dei partecipanti ha ottenuto i 3 punti e mezzo su 6 partite necessari per la qualificazione alla finale.

Il torneo pulcini (under 11) è stato vinto da Alex Bertagnolli di Bolzano davanti al veneto Andrea Delia e al romagnolo Roberto Costantini. Fra i qualificati per Rimini vi sono Fulvio Forgiarini di Gemona e Andrea Bevilacqua di Trieste (il più giovane della manifestazione: 7 anni non ancora compiuti), oltre ad Annarosa Del Forno di Gorizia, campionessa regionale di categoria.

Tre altoatesini (Michael Oberrauch, Thomas Moroder e Stefan Moroder) ai primi tre posti nel torneo cadetti (under 14). Sesta posizione per Andrea Della Pietra di Osoppo, undicesima per Fabrizio Forgiarini di Gemona, dodicesima per Riccardo Cova di Trieste. Qualificati per Rimini anche Enrico Leon e Daniele Punteri di Gorizia, oltre a Danilo Bosari di Trieste, campione regionale. Nel torneo juniores (under 16) ha prevalso Costantino Aldrovandi di Bologna; secondo posto per Maurizio Samuelli di Trieste, sesto per Eirka Agosto di Udine. Qualificato anche Marco Punteri di Gorizia.

PICCOLO ALBO

Anello oro 3 piccole pietre azzurre smarrito 22 maggio zona porto mercato, carissimo ricordo. Ricompensa. Tel. 416585.

E' stato smarrito venerdì 28 maggio, alla «Sagra delle ciliegie», in Caresana, un frontalino asportabile di un'autoradio «Pioneer». Chi l'avesse trovato, è pregato di telefonare al 393028 ore pranzo. All'onesto rinvenitore verrà devoluta una lauta ricompensa.

Regalo un cucciolo femmina pastore tedesco di 40 giorni. Telefonare 53214.

STATO CIVILE

NATI: Beraldo Stefano, Puzzo Alice, Del Tufo Marco, Verdoglia Michele, Tabò Mariateresa.
MORTI: Spinotti Vittorio, di anni 93; Valent Ruggero, 85; Fragiacomo Carla, 87; Fairs Gail Ann, 52; Boccasini Livio, 78; Scuka Angela, 85; Turello Eliseo, 69; Colautti Anna, 91; Crisanaz Iginio, 67; Crovatin Serafino, 86; Zigon Guglielmo, 79; Cunia Sergio, 69; Visotto Giovanni, 87; Lucchi Emma, 79; Quartero Giuseppe, 79; Zlobez Maria, 69.

MOSTRE

«Giochi» cromatici

Le opere di Maria Teresa De Zorzi fino a giovedì alla Cartesius

E' di respiro internazionale ma mostra che la galleria «Cartesius» dedica fino a giovedì alla pittrice udinese Maria Teresa De Zorzi: per il ricco e scelto curriculum dell'artista (che ha iniziato la sua attività con Fred Pittino ed ha esposto in varie sedi europee, negli Stati Uniti e in Giappone, dove è molto apprezzata) e per la finezza della tecnica e dell'espressione artistica che si rileva nelle opere espote.

La De Zorzi propone una serie di «sequenze cromatiche» (come si intitola la rassegna, presentata la Laura Safred) svolte sulla carta con pastelli ad olio e tempera e sulla tela con colori ad olio; nonché alcune acquaforti meno recenti colorati a mano. Tali opere sono il punto d'arrivo di una ricerca iniziata diversi anni fa mediante un linguaggio figurativo gà ricco di molteplici interpretazioni cromatiche. Esso si è andato via via sintetizzando attraverso la serie delle finestre scandite da ampi e colorati tendaggi, occasione di gioco e di confronto cromatico, e di infinite soluzioni decorative. Ed è approdato infine di recente all'espressione astratta.

Va sottolineata in Maria Teresa De Zorzi la finissima sensibilità per il colore che in lei, è fonte di luce. L'artista lo stende su una tessitura geometrica verticale avvolta in modo non prevedibile dalla sinuosità della linea curva. Ma tale tessitura geometrica di base è risolta mediante la tecnica dell'acquatinta com impressioni bianco su bianco. Su queste leggere modulazioni di spessore della carta la De Zorzi interviene con sequenze cromatiche che rammentano un ritmo musicale controllaot, fantasioso, gioioso. Lei titola tale dinamismo «Perturbazione», nel senso di poetica frantumazione della linea; poetica come le sue parole d'introduzione all'ultima mostra a Tokio: «Spero che i pastelli che ho preparato per tale occasione siano percepiti come un messaggio di gioia e sintonia con la ricchezza di immagini e simboli che si trovano in Giappone durante la fioritura dei ciliegi».

Marianna Accerboni

ALLA GALLERIA MALCANTON

Le stagioni del tempo secondo Olivia Siauss

Olivia Siauss è presente fino a domenica con una gradevolissima serie di matite colorate e qualche olio alla galleria Malcanton. L'artista, pittrice e incisore, si è formata alla Scuola Libera di figura tenuta da Nino Perizi al Museo Revoltella ed è stata allieva alla scuola di incisione di Marjan Kravos e di Federico Righi al centro internazionale di grafica di Saciletto. Particolarmente le due ultime esperienze sono state importanti, perché protagonista della mostra è il segno: un segno controllato e al tempo stesso matrice di fini suggestioni cromatiche, nonché supporto di essenziali composizioni, in cui il paesaggio è intravisto e rappresentato attraverso l'ingrandimento di un particolare (una parte per il tutto) o la sintesi di uno scorcio.

Nella Siauss il regolare e fitto fastello dei segni suggerisce un impianto di memoria divisionista, ma ciò che conta soprattutto nelle sue opere, oltre il colore, è quell'atmosfera dolce e lieve, sottilmente puntuale. I temi sono tutti legati alla natura e al volgere delle stagioni che l'artista testimonia con molta sensibilità. Anche i pochi oli presenti sono fedeli allo stesso soggetto e probabilmente, nella pennellata generosa e libera di un paesaggio modulato sui verdi, conta piuttosto la memoria della scuola periziana.

ma. acc.

A TRIESTE

Raduno dei veglioti

La neo costituita Comunità latino-veneta di Veglia ha programmato quest'anno a Trieste il raduno dei veglioti in occasione della festività di San Quirino, patrono della Città, che si celebra tradizionalmente il giorno 4 giugno. Nell'occasione verrà presentato il libro della concittadina Anna Maria Fiorentin recentemente dedicato a «Veglia, la splendidissima civitas curictarum» che sarà commentato dall'on. Rendo de' Vidovich. In particolare verranno analizzati gli studi riguardanti la lingua dalmatica che proprio a Veglia è stata prlata più a lungo che nelle altre isole della Dalmazia e che ha lasciato nell'attuale parlata vegliota, pur fortemente venetizzata, numerosi e significativi segni.

La Santa Messa che il Patrono sarà officiata da Monsignor Luigi Parentin nella Chiesa della Madonna del Mare di Piazzale Rosmini alle 19. Il raduno si concluderà con un incontro conviviale in un noto locale triestino. Gli organizzatori del raduno invitano i Veglioti a telefonare allo 040-220578 per maggiori informazioni e per prenotare la cena conclusiva alle celebrazioni.

PASSATO E FUTURO

Per l'Aism di Trieste un bilancio in attivo

Bilancio in attivo ed una sede definitiva per la sezione triestina dell'Associazione italiana sclerosi multipla. La Sala convegni dell'Itis ha ospitato nei giorni scorsi l'assemblea generale semestrale dell'Aism, nel corso della quale sono stati resi noti alcuni dati estremamente positivi ed anticipate le future linee d'intervento. Nel corso della sua relazione il presidente del Consiglio direttivo, Fulvia Costantinides, ha informato i numerosi soci presenti che da oggi l'Itis, che ne è proprietario, consegnerà tutto l'appartamento di via Machiavelli alla sezione. Nei suoi ampi locali si intende ora realizzare quanto prima un centro-accoglienza per i numerosi affetti da sclerosi multipla che ora vivono le giornate nella solitudine della loro casa.

La relazione del tesoriere Roberto Gomezel ha presentato un rendiconto amministrativo positivo, a dimostrazione di una corretta gestione ed al contempo, delle tangibili e numerose attestazioni di solidarietà provenienti anche dai privati. Il presidente ha ricordato le numerose e proficue iniziative portate avanti nel trascorso semestre: tra queste sempre più importanza hanno assunto gli incontri del mercoledì e l'attività preziosa del Gruppo di sostegno le cui volontarie si sono adoperate per risolvere i problemi pratici dei malati. Nel corso di un suo intervento la dottoressa Antonietta Zadini, che dallo scorso anno ha istituito l'ambulatorio Ais, presso l'Ospedale Maggiore, ha svolto un'interessante indagine sull'aspetto emozionale della malattia.

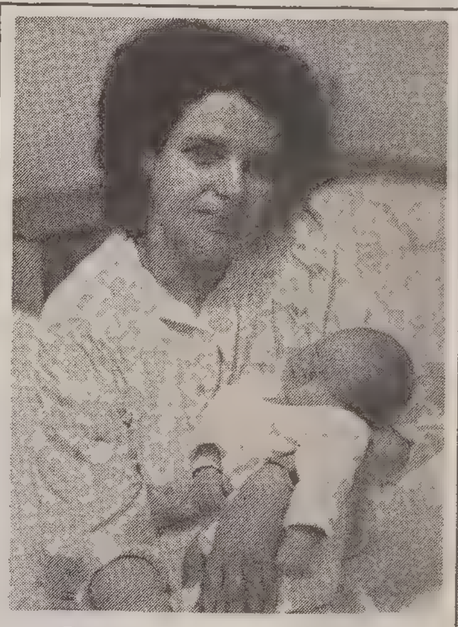
Questo tipo di screening, di cui ora si stanno raccogliendo i dati, vede Trieste come centro pilota in Italia, insieme con Bologna e Cagliari. La nostra città è invece la prima nell'aver dato vita ad un nuovo tipo di indagine sulla memoria nei malati di sclerosi multipla. Posto che la malattia intacca le cellule nervose, questo tipo di ricerca, scientificamente rigorosa, si preannuncia di estremo interesse.

a.m.n.

STASERA A GRIGNANO

Ultime battute di Promomusic

Alla discoteca «L'Operà» di Grignano, oggi, a partire dalle 22.30, avrà luogo la finale di «Promomusic», la seconda rassegna artistica interprovinciale riservata a band, gruppi, cantanti e cantautori, ballerini in ambito regionale. L'iniziativa ha lo scopo di segnalare e valorizzare solisti e gruppi del «sound» d'attualità e del cosiddetto spettacolo «di tendenza». Fulvio Marion — ideatore della manifestazione promozionale — e il suo staff collaborativo realizzeranno alcune promozioni di valorizzazione per gli artisti maggiormente in evidenza nella finale. Alcuni finalisti saranno segnalati ad importanti case discografiche con distribuzione internazionale; inoltre potranno prender parte a «Hit music», l'annuale promorassegna interregionale di musica d'attualità svoltasi nelle precedenti sei edizioni estive al Castello di S. Giusto di Trieste. Si preannuncia di ottimo livello la «rosa» artistica dei finalisti prescelti nelle fasi di semifinale. Per informazioni basta telefonare al 638863 di Radio Quattro.



«Sono nato»

Roberto Crociati e Paola Artelli festeggiano l'arrivo del terzogenito Michele, un bimbo di 3 chili e mezzo nato il 24 maggio. Nella foto mamma e neonato in posa.

ELARGIZIONI

— In memoria di Claudio Mazzoli nel XII anniv. (29/5) della moglie Adamaria e figli Clelia e Enrico 50.000 pro Convento Frati Montuzza (pane poveri).
— In memoria di Rosa Ferluga (30/5) dalla figlia Palma 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Pino Kus nel III anniv. (29/5) dalla moglie Elvi 50.000 pro Astad, 50.000 pro Enpa.
— In memoria di Pietro Albertelli nel II anniv. (31/5) dalla moglie e i figli 100.000 pro Caritas.
— In memoria di Bruno Cerovaz per il compleanno (1/6) dalla moglie Bruna, la figlia Sandra e la sorella Olga 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Giovanni Dudine (1/6) dalla moglie e dai figli 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Rosa Tomasi-Zei nel V anniv. dal marito Bruno 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria del prof. Livio Bradassi dalle allieve della signora Liana e figlio 180.000 pro Soc. San Vincenzo (Chiesa Santa Maria Maggiore).
— In memoria di Francesco Brazzati dal gruppo e dall'insegnante della Ginnastica Amici S. Giacomo 120.000 pro Aism.
— In memoria di Marcella e Luigi Carciotti dal figlio Lucio 20.000 pro Famiglia Umaghese.
— in memoria del caro Ieto Colombi nell'anniversario (28-5) da Etta Colombi 20.000 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli.
— In memoria della cara amica Angela Engi Corte da Laura Macchi 20.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Galliano Dolci dagli amici della Fissan 181.000 pro Airc.
— In memoria del prof. ing. Agostino Gianetto da Maria, Rudy e Carlo Bresca 100.000 pro Istituto don Bosco (Torino).
— In memoria di Arturo Giunta da Ferruccio e Ave Maria Tommaseo 300.000 pro Chiesa di S. Teresa di Gesù.
— In memoria della cara Frida Godec dalle famiglie Mosetti-Martinuzzi 100.000 pro Sogit.
— In memoria di Argia Ierneicich ved. Menis dalla figlia Liliana Dellach 30.000 pro Astad.
— In memoria del prof. Maria Latini dalla famiglia Davanzo 50.000 pro Missione triestina nel Kenia.
— In memoria di Rita ed Emilio Leonardi da Romana, Franco, Federica e Ilaria 100.000 pro Astad.
— In memoria di Giuliana Lipizer dagli amici di Marina 280.000 pro Comunità San Martino al Campo.
— In memoria di Tiziana Maghet in Zadeu da Elena e Duilio 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (Centro trapianti midollo osseo).
— In memoria di Germano Marassi da Palmi e Mario 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Marchetti dalle famiglie Poropat-Forti 60.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Maria Marcusa da Silvano Gianello e famiglia 50.000 pro Aism.
— In memoria di Marcello Mihalic dalla famiglia Kuret 100.000 pro Centro cardiologico dott. Scardi.
— In memoria della prof. Marina Piemontese da Paola Catania 50.000 pro Liceo Dante (Fondo dott. Steno).
— In memoria di Eliana Pitacco da Alessandro Camerino e Lisetta ved. Bua 60.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Lucio Possa dai colleghi della biglietteria Trieste 100.000, dalle nipoti 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (centro trapianto midollo osseo).

Il porto visto dai bambini

«Qua la vita xe sempre più garba, ogni giorno ne cala el morbin». Parole queste quanto mai appropriate, visti i tempi. E proprio sulla scia del celebre motivetto triestino, l'altra sera all'Istituto della Beata Vergine di via di Scorcola, i 52 bambini del coro hanno accolto le autorità, tra cui il vescovo Bellomi e il sindaco Staffieri, e i numerosi invitati. Ed è stata questa l'occasione per presentare il grande plastico di 3 metri per 140 centimetri riproducente il porto di Trieste. Il lavoro è stato completamente realizzato da scolari di quarta e quinta elementare dell'istituto (che oltre al ciclo delle elementari offre anche una scuola materna), mentre i più piccolini, diretti da madre Eleonora, hanno svolto dei lavoretti di contorno. L'idea per il plastico è nata il febbraio scorso, dopo una visita alle infrastrutture portuali cittadini.

Ispirandosi ad un progetto vero, con tanto di disegni e fotografie, usando materiali come il polistirolo, il deporn e tanto cartoncino colorato, i ragazzini sono perfettamente riusciti nel loro intenti. Ma non solo, hanno dato una visione riveduta e corretta del porto, con tanto di optional. Dall'off-shore a un Centro commerciale Tourist. Ed ancora la Barcolana, lotteria del 2 mila. Il vescovo ha benedetto il plastico e i presenti. Mentre il sindaco ha osservato che il realizzarlo ha avvicinato i bambini alle problematiche cittadine. A questo punto, il coro, diretto dalla maestra Vattovani e con al pianoforte Fabio Nesbeda, si è esibito con delle altre canzoni. Non molti lo sanno, ma la bellissima villa (e relativo parco) di Scorcola, è stata donata nel 1930 dai principi austrici Windishi-Graetez alle suore della Beata Vergine, che da sempre si erano ccupate di educazione giovanile. Infatti, già due anni dopo, la villa divenne rifugio felice per i ragazzi. Sabato 12 giugno, infine, accanto al plastico i genitori potranno anche assistere alla mostra degli altri lavori eseguiti dai bambini dell'istituto.

da. ca.

ANIMALI

Le cicogne italiane abitano a Faenza

Le cicogne sono tornate a solcare il nostro cielo per l'impegno protezionista di un pensionato di Faenza, il sessantenne Carlo Gulmanelli, sposato e padre di due figli. In Italia, il grande uccello della favole era scomparso da circa quattro secoli, fulminato dalle doppiette dei cacciatori. Gulmanelli, che è un animalista dalla nascita, ha potuto realizzare il suo sogno una quarantina d'anni fa quando venne assunto da un industriale faentino, che come lui aveva la passione degli animali. L'industriale aveva un piccolo zoo, nel quale vivevano anche un paio di cicogne con le piume delle alti tagliate per evitare che volassero incontro a qualche brutta avventura. Gulmanelli si prese cura di loro e si convinse che per sopravvivere le cicogne hanno bisogno di grandi spazi: quelle dello zoo deponevano le uova ma i piccolo morivano di fame perché i genitori non avevano la possibilità di librarsi in volo e catturare insetti con i quali alimentarli. Soltanto nel 1957, imbeccandolo personalmente, Gulmanelli riuscì ad allevare un cicognino e fu un evento di portata internazionale. Allestì in seguito maxinidi sugli alberi, che le cicogne gradirono ma alle prime avvisaglie dell'autunno emigrarono. Ebbe allora un'idea geniale: costruì piattaforme di due metri di vetroresina che i dipendenti dell'Enel, sensibili al problema, collocarono in cima ai pali della luce nel parco del defunto industriale. Le cicogne si sono attaccate alle nuove case e così Faenza ospita l'unica colonia stabile di questa specie che esiste in Italia. Le cicogne si sono tanto affezionate a Gulmanelli che qualcuna viene addirittura a mangiare nelle sue mani.

* * *

Regalasi un bellissimo gattino nero. Chi lo volesse chiami nelle ore dei pasti lo 040-412005. Un cane del canile dell'Usl ha trovato un buon padrone, e in via Orsera sono in attesa di una sistemazione tre femmine e un maschio di pastore, due meticci, un setter e un incrocio di boxer di 4 mesi. Chi volesse adottarli chiami dalle 7 alle 13 lo 040-820026.

* * *

L'estate è appena incominciata e già i malvagi incrudelisono sugli animali. Nella tarda mattinata di alcuni giorni fa, un'automobilista straniera, Renate von Rentzell-von Rihter, ha visto alla stazione di servizio di Duino tre cani di grossa taglia chiusi in una macchina boccheggianti per la sete e per il caldo. La signora ha cercato inutilmente il proprietario mentre altri utenti commentavano indignati l'incuria dello sconosciuto. L'automobilista ha rilevato la targa della vettura e l'ha comunicata ai carabinieri di Opicina, ai quali ha denunciato il fatto. I colombi si possono anche non amare e non solo la legge ma anche la coscienza vieta di torturarli, passatempo cui si sta dedicando uno sconosciuto che li cattura in via Comemrciale, bloccando loro le zampe con un elastico e poi li abbandona. Tre vittime alata sono arrivate in via Ruggero Manna, dove una signora li ha liberati del tormentoso cappio.

* * *

Pippo, l'orso di Bolzano massacrato a colpi di spranga da sconosciuti teppisti e poi ucciso in forma eutanasica, è stato cremato e la pietosa operazione è stata pagata di tasca propria dal sindaco del capoluogo altoatesino. Per identificare i seviziatori di Pippo, la Lega antivivisezionista nazionale con sede a Firenze, in piazza Libertà 36, tel. 055-571805, ha messo una taglia di dieci milioni che potrebbe essere maggiorata con le libere offerte dei protezionisti.

* * *

Chissà che cosa ne pensa della vivisezione il nuovo ministro della sanità? Durante il suo breve mandato, l'ex ministro Raffaele Costa, che vive circondato da cani e da gatti, aveva annunciato che avrebbe fatto osservare in tutti gli istituti di ricerca l'obbligo tassativo di effettuare esperimenti solo su animali anestetizzati e il divieto assoluto della devocalizzazione, cioè il taglio delle corde vocali per impedire agli sventurati di guaire, cosa che disturba i vivisettori.

Miranda Rotteri

IL TEMPO

MARTEDI' 1 GIUGNO — S. GIUSTINO

Il sole sorge alle 5.19 e tramonta alle 20.46 — La luna sorge alle 17.30 e cala alle 2.55

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	19,7	26,7	MONFALCONE	15,2	28,2
GORIZIA	19	29	UDINE	16,8	28
Bolzano	13	27	**Venezia**	17	25
Milano	17	18	**Torino**	15	25
Cuneo	17	23	**Genova**	17	22
Bologna	14	28	**Firenze**	13	30
Perugia	16	27	**Pescara**	13	26
L'Aquila	10	25	**Roma**	14	28
Campobasso	16	27	**Bari**	15	30
Napoli	17	29	**Potenza**	14	26
Reggio C.	18	27	**Palermo**	20	32
Catania	14	27	**Cagliari**	16	26

Tempo previsto per oggi: su tutte le regioni iniziali condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso. Dalla mattinata progressiva intensificazione della nuvolosità al Nord, ad iniziare dal settore occidentale.

Temperatura: in lieve, ulteriore aumento su Sardegna, Calabria e Sicilia; stazionaria altrove.

Venti: deboli meridionali.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: al Nord, sulla Toscana e sulla Sardegna cielo nuvoloso o molto nuvoloso con locali precipitazioni, anche temporalesche. Su tutte le altre zone nuvolosità variabile in intensificazione sulle regioni del medio versante tirrenico; durante le ore pomeridiane sui rilievi possibilità di sporadici rovesci. Al primo mattino e dopo il tramonto riduzione della visibilità, per foschie dense, sulle pianure del Nord e lungo i litorali del Centro-Sud

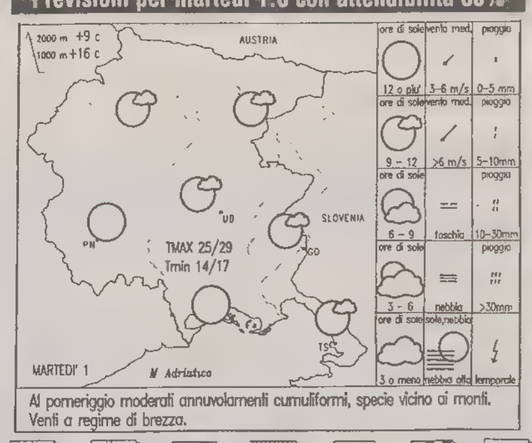
Temperatura: in locale diminuzione i valori massimi al Nord e sulla Sardegna.

Venti: deboli variabili tendenti a disporsi da Sud-Ovest e a rinforzare sulle regioni settentrionali, sulla Sardegna e sulla Sicilia.

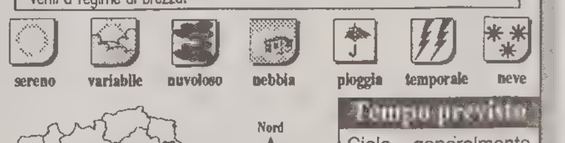
Mari: localmente mossi i bacini settentrionali e quelli prospicienti le due isole maggiori; poco mossi gli altri mari.

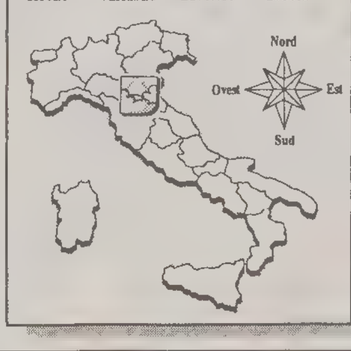
E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per martedì 1.6 con attendibilità 80%



Al pomeriggio moderati annuvolamenti cumuliformi, specie vicino ai monti. Venti a regime di brezza.





Tempo previsto

Cielo generalmente sereno sulla pianura e lungo la costa, poco nuvoloso sul resto della regione. Al pomeriggio moderati annuvolamenti cumuliformi, specie vicino ai monti. Venti a regime di brezza.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max.
Amsterdam	sereno	12	15
Atene	variabile	19	33
Bangkok	[illegible]	27	34
Barbados	variabile	26	31
Barcellona	nuvoloso	13	22
Belgrado	variabile	19	31
Berlino	nuvoloso	10	20
Bermuda	nuvoloso	21	27
Bruxelles	nuvoloso	10	18
Buenos Aires	sereno	5	15
Caracas	sereno	20	30
Chicago	sereno	8	20
Copenaghen	sereno	11	17
Francoforte	nuvoloso	11	25
Gerusalemme	sereno	15	25
Helsinki	sereno	6	19
Hong Kong	nuvoloso	26	30
Honolulu	sereno	20	30
Istanbul	sereno	16	27
Il Cairo	sereno	18	31
Johannesburg	sereno	2	20
Kiev	[illegible]	10	20
Londra	nuvoloso	11	18
Los Angeles	nuvoloso	16	28
Madrid	sereno	13	26
Manila	[illegible]	26	35
La Mecca	variabile	30	42
Montevideo	nuvoloso	4	14
Montreal	nuvoloso	4	21
Mosca	nuvoloso	11	47
New York	nuvoloso	11	26
Nicosia	[illegible]	17	36
Oslo	nuvoloso	12	19
Parigi	nuvoloso	13	22
Perth	np	np	np
Rio de Janeiro	pioggia	15	28
San Francisco	nuvoloso	[illegible]	21
San Juan	nuvoloso	[illegible]	31
Santiago	sereno	-1	13
San Paolo	nuvoloso	13	24
[illegible]	sereno	[illegible]	30
Singapore	variabile	27	33
Stoccolma	pioggia	6	12
Tokyo	nuvoloso	[illegible]	24
Toronto	nuvoloso	3	19
Vancouver	variabile	13	21
Varsavia	variabile	[illegible]	21
Vienna	variabile	16	24

NUMISMATICA

Si riparte dall'Est

Conclusa a Budapest la 42.a assemblea internazionale dell'Ainp

Si è conclusa ieri a Budapest la quarantaduesima assemblea generale dell'Ainp, l'Associazione internazionale dei numismatici professionisti che, per la prima volta, ha scelto quale sede assembleare un Paese dell'Est europeo, tenendo conto — come sottolineato dal presidente uscente Hans Voegtli — dei grandi cambiamenti politici accaduti in Europa e per esprimere la solidarietà dell'associazione alla comunità numismatica sorta in queste nuove democrazie. A Budapest, città di grandi tradizioni culturali e numismatiche, erano presenti 46 ditte, fra cui le italiane De Falco di Napoli e Giulio Bernardi di Trieste, rappresenta da Giovanni Paoletti. Di grande aiuto, nella fase preparatoria e organizzativa dell'assemblea, è stato Istvan Gedai, dinamico direttore del Gabinetto delle Medaglie di Budapest.

Il premio per la migliore pubblicazione di carattere numismatico del 1992, giunto alla dodicesima edizione, è stato assegnato all'opera di Robert Friedberg: «Gold coins of the world from ancient times to the present» che, a giudizio dell'assemblea, risponde meglio degli altri libri in concorso, ai requisiti richiesti dagli organizzatori i quali intendono premiare un testo capace di stimolare l'interesse non solo dei collezionisti e degli studenti ma anche del profano, privo di esperienza ma affascinato dalla storia dei pezzi monetali. L'assemblea ha inoltre segnalato, per l'accurata ricerca delle fonti storiche, la ricca bibliografia e le ottime immagini fotografiche il volume di Alberto Gomez e Antonio Miguel Trigueiros «Moedas portuguesas na epoca dos descobrimientos 1385-1580» con eccellente traduzione in lingua inglese del testo. L'assemblea ha confermato presidente per il prossimo biennio lo svizzero Voegtli. Il triestino Paoletti è stato nominato presidente del Comitato pubblicazioni. Tra i nuovi soci dell'Ainp: lo statunitense Creig, l'austriaco Mozelt e Raffaele Paolucci di Padova. La prossima assemblea avrà luogo, nel 1994, a Parigi.

Daria M. Dossi

OROSCOPO

Ariete 21/3 - 20/4
Il consiglio odierno delle stelle è di conciliazione e di comprensione. In particolare sono Giove e Luna che adesso vi invitano ad essere più concilianti con il partner e a passar sopra a certi diffettucci. Voi, non siete perfetti...

Toro 21/4 - 19/5
Adesso usate grinta e grande incisività per imporre certi vostri punti di vista, nel lavoro cercare di aggirare gli ostacoli ed ostinarsi ad agire con diplomazia vorrebbe dire non affrontare i problemi. Ci vuole polso!

Gemelli 20/5 - 20/6
Organizzatevi per avere tempo ed energie anche per voi stessi, ora che siete impegnati su tanti fronti e vi interessate di svariatissimi e differenti argomenti. Rischiate di dimenticare le necessità e le esigenze di voi stessi!

Cancro 21/6 - 21/7
Rispunta fuori un pizzico della petulanza che tempo addietro era un difetto con il quale dovevate fare costantemente i conti. Oggi potreste irritare il partner con richieste inattuabili, lo sapete che è la maniera migliore per litigare?

Leone 22/7 - 23/8
Considerate in netto rilancio la vita sociale, dopo un periodo un po' gramo sotto il profilo delle frequentazioni, visto che la vostra mondanità anche grazie alla vulania presenza di Marte nel segno ridiventa vivaciissima.

Vergine 24/8 - 22/9
Occupatevi delle vostre personalissime pubbliche relazioni, per migliorare la vostra immagine pubblica, per aumentare i consensi che aleggiano intorno al vostro nome. E' possibile che questo vi sia utile molto presto .

Bilancia 23/9 - 22/10
La persona che segretamente vi piace, sembra contraccambiare il vostro interesse. In questi giorni vi guarda, vi scruta, vi segue, con gli occhi e vi fa capire quanto ci tenga a voi, ma non si dichiara... Che abbia bisogno di una spinta?

Scorpione 23/10 - 22/11
Siate cauti nel concedere confidenza e intimità a persone che non la meritano affatto e che potrebbero mirare a infastidirvi e a mettervi i bastoni fra le ruote. Se proprio volete fare delle confidenze, fatele solo ad amici discreti.

Sagittario 23/11 - 21/12
Nella storia a due c'è un momento di netta incomprensione Venere ritiene che non durerà a lungo e che sia l'orgoglio a costituire una netta e consistente barriera fra voi e la persona del cuore, la quale ora vi impedisce di capirvi.

Capricorno 22/12 - 20/1
Urano e Nettuno da tempo nel vostro segno, ora tendono a fondere le loro forze e i loro suggerimenti, poichè coinvolti in un importante abbraccio celeste. Sono questi due astri che vi dettano un atteggiamento un po' dittatoriale.

Aquario 21/1 - 19/2
Affidatevi ad un certo senso del risparmio, che vi fara fare le scelte economiche più giuste e che vi farà adoperare parte del vostro patrimonio in vista di una sistemazione definitiva. In questo periodo è favorito il risparmio.

Pesci 20/2 - 20/3
Saturno, affacciato sul vostro segno dato che in questi giorni occupa i primissimi gradi dei Pesci, razionalizza al meglio la vostra caotica mentalità e vi dà quello di cui avete sempre sentito la mancanza: costanza, metodo.

HA SOLTANTO BISOGNO DI AMORE.

MA PER CERTI GENITORI QUESTO E' GIA' CHIEDERE TROPPO.

IL PICCOLO
CONTRO IL MALTRATTAMENTO DEI MINORI.

RITI ANTICHI

La teologia menfita

Dal centro di culto di Ptah una delle riflessioni sulla creazione più originali

La più affascinante delle riflessioni egiziane sulla creazione è quella elaborata a Menfi, centro del culto Ptah, dio dal carattere fortemente intellettuale, protettore delle arti: in questo è non dissimile a Toth, la cui teologia è in effetti la più vicina a quella menfita per spiritualità. E' giunto fino a noi, in modo abbastanza fortunoso, il testo di quella che viene chiamata appunto «Teologia menfita»: una stele del re libico Shabaka, vissuto in epoca tarda (700 a.C. circa) riporta un testo che, si afferma nella stele stessa, fu trascritto da un papiro antichissimo, «roso dai vermi»; questa stele, a sua volta, quando fu scoperta, era stata trasformata da tempo in una macina da mulino (!).

Nonostante questa sorte così travagliata, si può vedere che effettivamente la lingua in cui il testo è scritto è molto antica e risale alle prime dinastie: la stesura è divisa in due parti, di cui la prima racconta una variante del mito della lotta tra Horus e Seth, mentre la seconda, per noi la più importante, è appunto la cosiddetta «Teologia menfita». In essa si dice che il Cuore (per gli Egiziani sede dell'intelligenza) e la lingua di Ptah (cioé la Volontà e la Parola del dio) sono personificate in due dei ben noti, cioé Horus e Toth, e tutti quanti gli dei diventano parti del dio creatore (che li genera attraverso lo spirito e non attraverso il corpo). Si ha qui la concezione del «logos» creatore, della «Parola» che genera e attraverso cui Ptah, il demiurgo, dà origine al mondo.

Questa concezione sembra innestata su un vero e proprio trattato di psicologia che spiega il meccanismo della sensazione e dell'espressione. Si dice: «E' il grandissimo Ptah che ha stabilito la vita a tutti gli dei e ai loro £ka£ (principio vitale, anima) con questo cuore e con questa lingua in cui Horus ha preso forma come Ptah, in cui Toth ha preso forma come Ptah. Accade che il cuore e la lingua abbiano potere su tutte le altre membra, per la dottrina che il cuore è in ogni corpo e la lingua in ogni bocca... Il vedere degli occhi, l'udire delle orecchie, il respirare del naso, fanno salire (cominciano le sensazioni) al cuore. Ed esso fa uscire (produce) ogni conoscenza; è la lingua che ripete quel che ha pensato il cuore. Così nacquero gli dei e fu compiuta la Sua Enneade...

«Così fu data la vita al buono e la morte al malvagio. Così fu fatto ogni lavoro e ogni arte, il fare delle mani, l'andare dei piedi, il moto di tutte le membra secondo il comando pensato dal cuore ed espresso dalla lingua... Egli (Ptah) creò gli dei, fece le città, fondò i £nomi£, pose gli dei nei loro santuari...».

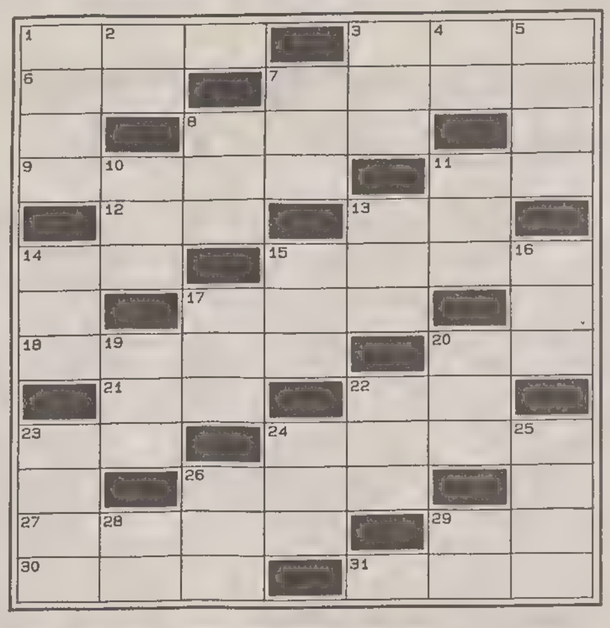
E' naturale che questa creazione attraverso la «Parola», cioé per il «Logos», sia stata apprezzata soprattutto in epoca tarda, quando la speculazione religiosa egiziana diventa sempre più elevata e spirituale, ed è grazie a ciò che questo straordinario testo ci è stato conservato.

Franca Chiricò

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Frottola, panzana - 3 Arbusto aromatico - 6 Difetti atavici - 7 E' più piccolo del flauto - 8 Successe a Leone - 9 Indica la stessa cosa - 11 Rovina i più accaniti - 12 Il nome della Valori - 13 L'ha persa lo sfrattato - 14 Lo stato con Santiago - 15 Prodotti artigianali - 17 Si inzuppa nel latte - 18 Arrogante e insistente - 20 Si cambia alzando la voce - 21 Lo allatta la gatta - 22 La Leslie nel cast di Gigi - 23 Tutt'altro che fitto - 24 Cercano prede... mute - 26 Uguaglianza totale - 27 Il vincitore di Salamina - 29 Lo presenta l'oste - 30 Ringhiare rabbiosamente - 31 Si fa riassumendo.

VERTICALI: 1 Ricchi... di nuove idee - 2 Illustrò la Divina Commedia - 3 Zingari - 4 Si sciolgono al sole - 5 Un'ipotesi sul futuro - 7 Più che buono - 8 E' simile alla quaglia - 10 Persona di sangue blu - 11 Fu re di Giuda - 13 Bianco di capelli - 14 Gigante come Polifemo - 15 Portafortuna vivente - 16 Governa in modo dispotico - 17 Il prospetto delle entrate e delle uscite - 19 Rigonfio - 20 Città sul lago Ontario - 22 Fiume che... precipita - 23 Ha sottilissimi fili - 24 Famoso politico ateniese - 25 Erigono barricate - 26 Custodisce la mandria - 28 Un'arma che s'imbraccia - 29 Paolo, cantautore d'Asti.



CAMBIO D'ANTIPODO (5)

Una cravatta insopportabile

Con quel nodo sul petto provocante
lì per lì può far colpo,
ma è irritante
sentir dire che il bianco
sopra il nero
sia di classe; stucchevole davvero!

Marin Faliero

ANAGRAMMA (5,4=4,5)

La vecchiaia s'avvicina!

Mi sento
grande, triste e terra terra.

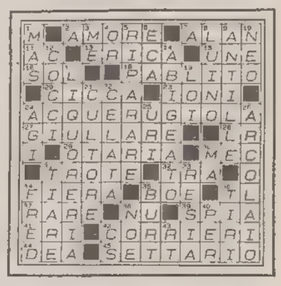
Ascanio

SOLUZIONI DI IERI

Scambio di consonanti:
la mina, l'anima.

Sciarada:
veloce, ieste = velo celeste

Cruciverba



Questi giochi sono offerti da CLUB ENIGMISTICO L. 1.200

52 pagine ricchissime di giochi e rubriche

OGNI MARTEDÌ IN EDICOLA

FIPE ASSOCIAZIONE ESERCENTI PUBBLICI ESERCIZI DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA TRIESTE

RASSEGNA DI NUOVI LONG DRINKS

Un gusto per l'estate STOCK

IL MIO LONG DRINK PREFERITO È :

creato da :

esercizio

Cognome Nome

Indirizzo

CAP Città Tel. (0)

D.L. 9378/268/VIII dd. 11.5.93

INIZIATIVA PROMOZIONALE: IL NUOVO GUSTO PER L'ESTATE

Ultima scheda per votare il long drink

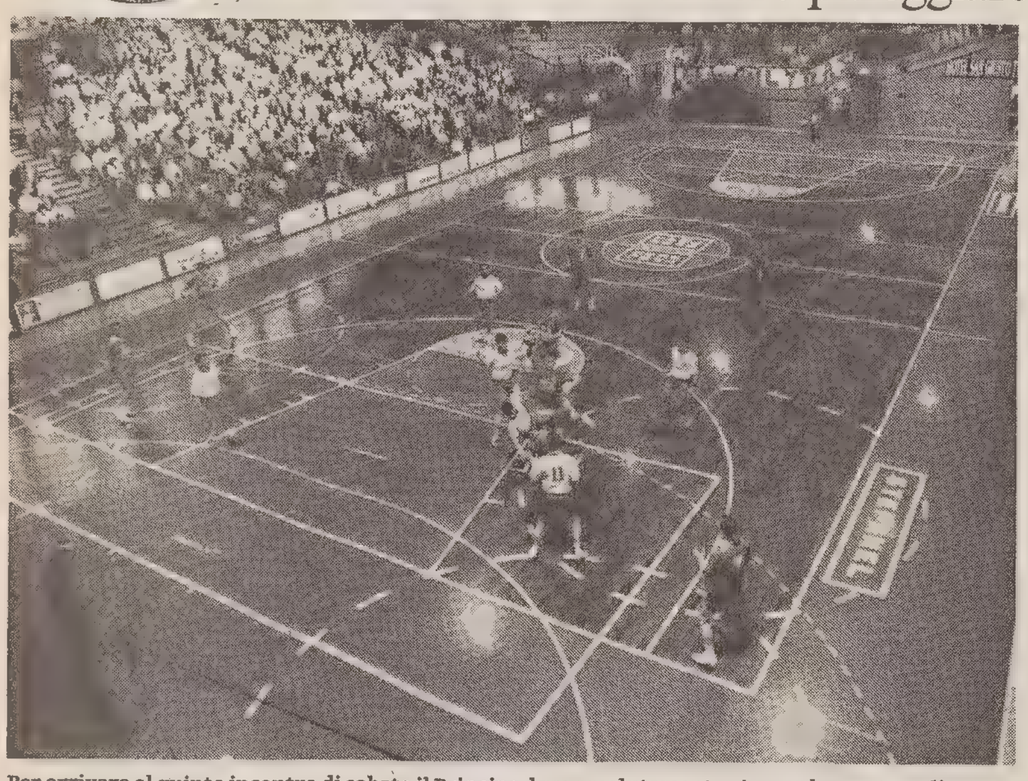
Ancora una scheda da ritagliare per «Ún gusto per l'estate 1993»: quello di oggi è infatti, l'ultimo tagliando utilizzabile dal pubblico per scegliere i dieci finalisti della manifestazione organizzata dalla Stock assieme alla Fipe ed alla Camera di commercio, con il contributo de «Il Piccolo». Ricordiamo che le schede potranno essere consegnate alla sede del quotidiano, in via Guido Reni 1, entro il 5 giugno e che i dieci lettori che avranno inviato il maggior numero di tagliandi verranno premiati con un radioregistratore Irradio a doppia cassetta.

I dieci long drinks, che avranno totalizzato il maggior numero di preferenze, verranno presentati dai loro autori il 29 giugno allo stand dalla Stock alla Fiera di Trieste: una qualificata giuria, deciderà a chi assegnare il titolo di «Gusto dell'estate 1993». Chi se ne intende di gusti per l'estate è sicuramente Fabrizio Lombardi che, alla seconda edizione della manifestazione, vinse con il suo «Fragoloso»: «Mi ha portato fortuna — racconta il ventisettenne Fabrizio che vedete nella foto assieme alla mamma Iolanda — poiché ho potuto 'mettermi in proprio', al Bar Bandi, in via Fabio Severo 49. Il drink che ho preparato per la rassegna è fatto con Vodka Glaciale Keglevich al limone, succo tropicale, sciroppo di fragola Abel Bresson e succo di limone: si chiama 'Su un'isola con te?, nemo romantico proprio per ricordare il viaggio che feci ad Ibiza dopo aver vinto l'edizione del 1990 di questa manifestazione cui partecipo sempre molto volentieri. La mia clientela? Soprattutto quella degli uffici vicini: un tramezzino, un panino, e anche una spaghettata oltre ad un buon drink, leggero, fresco, come adesso preferiscono tutti... e poi, tante schede, spero, per partecipare alla finale di 'Un gusto per l'estate'».

PLAY-OFF / I SIRACUSANI (CONDUCONO PER 2-1) NELLA BOLGIA DI CHIARBOLA

Il Principe spera nei supporter

I biancorossi dovrebbero pareggiare oggi il conto con l'Ortigia per arrivare alla bella di sabato



Per arrivare al quinto incontro di sabato il Principe deve assolutamente vincere lo scontro odierno con l'Ortigia (che conduce 2-1 i play-off scudetto). Ovviamente ai siracusani basta affermarsi stasera per conquistare il titolo. (Italfoto)

La bella per il Principe o lo scudetto all'Ortigia? Stasera (inizio alle 19.30) al palasport di Chiarbola il dubbio verrà cancellato dalla sentenza del campo. Per i siracusani il successo vuol dire far ritorno in Sicilia con il tricolore cucito sulla maglia, mentre per i triestini la vittoria consentirebbe di approdare alla super sfida di sabato prossimo. Entrambe le contendenti scenderanno sul parquet per tentare l'impossibile, giocando al massimo delle possibilità.

I biancorossi in questo frangente partono sfavoriti e contano come al solito sull'appoggio che arriverà dagli spalti: la trasferta in casa dell'Ortigia, con le due beffarde sconfitte, ha tirato un brutto scherzo ai ragazzi allenati da Nino Adzich. Anche la stanchezza ormai comincia a farsi sentire ed essere costretti a giocare contati, con una panchina cortissima, non è una consolazione.

Come al solito il coach biancorosso schiererà fin dall'inizio Bozzola, Schina, Oveglia, Pastorelli, Ivandja, Jelcic e tra i pali Mestriner, mentre Podini e Kavrecic saranno a disposizione per eventuali cambi.

A questo punto sul 2-1 in favore dei siracusani il piatto piange e al Principe spetta la puntata più rischiosa dell'intera stagione. Fin dall'avvio dei play-off, con le tre squalifiche appioppate dal giudice sportivo il sette triestino sapeva che solo a Chiarbola poteva ribaltare le sorti di un campionato falsato da un esterno del campo di gioco. E stasera i biancorossi potrebbero conquistare il penultimo tassello che porta il tricolore.

L'Ortigia, a Trieste già da un paio di giorni, è determinata a fare ritorno alquanto prima in Sicilia: l'allenatore Reale schiererà fin dall'inizio il possente Milosevic, affiancato nel suo lavoro dal jolly Fusina e dalle vecchie volpi Mauceri, Rudilosso e Brakocevic. In porta ci sarà l'immancabile Augello che in fatto di esperienza in Italia e all'estero non ha nulla da invidiare a nessuno. Davvero una bella squadra alla quale non è per niente facile tenere testa.

Se per quel che riguarda le formazioni non ci sono dubbi, un alone di mistero alleggia sui nomi dei direttori di gara designati. Da sabato, infatti, l'ufficio di presidenza della Federazione italiana handball ha commissariato il settore arbitrale. Un segnale molto importante che fa facilmente intuire l'esistenza di un malcontento diffuso in fatto di designazioni arbitrali, perché altrimenti il presidente Ralf Dejaco non si sarebbe preso la responsabilità di nominare fino al 12 giugno prossimo (data in cui si riunirà il consiglio federale) le giacchette grigie che devono tenere in mano le redini degli incontri più importanti dell'intera stagione.

an. bul.

Palasport di Chiarbola

SUL PARQUET ALLE 19.30

PRINCIPE	ORTIGIA
1) Marion	12) Augello
2) Jelcic	16) Di Vincenzo
4) Oveglia	3) Brakocevic
5) Podini	5) Milossevic
6) Kavrecic	6) Bellavia
7) Angileri	7) Attanasio
8) Schina	8) Rudilosso
9) Ivandija	9) Fusina
11) Pastorelli	10) Bronzo
13) Curci	11) Zanghi
14) Bozzola	13) Bullardeci
16) Mestriner	14) Mauceri
All. Adzic	All. Reale

IPPICA / PARLANO I DRIVERS DEL «CITTA' DI TRIESTE»

Incredible Dj più forte che mai

Vittorio Guzzinati, Lorenzo Baldi e Hakan Wallner commentano il Gran Premio

Vittorio Guzzinati aveva vinto una volta il «Città di Trieste», nel 1986, con uno dei più veloci americani venuti fino ad allora in italia, Host of Waverly, domenica si è ripetuto con quel gioiellino di Incredibile Dj. Con un secondo giro di indicibile rapidità (sul piede di 1.12.8), Incredibile Dj ha tolto il fiato agli avversari dei quali il solo Continental Racer ha saputo non farsi umiliare dal portacolori della «Noble Stardom».

Senza Melodv d'Assia (che lo aveva contrastato nell'edizione dello scorso anno, ndr) e senza Mesena (causa principale della sconfitta patita da Crown's Invitation a Montegiorgio, ndr), tutto liscio stavolta Vittorio. Ma avevi qualche piccolo dubbio prima della corsa, o pensavi che per Incredibile Dj sarebbe stato tutto così facile?

«A dire il vero, temevo un pochino che Continental Racer cercasse di tenermi nel lancio perché è uno che schizza via come una molla. Quando in poche battute lo ho superato mi sono detto: questa corsa non la perdiamo più. Penso che Mazzarini abbia fatto bene a mollarci perché correndo così ha sfruttato al meglio le caratteristiche del suo americano che andrà spesso a soldi con questa tattica. In quanto a Incredible Dj, posso dirti una cosa. E' pur vero che non aveva vinto ancora un gran premio quest'anno, però ti assicuro che come condizione è ancora meglio della passata stagione che era stata quanto mai propizia».

Magic Lobell doveva essere la seconda forza in campo, invece ha deluso anche il suo guidatore. Sentiamo Lorenzo Baldi.

«Forse può avere inciso sulla opaca prestazione di Magic Lobell anche l'incidente occorsogli in pista prima dell'inizio del convegno, certo il cavallo non era bello come mi aspettavo. Nel lancio è andato di passo, poi ho dovuto spostarlo dalla terza posizione perché stava prendendo l'ambio. Proprio non ci siamo, e questo non è certo il cavallo che ha vinto lo Yonkers Trot. Adesso cercheremo di individuare le cause di questo passaggio a vuoto. Magic è giovane, secondo me ancora da scoprire, quindi pazienza e tanta buona volontà, queste le medicine...».

Ha fatto un figurone Continental Racer, e di lui ci ragguaglia Riccardo Mazzarini.

«Ho preferito non contrastare nel lancio Incredible Dj perché mi pareva più giusto correre di rimessa, e il risultato mi ha dato ragione perché Continental Racer, ripetendo il comportamento di Palermo, ha corso davvero alla grande, Dirò di più, verso il termine dell'ultima curva, sentendo il cavallo tutto in mano, ci ho fatto addirittura un pensierino per la vittoria. Infatti per un attimo ho provato a spostarlo, ma davanti Incredible Dj pareva cominciasse correre allora, e di conseguenza siamo ancora una volta (la quarta consecutiva, ndr) secondi. Certo, quando i grossissimi calibri avranno numeri di partenza scomodi potrà venire il nostro turno...».

Chiediamo a Wallner, terzo con Decade Hanover, che tipo di cavallo è il suo americano.

«E' un cavallo che per zoppia è stato fermo sei mesi. Ora che lo ho in allenamento da una sessantina di giorni ha riguadagnato salute e voglia di correre. E' un buonissimo trottatore che oggi tirava un pochino, cosa che però non farà di certo alla prossima uscita. Ho molta fiducia in questo figlio di Meadow Road e dirò di più. Se partivamo con un numero all'interno di Incredible Dj, non sono proprio sicuro che a vincere sarebbe stato il cavallo di Vittorio Guzzinati». Capito il messaggio?

Infine Mario Rivara, soddisfatto del comportamento di Hypersonic, l'Ufo come tanti giornali lo hanno ribattezzato.

«Direi che Hypersonic ha corso più che bene. Il cavallo poco a poco sta rinfrancandosi e oggi ha disputato una delle sue più belle prove. Ho sul cronometro 58 secondi per l'ultimo giro, sono misure eccezionali in pista piccola. Davanti si volava, noi abbiamo preso un piazzamento onorevole, domani si potrà fare meglio perché il cavallo mi sembra in chiaro progresso».

Mario Germani

Incredible Dj, con in sulky Vittorio Guzzinati, brillantissimo vincitore del Gran Premio Città di Trieste di domenica scorsa a Montebello. (Italfoto)

BASEBALL E SOFTBALL

L'Alpina Tergeste espugna Padova
Tre cadetti «osservati» da Marini

Cus Padova 4
Alpina Tergeste 17

CUS PADOVA: Biasin, Cappellato, Gambillara, Martini, Caldesi, Ragogna, Dalò, Rossetto, Guidolin (Cetara) (Belloni).

ALPINA TERGESTE ACSI: Mauri, Sgarra, Brunello, De Robbio, Cernecca, Tamaro (Prodam), Moreu, Bonanno (Sossi), Sacellini.

In C1, nuova vittoria dell'Alpina Tergeste Acsi, che ha espugnato il diamante del Cus Padova concludendo la partita già al settimo inning per manifesta inferiorità degli avversari. Il Cus Padova non è certamente una delle squadre più temibili, ma gli universitari si sono resi pericolosi sin dal primo inning, quando hanno messo a segno un punto. Nel secondo e nel terzo l'Alpina Tergeste, pur a basi piane, non riusciva a portare giocatori a casa, ma nel quarto venivano due punti, mentre nel quinto, grazie all'apporto di Brunello, De Robbio e Cernecca, tornavano a casa ben quattro giocatori. Oramai l'Alpina Tergeste si era impossessata del campo. Al sesto inning un doppio di Sgarra e Tamaro, unitamente a un singolo di Cernecca, significavano altri tre punti. Il settimo inning vedeva il trionfo dei triestini, che incameravano otto punti (praticamente tutti i giocatori tornavano a casa madre) e la partita veniva sospesa per manifesta inferiorità.

Tutta la squadra ha girato a dovere e complessivamente sono state messe a segno 10 valide con soli tre errori contro le quattro valide e i nove errori degli universitari; merito anche ai lanciatori Tamaro (8k 6bb) e Prodam (2k 1bb), che non hanno dato spazio ai lanciatori avversari. Degno di nota Cernecca (che si dimostra sempre più un grande giocatore) che nell'arco della partita ha aiutato sette compagni a tornare a casa.

Domenica alle 16 partita casalinga: sul diamante di Prosecco sarà ospitato il Pool 77 di Bolzano.

Nel settore giovanile l'attenzione era polarizzata sui cadetti partecipanti al triangolare tra selezioni di Gorizia, Udine e Trieste in vista degli Europei di categoria che si disputeranno in luglio nella nostra regione. Contro Gorizia l'Alpina Tergeste ha pareggiato 9-9, mentre contro Udine ha vinto 11-6.

Al termine del triangolare il responsabile dei cadetti triestini, Marino Bosdachin, è stato avvicinato dall'allenatore della nazionale cadetti, Moretti, che ha espresso un favorevole giudizio su Marussich, Tropeano e Drioli. Non ha alimentato false illusioni, ma già il fatto che abbia fatto i tre nomi significativi che almeno uno dei tre potrebbe essere convocato.

A Moretti, Busdachin aveva espresso il desiderio di effettuare una serie di amichevoli tra l'Alpina Tergeste, la nazionale azzurra e la nazionale francese. Di conseguenza l'Alpina Tergeste disputerà (se non sopraggiungeranno impedimenti) una partita in notturna a Prosecco contro gli azzurri il 7 e l'8 luglio, e una il 10 contro la Francia probabilmente al «Grezar», se i contatti intercorsi con l'assessore allo sport andranno a buon fine.

Azzano Decimo 8
Alpina Tergeste 2

Per quanto riguarda il softball, in C1 le mazze rosa dell'Alpina Tergeste hanno rimediato una nuova sconfitta. Niente di drammatico: il tecnico Perini sta provando nuovi schemi di gioco e ciò disorienta un po' le ragazze. Le pordenonesi, poi, sono un insieme affiatato (sono sulla breccia da oltre sette anni), mentre le triestine si sono ritrovate a giocare dopo un lungo periodo. Sul piano difensivo l'Alpina Tergeste ha retto bene, mentre alcuni grossi errori sono stati commessi in attacco.

d. m.

GOLF

Impegnativi confronti sull'altopiano carsico

Sull'altopiano carsico si è svolta la più impegnativa manifestazione golfistica di primavera, praticamente tre gare distinte in due giornate di gara. Il trofeo S. S. Carso era patrocinato dalla Federgolf (36 buche, medal, hcp, 3 categorie). Il fattore «36 buche» impone per regolamento il certificato medico di idoneità agonistica, ma ciononostante l'affollamento è stato notevole, oltre 50 partecipanti provenienti anche dal Goriziano e dall'Emilia-Romagna.

Nella disputa principale il punteggio è stato calcolato cumulativamente nelle due giornate. Nei I categoria conferma della triade emergente triestina, nei II categoria meritato successo dell'isontino Borgia.

Trofeo Carso,, I categoria: 1.o netto Pietro Iadanza (hcp 3), p. 144; 1.o lordo Matteo Orrù (hcp 4), p. 155; 2.o netto Federico Marzi (hcp 9), p. 144; II categoria: 1.o netto Vincenzo Borgia (hcp 17), p. 132; 2.o netto Alberto Calissano (hcp 18), p. 150; III categoria: 1.o netto Emanuele Urso (hcp 28), p. 142; 2.o netto Rosario Guarrera (hcp 23), p. 153.

Speciali: 1.a Signore Cristina Bettio (hcp 10), p. 144; 1.a Juniores Paola Tacoli (hcp 5), p. 145; 1.o Seniores Romeo Scherli (hcp 12), p. 149.

Gara nella gara: 1.o netto Andrea D'Ambrogio, p. 63; 2.o netto Renzo Piccini (hcp 28), p. 68; 3.o netto Alain Vergari (hcp 5), p. 69.

Mangaroca Batida de coco: 1.o Matteo Orrù, p. 37; 2.a Antonella Merola, p. 38; 3.o Andrea Kostoris, p. 38.

i. s.

TENNIS / «IODOSAN CUP»

«Club Italia» al Borgolauro

La friulana Blasutto grande favorita, ma la testa di serie n. 1 è la Koszler

Ha preso il via sabato sui campi del Tc Borgolauro la tappa triestina del circuito «Club Italia-Iodosan Cup», manifestazione riservata a giocatrici classificate e non. Sui campi del sodalizio muggesano si daranno battaglia ben quattro C1 e altrettante C2; complessivamente le iscritte erano 37, ma adesso sono rimaste in gara 32 dato che sono stati disputati tutti i cinque incontri di pre-turno. Il giudice-arbitro Giuseppe Riontino ha designato otto teste di serie e la grande favorita della manifestazione Giulia Blasutto, ha potuto avere solo la quinta testa di serie in quanto è C2. La giocatrice friulana, vincitrice lo scorso anno del torneo per classificate al Circolo Ferriera Servola mentre era ancora nc, è stata giustamente considerata dal g.a. come la miglior C2 e quindi è stata inserita in tabellone subito dopo le quattro C1.

Ecco come sono state designate le teste di serie: 1) Paola Koszler, 2) Cyrilla Devetti, 3) Alessandra Onofri, 4) Valentina Comelli, 5) Giulia Blasutto, 6) Giovanna Della Nora, 7) Jessica Mlac e 8) Michela Ragusin.

Eccezion fatta per la Blasutto, apparsa negli incontri di serie C di un'altra categoria, i pronostico è molto incerto e quindi le sorprese potrebbero anche essere all'ordine del giorno dato che si gioca sui campi in erba sintetica che alcune ragazze non gradiscono particolarmente.

Oltre alle teste di serie bisognerà fare molta attenzione alla C4 Nadia Persi, apparsa in forma eccellente nell'arco di tutta la serie «C», e a Federica D'Amore, particolarmente a proprio agio sul campi veloci.

I motivi d'interesse certo non mancano in questo torneo come ad esempio il ritorno alle gare di Michela Ragusin, C2 tesserata per il Tct, che rientra dopo un anno esatto di assenza in competizioni agonistiche. L'ex C1 nell'incontro inaugurale affronterà la ventiseienne Martina Maiaroli che dopo aver riscosso grossi successi da under 14 aveva smesso di giocare e, dopo aver disputato la Coppa Italia ha deciso di cimentarsi anche in un torneo individuale c.nc.

Nei pre-turni non si sono verificate sorprese con l'ingresso nel tabellone a 32 di Lavinia Novi Ussai, Giovanna Bellotto, Nadia Persi, Laura Onofri e Gabriella Matievich. Proprio Novi Ussai e Bellotto daranno vita a un interessantissimo primo turno che metterà di fronte una giovane appena classificata, la Novi Ussai, e una giocatrice ancor più giovane (è ancora under 14) che ambisce a diventare «C» al termine della stagione, la Bellotto.

Risultati dei pre-turni: Novi Ussai b. Marchi 6-1 6-0, Bellotto b. Ciacchi 6-0 6-3, Persi b. Grgig 6-1 6-0, Onofri L. b. Vascotto 6-4 6-4, Matievich b. Martellani 6-1 6-2.

TENNIS / COPPA ITALIA

Decideranno gli ultimi turni

Incontri senza particolari sussulti - I risultati

La Coppa Italia maschile e femminile continua senza particolari sussulti. Le ultime due giornate saranno quelle decisive per il passaggio alla fase regionale a eliminazione diretta. L'At Opicina «A» ha superato 5-1 il Tc Aurisina, così dopo il turno di riposo previsto per domenica prossima riceverà la visita della St Monfalcone «A» in un incontro decisivo per la promozione. Il punto della bandiera per lo Sci Club '70 è stato conquistato da Bellio che, dopo tre set, ha superato Giulio Dambrosi.

Particolarmente combattuto è stato il doppio che ha visto il giovanissimo Matteo Vlacci, vincitore già in singolare, e Max Borsetti superare solo per 7-5 nella «bella» Marinetti-Ugovazzi. La St Monfalcone «A» ha affrontato il Circolo Guardia di finanza, privo dei punti di forza Giuseppe Riontino e Donato Abbatessa, e sul il 4-0 dopo i singolari non ha disputato i doppi. Alla luce di questi risultati all'Ato sarà sufficiente un pareggio nell'ultima giornata.

Nel secondo girone la Polisportiva Opicina ha rifilato un «cappotto» al Dopolavoro ferroviario che è riuscito a conquistare un solo set con Bruno Pelliccetti nel match poi vinto da Gagliardo. La prossima settimana la squadra di capitan Colotti affronterà il Tc Gradisca «B» e quindi all'ultimo turno ospiterà la St Ronchi «A» per l'incontro che designerà la vincitrice del raggruppamento.

Nel terzo girone il Cra Generali «A» ha vinto 6-0 con il Tc Muggia; l'unico incontro delicato per gli «assicuratori» è stato quello fra Paolo Bensi e il giovane Christian Moselli. L'ha spuntata il tennista più esperto che, vinta la prima frazione al tie-break, nella seconda non ha avuto problemi. Il Tc Obelisco ha vinto per 6-0 anche con l'At Poggi Paese; come già negli incontri precendenti Enrico Govoni e soci non hanno concesso agli avversari nemmeno un set.

p.t.

I risultati (maschile): Tc Aurisina-At Opicina «A» 1-5 (Bellio b. Dambrosi G. 6-1 5-7 6-1, Vlacci b. Marinetti 6-3 6-2, Emili b. Ugovazzi 6-1 6-2, Capponi b. Sgubin 6-3 7-5, Borsetti M.-Vlacci b. Ugovazzi-Marinetti 6-2 1-6 7-5, Capponi-Emili b. Bellio-Sgubin 6-1 7-5), Dlf Ts-Pol. Opicina 0-6 (Gagliardo b. Pelliccetti B. 1-6 6-0 6-1, Rinaldi b. Grimaldi 6-1 6-2, Matossi b. Baldissera 6-3 6-2, Colotti b. Perini 7-5 6-2, Colotti-D'Orso b. Crevatin G.-Pohlen 6-1 6-2, Matossi-Rinaldi b. Baldissera-Grimaldi 6-1 6-2), Cra Generali «A»-Tc Muggia 6-0 (Pieve b. Fracella 6-2 6-0, Bensi b. Moselli C. 7-6 6-1, Oppenheim b. Furlan 6-2 6-1, Tononi b. Rossi 6-3 6-3, Kyprianou-Oppenheim b. Moselli C.-Furlan 6-2 6-3, Pieve-Tononi b. Fracella-Rossi 6-1 6-0), At Poggi Paese-Tc Obelisco 0-6 (Govoni E. b. Radin 6-2 6-1, Grasso b. Marconi 6-1 6-0, Suttora b. Mezzavilla 6-0 6-4, Cucchi b. Nardini 6-1 6-2, Cucchi-Suttora b. Mezzavilla-Nardini 6-0 6-2, Govoni E.-Procentese A. b. Marconi-Radin 6-1 6-2); **Femminile**: Cra Generali-Tc Grado 2-1 (Carninci b. Maiaròli 6-3 6-4, Lissia b. Alessi 4-6 6-2 6-3, Maiaroli-Paravia b. Antonione-Viti 6-3 6-4).

CALCIO

MILAN / CAPELLO ANCORA AMAREGGIATO PER LA SCONFITTA IN COPPA

Lo scudetto non è un digestivo

L'allenatore rossonero tuttavia è convinto che questa squadra non è arrivata al capolinea

MILAN / PROGETTI

E Berlusconi pensa già alla squadra del futuro

MILANO — Qualcuno parte, molti restano, altri arriveranno. Ci sarà qualche faccia nuova, ma il Milan non cambierà faccia, almeno nella sostanza. Gli stranieri saranno ancora tanti, cinque o anche sei, e alla fine delle operazioni di mercato il Milan avrà ancora una rosa molto ampia: turnover e massima competitività su tutti i fronti resteranno infatti gli imperativi del club campione d'Italia anche per la stagione 199394.

Taccuini aperti attorno a Silvio Berlusconi, seduto al tavolo di un ristorante milanese dove domenica sera il Milan ha festeggiato il suo 13o scudetto. La festa volge al termine, è il momento delle prime pubbliche riflessioni sul Milan del prossimo futuro. Dalla lunga chiacchierata emerge il ritratto di un Milan le cui strategie saranno molto simili a quelle del passato.

«Quale sarà la squadra dell'anno prossimo non si può ancora dire - esordisce Berlusconi. - Per ora puntiamo a valorizzare quei giocatori che soprattutto per infortuni non hanno potuto essere sufficientemente utilizzati: penso a Boban, Simone e Savicevic, possibili pilastri nel prossimo Milan».

Gli addii: «Quella di Rijkaard è una partenza importante. Abbiamo scoperto in Boban un grande incontrista, l'uomo adatto a sostituirlo in quel ruolo, ma ci vuole un ricambio e lo stiamo cercando sul mercato. Effenberg è un nome; un altro era Redondo, ma le norme non consentono di ingaggiarlo».

E Gullit? Anche domenica l'olandese ha ripetuto che vuole andarsene (non c'è accordo sulle cifre dell'ingaggio), mentre Berlusconi parla con i giornalisti di «posizione da discutere». Poi, però, usa una metafora per lanciare un messaggio che suona come definitivo: «I veri gentiluomini non lasciano mai le fidanzate, ma fanno in modo di essere piantati». Sul destino di Papin non sembrano esserci dubbi: «E' un punto fermo», taglia corto il presidente.

Quanto a Van Basten, «ha pagato certi esercizi forzati per accelerare la guarigione della caviglia. Contiamo di averlo in piena condizione al via della prossima stagione».

Gli uomini del futuro: oltre a Boban e Simone, Savicevic, il «pallino» di Berlusconi. «Negli schemi attuali il suo ruolo è sulla fascia, dove si è rivelato efficacissimo. Ma non è escluso che possa fare la seconda punta, o il rifinitore alla Baggio». Difficoltà di mercato per il settore difensivo, dove è in vista qualche arrivo, dove c'è Maldini, «il miglior difensore del mondo», e dove Eranio sarà regolarmente avvicendato a Tassotti sulla fascia destra. «Pensavamo - aggiunge Berlusconi - a una rosa meno ampia: ma è un discorso da rivedere, considerando l'intensità della prossima stagione, l'esigenza di rafforzare la difesa, il rischio infortuni e il turnover che dovrà essere praticato».

Il gioco: «Lo spartito è quello, anche se aperto alle interpretazioni dei giocatori. Ma come ho già detto - spiega Berlusconi - abbiamo pensato anche a tattiche differenti, adeguate a particolari situazioni».

Scudetto conquistato, Coppa mancata. «Non baratterei mai il campionato con la Coppa», assicura il presidente. A questa «grande stagione», aggiunge, è mancata solo la fortuna, cioè sono mancati per infortunio giocatori chiave nella fase cruciale. Solo sfortuna o anche difetto di preparazione? «No, sfortuna - ribadisce Berlusconi - e aggiungo il fatto che diverse squadre hanno praticato con noi un gioco molto duro, di cui alcuni nostri giocatori hanno pagato le conseguenze».

Niente rancore verso i cugini dell'Inter: «Non tutti gli interisti hanno gioito dopo Monaco. Molti si sono congratulati con me, e penso che Pellegrini mi telefonerà dopo lo scudetto. Chi si è abbandonato a certe manifestazioni non era mosso che da invidia e gelosia».

MILANO — «Ho ancora l'amaro in bocca. Non mi passa». E' trascorsa qualche ora dalla conquista matematica dello scudetto, ma nemmeno le celebrazioni di San Siro, l'allegria notturna della festa in un ristorante, i cori e i ripetuti brindisi hanno cancellato l'amarezza di Capello. «E' dura — insiste il tecnico — perché quest'anno credevo che avremmo potuto fare qualcosa di veramente importante». Non gli va giù di aver perduto la Coppa «solo per non aver avuto il Milan nelle migliori condizioni possibili».

Ma Capello si dichiara anche «contentissimo per questa stagione straordinaria». Elenca obiettivi raggiunti e record conquistati, e ricorda che «finché abbiamo potuto fare il turn-over siamo stati competitivi al cento per cento». Se è mancata l'accoppiata scudetto-Coppa, c' è stato però il secondo scudetto consecutivo, «un'impresa difficilissima»: Capello gongola quando gli ricordano l'unico antichissimo precedente nel Milan, con i campionati vinti nel 1906 e 1907.

Ed ecco la seconda ragione di amarezza, la stessa per cui anche Berlusconi se l'è presa con certi «giornali o pseudogiornali». «E' la seconda volta in due anni che ci danno per finiti: due anni fa siamo ripartiti, e adesso ripartiremo ancora per essere competitivi in tutto. In America saremmo negli annali, in Italia si critica. Questa è malafede».

Capello si scalda: «Che cosa dovremmo fare di più? Che cosa hanno saputo fare gli altri? Sì, sono amareggiato per quello che è stato scritto su questa squadra». E si scalda anche di più quando qualcuno evoca Arrigo Sacchi, chiedendogli se sente ancora il peso del paragone con quel Milan, se il nome di Sacchi è per lui «ingombrante». «Forse sarà ingombrante per quelli che scrivono, non per me — replica Capello —. Vogliamo continuare a riesumarlo?».

Fabio Capello

Questa è la verità di Capello: «Il Milan rimane il Milan. Passano i Liedholm, i Sacchi e i Capello. Sono passati i Rivera, purtroppo ora passano i Rijkaard e i Gullit, ma il Milan resta. E prosegue la mentalità di Berlusconi, che è quella di essere sempre competitivi in tutto». Il Milan lo sarà anche nella prossima stagione, garantisce Capello, «anche se altri sono favoriti in Europa e in campionato».

Massima cautela sulla squadra del futuro: «Devo valutare la rosa che avrò: poi deciderò molte cose. Per adesso gli stranieri sono quattro, poi ci sono giocatori fondamentali e altri da valorizzare, uomini che non hanno avuto modo di esprimersi ma hanno capito la mentalità del Milan. Però non chiedetemi di dire chi sarà il perno della squadra». Cambiamenti? «Forse». Ma non ci saranno due Milan: «Non esistono due squadre: deve esserci sempre la migliore squadra possibile».

Rosa ampia, turnover, problemi di gestione della squadra. «Io credo che questo sia il team più difficile da gestire — sostiene Capello — e quando uno ha gestito il Milan può gestire qualsiasi altra squadra. Questa è l'unica squadra al mondo con 24 giocatori: siamo partiti dicendo che era un esperimento, e visti i risultati positivi direi che la gestione è stata ottimale, seppure difficile. Che poi ci siano gli scontenti perché esclusi dalla formazione, questo è giusto. Io voglio che uno sia arrabbiato perché non gioca».

C'è orgoglio di società e di squadra nelle parole di Capello: «Perdiamo due uomini che per fisico, classe e forza hanno fatto la storia di questa squadra: qui si è realizzata la somma fra gli stranieri giusti e gli italiani giusti, e quando ottieni questa somma fai la storia. Ed è con uomini come Maldini, Costacurta e Albertini fra i nostri, come Van Basten, come i giocatori che valorizzeremo, che la storia proseguirà». Capello ha un paragone, il Manchester, per la storia di questo Milan: «Credo che questo sia l'unico club italiano con spirito inglese, per la perfetta fusione fra squadra, società e tifosi».

E mentre la Milano rossonera strombazzava ancora per le strade, tutto il Milan si è riunito domenica sera in un ristorante milanese per la festa dello scudetto. Ma questa volta è stata festa collettiva per tutte le titolate squadre del gruppo Fininvest: c'erano i campioni d'Italia di rugby del Charro Mediolanum, e rappresentanti delle squadre di hockey e pallavolo (prima e seconda in campionato). «Credo che nessuna polisportiva al mondo abbia potuto festeggiare in così poco tempo tanti scudetti. E' un evento straordinario», ha detto Silvio Berlusconi al momento del brindisi. Il presidente ha poi fatto un annuncio: dall'anno prossimo tutte le squadre del gruppo si chiameranno Milan.

SERIE A / UDINESE

Scatta l'operazione Roma

Servizio di
Guido Barella

UDINE - La lunga attesa è già nel vivo. Roma-Udinese è iniziata nel momento stesso in cui finiva la partita con l'Ancona. Hanno una piccola chance, i friulani, di salvarsi già domenica: dovrebbero vincere all'Olimpico. Vabbè che nei finali di stagione succede anche che il Pescara rifili cinque pappine alla Juventus, però pensare che i bianconeri colgano la prima vittoria stagionale in trasferta proprio domenica prossima è forse un po' troppo. Un pareggio, con la forza della disperazione, invece, potrebbe starci benissimo. E così, è facile che tutto finisca la settimana prossima, mercoledì ad esempio, in uno spareggio (a Bologna? con il Brescia?).

Intanto, però, l'Udinese deve strappare un punto, un punto almeno alla Roma. Perchè, dai e dai, alla fin fine la Fiorentina a Torino è riuscita a fare risultato e il Brescia ha visto aprirsi davanti a Brunetti tutta la difesa rossonera. E così c'è ancora solo un punto sul quale contare per tenere viva la speranza di vedere anche il prossimo anno, in questo angolo d'Italia, la serie A. Un punto venuto grazie a quel successo sull'Ancona che da una parte ha semplicemente rispecchiato quelle che erano le attese e dall'altra ha però evidenziato anche come i friulani siano arrivati a questa volata per la salvezza con le gambe piegate, provati nel fisico come quei ciclisti che si fanno cento e più chilometri di fuga ma poi, al momento dello sprint, quanto davvero conta esserci, non ce la fanno a dare l'ultimo scatto di reni. Ecco perchè l'Udinese, aggrappandosi con i denti alla propria rabbia, dovrebbe cercare di regolare la pratica con una vittoria all'Olimpico: Dio solo sa in che condizioni arriverebbero poi allo spareggio magari contro un Brescia che di questi tempi sta andando a mille.

E l'operazione Roma scatta questo pomeriggio al Moretti. Ma già in mattinata Bigon si farà vedere in sede per concordare con la segreteria le modalità dell'avvicinamento alla capitale. In questa settimana di passione, inoltre, rimarrà vicino alla squadra anche il presidente Giampaolo Pozzo che ha disdetto tutti gli appuntamenti all'estero annunciando che non si muoverà, per una volta, da Udine. Starà vicino ai suoi ragazzi, tanto per smentire quel messaggio lanciato in inverno (ricordate?) in cui la squadra denunciava il fatto di sentirsi dimenticata. E rimanendo in sede avrà anche il tempo, forse, per dare una sistematina ai «quadri» di via Cotonificio, rimasti orfani della figura di Marino Mariottini. Il quale comunque continua a rimanere vicinissimo alla Spa bianconera: sabato sera era in Polonia ospite proprio di Pozzo per seguire la partita con l'Inghilterra.

Dunque, l'operazione Roma entra nel vivo: la speranza che nel campionato di serie A continui a sventolare la bandierina del Nord Est è affidata tutta a Bigon e ai suoi ragazzi. E la speranza, si sa, è sempre l'ultima a morire.

DOPO LA DISFATTA DI PESCARA

Juve, multa «salata»

I giocatori bianconeri dovranno pagare venti milioni a testa

TORINO — La partita persa dalla Juve con l'ultima in classifica verrà pagata cara: sarà di venti milioni a testa la multa per i giocatori, che hanno incassato cinque gol dal Pescara. La società bianconera non conferma ufficialmente la decisione, che viene però data per certa negli ambienti calcistici. Si parla di vertici juventini «su tutte le furie» dopo lo smacco subito, con la Coppa Uefa fresca di dieci giorni.

Intanto non sono buone le notizie per Dino Baggio, che si era infortunato sabato scorso allenandosi a Pescara e che quindi domenica non ha giocato: la diagnosi parla di «distrazione dell'inserzione del tendine del piede destro» e ieri mattina gli è stato applicato un gambaletto gessato che dovrà tenere per venti giorni.

Per lui quindi il campionato è già finito mentre dovranno darsi da fare i suoi compagni per far dimenticare i pesanti giudizi di domenica. Dopo la pausa di ieri, oggi la squadra riprenderà gli allenamenti a Orbassano per affrontare degnamente l'ultimo confronto del campionato, domenica prossima con la Lazio che l'altro ieri ha sconfitto il Napoli per 4 a 3.

Era da 25 anni che la Juventus non subiva una tale «goleada» in trasferta: si ricordano un 5 a 1 dal Milan nel '61 e un 5 a 0 dal Varese nel '68. In casa le ultime sconfitte clamorose, entrambe dal Napoli, sono più recenti: un 3 a 5 dell'era Zoff e un 1 a 5 con Maifredi.

PERUGIA SENZA PACE

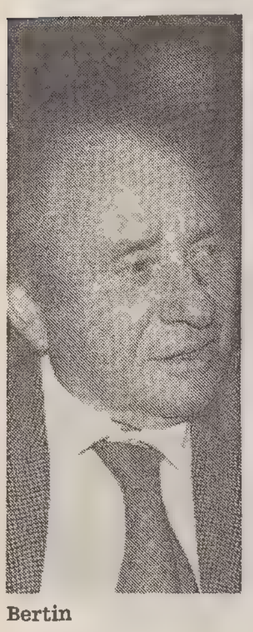
Gaucci licenzia Novellino Castagner in panchina

PERUGIA Non sarà Walter Alfredo Novellino a guidare il Perugia nello spareggio con l' Acireale per la promozione in serie B, ma Ilario Castagner. Novellino è stato infatti esonerato ieri mattina, alla regolare conclusione del campionato di Serie C, dalla società umbra «a seguito - è detto in un comunicato - di una serie di reciproche incomprensioni».

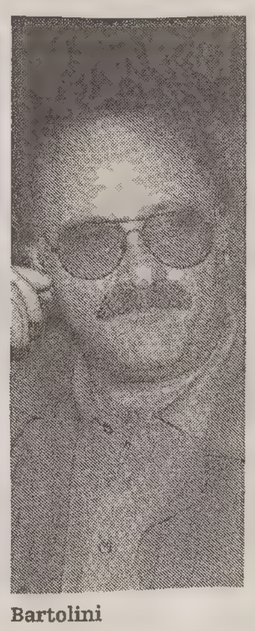
L' incarico di allenatore è stato affidato da ieri a Castagner, che era già stato ingaggiato due settimane fa come allenatore del Perugia per il prossimo biennio. L' ultima delle «reciproche incomprensioni» fra Novellino e il presidente del Perugia Calcio, Luciano Gaucci, di cui si parla nel comunicato, si è verificata domenica pomeriggio al termine della partita vinta dal Perugia per 3-2 a Casarano. Fra il tecnico e il presidente sarebbe infatti sorta una discussione in merito ad un passaggio aereo per il ritorno a Perugia, con lo stesso velivolo impiegato dalla squadra, offerto da Gaucci a Castagner, che si era recato a Casarano con un volo di linea per assistere alla partita.

DOMANI DOVREBBE PERFEZIONARSI IL PASSAGGIO DELLE AZIONI, MA ALTRE CORDATE SONO PRONTE A SUBENTRARE

Già venduta la Triestina. Ma forse no



Bertin



Bartolini

Mascarello

Servizio di
Bruno Lubis

TRIESTE — La Triestina calcio Spa è stata praticamente ceduta. Il passaggio definitivo delle azioni non è ancora perfezionato. Questi i due concetti fondamentali espressi dall'azionista di riferimento, Raffaele De Riù, davanti le telecamere della Rai e di Telequattro.

De Riù ha ripercorso le fasi della trattativa, cominciata nell'autunno scorso con la presentazione di Paolo Mascarello, auspice Arnaldo Pittoni. Mascarello parlava a nome di alcuni soci veneti, con i quali ha rapporti di lavoro. Si è fatto il nome del commendator Bertin. I termini dell'accordo, più o meno, sono stati questi. Valutato il patrimonio della società, a De Riù è stata offerta (lui non ha espresso richieste) la somma di cinque miliardi. I cinque miliardi dovrebbero andare alle banche che vantano crediti con la società alabardata e sono le garanzie che l'ex presidente aveva, a suo tempo, dato. Oltre ai cinque miliardi, i soci subentranti si sarebbero accollati le spese per la gestione della squadra dal 1.o gennaio.

Fino all'assemblea del 18 maggio il silenzio è stato mantenuto, ma in quell'occasione Gianni Belrosso ha garantito con le sue parole e la sua presenza l'operazione. Anzi, ha presentato, su suggerimento di De Riù, ai soci alabardati la proposta di eleggere quale amministratore unico proprio Mascarello.

Mascarello ha cominciato a operare con pieni poteri già dal giorno dopo e, infatti, ha licenziato Perotti e ha affidato a Vittorio Russo la squadra per le ultime due giornate con l'intento di far giocare Rizzioli, Godeas e Sandrin.

Accanto a Mascarello hanno cominciato a operare anche un gruppo di persone a suo tempo legate col Cerveteri: Roberto Mochi, direttore sportivo in pectore, e Antonio Flenghi, futuro direttore generale. I tre hanno spulciato tra le carte contabili della Triestina e lo stanno ancora facendo. Ma, a parte Mascarello, De Riù afferma perentoriamente di non conoscerli. Ha detto, l'ex presidente, di esser stato presentato a un certo geometra Bartolini, in quanto quest'ultimo era il consulente del gruppo veneto. Bartolini, poi, si è accodato a Bertin perchè intenzionato a operare con la cordata nella gestione della società alabardata. A questo punto, secondo De Riù, il gruppo avrebbe trovato un equilibrio tale per cui anche Bartolini ha una sua quota.

Però le azioni non sono state ancora trasferite. Il passaggio dovrebbe avvenire al massimo domani, perchè Bartolini si è dovuto recare a Roma subito dopo la partita di domenica e il ritorno a Trieste è previsto per stasera.

Quindi la Triestina è stata ceduta. A meno che...A meno che l'operazioni non venga annullata. Anche questo ha lasciato intravvedere De Riù. Ma niente paura: ci sono altri pronti a subentrare eventualmente. C'è il gruppo legato al nome di Vittorio Fioretti, ma altri nomi ancora, lasciati nel vago. Un po' di suspence, via, non guasta mai.

Frattanto, di Graziani nemmeno l'ombra. De Riù, anche a proposito di Graziani, ha detto di non saperne niente. Quel che preme all'azionista cedente è che la Triestina finisca in buone mani. Per questo motivo — è l'opinione sua — i nuovi soci non hanno ancora voluto presentarsi alla gente. Vogliono sistemare per benino tutti i conti, fatture più o meno antiche, stabilire la quota abbonamenti da acquisire, valutare per bene i tabulati federali per conoscere le posizioni dei giocatori e i loro ingaggi. Fatto questo, vogliono stendere programmi chiari e presentarli. Un'entrata in scena più solenne.

La Triestina prossima ventura, se verrà perfezionata la vendita, non sarà in mano a persone arrivate dal Lazio ma apparterrà a dei costruttori edili veneti. Bertin, notiziola da delibare, era seduto accanto al presidente del Padova, Puggina, in occasione di Italia-Estonia. La Triestina è un investimento perchè il gruppo intende aprire cantieri in città. Forse il momento non è dei più favorevoli per l'edilizia pubblica, visto il marciume e le ruberie che vengono a galla, perchè nessun pubblico amministratore è disposto oggidì a firmare un permesso a cuor leggero. Ma la situazione è destinata a cambiare, si tornerà a lavorare con regole più chiare. Il gruppo sarà pronto a operare perchè già ben impiantato a Trieste.

Lo sprint di Ravenna e Vicenza ha stancato l'Unione

TRIESTE — Va dunque finalmente in archivio il campionato 1992/'93, l'ottavo disputato nella sua storia dalla Triestina in C1, concluso con 36 punti finali (che diventano 40 considerando quelli presi al disciolto Arezzo) che hanno prodotto un quarto posto ex aequo con il Leffe: a proposito, rimaniamo in attesa di decisioni della Lega C per sapere se lo spareggio lo faranno giocare subito o dopo che sarà noto l'esito della finale di Coppa di «C» tra Como e Palermo la noi conviene, come più volte detto, che vinca quest'ultimo).

Premesso che a fini statistici dobbiamo considerare anche le partite con l'Arezzo, diciamo subito che il quarto posto migliora il piazzamento dello scorso anno, quando con 37 punti si fu solo sesti conseguendo il peggior piazzamento in C1 dalla creazione della categoria. Anche altre cifre quest'anno sono migliori: 37 gol fatti contro 31 di un anno fa, 27 quelli subiti contro i sempre 31 di allora. Quelli segnati trovano giustificazione nel migliorato rendimento delle punte centrali: 6 gol Mezzini e 4 La Rosa, contro un gol a testa l'anno scorso dei vari Solimeno, Polidori e Godeas. Quelli subiti sono a nostro avviso semplice frutto del miglioramento avvenuto tra i pali: a Facciolo, dimostratosi incontestabilmente nella squadra il numero uno di nome e di fatto, non possono imputarsene più di tre, contro una dozzina a pesare sulle spalle dei guardiani della passata stagione. La difesa, invece, non ci pare sia migliorata affatto.

Al conseguimento di questo risultato hanno collaborato 24 giocatori, di cui andiamo a riepilogare le presenze dicendo subito che in base a esse la formazione titolare della Triestina sarebbe: Facciolo (33); Tangorra (25), Milanese (27); Conca (28), Arrigoni (25), Cerone (28); Marino (23), Danelutti (29), Mezzini (33), Terracciano (24), Labardi (22). Hanno giocato anche il portiere Brunner (1), i difensori Bagnato (22), Cossaro (15) e Sandrin (2), i centrocampisti Bianchi (21), Torracchi (19), Donatelli (13), Rizzioli (7) e Pasqualini (2), partito a novembre per Trani; nonché gli attaccanti Bressi (17), La Rosa (15), lo sfortunato Panero (5) e Godeas (3). Un numero, quello di 24, che comunque costituisce un progresso rispetto al record di 32 raggiunto lo scorso anno.

Tutte cifre migliorative rispetto al precedente campionato, dunque. E allora perché sentiamo tutti uno scorno e uno scoramento assai maggiori? Molteplici le risposte: perché si è avuto il record storico per Trieste di oltre 12 mila abbonati, pur a prezzi stracciati; perché si è inaugurato il Rocco; perché si è partiti alla grande e arrivati bolsi; perché nel girone di ritorno si sono fatti solo 17 punti contro i 23 dell'andata; perché al Rocco si sono sconfitte entrambe le squadre che poi sono risultate promosse. Tante risposte che portano alla sensazione che quest'anno si sia sprecata una grande occasione, considerato anche che nessuna squadra era arrivata dalla B, che il Como si era eliminato con la sua campagna vendite estiva, che da novembre il Vicenza è rimasto privo del ceduto Artistico e dell'infortunato Civeriati.

Tutto vero, però sfatiamo la credenza che si sia trattato di un campionato da vincere a redini basse. Si pensi solo a come sarebbe la classifica finale se non si fosse tolto di mezzo l'Arezzo: Ravenna 49 punti, Vicenza 47, Empoli 41, Triestina 40, Leffe 38. Insomma, non sarebbero bastati i 44 punti che nel 78/79 ci portarono all'infelice spareggio col Parma; e nemmeno i 45 con cui tre anni fa la squadra di Lombardo acciuffò la «B» per la coda; e addirittura i 47 punti della trionfante Triestina di Buffoni, ci avrebbero dato uno spareggio!

Se è vero che nell'andata l'Empoli fece la gran bella cifra di 25 punti, si pensi che nel ritorno Ravenna e Vicenza ne hanno fatti 28 e 26 rispettivamente! Le aride cifre ci dicono che, se anche la Triestina avesse pareggiato a Sesto, avrebbe poi dovuto fare 12 punti nelle successive ultime sei giornate per arrivare a uno spareggio col Vicenza. Il campionato, dunque, lo si era perso assai prima.

Lo si era perso con le tre invereconde sconfitte casalinghe, e se anche esse fossero state invece altrettanti pareggi lo si sarebbe comunque perso andando a elemosinare punticini a Carpi e Siena, traccheggiando verso un ipotetico traguardo di 44-45 punti mentre ne sarebbero occorsi 48. Solo una promozione avrebbe potuto farci dimenticare il peccato originale di questa squadra, consistito nel costringerci in futuro a raccontare ai nostri nipoti che lo stadio che vedranno fu inaugurato in serie C con una confitta con la Vis Pesaro! Come per ogni peccato originale che si rispetti, ad esso deve seguire la cacciata dal Paradiso Terrestre costituito dai lauti stipendi che, incautamente promessi, da qualcuno putroppo dovranno pur essere pagati. Lo diciamo pro futuro: non è più tollerabile per il pubblico triestino ingrassare a 20 e passa milioni al mese professionisti che alla fin dei conti conseguono il medesimo risultato dei giovanotti in prestito e dei dopolavoristi del Leffe.

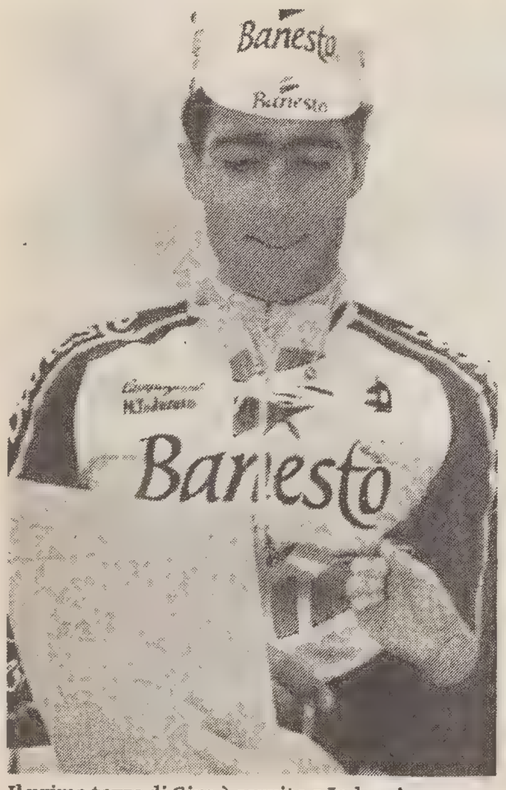
Giancarlo Muciaccia

76° giro d'Italia

CONCLUSA LA PRIMA FASE

Miguel Indurain ringrazia gli italiani

Otto tappe superate dallo spagnolo senza eccessivi sforzi - Ma Bugno e Argentin promettono...



Il primo terzo di Giro è servito a Indurain per migliorare la forma.

MONTELIBRETTI - Finito un Giro se ne fa un altro. I primi otto giorni sono scivolati via fra trasferimenti, cadute, saune a pedale e inutili fughe. Miguel Indurain ringrazia tutti per i proficui allenamenti fatti. Da Grosseto a Palermo è stata pantomima di ciclismo. «Corsa tattica» l'hanno benevolmente definita, pensando a Bugno, Chiappucci, Chioccioli, Fondriest e a quanti altri dovevano attaccare lo spagnolo che da due anni vince sempre e non l'hanno fatto. «Sono uscito dalla Sicilia come mi auguravo, senza perdere tempo. Ed ogni giorno che passa mi sento sempre meglio» dice il navarro.

Il Giro d'Italia numero 76 è ufficialmente cominciato all'Isola d'Elba. E da lì, da quella prima giornata esplosiva, dalle prime volte di Argentin in maglia rosa e di Fondriest cronoman, va ripreso il discorso. Gli arrivi di Rieti, Scanno, Marcianise, Terme Luigiane e la tre giorni di Sicilia non hanno cambiato, se non in dettagli di contorno, il volto della classifica generale dell'Elba.

Massima novità in sette giorni: il recupero da parte di Bugno di 6'' su Indurain, cosa che gli permetterà di partire dopo il navarro nella cronometro di domani a Senigallia. Per il resto tutto è cristallizzato: Argentin davanti, il luogotenente Ugrumov a 26'', Fondriest a 35'', Bugno e Indurain a 38'', Chiappucci a 47'', Chioccioli a 1'5''.

Oggi si ripartirà dopo il riposo romano (si fa per dire: Chiappucci, ad esempio, ieri si è fatto tre ore di allenamento attorno a Tivoli, mentre Bugno si è sorbito 80 chilometri sulla Nomentana) con 205 ondulati chilometri da Montelibretti a Fabriano, un modo come un altro per riprendere il clima di gara. Ma l'appuntamento è sui 28 chilometri a girotondo sulle dune nel retroterra della Riviera romagnola.

«E' possibile che prenda la maglia — dice Indurain sfoggiando sicurezza — ma non è questo che mi interessa, l'importante è fare la massima selezione possibile. Se guadagno tempo sono gli altri a dover attaccare, se ne dovessi perdere dovrei attaccare io». Evidente che la seconda ipotesi gli appare fantascientifica. «La cronometro mi sembra buona per me — spiega — non la conosco, ma mi dicono che non ha grandi dislivelli».

Il dubbio, non suo per la verità («anche senza due uomini ha lavorato molto bene»), è sulla consistenza della squadra, che ha perso due pezzi per strada: Heulot per insolazione e Philipot per problemi gastroenterici. Miguelon rimpiange soprattutto il secondo, suo primo guardaspalle al Tour '92. Ma lo fa con regale noncuranza: se lo può permettere. «L'inizio dello scorso anno — afferma — è stato più difficile, molto meglio questo, che è stato più tranquillo».

Dettaglio: nel '92 Indurain alla terza tappa era già in maglia rosa. Non averla già conquistata lo ha scaricato di qualche responsabilità, tanto che fa i complimenti ad Argentin: «Ha controllato molto bene la corsa». Lui non si aspetta sorprese. «Fin qui non ne ho avute — dice — ed anche il primo contatto con la media montagna è stato molto buono. Bugno, Chioccioli e Chiappucci hanno rispettato le previsioni».

Impressionato dal Bugno che corre sempre in testa? Per carità: «Bugno semmai mi sembra un po' nervoso. Corre sempre davanti e così spende molto e fa lavorare molto la sua squadra, potrebbe pagarlo in futuro. Chiappucci invece è più tranquillo del solito. Da Chioccioli mi aspetto che vada all'attacco nell'ultima settimana, quando ci saranno le salite più dure». Insomma Indurain descrive in una situazione ottimale e lancia un messaggio: «Il caldo di Sicilia si accuserà alla distanza. Chi ha cominciato in buona forma potrebbe trovarsi peggio nel finale, che sarà molto difficile».

Anche questo, quindi, è un Giro finito ancora prima di cominciare? In realtà nemmeno il navarro ha la palla di vetro e nulla esclude che gli italiani abbiano giocato a nascondino. Senza contare che proiettando il risultato della prima crono, a Senigallia potrebbe essere gran sorpresa.

Beppe Saronni, nume del nuovo Fondriest, ad esempio è pronto a scommettere che Maurizio vincerà anche in Riviera. Mentre Chioccioli vede Bugno più in forma dello spagnolo. E Bugno, che si dice soddisfatto per aver recuperato i 6'' sullo spagnolo, smentisce qualsiasi nervosismo: «Io ho corso davanti — sostiene il campione del mondo — per evitare due pericoli: le cadute e le fughe-bidone. La cronometro di Senigallia sembra un prologo. L'ho provata un mese fa: non è da rapporto lunghissimo, va fatta tutta d'un fiato. Argentin ha molte probabilità di restare in maglia rosa».

Lo stesso Argentin, che a Portoferraio parlava di sogno rosa, adesso pensa di continuare a vestire da confetto fino ad Asiago, ovvero fino a venerdì prossimo, ai piedi delle Dolomiti. «A Senigallia — dice — dovrei perdere più di un secondo a chilometro. Io mi sento bene, la gamba è ancora piena, il percorso non è piatto. Potrei anche farcela». Il Chiappa invece continua a covare il suo semi-silenzio. Non è mutismo da calciatore, ma per i suoi standard sembra trasformato in sfinge.

OGGI SI RIPARTE PER FABRIANO

Le tredici tappe che restano

Le grandi salite dalla tredicesima frazione

MONTELIBRETTI — Il Giro d'Italia ha consumato un terzo del suo percorso.
Ecco le tappe che porteranno alla conclusione del 13 giugno sulla Piazza del Cannone di Milano:

1/6 9 Montelibretti-Fabriano km. 219;
2/6 10 Senigallia-Senigallia, cronometro km. 28;
3/6 11 Senigallia-Dozza km. 184;
4/6 12 Dozza-Asiago km. 236;
5/6 13 Asiago-Corvara Alta Badia km. 217;
6/6 14 Corvara-Corvara km. 250;
7/6 15 Corvara-Lumezzane km. 258;
8/6 16 Lumezzane-Borgo Val di Taro km. 187;
9/6 17 Varazze-Valle Varaita km. 223;
10/6 18 Sampeyre-Fossano km. 148;
11/6 19 Pinerolo-Sestriere, cronometro km. 55;
12/6 20 Torino-Oropa km. 172;
13/6 21 Biella-Milano km. 174.

TENNIS / INTERNAZIONALI DI FRANCIA

Quarti secondo i pronostici, o quasi

L'unico inatteso della compagnia è il croato Prpic - Bruguera unico a non perdere ancora un set

PARIGI — Jim Courier, Pete Sampras, Stefan Edberg, Andrei Medvedev e Sergi Bruguera hanno raggiunto Goran Prpic, Richard Krajicek e Karel Novacek nella lista dei qualificati ai quarti di finale del singolare maschile degli internazionali di francia. I due statunitensi, rispettivamente testa di serie numero 2 e numero 1 del torneo, hanno eliminato l' austriaco Thomas Muster (n.16) e l' altro statunitense Malivai Washington (n.16).

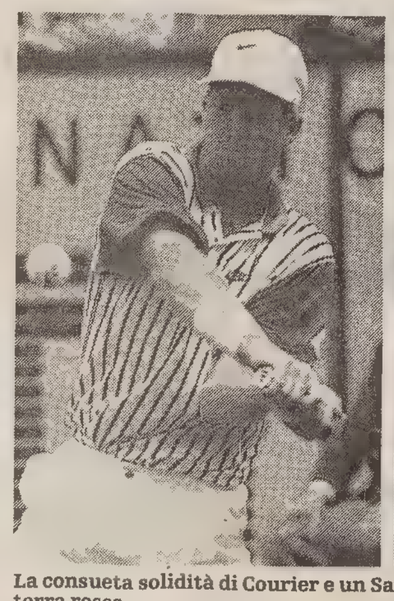
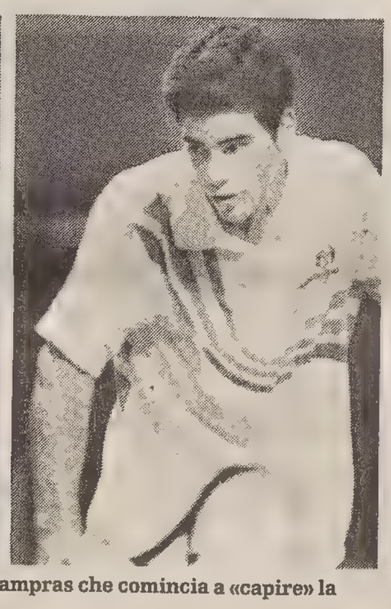
L' ucraino Medvedev ha, invece, confermato la sua buona predisposizione al gioco sulla terra battuta superando il tedesco Marc Goellner, recente vincitore del torneo di Nizza. Infine lo spagnolo, dopo avere a lungo dominato il match, è stato solo parzialmente sorpreso dalla resistenza dell' argentino Fernando Meligeni (che aveva superato tutti i turni partendo dalle qualificazioni) nel terzo set: un po' di disorientamento, poi Bruguera ha chiuso senza problemi l' incontro. Insomma, tutti risultati conformi ai pronostici: e però ottenuti in maniera differente, logica conseguenza dei diversi stili di gioco. E così, secondo i loro gusti gli spettatori hanno trovato modo di divertirsi. Gli appassionati di tennis moderno hanno sicuramente trovato godibile il duello di potenza da fondo campo tra Courier e Muster. In questo tipo di gioco, il più forte vince.

Sampras, per parte sua, ha puntato su tocchi di classe e gioco d' attacco per toglierę dalla sua strada il connazionale Washington. Il numero 1 mondiale ha deciso — sembra — di raccogliere la sfida della terra battuta, sebbene sappia perfettamente che un match molto difficile lo attende nei quarti contro Bruguera. «Ho capito finalmente - ha spiegato Sampras - che su questa superficie occorre non avere fretta. Tra l' altro i campi mi sembrano abbastanza veloci».

Nell'ultimo incontro degli ottavi di finale del singolare maschile,lo svedese Stefan Edberg, testa di serie numero 3, ha battuto l'olandese Paul Haarhuis 6-4, 3-6, 6-3, 7-6 (7-5).

Singolare maschile (ottavi di finale): Pete Sampras (Usán.1) b. Malivai Washington (Usa n.16) 6-3 7-6 (8-6) 6-1; Jim Courier (Usa n.2) b. Thomas Muster (Aut n.15) 6-3 2-6 6-4 6-2; Andrei Medvedev (Ucr n.11) b. Marc Goellner (Ger) 6-4 6-4 4-6 6-3; Sergi Bruguera (Spa n.10) b. Fernando Meligeni (Arg) 6-3 6-1 7-5; Stefen Edberg (Sve n.3) b. Paul Haarhuis (Ola) 6-4, 3-6, 6-3, 7-6.

Questa la composizione dei quarti di finale cui, nel rispetto del pronostico, sono giunte le prime otto teste di serie: Graf (Ger n.1)-Capriati (Usa n.6); Martinez (Spa n.4)-Huber (Ger n.8), M. J. Fernandez (Usa n.5)-Sabatini (Arg. n.3); Novotna (Ce. n.7)-Sanchez (Spa n.2).



La consueta solidità di Courier e un Sampras che comincia a «capire» la terra rossa.

FLASH

Rally dell'Acropoli Biasion al comando

ATENE — L'equipaggio italiano Biasion-Siviero, su Ford super Escort, è balzato al comando del rally dell'Acropoli, gara valida per il campionato mondiale. Alle sue spalle il tedesco Schwarz con la Mitsubishi Lancer, mentre in terza posizione si trova il campione del mondo uscente Sainz con la Lancia Delta Repsol. Sainz è stato protagonista di una notevole rimonta, rallentata nella 21.a prova speciale (a tre dal termine della tappa) dalla rottura di un semiasse. Il leader della corsa, Vatanen (Subaru) si è invece addirittura dovuto ritirare. Fino alla penultima prova speciale della giornata in prima posizione si era insediato Delecour (Ford Super Escort), poi rallentato da problemi alla pompa della benzina e scivolato in ottava posizione. Regolare la prestazione del toscano Aghini, ora in quarta posizione. Anche la seconda giornata di gara è stata dunque ricca di colpi di scena. Si è gareggiato in un clima molto caldo che ha messo a dura prova la resistenza dei piloti. Oggi terza e conclusiva tappa, Delphi-Atenea, di 580 chilometri, con 12 prove speciali. Classifica: Biasion-Siviero (Ford Super Escort) in 4h22'52''; Schwarz-Grist (Mitsubishi Lancer) a 2'34''; 3) Sainz-Moya (Lancia Delta Repsol) a 4'50''; 4) Aghini-Farnocchia (Lancia Delta Totip) a 4'50''; 5) Makinen-Harjanne (Lancia Delta Astra Giesse) a 7'.

Buoni tempi a Villaco degli atleti triestini

TRIESTE — La compagine triestina che ha preso parte al meeting internazionale di atletica leggera, svoltosi in Austria, a Villacco, ha fatto registrare degli ottimi risultati nelle varie gare di corsa. Michele Gamba nei 3000 piani si è classificato al terzo posto con l'ottimo tempo di 8'20''16, confermando il suo ottimo momento che gli permette una stagione veramente eccezionale. Nella stessa gara, l'altro «cussino» Paolo Sassetti è giunto 19.o in 8'57''63. Bene anche Antonio Bratus (Cus), che ha vinto i 400 con 51'65'' ed è giunto quinto nei 100 in 11''25. Per quanto riguarda il settore femminile, va segnalata la vittoria sui 400 della triestina Luisa Furlan, accasata per la Chimica del Friuli, che ha fermato il cronometro a 55''28, precedendo così di un soffio la compagna di squadra Renata Rossi, seconda in 55''97. Infine la velocista del Cus Michela Medeot è riuscita a correre i 100 in 12''49, classificandosi settima e migliorando il suo primato personale.

Atletica: atleti d'élite alla «Pasqua dell'atleta»

MILANO — La «Pasqua dell'atleta» andrà in scena domani sera all'Arena di Milano nella sua 47.a edizione consecutiva. Nel corso della presentazione, avvenuta ieri, è stato fatto il punto sulla partecipazione degli atleti. Problemi fisici subentrati negli ultimi giorni hanno portato al forfait di Di Napoli, D'Urso e Ottoz. Gara clou della serata saranno i 3000, con Panetta impegnato da Lambruschini e da un trio di esponenti dell'inesauribile vivaio keniano: Bergnetuny, Korir e Kapkory. Non dovrebbe avere invece rivali Benvenuti negli 800. Con lui correranno il doppio giro di pista il tanzaniano Iranghe ed il francese Diarra. Nei 110 Occhiena, uomo nuovo della velocità azzurra con il suo recente 10,29, si misurerà con il nigeriano Imoh, il keniano Gokonio, Madonia e Menchini. Bada, madaglia d'argento ai mondiali indoor, potrà trascinare su buoni tempi nei 400 gli azzurri Nuti, Vaccari e Grossi. Altra attrattiva straniera della serata sarà il saltatore in alto Kemp, delle Bahamas, che vanta un primato di 2,35.

Motonautica: migliora il pilota ferito all'idroscalo

MILANO — E' ancora in prognosi riservata, ma ha superato l'intervento chirurgico ed è sveglio e cosciente, Francesco Puleo, il motonauta che domenica, durante una fase della gara di campionato italiano della 850, aveva subito un incidente all'Idroscalo di Milano. Puleo, che era andato in testa coda alla virata di boa nel corso del nono giro, era stato poi urtato dall'imbarcazione di Simone Perucchini, che seguiva a brevissima distanza. Nell' incidente, Puleo ha riportato una vasta ferita alla regione lombare sinistra e a quella addominale.

AUTO / INDIANAPOLIS

Emerson Fittipaldi vince un'avvincente 500 miglia Mansell soltanto terzo

INDIANAPOLIS — Emerson Fittipaldi ha vinto la 77.a edizione della 500 Miglia di Indianapolis. E' la seconda affermazione del brasiliano in questa gara. La prima volta vinse nel 1989. La vittoria ottenuta alla media di 252,981 chilometri orari (157,20 miglia) gli ha anche permesso di intascare un premio di un milione di dollari.

Disappunto invece per Nigel Mansell che fino al 183.o giro aveva dato l' impressione di poter conquistare la vittoria finale. Ma proprio durante quella tornata i giudici di gara hanno esposto la bandiera gialla per permettere di sgombrare la pista dai detriti gommosi lasciati dai bolidi della F. Indy.

Alla ripresa della gara, Fittipaldi e Luyendik erano scattati rabbiosamente in testa relegando Mansell in terza posizione, la stessa con la quale il britannico ha poi concluso la corsa.

Mansell ha in realtà cercato di recuperare il terreno perduto e in questo tentivo ha toccato con la ruota anteriore il muretto di protezione. Una fiammata sprigionatasi dall'attrito ha fatto pensare al peggio, ma il britannico ha continuato la gara. A questo punto però, il campione del mondo di Formula Uno non ha mostrato la grinta precedente, e più che tentare di minacciare la seconda posizione di Arie Luyendik ha cercato di non compromettere la terza piazza.

L'italiano Teo Fabi ha finito la gara al nono posto.

La gara è stata però interamente dominata da Mansell che si è avvicendato al comando della gara col suo compagno di scuderia Mario Andretti. I due piloti della scuderia di proprietà di Paul Newman e Carl Haas avevano dato prova di poter dominare la gara viaggiando sempre nelle primissime posizioni. L'esperienza di Andretti e la classe di Mansell erano stati gli elementi più accattivanti della famosa competizione.

Protagonista dell'edizione di quest'anno è stata l'alta tecnologia raggiunta dai bolidi di questa categoria. Il comando della gara è cambiato una ventina di volte con una dozzina di piloti che si sono avvicendati alla testa della competizione, un primato. Un altro primato è l'aver visto competere i migliori piloti sempre a stretto contatto nelle prime dieci posizioni.

La gara è stata sorprendentemente pulita. Non si sono verificati incidenti spettacolari tranne qualche contatto col muretto di cinta. Contatti risoltisi tutti senza alcuna conseguenza per i piloti.

Nonostante le previsioni, le ottime condizioni del tempo hanno favorito uno svolgimento ottimale della gara. Sul circuito ovale di Indianapolis erano assiepati oltre 400 mila spettatori.

BASKET / NAZIONALE

Subito il secondo raduno

Azzurri in buone condizioni fisiche e mentali e pieni di buona volontà

Qualche preoccupazione esiste soltanto per i giocatori interessati alla campagna acquisti, come Gentile e Pittis. Intanto si smorza la polemica avviata da Boni

MILANO — Neppure 48 ore di pausa e gli azzurri del basket si sono ritrovati a Milano, seconda tappa della marcia di avvicinamento agli Europei: da domani a venerdì saranno impegnati, al Palalido, nella fase eliminatoria del torneo Foot Locker assieme a Olanda, Germania e selezione americana Nit, che l'Italia affronterà nell'ordine. E' una settimana intensa per la nuova Nazionale di Ettore Messina, che si concluderà sabato a Modena con l'amichevole contro gli Stati Uniti, che schiereranno alcuni fra i migliori universitari, affidati a Carlesimo.

Dodici gli azzurri al raduno milanese: Rossini, Tonut e Bosa (Clear), Coldebella, Moretti e Carera (Knorr), Iacopini e Rusconi (Benetton), Pittis (Philips), Gentile (Phonola), Myers (Scavolini), Cantarello (Stefanel). Sono quelli scelti per disputare gli Europei, a meno — il ct Ettore Messina continua a ribadirlo — di scadimenti di forma o di infortuni.

Squadra fatta, dunque, e delusione degli esclusi ormai consegnata agli archivi. Dalla Toscana giunge notizia di rimostranze di Mario Boni, che avrebbe definito il suo taglio una «decisione scandalosa». Messina se la cava con una battuta: «E' la seconda decisione scandalosa, dopo quella della Federazione di affidarmi la guida della Nazionale...».

Risolta la competizione per il posto in squadra, gli azzurri attendono solo il momento dell'esordio in un clima che «ricorda quello delle squadre giovanili, allegro, spensierato e ricco di buona volontà», secondo le parole di Mario Blasone, assistente di Messina e per tanti anni tecnico delle nazionali cadetti e juniores.

L'unico problema per qualcuno è il futuro personale (eventuale trasferimento) o della propria squadra di club. Riguarda soprattutto Gentile, che dovrebbe lasciare Caserta, e Pittis, la cui ipotesi di cessione è stata peraltro nuovamente smentita dai dirigenti milanesi. I tre canturini, invece, si interessano soprattutto delle voci relative al nuovo allenatore della Clear, dopo che Fabrizio Frates si è trasferito a Treviso.

Con gli azzurri si è intrattenuto anche il presidente federale Gianni Petrucci, il quale ha ricordato che il torneo milanese — che segna il ritorno della Nazionale nel capoluogo lombardo a 12 anni dall'ultima partita — è anche per lui «un esordio. Queste saranno le prime partite che seguirò come presidente federale. E' chiaro che puntiamo agli europei, non voglio fare pronostici ma speriamo di ben figurare. Anzi, sono convinto che ci siano tutti gli ingredienti per un brillante risultato».

NAZIONALE / TORNEO

Domani primo impegno quadrangolare a Milano

MILANO — Italia, Olanda, Germania e Selezione Nit saranno protagoniste, da domani a venerdì al Palalido, della fase milanese del torneo intercontinentale Foot Locker. Le prime due classificate disputeranno, il 7 e 8 giugno, le finali a Treviso assieme a Canada e a un'altra Selezione Nit, emerse dalla fase eliminatoria giocata a Portorico (e in realtà vinta dai portoricani, che però sono impossibilitati alla trasferta in Europa).

Il torneo segna il ritorno degli azzurri a Milano dopo 12 anni e un test rilevante soprattutto in chiave-Europei: l'avversario più suggestivo è rappresentato dalla Germania, quinta alle Olimpiadi e che proporrà, con la sola assenza di Detlef Schrempf che gioca nella Nba, praticamente tutta quella squadra (Baeck, Nuemberger, Harnisch, Jackel, Koch e Gnad, il tedesco di Desio, tanto per citare i migliori). L'Olanda rispolvera vecchi nomi (Bottse, Van Rootselaar, Te Velde, Kuipers) accanto ad alcune novità. La selezione americana allinea molti giovani dei principali colleges Usa ed è allenata dal vecchio «santone» Lou Carnesecca.

Le gare di Milano e Treviso saranno trasmesse in diretta in Italia da Tmc, con produzione televisiva americana.

TORNEO

La fortuna in un tiro

MILANO — Vincere un milione di dollari. E' questa la suggestiva possibilità che verrà offerta ad alcuni spettatori nel corso del torneo «Foot Locker» che si disputerà in due tappe, a Milano e Treviso. L'annuncio è stato dato alla presentazione del torneo: l'iniziativa ricalca una formula, quella del «tiro da un milione di dollari» in voga negli Stati Uniti.

BORSA

1191 (-0,08) Sull'andamento della seduta, ha pesato l'assenza degli investitori esteri (in quasi tutti i Paesi europei si festeggiava la Pentecoste, ed erano chiusi i relativi mercati).

DOLLARO

1472,15 (+0,00%) Chiusi per Pentecoste tutti i mercati valutari esteri (tranne Tokyo), la lira si concede una pausa di riflessione e ha tempo di meditare anche sulle considerazioni finali del governatore.

MARCO

921,94 (+0,00%) Un lieve rialzo del marco, non ha — secondo gli analisti — alcun significato preciso.

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titoli	Apert.	Rif.	Uff.	Ieri	Var%
Alleanza	16220	16439	16409	16288	+0,74
All. R	12580	12617	12628	12559	+0,53
B Napoli	1950	1951	1951	1951	00
B Napoli R	1304	1288	1293	1312	-1,45
B Toscana	2710	2789	2731	2777	-1,66
Benetton	18290	18471	18316	18302	+0,08
Breda	—	—	—	—	—
Ca Binda	369,75	366	367,3	364,2	+0,85
Cir	1120	1144	1131	1133	-0,18
Cir Risp	1050,5	1089	1070	1120	-4,46
Cir Rnc	540	544,2	539,5	539,4	+0,02
Comit	5456	5610	5531	5497	+0,62
Comit Rnc	3710	3795	3768	3818	-1,31
Credit	2855	2993	2915	2888	+0,94
Eur Me L	494	489,5	489,3	483,9	+1,12
Ferfin	1037	1087	1063	1074	-1,02
Ferfin Rnc	601,5	59,7	600,9	610,1	-1,51
Fiat Pri	3005	383	3052	3092	-1,29
Fiat Rnc	3150	324	3207	3214	-0,22
Fondiaria	30000	30680	30500	30868	-1,19
Gott Ruf	1171	1198	1177	1202	-2,08
I Metanop	1395	1387	1394	1398	-0,29
Italcem	10650	10781	10743	10724	+0,18
Italcem R	5530	5578	5549	5510	+0,71
Italgas	3490	3557	3541	3500	+1,17
Marzotto	7849	7967	7925	7868	+0,72
N. Pign	5490	5513	5524	5486	+0,69
Parmalat	16160	16528	16496	16382	+0,70
Pirelli Spa	1441	1458	1460	1461	-0,07
Pirelli R	1030	1072	1048	1051	-0,29
Ras	24700	25035	24945	24983	-0,15
Ras Rnc	14200	14461	14343	14478	-0,93
Ratti	2988	2959	2970	3013	-1,43
Sip	1920	1969	1956	1954	+0,10
Sip Rnc	1686	1716	1709	1705	+0,24
Sme	6450	6509	6491	6546	-0,84
Sondel	1377	1388	1378	1371	+0,51
Sorin	4200	4247	4231	4232	-0,02

BORSA DI MILANO

Titoli	Chius.	Var. %
ALIMENTARI AGR'OLE		
FERRARESI	25000	0.20
ZIGNAGO	5990	-0.17
ASSICURATIVE		
ASSITALIA	9285	-0.16
FATA ASS	16200	0.00
GENERALI AS	36780	0.22
L'ABEILLE	81000	0.00
LA FOND ASS	10200	-2.85
PREVIDENTE	13900	-0.71
LATINA OR	5438	-0.95
LATINA R NC	2601	-1.85
LLOYD ADRIA	14900	2.05
LLOYD R NC	10080	0.70
MILANO O	12400	-0.80
MILANO R P	5165	-0.67
SAI	19290	-0.57
SAI RI	9009	-1.22
SUBALP ASS	10300	-1.44
TORO ASS OR	27050	-1.46
TORO ASS PR	12900	-0.23
TORO RI PO	12420	-0.02
UNIPOL	12360	0.90
UNIPOL PR	7500	-0.66
VITTORIA AS	7405	-1.46
BANCARIE		
BCA AGR MI	8100	0.00
BCA LEGNANO	5399	-2.55
BCA DI ROMA	1910	-2.25
B. FIDEURAM	1085	-1.36
BCA MERCANT	8890	-1.11
BNA PR	1365	0.00
BNA R NC	760	0.00
BNA	3820	-0.78
B POP BERGA	15050	-0.33
B P BRESCIA	6960	0.00
BCO AMBR VE	4550	0.00
B AMBR VE R	2345	-2.29
B. CHIAVARI	3530	3.82
LARIANO	4760	-1.14
B SARDEGN R	11850	-2.07
BNL RI PO	10700	0.00
CREDITO FON	5309	0.36
CREDIT COMM	2570	-2.10
CR LOMBARDO	2090	-0.48
INTERBAN PR	23800	0.00
MEDIOBANCA	16510	0.06
S PAOLO TO	10800	-1.10
CARTARIE EDITI		
BURGO	7170	-0.42
BURGO PR	6930	1.17
BURGO RI	7210	0.00
FABBRI PRIV	3560	-1.11
ED LA REPUB	4430	-0.45
L'ESPRESSO	5800	-0.68
MONDADORI E	12000	0.00
MOND ED RNC	9060	0.67
POLIGRAFICI	5110	-0.20
CEMENTI CERAE		
CEM AUGUSTA	2365	0.00
CEM BAR RNC	3695	-0.14
CE BARLETTA	5045	-0.10
MERONE R NC	1950	-0.51
CEM. MERONE	3440	-1.71
CE SARDEGNA	4948	-1.04
CEM SICILIA	5075	-0.49
CEMENTIR	1465	-0.41
UNICEM	8160	-0.97
UNICEM R P	5080	-0.39
CHIMICHE IDRORI		
ALCATEL	4600	21.05
ALCATE R NC	2917	-3.89
AUSCHEM	1230	-0.40
AUSCHEM R N	665	0.76
BOERO	8390	0.48
CAFFARO	1322	-1.34
CAFFARO RP	1815	0.00
CALP	3660	0.27
ENICHEM	955	0.00
ENICHEM AUG	1700	4.29
FAB MI COND	1595	-1.85
FIDENZA VET	1550	3.33
MARANGONI	4640	-1.07
MONTEFIBRE	911	1.22
MONTEFIB RI	640	-3.32
PERLIER	436	0.00
RECORDATI	8750	-0.57
RECORD R NC	4190	-1.41
SAFFA	5050	-0.98
SAFFA RI NC	3300	-6.52
SAFFA RI PO	5040	-0.20
SAIAG	1285	-3.38
SAIAG RI PO	715	2.00
SNIA BPD	1070	-0.56
SNIA RI NC	661	0.00
SNIA RI PO	1076	0.09
SNIA FIBRE	560	-1.75
SNIA TECNOP	2190	-3.10
TEL CAVI RN	6950	5.30
TELECO CAVI	9650	0.00
VETRERIA IT	2500	0.40
COMMERCIO		
RINASCENTE	9370	0.86
RINASCEN PR	4050	-1.15
RINASC R NC	3980	-0.75
STANDA	30200	-0.33
STANDA RI P	9401	-1.56
COMUNICAZI		
ALITALIA CA	916	-1.51
ALITALIA PR	671	-2.04
ALITAL R NC	710	1.28
AUSILIARE	9049	0.00
AUTOSTR PRI	965	-1.53
AUTO TO MI	7730	0.39
COSTA CROC.	3749	-1.08
COSTA R NC	2000	3.63
ITALCABLE	7000	-0.71
ITALCAB R P	4700	0.00
NAI NAV ITA	400	1.27
SIRTI	9335	0.11
ELETTROTECN		
ANSALDO	3380	0.90
EDISON	5295	-0.09
EDISON RI P	3600	0.00
GEWISS	12600	-0.79
SAES GETTER	5850	-1.68
FINANZIARIE		
AVIR FINANZ	4890	-3.17
BASTOGI SPA	88	3.53
BON SI RPCV	6000	0.00
BON SIELE	14450	-1.37
BON SIELE R	3215	-1.98
BRIOSCHI	312	0.00
BUTON	6280	0.02
C M I SPA	3600	-0.69
CAMFIN	2690	7.60
COFIDE R NC	500	2.04
COFIDE SPA	1044	-0.48
COMAU FINAN	2095	0.72
DALMINE	392	-0.76
EDITORIALE	1865	-1.32
ERICSSON	24950	-0.99
EUROMOBILIA	1905	0.79
EUROMOB RI	948	-0.21
FIDIS	3550	0.85
FI AGR R NC	4620	0.00
FIN AGROIND	5700	0.00

Titoli	Chius.	Var. %
FIN POZZI	634	0.16
FIN POZZI R	570	0.00
FINART ASTE	2730	-1.44
FINARTE PR	705	0.00
FINARTE SPA	1695	0.00
FINARTE RI	520	1.96
FINMECCAN	1500	-2.60
FINMEC R NC	1556	0.00
FINREX	915	1.67
FINREX R NC	824	-0.12
FISCAMB H R	2970	1.02
FISCAMB HOL	4290	4.89
FORNARA	278	1.46
FORNARA PRI	363	8.04
FRANCO TOSI	21000	-4.55
GAIC	1209	0.33
GAIC R P CV	1140	0.71
GEMINA	1365	0.00
GEMINA R PO	1110	1.83
GIM	2555	0.00
GIM RI	1320	1.54
IFI PR	12700	-0.16
IFIL FRAZ	5702	-1.01
IFIL R FRAZ	3005	-3.06
INTERMOBIL	2000	0.00
INTER 1GE93	1850	0.00
ISEFI SPA	720	-2.04
ISVIM	7500	7.14
ITALMOBILIA	42500	1.21
ITALM RI NC	23750	-0.42
KERNEL R NC	465	6.90
KERNEL ITAL	294	1.73
MITTEL	1015	-1.84
MONTEDISON	1105	-2.21
MONTED R NC	609	-6.31
MONTED R CV	1180	-7.09
PART R NC	740	2.78
PARTEC SPA	1570	0.64
PIRELLI E C	3690	-2.12
PIREL E C R	1445	-3.02
PREMAFIN	4650	-4.12
RAGGIO SOLE	844	-4.42
RAG SOLE R	895	-0.33
RIVA FIN	5340	0.56
SANTAVALER	765	-7.83
SANTAVAL RP	430	0.47
SCHIAPPAREL	300	-0.66
SERFI	5250	1.16
SISA	995	-0.50
SMI METALLI	459	2.23
SMI RI PO	420	1.94
SO PA F	3050	3.39
SO PA F RI	1960	0.26
SOGEFI	3120	0.00
STET	3092	0.52
STET RI PO	2450	1.20
TERME ACQUI	1620	0.00
ACQUI RI PO	560	-1.75
TRENNO	2690	9.80
TRIPCOVICH	4980	1.22
TRIPCOV RI	1380	0.00
IMMOBILIARI EDILIZIE		
AEDES	13300	0.00
AEDES RI	5000	1.61
ATTIV IMMOB	2470	0.82
CALCESTRUZ	14350	1.06
CALTAGIRONE	1990	-0.50
CALTAG R NC	1701	0.00
COGEFAR-IMP	2410	-3.41
COGEF-IMP R	1360	-5.62
DEL FAVERO	1672	-0.42
FINCASA44	1845	0.82
GABETTI HOL	1415	-0.98
GIFIM SPA	1485	-0.13
GIFIM RI PO	1245	-2.35
GRASSETTO	5800	5.42
RISANAM R P	17000	2.10
RISANAMENTO	46300	-1.28
SCI	1255	-2.33
VIANINI IND	910	0.55
VIANINI LAV	2632	0.08
MECCANICHE AUTOMOBILISTICHE		
DANIELI E C	10480	-1.13
DANIELI RI	5750	-1.03
DATA CONSYS	1515	1.07
FAEMA SPA	3364	-0.15
FIAR SPA	8790	0.46
FIAT	5880	0.34
FISIA	1132	-2.08
FOCHI SPA	13100	0.00
GILARDINI	3066	-0.81
GILARD R P	2270	-1.26
IND. SECCO	1220	2.35
I SECCO R N	1146	0.53
MAGNETI R P	831	-2.81
MAGNETI MAR	890	-0.56
MANDELLI	3800	-0.78
MERLONI	3335	-1.91
MERLONI R N	1150	4.55
NECCHI	1020	0.00
NECCHI R NC	1435	0.00
OLIVETTI OR	1327	-2.43
OLIVETTI PR	1300	0.85
OLIVET RP N	1040	-7.14
PININF R PO	8550	0.23
PININFARINA	9270	0.00
REJNA	6880	-0.29
REJNA RI PO	41700	0.00
RODRIQUEZ	4460	0.00
SAFILO RISP	11340	0.00
SAFILO SPA	8270	0.00
SAIPEM	3250	1.56
SAIPEM R P	2150	0.00
SASIB	6071	1.18
SASIB PR	4905	0.31
SASIB RI NC	4280	-0.93
TECNOST SPA	3030	0.00
TEKNECOMP	575	0.17
TEKNECOM RI	405	1.76
WESTINGHOUS	6810	1.34
MINERARIE METALLURGICHE		
FALCK	4150	-1.19
FALCK RI PO	4330	0.00
MAFFEI SPA	2430	0.62
MAGONA	3380	-0.29
TESSILI		
BASSETTI	5650	-0.88
CANTONI ITC	3300	-1.49
CANTONI NC	1851	0.00
CENTENARI	230	2.22
CUCIRINI	1001	2.67
ELIOLONA	1860	0.00
LINIF 500	860	-0.58
LINIF R P	650	-2.99
ROTONDI	599	3.28
MARZOTTO NC	4950	3.02
MARZOTTO RI	7600	-8.98
SIMINT	2800	0.00
SIMINT PRIV	1999	1.11
STEFANEL	4005	-0.62
ZUCCHI	7950	-0.63
ZUCCHI R NC	5010	-3.65
DIVERSE		
DE FERRARI	6390	0.47
DE FERR R P	1900	0.53
BAYER	241000	0.00
COMMERZBANK	250000	-3.85
CON ACQ TOR	9970	-0.40
ERIDANIA	198000	-0.75
JOLLY HOTEL	7340	1.38
JOLLY H-R P	13200	1.54
PACCHETTI	286	-0.69
VOLKSWAGEN	284000	-0.35

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Chius.	Prec.	Var. %
Bca Agr Man	93300	93500	-0.21
Briantea	9350	9320	0.32
Siracusa	14500	14500	0.00
Pop Com Ind	15100	15100	0.00
Pop Crema	46600	46700	-0.21
Pop Emilia	97200	97200	0.00
Pop Intra	8800	8810	-0.11
Lecco Raggr	6400	6400	0.00
Pop Lodi	11500	11600	-0.86
Luino Vares	15800	15800	0.00
Pop Milano	5410	5500	-1.64
Pop Novara	9750	9750	0.00
Pop Sondrio	68000	68000	0.00
Pop Cremona	6980	6980	0.00
Pr Lombarda	3590	3630	-1.10
Prov Napoli	4920	4950	-0.61
Broggi Izar	1045	1040	0.48
B Izar Lg92	1120	1120	0.00
Calz Varese	276	280	-1.43
Cibiemme Pl	65	65	0.00
Con Acq Rom	75	80	-6.25
Cr Agrar Bs	5080	5080	0.00
Cr Bergamas	10900	10950	-0.46
C Romagnolo	11530	11720	-1.62
Valtellin.	11790	11790	0.00
Creditwest	4950	4950	0.00
Ferrovie No	3450	3580	-3.63
Frette	6640	6650	-0.15
Ifis Priv	600	600	0.00
Inveurop	385	379	1.58
Ital Incend	197500	196900	0.30
Napoletana	3480	3490	-0.29
Ned Ed 1849	899,5	913	-1.48
Ned Edif Ri	1200	1180	1.69
Nones	2890	2890	0.00
Sifir Priv	1401	1401	0.00
Bognanco	203	214	-5.14
Zerowatt	5150	5150	0.00

FONDI D'INVESTIMENTO

Titoli	Odier.	Prec.
AZIONARI INTERNAZIONALI		
Adriatic Americas Fund	15.371	15.516
Adriatic Europe Fund	14.251	14.314
Adriatic Far East Fund	12.784	12.763
Adriatic Global Fund	15.356	15.438
America 2000	12.688	12.812
Aureo Global	10.383	10.392
Azimut Borse Internaz.	10.285	10.366
Azimut Trend	9.637	9.754
Bai Gest Azion Internaz	10.048	10.088
BN Mondialfondo	12.529	12.555
Capitalgest Internaz.	11.929	12.015
Carifondo Ariete	12.160	12.166
Carifondo Atlante	12.671	12.643
Centrale America	11.153	11.251
Centr. America (dol)	7,576	7,573
Centrale Estremo Orient	11.067	11.025
Cen. Estr. Oriente (Yen	805	802
Centrale Europa	13.583	13.480
Centr. Europa (Ecu)	7,559	7,519
Eptainternational	14.303	14.377
Fideuram Azione	13.030	13.133
Fondersel America	10.270	10.359
Fondersel Europa	10.170	10.207
Fondersel Oriente	10.536	10.520
Aondicri Inter.	17.398	17.470
Auropa 2000	13.990	14.026
Genercomit Europa	14.290	14.325
Genercomit Internazion.	16.226	16.255
Genercomit Nordam.	16.502	16.688
Geode	13.476	13.551
Gesticredit Azionario	14.424	14.497
Gesticredit Euroazioni	12.437	12.506
Gesticredit Pharmachem	11.606	11.657
Gestielle I	12.706	12.807
Gestielle Servizi Finan	12.057	12.069
Gestifondi Az. Internaz	12.654	12.801
Imi East	13.817	13.810
Imi Europe	12.450	12.511
Imi West	12.950	13.096
Investimese	13.746	13.784
Investire America	15.675	15.842
Investire Europa	12.174	12.209
Investire Internaz.	12.055	12.121
Investire Pacifico	14.513	14.512
Lagest Azionario Intern	13.103	13.178
Magellano	11.916	11.969
Mediceo Azionario	10.158	10.211
Oriente 2000	17.780	17.809
Performance Azionario	11.867	11.923
Personalfondo Az.	13.081	13.164
PrimeGlobal	14.140	14.229
PrimeMediterraneo	12.085	12.106
Prime Merrill America	14.691	14.849
Prime Merrill Europa	15.155	15.221
Prime Merrill Pacifico	16.412	16.499
Sanpaolo H. Ambiente	14.849	14.911
Sanpaolo H. Finance	17.782	17.897
Sanpaolo H. Industr.	13.099	13.199
Sanpaolo H Int.	13.072	13.166
Sogesfit Blue Chips	13.037	13.066
Sviluppo Equity	14.228	14.346
Sviluppo Indice Globale	11.722	11.799
Triangolo A	13.223	13.272
Triangolo C	11.724	11.791
Triangolo S	14.144	14.239
Zetastock	12.826	12.910
Zetaswiss	14.381	14.272
AZIONARI ITALIANI		
Arca Azioni Italia	13.779	13.801
Arca 27	13.929	13.947
Aureo Previdenza	15.402	15.461
Azimut glob. Crescita	12.741	12.828
Capitalgest Azione	13.733	13.727
Capitalras	13.101	13.101
Carifondo Delta	16.623	16.684
Centrale Capital	15.111	15.114
Cisalpino Azionario	11.278	11.305
Coopinvest	11.272	11.284
Euro Aldebaran	12.682	12.719
Euro Junior	14.870	14.907
Euromob Risk Fund	15.741	15.744
Finanza Romagest	11.103	11.092
Florino	30.649	30.746
Fondersel Industria	8.084	8.109
Fondersel Servizi	11.007	10.995
Fondicri Selez. Italia	13.950	13.934
Fondinvest 3	12.920	12.943
Fondo Prof.	44.851	45.018
Fondo Prof. Gestione	13.223	13.217
Fondo Trading	8.240	8.250
Galileo	11.434	11.467
Genercomit Capital	11.061	11.080
Gepocapital	13.173	13.196
Gesticredit Borsitalia	10.839	10.862
Gestielle A	9.442	9.435
Imicapital	28.468	28.570
Imindustria	11.118	11.181
Imi Italy	14.414	14.432
Industria Romagest	10.075	10.046
Interbancaria Az.	19.336	19.372
Investire Azionario	12.494	12.508
Lagest Azionario	17.161	17.155
Lombardo	14.848	14.887
Phenixfund Top	10.602	10.617
Primecapital	35.017	35.126
Primeclub Azionario	11.642	11.672
Primeltaly	11.642	11.663
Quadrifoglio Azionario	12.917	12.921
Risparmio Italia Az.	13.004	13.051
Salvadanaio Az.	11.247	11.268
Sogesfit Finanza	10.829	10.819
Sviluppo Azionario	13.257	13.247
Sviluppo Indice Italia	8.387	8.392
Sviluppo Iniziativa	12.659	12.667
VenetoBlue	10.964	10.992
VenetoVenture	11.170	11.183
Venture-Time	11.575	11.601
BILANCIATI INTERNAZIONALI		
Arca Te	15.197	15.202
Armonia	12.618	12.636
Centrale Global	16.362	16.391
Cristoforo Colombo	15.887	16.046
Epta 92	13.711	13.738
Fondo Prof. Inter.	14.921	15.032
Gepoworld	11.715	11.722
Gesfimi Internazionale	12.633	12.715
Gesticredit Finanza	14.721	14.801
Investire Globale	12.582	12.630
Nordmix	14.162	14.220
Rolointernational	13.034	13.095
Sviluppo Europa	13.994	14.029
BILANCIATI ITALIANI		
America	17.450	17.462
Arca BB	27.031	27.063
Aureo	22.534	22.537
Azimut bilanciato	15.669	15.764
Azzurro	21.975	21.990
BN Multifondo	11.531	11.548
BN Sicurvita	15.644	15.653
Capitalcredit	14.957	14.988
Capitalfit	17.692	17.707
Capitalgest	19.831	19.827
Carifondo Libra	23.727	23.812
Cisalpino Bilanciato	15.956	15.990
Cooprisparmio	10.905	10.896
Corona Ferrea	13.810	13.800
CT Bilanciato	13.356	13.366
Eptacapital	13.371	13.417
Euro Andromeda	22.226	22.286
Euromob. Capital Fund	15.546	15.582
Euromob. Strategic Fund	14.115	14.131
Fondattivo	10.973	10.986
Fondersel	35.819	35.794
Fondicri 2	12.446	12.463
Fondinvest 2	19.921	19.975
Fondo Centrale	18.835	18.846
Fondo Prof. Risparmio	12.145	12.125
Genercomit	24.346	24.368
Geporeinvest	13.487	13.513
Gestielle B	11.107	11.112
Giallo	10.801	10.804
Grifocapital	15.351	15.354
Intermobiliare Fondo	15.030	15.017
Investire Bilanciato	12.312	12.315
Mida Bilanciato	10.806	10.825
Multiras	22.001	22.019
Nagracapital	17.741	17.820
Nordcapital	12.913	12.951
Phenixfund	13.929	13.944
Primerend	22.818	22.903
Quadrifoglio Bil.	14.747	14.752
Redditosette	23.271	23.266
Risparmio Italia Bil.	19.691	19.728
Rolomix	12.299	12.296
Salvadanaio Bil.	14.743	14.770
Spiga d'Oro	14.367	14.403
Sviluppo Portfolio	18.089	18.055
Venetocapital	11.785	11.791
Visconteo	22.594	22.647
OBBLIGAZIONARI INTERNAZ.		
Adriatic Bond Fund	16.948	17.025
Arca Bond	12.860	12.867
Arcobaleno	15.173	15.257
Aureo Bond	10.214	10.205
Azimut Rendita Internaz	9.840	9.885
Carifondo Bond	11.272	11.293
Centrale Money	15.254	15.331
Euromob. Bond Fund	12.960	13.014
Euromoney	11.580	11.592
Fondersel Internazional	13.879	13.908
Fondicri Primary Bond	11.753	11.795
Fondicri Pri. Bond (Ecu	6,541	6,579
Gesticredit Globalrend	12.196	12.257
Imibond	15.197	15.272
Intermoney	12.009	12.050
Investire Bond	10.152	10.196
Lagest Obblig. Internaz	13.645	13.725
Mediceo Obbligazionario	10.192	10.212
Oasi	12.052	12.062
Performance Obbligaz.	11.263	11.330
PersonalDollaro dol	10	10
PersonalMarco D.M.	10	10
Primebond	17.286	17.346
Sogesfit Bond	9.992	10.005
Sviluppo Bond	17.927	17.984
Vasco De Gama	13.942	13.960
Zetabond	14.933	14.931
Fondo INA	3.253,75	3.253,55
Fondo INA-VE	1.335,93	1.339,14
Sai quota	17.799,83	17.794,86
OBBLIGAZIONARI MISTI		
Agos Bond	10.985	10.986
Arca RR	13.403	13.415
Aureo Rendita	17.733	17.746
Azimut garanzia	13.707	13.704
Azimut glob. Reddito	14.466	14.498
BN Rendifondo	11.421	11.445
Capitalgest Rendita	13.454	13.467
Carifondo Ala	12.695	12.708
Centrale Reddito	18.677	18.720
Cisalpino Reddito	13.186	13.234
Cooprend	12.053	12.065
CT Rendita	12.045	12.063
Eptabond	20.006	20.053
Euro Antares	13.621	13.655
Euromob. Reddito	12.983	13.010
Aondersel Reddito	12.485	12.508
Fondicri I	11.494	11.515
Fondimpiego	17.992	18.010
Aondinvest 1	12.650	12.672
Fondo Prof Reddito	13.003	13.029
Genercomit Rendita	11.636	11.643
Geporend	11.025	11.045
Gesfimi Previdenziale	12.297	12.304
Gestielle M	10.886	10.895
Gestiras	28.406	28.459
Giardino	11.819	11.797
Griforend	12.917	12.938
Imirend	14.697	14.721
Investire Obbligaz.	20.862	20.868
Lagest Obbligaz.	18.482	18.519
Mida Obbligaz.	16.467	16.508
Money-Time	12.942	12.938
Nagrarend	13.007	13.036
Nordfondo	15.954	15.959
Personal Lira	10.171	10.171
Phenixfund 2	15.582	15.606
Pitagora	11.541	11.559
Primecash	12.449	12.461
Primeclub Obblig.	18.126	18.142
Rendicredit	11.547	11.566
Rendifit	12.696	12.720
Risparmio Italia Red.	21.405	21.452
Rologest	16.806	16.822
Rolomoney	11.336	11.346
Salvadanaio Obb.	15.059	15.077
Sforzesco	12.277	12.288
Sogesfit Domani	16.442	16.463
Sviluppo Reddito	17.682	17.701
Venetorend	15.199	15.227
Verde	11.593	11.618
OBBLIGAZIONARI PURI		
Agrifutura	16.890	16.934
Arca MM	13.951	13.958
Bai Gest Monetario	10.284	10.282
BN Cash Fondo	12.977	12.994
Capitalgest Moneta	10.659	10.658
Carifondo Carige	11.042	11.058
Carifondo Lire Più	14.932	14.952
Centrale Cash Conto Cor	10.636	10.630
Aptamoney	15.799	15.826
Euromob Monetario	11.426	11.429
Euro Vega	11.629	11.649
Fideuram Moneta	15.963	15.979
Fondicri Monetario	15.154	15.167
Fondoforte	11.348	11.377
Genercomit Monetario	13.138	13.145
Gesticredit Monete	14.052	14.067
Gestielle Liquidità	13.370	13.373
Gestifondi Monetario	10.403	10.405
Imi 2000	18.724	18.746
Interbancaria Rendita	23.193	23.216
Investire Monetario	10.145	10.150
Italmoney	11.705	11.726
Monetario Romagest	13.494	13.506
Performance Monetario	10.780	10.780
Personalfondo Mon.	15.316	15.329
Primemonetario	16.987	16.999
Quadrifoglio Obbl.	14.677	14.685
Rendiras	16.438	16.449
Risparmio Italia Cor.	14.400	14.424
Sogesfit Conto Vivo	12.829	12.842
Venetocash	12.910	12.920
ESTERI		
Titoli	Valuta	Lire
Capitalitalia dol.	—	—
Fonditalia dol.	—	—
Interfund dol.	—	—
Int.Securities ecu	—	—
Italfortune A dol.	45,49	67.382
Italfortune B dol.	11,40	16.886
Italfortune C dol.	11,45	16.960
Italfortune ecu	10,78	19.216
Italunion dol.	22,66	33.650
Mediolanum ecu	—	—
Rasfund dol.	—	—
Rom. It. Bonds	—	—
Rom. Short Term ecu	—	—
Rom. Universal ecu	—	—
Tre R dol.	—	—

CONVERTIBILI

Titoli	Cont.	Term.
Centrob-bagm96 8,5%	100	100
Centrob-saf 96 8,75%	95	98
Centrob-safr96 8,75%	92	91,8
Centrob-valt 94 10%	108,2	107
Eur Met-lmi94 Cv 10%	98,6	98,7
Imi-86/93 30 Pco Ind	100	—
Imi-n Pign 93 W Ind	122	123,5
Iri-ans Tras 95 Cv8%	94,5	94,1
Italgas-90/96 Cv 10%	114,5	111,5
Magn Mar-95 Co 6%	91,5	—
Medio B		
Roma-94exw7%	120	123
Mediob-barl 94 Cv 6%	97,3	96,7
Mediob-cir Ris Co 7%	93,35	—
Mediob-cir Ris Nc 7%	100,9	100,7
Mediob-ftosi 97 Cv7%	91	91,5
Mediob-italcem Exw2%	95,2	96,5
Mediob-italg 95 Cv6%	115	115
Mediob-pir 96 Cv6,5%	104,05	105,5
Mediob-sic95cv Exw5%	90,3	93,5
Mediob-snia Fib Co6%	102,5	—
Mediob-unicem Cv 7%	96	97,15
Mediob-vetr95 Cv8,5%	93,8	94
Opere Bav-87/93 Cv6%	106,6	108
Pacchetti-90/95co10%	97,1	—
Pirelli Spa-cv 9,75%	99,2	102,6
Rinascente-86 Co8,5%	98,25	—
Saffa 87/97 Cv 6,5%	94	95
Serfi-ss Cat 95 Cv8%	99,4	106,5

CAMBI - *Quotazioni indicative*

valuta	27-5	ieri
Dollaro	1.485,58	1.472,15
Ecu	1.792,80	1.796,76
Marco tedesco	918,16	921,94
Franco francese	272,13	273,02
Sterlina	2.304,13	2.294,35
Fiorino olandese	818,91	821,65
Franco belga	44,73	44,86
Peseta spagnola	11,633	11,660
Corona danese	239,67	240,59
Lira irlandese	2.240,55	2.249,59
Dracma greca	6,775	6,793
Escudo portoghese	9,557	9,595
Dollaro canadese	1.174,00	1.158,90
Yen	13,730	13,133
Franco svizzero	1.027,23	1.030,90
Scellino austriaco	130,52	131,06
Corona norvegese	216,79	217,29
Corona svedese	204,15	204,10
Marco finlandese	271,09	271,92
Dollaro australiano	1.028,76	1.014,31

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var %
Cct Ecu 30ag94 9,65%	101,5	0.00
Cct Ecu 8593 9%	99,1	0.00
Cct Ecu 8593 8,75%	99,15	0.00
Cct Ecu 8694 6,9%	100	-0.50
Cct Ecu 8694 8,75%	99,2	0.00
Cct Ecu 8794 7,75%	99	-0.65
Cct Ecu 8893 8,5%	98,9	0.25
Cct Ecu 8893 8,65%	98,8	-0.30
Cct Ecu 8893 8,75%	99,7	0.20
Cct Ecu 8994 9,9%	100,5	-2.43
Cct Ecu 8994 9,65%	99,9	-0.60
Cct Ecu 8994 10,15%	101,4	0.20
Cct Ecu 8995 9,9%	104,1	1.07
Cct Ecu 9095 12%	105,45	-0.05
Cct Ecu 9095 11,15%	104	-0.29
Cct Ecu 9095 11,55%	107,5	1.90
Cct Ecu 9196 11%	102	0.00
Cct Ecu 9196 10,6%	104,2	-0.67
Cct Ecu 9297 10,2%	106	0.00
Cct Ecu 9297 10,5%	114,5	2.23
Cct Ecu 93 Dc 8,75%	104	5.00
Cct Ecu 93 St 8,75%	99,7	0.00
Cct Ecu Nv94 10,7%	103,1	1.48
Cct Ecu-9095 11,9%	103,5	-0.48
Cct-15mz94 Ind	100,7	0.20
Cct-17lg93 Cv Ind	100,1	0.05
Cct-18fb97 Ind	100,1	0.15
Cct-18gn93 Cv Ind	99,95	0.10
Cct-18nv93 Cv Ind	102,4	0.89
Cct-18st93 Cv Ind	100,6	0.15
Cct-19ag93 Cv Ind	100,25	-0.05
Cct-19dc93 Cv Ind	103,1	0.59
Cct-20ot93 Cv Ind	100,95	-0.05
Cct-ag93 Ind	100,55	-0.45
Cct-ag95 Ind	99,4	-0.05
Cct-ag96 Ind	98,4	0.00
Cct-ag97 Ind	98,6	0.10
Cct-ag98 Ind	98,05	0.05
Cct-ap94 Ind	100,6	-0.05
Cct-ap95 Ind	99,5	-0.05
Cct-ap96 Ind	99,5	0.00
Cct-ap97 Ind	98,65	-0.05
Cct-ap98 Ind	98,2	-0.20
Cct-dc95 Ind	100,8	0.05
Cct-dc95 Em90 Ind	100,35	-0.05
Cct-dc96 Ind	100,9	0.00
Cct-dc98 Ind	98,55	0.05
Cct-fb94 Ind	100,55	-0.10
Cct-fb95 Ind	101,55	0.05
Cct-fb96 Ind	100,5	-0.10
Cct-fb96 Em91 Ind	99,85	0.05
Cct-fb97 Ind	100	-0.05
Cct-ge94 Ind	100,7	0.00
Cct-ge95 Ind	100,2	0.15
Cct-ge96 Ind	100,4	0.00
Cct-ge96 Cv Ind	100,95	0.00
Cct-ge96 Em91 Ind	100,05	0.05
Cct-ge97 Ind	100,3	0.20
Cct-gn93 Ind	100	0.00
Cct-gn95 Ind	100,2	0.00
Cct-gn96 Ind	100	-0.10
Cct-gn97 Ind	99,8	-0.05
Cct-gn98 Ind	98,65	0.15
Cct-lg93 Ind	100,15	-0.10
Cct-lg95 Ind	99,85	0.00
Cct-lg95 Em90 Ind	100,2	0.25
Cct-lg96 Ind	99,45	0.10
Cct-lg97 Ind	98,75	0.00
Cct-lg98 Ind	98,55	0.05
Cct-mg95 Ind	99,5	0.00
Cct-mg95 Em90 Ind	100,15	0.00
Cct-mg96 Ind	99,2	-0.10
Cct-mg97 Ind	98,85	0.05
Cct-mg98 Ind	98,35	0.00
Cct-mz94 Ind	100,9	0.15
Cct-mz95 Ind	100,45	0.40
Cct-mz95 Em90 Ind	100,1	0.10
Cct-mz96 Ind	100,15	0.15
Cct-mz97 Ind	99,4	-0.10
Cct-mz98 Ind	98,3	0.10
Cct-nv93 Ind	100,5	0.05
Cct-nv94 Ind	100,1	-0.35
Cct-nv95 Ind	100,05	0.05
Cct-nv95 Em90 Ind	100,15	0.15
Cct-nv96 Ind	99,45	-0.05
Cct-nv98 Ind	98,15	0.05
Cct-ot93 Ind	100,4	0.05
Cct-ot94 Ind	100,8	-0.20
Cct-ot95 Ind	99,4	0.00
Cct-ot95 Em Ot90 Ind	100	0.00
Cct-ot96 Ind	98,6	-0.05
Cct-ot98 Ind	98,05	0.05
Cct-st93 Ind	100,4	-0.05
Cct-st94 Ind	100,35	0.05
Cct-st95 Ind	99,25	-0.10
Cct-st95 Em St90 Ind	100	0.05
Cct-st96 Ind	98,5	-0.05
Cct-st97 Ind	98,95	0.10
Cct-st98 Ind	97,95	-0.05
Btp-16gn97 12,5%	101,45	0.15
Btp-17ge99 12%	99,4	0.00
Btp-17nv93 12,5%	100,4	0.00
Btp-18mg99 12%	99,8	0.35
Btp-18st98 12%	99,85	0.10
Btp-19mz98 12,5%	101,6	0.10
Btp-1ag93 12,5%	99,85	0.00
Btp-1dc93 12,5%	100,4	0.00
Btp-1fb94 12,5%	100,1	0.00
Btp-1ge02 12%	99	0.05
Btp-1ge94 12,5%	100,4	0.00
Btp-1ge94 Em90 12,5%	100,2	0.05
Btp-1ge96 12,5%	100,9	0.00
Btp-1ge97 12%	99,9	-0.05
Btp-1ge98 12,5%	101,4	0.00
Btp-1gn01 12%	99,35	0.30
Btp-1gn94 12,5%	100,95	0.05
Btp-1gn96 12%	100,35	-0.05
Btp-1gn97 12,5%	101,45	0.10
Btp-1lg93 12,5%	99,8	0.00
Btp-1lg94 12,5%	100,55	-0.05
Btp-1mg02 12%	99,05	-0.05
Btp-1mg94 Em90 12,5%	100,4	0.05
Btp-1mg97 12%	100,1	0.05
Btp-1mz01 12,5%	101,3	0.30
Btp-1mz94 12,5%	100,25	0.00
Btp-1mz96 12,5%	101,1	-0.20
Btp-1nv93 12,5%	100,25	0.05
Btp-1nv93 Em89 12,5%	99,95	-0.20
Btp-1nv94 12,5%	100,9	0.10
Btp-1nv96 12%	100	0.15
Btp-1nv97 12,5%	101,5	0.10
Btp-1ot93 12,5%	100	-0.10
Btp-1ot95 12%	100,3	0.10
Btp-1st01 12%	99,1	0.30
Btp-1st02 12%	99,5	0.40
Btp-1st93 12,5%	99,9	-0.10
Btp-1st94 12,5%	100,6	0.00
Btp-1st96 12%	100	0.10
Btp-1st97 12%	100	0.00
Btp-20gn98 12%	99,9	0.00
Cassa Dp-cp 97 10%	98,2	0.20
Cct-17lg93 8,75%	99,6	0.00
Cct-18gn93 8,75%	99,5	0.00
Cct-18st93 8,5%	99,9	0.00
Cct-19ag93 8,5%	101	0.00
Cct-8393 Tr 2,5%	103,15	-0.05
Cct-ag99 Ind	97,75	-0.10
Cct-ap99 Ind	97,75	0.05
Cct-fb99 Ind	97,85	0.15
Cct-ge94 Bh 13,95%	101,15	0.00
Cct-ge94 Usl 13,95%	101,15	0.00
Cct-ge99 Ind	98,2	0.15
Cct-gn99 Ind	98,3	0.00
Cct-lg94 Au 70 9,5%	99,5	0.00
Cct-mg99 Ind	98,05	0.10
Cct-mz99 Ind	97,75	0.05
Cct-nv99 Ind	97,85	0.10
Cto-15gn96 12,5%	100,85	-0.05
Cto-16ag95 12,5%	100,55	-0.30
Cto-16mg96 12,5%	101,15	-0.10
Cto-17ap97 12,5%	101,7	0.10
Cto-17ge96 12,5%	101,6	0.99
Cto-18dc95 12,5%	100,85	-0.05
Cto-18ge97 12,5%	101,1	0.00
Cto-18lg95 12,5%	100,8	0.00
Cto-19fe96 12,5%	101,1	0.10
Cto-19gn95 12,5%	100,9	0.05
Cto-19gn97 12%	101,2	0.00
Cto-19mg98 12%	100,45	-0.50
Cto-19ot95 12,5%	102	-0.10
Cto-19st96 12,5%	101	0.05
Cto-19st97 12%	101,2	0.00
Cto-20ge98 12%	100,3	-0.79
Cto-20nv95 12,5%	103	-0.19
Cto-20nv96 12,5%	101,3	0.20
Cto-20st95 12,5%	100,7	-0.10
Cto-dc96 10,25%	98,2	0.10
Cto-gn95 12,5%	101,2	-0.05
Cts-18mz94 Ind	95,45	0.00
Cts-21ap94 Ind	95	0.37
Redimibile 1980 12%	106,8	-0.47
Rendita-35 5%	58,5	0.86

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr)	18250	18450
Argento (per kg)	229400	246400
Sterlina vc	126000	138000
Sterlina nc (a. 74)	128000	141000
Sterlina nc (p. 74)	126000	138000
Krugerrand	540000	580000
20 Dollari liberty	570000	680000
50 Pesos messicani	650000	700000
Marengo svizzero	101000	113000
Marengo italiano	103000	117000
Marengo belga	101000	113000
Marengo francese	101000	113000
Marengo austriaco	101000	113000

BORSA DI TRIESTE

Mercato ufficiale	28/5	31/5
Genérali	37100	36850
Warr. Generali 91/01	28500	28900
Lloyd Ad.	14600	14900
Lloyd Ad. risp.	10010	10080
Ras	—	—
Ras risp.	—	—
Sai	19400	19290
Sai risp.	9120	9009
Snia BPD*	1076	1070
Snia BPD risp.*	1075	1076
Snia BPD risp. n.c.	661	661
Rinascente	9290	9360
Rinascente priv.	4097	4050
Rinascente r.n.c.	4010	3980
Gottardo Ruffoni	—	—
G.L. Premuda	1339	1339
G.L. Premuda risp.	1120	1120
SIP ex fraz.	—	—
SIP risp.* ex fraz.	—	—
Warrant Sip '91/'94	192	198
Bastogi Irbs	85	88
Comau	2080	2095

	28/5	31/5
Fidis	3520	3550
Gerolimich & C.	—	—
Gerolimich risp.	—	—
Sme ex div.	—	—
Stet*	3076	3092
Stet risp.*	2421	2450
Tripcovich	4920	4980
Tripcovich risp.	1380	1380
Attività immobil.	2450	2470
Fiat*	5960	5790
Fiat priv.*	—	—
Fiat risp.*	—	—
Gilardini	3091	3066
Gilardini risp.	2299	2270
Dalmine	395	392
Lane Marzotto	—	—
Lane Marzotto r.	8350	7700
Lane Marzotto rnc	4805	4950

*Chiusure unificate mercato nazionale

Terzo mercato	28/5	31/5
Iccu	1000	1000
So.pro.zoo.	1400	1400
Carnica Ass.	5900	5900

BORSE ESTERE

Amsterdam	Tend.	chiuso	(—)
Francoforte	Dax	chiuso	(—)
Londra	Ft-Se 100	chiuso	(—)
Sydney	Gen.	1737,4	(-1,30)
Zurigo	C. Su.	2270,7	(+0,11)
Bruxelles	Bel.	chiuso	(—)
Hong Kong	H. S.	7372,19	(-0,34)
Parigi	Cac 40	chiuso	(—)
Tokyo	Nik.	20552,35	(-1,39)
New York	D.J.Ind.	3527,43	(-0,77)

PIAZZA AFFARI

Una giornata di quiete in attesa della Fiat

MILANO — Giornata di attesa per la Borsa valori di Milano. Il mercato ha aperto la settimana con una seduta caratterizzata da pochi scambi per l'assenza degli investitori esteri: le Borse straniere infatti erano per la maggior parte chiuse. Ma anche gli investitori italiani hanno preferito muoversi il meno possibile: l'indice ha così chiuso a quota 1.191 con una limatura dello 0,08%. In particolare gli operatori sono in attesa dei risultati del consiglio di amministrazione della Fiat. L'umore del mercato non sembra comunque dei più ottimisti nei confronti del titolo di corso Marconi: le Fiat hanno infatti chiuso a 5.880 lire con un apprezzamento dello 0,34% per poi scendere nel dopolistino a 5.775 lire. Secondo i broker a spingere il titolo all'ingiù non sarebbe stata tanto la pressione delle vendite quanto l'assoluta mancanza di compratori: nessuno si aspettava annunci favorevoli dal consiglio di ieri pomeriggio, molti hanno temuto che il dividendo scendesse sotto le 100 lire e che magari anche i conti di bilancio risultassero peggiori rispetto alle previsioni. Proprio questo è successo infatti venerdì scorso con il gruppo Ferruzzi: piazza Affari si aspettava risultati negativi per Montedison e Ferfin ma quelli approvati dai consigli delle società sono apparsi addirittura peggiori delle previsioni. Il titolo di foro Bonaparte ne ha risentito e ha chiuso a 1.105 lire con un ribasso del 2,21% per poi peggiorare ancora a 1.101 lire. La Ferfin invece è passata indenne e ha chiuso a 1.076 lire con un progresso dell'1,22%. Anche l'attesa per il discorso del nuovo governatore della Banca d'Italia, Antonio Fazio, ha condizionato la seduta: il mercato si aspettava infatti qualche segnale su una possibile discesa dei tassi di interesse che invece non è arrivato da via Nazionale.

Le altre blue chip di piazza Affari si sono comportate decisamente meglio di Fiat e Montedison. Le Generali hanno chiuso a 36.780 lire con un progresso dello 0,34%, le Stet hanno guadagnato lo 0,52% a 3092 lire, le Sip sono salite dell'1,02% a 1976 lire.

Positivo anche l'andamento dei titoli da privatizzare: le Comit sono salite dell'1,63% a 5.621 lire, le Credit hanno guadagnato il 2,02% a 2974 lire, le Sme si sono apprezzate dello 0,34% a 6.513 lire. Seduta negativa invece per le Olivetti che hanno ceduto il 2,43% a 1.327 lire per poi recuperare leggermente a 1.330 lire. In perdita anche le Cir scese dello 0,09% a 1.130 lire. La tenuta delle Generali non ha influenzato il comparto assicurativo, dove i segni negativi hanno finito per prevalere: in perdita hanno chiuso le Ras (-0,65%), le Toro (-1,46%), le Sai (-0,57%), le Alleanza (-0,09%).

Diffusi ribassi nel gruppo Fiat: le Ifil hanno perso l'1,01%, le Snia lo 0,56%, le Cogefar il 3,41%, le Unicem lo 0,97%.

In controtendenza Rinascente (+0,86%) e Fidis (+0,85%). Il gruppo Ferruzzi ha risentito dei risultati di bilancio: sono scese Montedison risp (-7,09%) e rnc (-6,31%), stabili Finagro e Edison (-0,09%), in forte rialzo Trenno (+9,80%) considerata in vendita e le Calcestruzzi (+1,06%) che hanno evidenziato risultati di bilancio positivi.

Qualche rialzo tra i titoli pubblici: Montefibre (+1,22%), Serfi (+1,16%), Saipem (+1,56%), Enichem Augusta (+4,29%). Tra i titoli a minore flottante si segnalano i rialzi di Camfin (+7,60%), Isvim (+7,14%), Grassetto (+5,42%). In ribasso invece Santavaleria (-7,83%) e Premafin (-4,12%).

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE *arrivi*

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
31/5	16.00	Cy. ELISABETH WE	Figuera	21/3
31/5	17.00	Ho. UNIPRADE	Ravenna	S.L.(B)
1/6	alba	Gr. MARINA	Venezia	14/3
1/6	8.00	Sy. MONEM	Ismir	5
1/6	8.00	Ge. JUDITH BORCHARD	Ravenna	rada
1/6	14.00	Li. F.M. SPIRIDOM	Beirut	4

partenze

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinaz.
31/5	alba	Da. NORASIA MELITA	49(9)	Jeddah
31/5	17.00	Bs. KAPITAN E. EGOROV	Siot 4	ordini
31/5	17.00	It. PRIMULA	47	Ravenna
31/5	20.00	Ho. LEONID LUKOVOY	4	Ravenna
1/6	7.00	Ma. CHANCE	Siot I	ordini
1/6	7.00	It. BITUMA	Silone	Augusta
1/6	13.00	It. PALLADIO	23	Durazzo
1/6	19.00	Ge. JUDITH BORCHARD	VII	Ashdod
1/6	19.00	Pi. GREAT RIZAL	50	Ieddah
1/6	19.00	Cy. ELISABETH WE	21/3	ordini
1/6	21.00	Bu. ZERAVNA	13	Ravenna

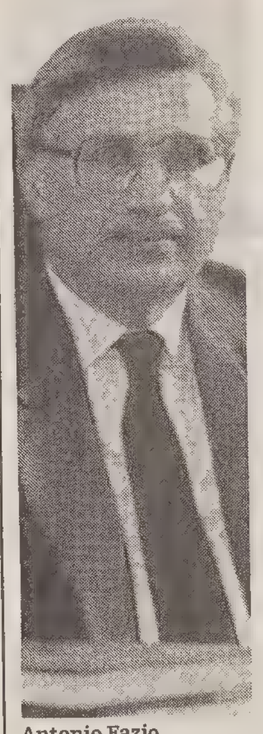
Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO **GIULIO BERNARDI**
Perito numismatico TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 639086 - Fax 630430

«ABBIATE FIDUCIA NEL NUOVO», L'APPELLO DI FAZIO ALLA PRIMA DI BANKITALIA

«Tangentopoli, tassa impropria»

Per contenere il costo del lavoro nasce l'idea del salario differenziato per aree regionali

Il successore di Ciampi invita gli italiani a «spingere per uscire dalla crisi morale e civile prima ancora che economica nella quale è caduto il Paese». Via libera del governatore all'ingresso delle banche nel capitale delle imprese. Una spinta decisiva al varo delle privatizzazioni. Fondamentale resta l'azione di risanamento del bilancio. Ma il cuore della relazione si dipana affrontando il tema caldo del rapporto inquinato politica-imprese.



Antonio Fazio

ROMA — Non avere paura del nuovo. Spingere, per uscire dalla crisi morale e civile prima ancora che economica, nella quale è precipitato il Paese. E soprattutto impegnarsi in prima persona, ognuno nel proprio ambito, ognuno nel rispetto del proprio ruolo, per ricostruire, per uscire da quel 'circuito involutivo' in cui il Paese si è cacciato. Riecheggia nei saloni di Banca d'Italia quello «sta» in noi con cui dodici mesi fa l'allora governatore Carlo Azeglio Ciampi spronò l'Italia a non perdere la fiducia. A pronunciarlo, questa volta, è Antonio Fazio succeduto a Ciampi da meno di un mese. Ma il contesto è profondamente mutato e Fazio non ha dubbi nel sollecitare che il processo di rinnovamento avviato sia accolto con fiducia.

Ma gli aspetti istituzionali della relazione lasciano spazio a una serie di novità di rilievo, di proposte destinate a sollevare riflessioni, di sollecitazioni a non interrompere l'azione di risanamento della finanza pubblica. Particolarmente importante è la spinta per le banche ad assumere partecipazioni nelle imprese, dando impulso notevole al processo di privatizzazioni. Parallelamente Fazio lancia l'idea di salari diversificati in grado di rendere più flessibile il costo del lavoro. Su tutto c'è poi il processo di rientro dal deficit che dovrà essere perseguito evitando il riaccendersi di tensioni inflazionistiche. Ma il cuore della relazione del governatore si dipana affrontando il tema caldissimo del rapporto inquinato tra potere politico e imprese.

«I nuovi assetti politico-istituzionali che la società ha chiesto — sottolinea il governatore — daranno un contributo determinante al controllo quantitativo della spesa, alla sua trasparenza, alla razionalizzazione delle entrate di bilancio». Tangentopoli è stata una pagina buia una sorta di «tassazione impropria» che ha provocato distorsioni «di una gravità che sgomenta». In sostanza «forme di corruzione diffusa nei rapporti tra imprese e sfera pubblica hanno gonfiato la spesa, leso il buon funzionamento del mercato, ostacolato la selezione dei fornitori e dei prodotti migliori». E anche se «la rimozione di queste pratiche può avere un immediato effetto di freno sull'attività economica» alla lunga «ne beneficeranno, rapidamente il mercato, lo sviluppo, la valorizzazione delle risorse che la nostra economia possiede».

Da Fazio giunge però anche l'attesissimo segnale sulle privatizzazioni. Di fatto il governatore autorizza le banche ad entrare nel capitale delle imprese industriali. Un passaggio fondamentale visto che oggi gli istituti di credito sono gli unici ad avere le risorse necessarie a sostenere il processo di dismissioni. Come implicitamente ammette lo stesso Fazio, quando avverte che per far decollare le privatizzazioni «è necessario dar vita ad assetti proprietari a un tempo stabili e aperti al ricambio, sottoposti al vaglio effettivo di investitori dotati degli strumenti e delle capacità per svolgere tale ruolo».

Fondamentale è poi proseguire nella politica di contenimento delle retribuzioni e delle altre grandi componenti della spesa pubblica. E a tal proposito ecco l'idea di salari differenziati per aree geografiche. Una ricetta che a giudizio del governatore non avrebbe particolari controindicazioni visto che «una diversificazione dei costi di lavoro non necessariamente replica, nelle aree meno favorite (dato il più basso costo della vita) un minore reddito reale rispetto al resto del Paese».

FAZIO E LE SUE REGOLE

Un governatore senza paraocchi

Commento di
Alfredo Recanatesi

ROMA — E' singolare che un banchiere centrale inserisca nelle sue analisi temi sociali come, in primo luogo, quello della disoccupazione. Ma Fazio è persona che per cultura e per formazione non accetta paraocchi per il solo fatto che ha avuto la ventura di diventare un banchiere centrale. E così, fin dalle sue prime e forse un pò improvvise «considerazioni finali» - è stato nominato neppure un mese fa - ha voluto ricordare, chiaro e tondo, che «la misura ultima dello sviluppo economico e civile sarà costituita dall'aumento dell'occupazione». La politica economica, compresa la politica monetaria, come i processi di integrazione comunitari e mondiali, tutto è volto al benessere della gente; altrimenti è sterile esercitazione tecnica o, peggio, accademica.

Migliore presentazione di se Fazio non poteva trovarla. Smentisce quell'immagine di cinismo che avvolge i banchieri centrali, sempre pronti a stringere, tagliare, stangare per difendere valori che la gente avverte lontani o mediati, comunque non prioritari come può esserlo, appunto, il posto di lavoro. Sapere che ora, al vertice della Banca d'Italia, c'è una persona che a queste cose ci pensa e che assume il benessere della gente come paradigma di ciò che va fatto e di ciò che non va fatto è certamente confortante, anche se ciò potrà essere motivo di qualche incomprensione con i suoi colleghi delle altre banche centrali, a cominciare da quelli tedeschi.

E tuttavia, non per questo Fazio può passare per un permissivo. Al contrario, ieri, mentre ha riaffermato l'attenzione dovuta agli aspetti sociali di ogni decisione economica e monetaria, ha riaffermato il valore cruciale che la tenuta dell'inflazione riveste a questo fine. Di conseguenza, pur dopo aver tributato il giusto riconoscimento alle parti sociali per il merito acquisito avendo rinunciato alla rincorsa tra prezzi e salari dopo la svalutazione, ha ribadito con grande fermezza l'esigenza di proseguire nel controllo dei salari (evitando persino quell'aggettivo «reali» che ormai sembra essere diventato rituale) e di abbattere, non solo ridurre, il disavanzo dello Stato. Non si tratta di ubbie, ma, con grande rigore analitico, ha sostenuto che queste sono condizioni perchè l'occupazione possa frenare la sua discesa e poi finalmente riprendersi; e questo, nella sua logica, taglia la testa al toro, ed è difficile dargli torto.

Nessuna accondiscendenza neppure sui tassi di interesse. Avevamo raggiunto tassi di interesse reali a lungo termine allineati con quelli degli altri paesi - ha ricordato in implicita polemica con la Confindustria che continua a battere su questo tasto -. Ora sono più alti perchè, con la svalutazione la credibilità nella lira è diminuita e perchè maggiori sono le incertezze sul futuro politico del Paese. Questi sono dati di fatto - ha detto - che la Banca d'Italia non può forzare: i tassi a breve li può anche manovrare, ma quelli a lungo termine, quelli che regolano il finanziamento degli investimenti, li fa il mercato, la fiducia della gente, la credibilità nelle politiche che il governo intende perseguire.

Un Fazio determinato, fermo custode della stabilità della moneta, quello che ieri ha voluto presentarsi nella più canonica occasione di comunicazione che la Banca d'Italia utilizza per far conoscere le sue posizioni e per lanciare i suoi messaggi. Un Fazio continuatore di Carli, di Baffi, di Ciampi, ma anche innovatore per la carica di umanità che porta in una funzione per sua natura aliena alle inclinazioni soggettive ed ai sentimenti.

Certo, rispetto a quelle dei suoi predecessori, le sue «considerazioni» sono risultate meno vivaci, forse meno avvincenti. Occorre, però, considerare che quello di Fazio rischia di essere un monologo piuttosto che un confronto dialettico con le altre istituzioni.

DECRETO

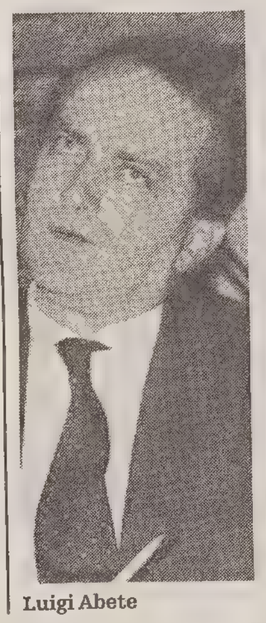
Tirrenia liquidata

ROMA — Il ministro dell'Industria Paolo Savona ha firmato il decreto di messa in liquidazione coatta amministrativa della compagnia Tirrena, nominando commissario liquidatore l'avvocato Gregorio Iannotta. La Commissione, che si era riunita già venerdì, non ha quindi valutato positivamente il «piano di salvataggio» dell'immobiliarista Renato Della Valle che prevedeva il conferimento di immobili per 570 miliardi a garanzia delle perdite e della Fina, la finanziaria costituitasi tra gli agenti della compagnia. Per la compagnia un'altra offerta era venuta dalla società multiservice.

DIVERSE ASSENZE IN PLATEA

I «big» tengono la bocca cucita

Reazioni positive - Per Abete «analisi condivisibile» - Banche euforiche, sindacati meno



Luigi Abete

ROMA — Complessivamente le «sue» prime considerazioni piacciono a tutti. In particolare è apprezzato il capitolo che riguarda una possibile partecipazione del capitale bancario nelle imprese: «va nella direzione giusta», è' il commento più diffuso. Non mancano, però, perplessità e critiche ad Antonio Fazio da parte dei sindacati sulla proposta di «gabbie salariali», ossia stipendi differenziati anche regione per regione, necessari, secondo il governatore della Banca d'Italia, alla ripresa economica.

All'appuntamento dell'anno per il mondo economico e finanziario non si sono presentati diversi big: da Gianni Agnelli a Carlo De Benedetti, da Raul Gardini a Lorenzo Necci. C'erano, sì, Cesare Romiti, Leopoldo Pirelli e Luigi Orlando, ma sono sfilati davanti ai cronisti a bocca cucita. Silvio Berlusconi, invece, forse anche rincuorato dalla vittoria milanista dello scudetto nazionale, non ha lesinato grandi sorrisi. E' soddisfatto soprattutto del tono fiducioso usato da Fazio: «E' un ottimismo realistico che non nasconde le difficoltà. C'è la volontà di investire, di creare nuovi posti di lavoro. Sto ripartendo per un secondo giro d'Italia: incontrerò molti responsabili di aziende e sono certo che tornerò ricaricato perchè di entusiasmo ce n'è tanto». Secondo Carlo Sama al governatore va dato atto di aver fatto emergere la parte sommersa dell'iceberg della crisi che l'Italia sta attraversando: una crisi che non è di risorse, ma di decisioni.

«E' un'analisi condivisibile per quel che riguarda la situazione economica italiana e internazionale», sostiene il presidente della Confindustria, Luigi Abete, per il quale sono stati messi in rilievo alcuni aspetti importanti: l'accordo del 31 luglio sul costo del lavoro, la lotta all'inflazione, lo stop alle tasse, l'esigenza di introdurre più competizione anche tra le banche. «Certo - aggiunge - non dice quello che deve fare: cioè contribuire alla riduzione effettiva dei tassi di interesse». Quanto all'ingresso delle banche nel capitale delle imprese Abete frena e spiega: lo stesso Fazio «ha detto che deve essere favorito, ma non deve diventare una modalità per aiutare le aziende decotte».

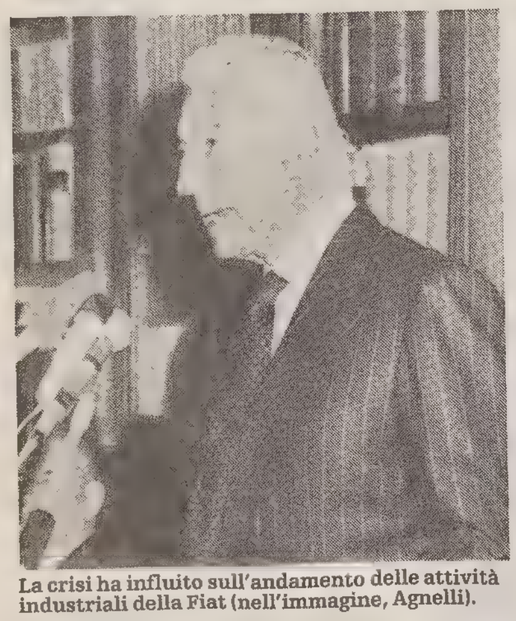
«Il sistema bancario da questa relazione riceve un messaggio di conforto e di sprone per la sua azione futura», afferma Tancredi Bianchi, presidente dell'Abi (l'Associazione degli istituti di credito). Insomma il rapporto tra sistema creditizio e mondo industriale «disegnato» da Fazio piace ai banchieri che però avvertono: le banche possono intervenire nel risanamento delle finanze industriali italiane, ma a patto che ognuno faccia il suo mestiere. In ogni caso per Franco Bernabè, amministratore delegato dell'Eni, «la preoccupazione del governatore di trovare strumenti innovativi per il finanziamento delle imprese e di rivitalizzare strumenti come il mercato obbligazionario vanno nella direzione giusta».

Ciò che proprio non va giù ai sindacati è il passaggio dedicato alla busta paga. «Se ho capito bene - dice Pietro Larizza, segretario generale della Uil - si parla di gabbie salariali. Ebbene proposta va respinta decisamente». La Cgil sigua. E la Cisl per bocca suo leader, Sergio D'oni, avverte che se cosse «si farebbe una vazione sull'inflazione rsa da zona a zona delse e questo non è vero». politici restano quelli scontenti. Il socialistrte trova pacate le conazioni sul fronte tribio. Per Giorgio La MiFazio «avrebbe dovutre l'accento in terminiù crudi sulla condi: della finanza pubbl: sulla fragilità delle ide di credito». Infinearo commento dell'emista Mario Sarcir «Forse avremmo pto un po' più di analis credo ci siano sufficindicazioni anche ditica economica».

Chiara Raiola

UTILE NETTO A QUOTA 551 MILIARDI, DIVIDENDO DI 100 LIRE PER LE ORDINARIE

La Fiat investe contro la recessioie



La crisi ha influito sull'andamento delle attività industriali della Fiat (nell'immagine, Agnelli).

I risultati sono soddisfacenti anche se la recessione non aiuta. Gianni Agnelli spiega così i risultati di bilancio della Fiat per il 1992: «contrariamente alle previsioni nello scorso anno l'economia mondiale non ha imboccato il sentiero della ripresa» e l'Italia ha vissuto un profondo travaglio. Uno scenario che ha influito sull'andamento delle attività industriali del Gruppo.

Ecco quindi che il Consiglio di amministrazione ieri ha deciso di proporre alla prossima assemblea degli azionisti di fine giugno un dividendo di 100 lire per le azioni ordinarie e privilegiate e di 130 lire per quelle di risparmio, per un totale di oltre 243 miliardi di lire. «Tuttavia — aggiunge il presidente di Corso Marconi — i risultati economico-finanziari possono essere considerati soddisfacenti anche se su livelli inferiori rispetto a quelli dell'anno precedente».

Il fatturato consolidato di Gruppo ha raggiunto i 59.106 miliardi rispetto ai 56.488 miliardi del '91. In una fase recessiva, dunque, la Fiat è riuscita a mantenere sostanzialmente invariato il proprio giro d'affari. Certo, l'utile netto è di 551 miliardi contro i 1.114 miliardi dell'anno precedente.

Ma la diminuzione che va inquadrata nel negativo contesto della situazione economica generale, è da attribuire a una serie di fattori: il deterioramento della redditività industriale per la contrazione dei volumi di vendita e per la riduzione dei prezzi dovuta all'accesa competizione; il particolare momento storico del Gruppo che, oltre ad affrontare consistenti costi di ristrutturazione e integrazione delle nuove attività acquisite, sta realizzando un piano di investimenti senza precedenti nella sua storia.

Per Agnelli «la ripresa è ancora lontana»

L'insieme degli investimenti e delle spese di ricerca e sviluppo, infatti, per un totale di 8.526 miliardi di lire, ha raggiunto il livello record del 1,4% del fatturato: una conferma del crescente impegno all'innovazione in termini di prodotto e processo da parte del Gruppo. La posizione finanziaria netta che evidenzia un indebitamento di 3.849 miliardi è essenzialmente determinato, appunto, dal forte impegno sugli investimenti, dal consolidamento delle nuove attività e dalla svalutazione della lira.

«La quota più significativa degli investimenti — sottolinea Agnelli — ha riguardato l'auto per proseguire nel programma di rinnovo della gamma avviato nel corso del 1992 e per la realizzazione dei nuovi stabilimenti di Melfi e di Pratola Serra nel pieno rispetto delle scadenze». Le vendite hanno sfiorato i due milioni di unità, la quota sul mercato europeo è stata di circa il 12% che conferma Fiat Auto tra i leader continentali. Inoltre continua ad essere positivo l'apporto ai risultati dell'Azienza proveniente dai settori diversificati non industriali e, in particolare, dai servizi finanziari ed assicurativi e dalla grande distribuzione.

«Il 1993 — conclude l'Avvocato — si sta dimostrando un anno ancora fortemente critico anche se in Europa si possono cogliere i primi segnali di un allentamento della stretta monetaria con conseguente riduzione dei tassi di interesse. Il miglioramento del tono economico sarà comunque molto graduale».

PARLA BAZOLI

Ambroveneto pnara lo sbarco in Sicil

ROMA — Pur senza farne esplicitamente il nome, il presidente del Banco Ambrosiano Veneto, Giovanni Bazoli, ha confermato le trattative in corso per l'acquisizione della Società di Banche Siciliane di Caltagirone, in provincia di Catania. «E' noto — ha detto Bazoli a margine dell'assemblea della Banca d'Italia — che non riteniamo conclusa l'espansione della nostra presenza al Sud con l'acquisizione della Ci. Stiamo trattann solo attravepertura di nostritelli, ma anchererso l'acquisizli banche locali,lizzazione di prdi espansione :gioni meridiomtro quest'ann affermato Ba- ci sarà qualclvo passo in quezione. In questento stiamo cando, in particn'ipotesi in Sici

A PASSARIANO

Assicurazioni e sviluppo nel convegno Generali

TRIESTE — All'annuale appuntamento a Villa Manin di Passariano del convegno nazionale organizzato dalle Assicurazioni Generali, d'intesa con la Confindustria e con la partecipazione dell' Ania, dedicato il 18 giugno al tema «Assicurazioni e sviluppo economico», si parlerà, in una apposita tavola rotonda, anche del sistema previdenziale e sanitario di livello europeo. Vi parteciperanno il sen. Vincenzo Visco, l'on. Giacomo Rosini e gli esperti Giulio Tremonti, Lucia Vitali, Emilio Dusi e Stefano Micossi.

Nel corso del convegno, arrivato all'ottava edizione, sono previsti gli interventi dei sottosegretari all'industria Rossella Artioli e al lavoro Luciano Azzolini, e le relazioni di base del direttore generale della Confindustria, Innocenzo Cipolletta e dell' amministratore delegato delle Generali, Gianfranco Gutty.

Gli interventi di apertura saranno svolti da Eugenio Coppola di Canzano, presidente e amministratore delegato delle Generali, da Luigi Abete, presidente della Confindustria e da Antonio Longo, presidente dell'Ania.

DOPO DIECI GIORNI DI COABITAZIONE

Tedeschi lascia l'Iri di Prodi per andare alla St

ROMA — E' durata dieci giorni la convivenza ai vertici dell'Iri tra Romano Prodi, eletto presidente il 20 maggio scorso, e Michele Tedeschi da ieri non più amministratore delegato.

Tedeschi ha lasciato infatti libera la poltrona di via Veneto per approdare alla Stet, sempre con la carica di amministratore delegato.

Si conclude così, con un epilogo a sorpresa, il cammino in tandem tra il professore bolognese, giunto all'Iri con la prospettiva di guidare effettivamente il colosso pubblico, e il suo amministratore delegato.

Tra i due uno era di troppo.

Il trasloco di Tedeschi alla Stet pone però analoghi problemi in casa Stet dove il presidente Agnes si troverà a operare con un manager cui è stato affidato il preciso compito, come ha subito sottolineato il presidente dell'Iri Prodi, di condurre in porto «un corretto e rapido riassetto delle telecomunicazioni italiane».

Parallelamente dovrà progredire «la diminuzione della presenza pubblica in linea con le aspettative della clientela e dei mercati internazionali».

Che dal 3 giugno, data dell'assemblea in cui sara formalizzata la nomina, in Stet i poteri operativi saranno affidati a Tedeschi lo sottolinea lo stesso Prodi quando parla, per non lasciare spazio ad equivoci, di «designazione di Tedeschi alla guida della Stet».

Agnes è sicuro però che con il nuovo amministratore delegato unico (lasciano l'incarico Francesco Silvano e Umberto Silvestri) non ci saranno problemi di convivenza.

«L'intesa è perfetta — ha assicurato Agnes a Radiocor — non ci sono assolutamente problemi e sono sicuro che insieme faremo un proficuo lavoro».

Su una possibile redistribuzione di incarichi all'interno del Consiglio, Agnes non si sbilancia. «E' una cosa che vedremo».

La decisione di trasferire Tedeschi dall'Iri alla Stet è maturata nello scorso weekend, dopo un giro di consultazioni che, oltre ai vertici dell'Iri, ha avuto come protagonisti il presidente del Consiglio Ciampi e il ministro del Tesoro Barucci.

E proprio Barucci, in un comunicato, spiega con la valenza strategica del settore telecomunicazioni la nomina.

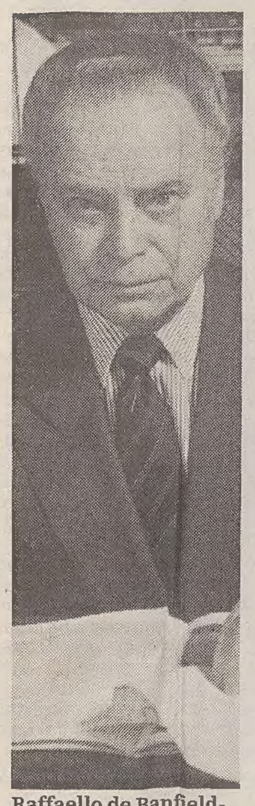
«Le telecomunicazioni rappresentano uno dei punti nodali dell'attività dell'Iri al quale è necessario assicurare il massimo presidio in termini di autorevolezza, competenza, aderenza agli obiettivi programmati».

Per quanto riguarda l'Iri, si ipotizza che l'uscita di Tedeschi possa compil trasferimentti i poteri a Romadi, con la conse scomparsa della di amministratgato e il ripristuella di direttoale.

Un del genere compe un nuova modistatuto, dopo qi 12 agosto dellomno quando, cisformazione despa, si creò la fignministratore c

FATTURATO IN ASCESA, UTILE PENALIZZATO

Tripcovich, i nuovi investimenti come antidoto alla crisi italiana



Raffaello de Banfield-Tripcovich

TRIESTE — L'esercizio 1992 della società Tripcovich si è chiuso con un utile netto di 4,1 miliardi. I risultati di bilancio sono stati esaminati dal consiglio di amministrazione, riunito sotto la presidenza di Raffaello de Banfield-Tripcovich.

Il Cda ha deliberato di proporre all'assemblea dei soci la distribuzione di un dividendo di 60 lire per le azioni ordinarie (cento lire nel 1991) e di 120 lire per quelle di risparmio (invariato rispetto all'anno precedente). Entrambi i dividendi saranno distribuiti su di un numero di azioni superiore del 20 per cento. In una nota della società, quotata alla Borsa di Milano e di Trieste, è detto, tra l'altro, che «la fase congiunturale negativa ha condizionato l'andamento reddituale della holding triestina operante nel settore armatoriale, trasporto merci, spedizioni e logistica, pur in presenza di una crescita dei volumi e delle attività, confermate da un fatturato consolidato passato da 1.034 a 1.115 miliardi (più 7,8 per cento)». Lo stesso presidente de Banfield-Tripcovich ha così commentato i risultati conseguiti nel 1992: «La

In distribuzione un dividendo di 60-120 lire. Prudenziali accantonamenti per 39 miliardi. Presto il via all'aumento di capitale.

difficile congiuntura economica e soprattutto la concomitante crisi valutaria — ha detto — hanno condizionato il risultato d'esercizio che registra una certa flessione dovuta essenzialmente a prudenziali accantonamenti per 39 miliardi, oltre alla perdita su cambi per 12,8 miliardi».

Il consiglio di amministrazione della Tripcovich ha analizzato anche l'andamento delle principali società del gruppo.

La subholding di settore, la Gottardo Ruffoni di Milano ha registrato un utile netto di 4,5 miliardi (7,2 miliardi nel 1991), calo dovuto a negativi effetti della svalutazione della lira sulla struttura finanziaria e alla stasi economica che ha depresso i consumi e quindi ridotto il trasporto delle merci.

Nel 1992 Gottardo Ruffoni ha aumentato gratuitamente il capitale sociale da 54 a 64,8 miliardi di lire; sempre lo scorso anno ha incorporato due società (Novatrasport e Gr Suisse) mentre nel 1993 ne ha assorbito altre due (Postal e Allsped). Per la subholding Tripnavi il 1992 è stato un anno di notevoli investimenti e attenta riorganizzazione interna per far fronte alle nuove dimensioni assunte dal settore; nel 1992 il fatturato è stato di cento miliardi (85 nel 1991) e l'utile netto di 27 milioni (1,9 miliardi nel '91).

Infatti i positivi risultati della riorganizzazione effettuata in Cam shipping (ristrutturazione della flotta e modifica della struttura manageriale) non sono ancora visibili nel bilancio considerato.

Con il mese borsistico di agosto avrà inizio l'operazione di aumento di capitale sociale a pagamento da 47,3 a 66,2 miliardi che sarà realizzata con un consorzio di garanzia; il relativo collocamento sarà capeggiato da Suisse Bank.

INDUSTRIA

La crisi si moltiplica (per il Pds regionale)

TRIESTE - «Si sono aperti in regione alcuni punti di preoccupante crisi aziendale e occupazionale» - ha dichiarato Renzo Travanut, capogruppo del Pds al Consiglio regionale, in una assemblea di lavoratori tenutasi nella Bassa Friulana.

Aziende simbolo del Friuli industriale come la Solari, la Seleco di Campoformido, l'Abs, la Chimica del Friuli, la Cogolo, la Dellera, e altre ancora, si trovano, per ragioni diverse, in vere e proprie situazioni di emergenza con centinaia di posti di lavoro a rischio.

«In questa fase preelettorale - ha affermato l'esponente pidiessino - stiamo purtroppo ancora una volta, verificando la mancanza di politica complessiva d'intervento della Giunta regionale, che pur avendone la possibilità operativa, non riesce a individuare strategie unitarie per far fronte allo stato di crisi economica che si sta delineando anche nel Friuli-Venezia Giulia. Considerata la specificità delle difficoltà delle imprese regionali, riteniamo sia necessaria e urgente la messa a punto di una politica di intervento per le aziende in crisi, capace di risposte efficaci per le situazioni di congiuntura negativa presenti massicciamente in regione».

ALTMAN E IL CASO ITALIA

«L'industria deve ritrovare fiducia»

Docente di finanza alla Stern School of Business dell'università di New York, Edward Altman è candidato al premio Nobel per l'economia. A Trieste ha parlato ieri nella sede della Camera di commercio illustrando la sua personale visione sull'economia mondiale dove il nemico numero uno da battere è sempre l'inflazione. Per Altman sta anche mutando lo scenario mondiale dove fra le potenze industrializzate si sta affermando la Cina.

TRIESTE - L'economia spiegata con semplicità. Edward Altman, docente di finanza alla Stern School of Business dell'Università di New York e candidato al Premio Nobel per l'economia, ha stregato così, con il suo dilogare sorridente, con la rigorosa logica dei passaggi, l'uditorio triestino radunatosi ieri nella sala convegni della Camera di commercio per ascoltare le sue ricette conomiche.

Il tema era specifico «Valutazione e ristrutturazione delle aziende in crisi», ma il discorso si è allargato rapidamente ai temi economici di maggiore attualità, volando dall'Europa agli Stati Uniti, dalla Cina ai paesi dell'Est, per ritrovare vecchi comuni nemicim da battere quanto prima per superare la crisi generale: «L'inflazione prolungata danneggia l'economia a tutti i livelli - ha detto il candidato al premio Nobel - ed è fondamentale che ciascun paese abbia il controllo dell'inflazione interna. Oggi comunque nella maggior parte dei paesi sviluppati dell'Europa l'inflazione non è eccessivamente alta, anche se supera i valori degli Stati Uniti e del Giappone.

«L'Italia in questa classifica - ha precisato Altman - è collocata in una posizione preoccupante e dovrà senz'altro pagare un prezzo per uscire dalla crisi economica che la sta attanagliando. La prima via d'uscita che posso indicare - ha affermato - è quella di rendere molto più efficienti le imprese, privatizzandole, in modo che possano raccogliere capitale da investire».

Sembrano regole elementari, quasi scontate, invece racchiudono una filosofia che spesso trova difficoltà nell'applicazione pratica, anche perché esistono degli intrecci fra politica ed economia che lo stesso Altman non tarda a sottolineare: «Ci sono società troppo indebitate che non potranno staccarsi rapidamente dasl loro schema dio assistenzialismo sociale, in quanto ciò comporterebbe dei contraccolpi di portata indefinibile a priori e perciò pericolosi. D'altra parte - ha aggiunto - per attirare il capitale azionario nelle aziende, è necessario perfezionarle, renderle efficienti, sviluppando al contempo lo stesso mercato azionario.

«Non è immaginabile un rapido progresso economico - ha detto ancora Altman, passando a un argomento molto vicino all'Italia e a Trieste in particolare - che si basi sugli investimenti nei mercati rappresentati dai paesi dell'Est europeo, affrancatisi troppo recentemente per poter offrire opportunità importanti alle economie occidentali. I paesi dell'Est hanno un'economia interna molto debole, in quanto esistono troppe società inefficienti che appesantiscono, con la loro continua richiesta di assistenza sociale, il bilancio statale, impegnandone le principali risorse.

Edward Altman

«In sostanza - ha proseguito Altman, che ha voluto simboleggiare la sua simpatia verso il nostro paese, esponendo all'occhiello, il distintivo di 'Italia '90' - abbiamo tutti davanti agli occhi lo sforzo incredibile che ha dovuto e dovrà sostenere la Germania per avere assorbito un meccanismo sociale, come quello ereditato dalla ex Germania dell'Est, che implica enormi investimenti, in grado di produrre dei risultati soltanto a lunghissima scadenza. s) il capitalismo in altre parole a rappresentare il futuro dello sviluppo dell'economia mondiale, in quanto le altre scelte portano ad avere, soprattutto in fase iniziale, più spese che introiti. Non a caso molti miei colleghi dell'Università di New York sono perplessi davanti all'esperimento fatto dalla Germania, mentre trovano per esempio molto più adatta la Cina come partner commerciale ideale. Non va dimenticato che in quel paese si è sviluppato un potere d' acquisto interno fra i migliori al mondo e questo può tradursi, a breve, in uno sviluppo altrettanto efficace all'esterno, favorendo così le esportazioni dal vostro continente».

Ugo Salvini

E' SUCCESSO VENERDI'

Movimento su Generali: passano ai blocchi azioni per 42,8 miliardi

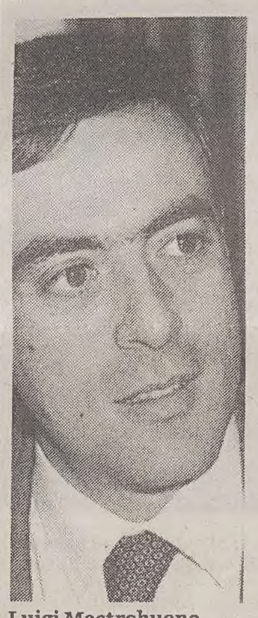
MILANO - Intensa attività sulle Generali al mercato dei blocchi nel pomeriggio di venerdì. Sono infatti passati di mano quattro blocchi di azioni Generali e tre di warrant, per un controvalore complessivo di 52,7 miliardi. Più in particolare i quattro blocchi di azioni hanno avuto un controvalore di 42,8 miliardi: 339.950 azioni sono passate di mano a un prezzo unitario di 38 mila lire, due blocchi identici da 340 mila pezzi l'uno sono stati scambiati uno a 40 mila lire per azione e l'altro a 40.420 lire per azione.

L'ultimo blocco di Generali è infine da 70 mila pezzi, passati di mano al valore unitario di 36.737 lire. Venerdì a listino il prezzo delle Generali era di 36.700 lire e ieri di 36.780 lire, quindi i primi tre blocchi sono stati trattati a un prezzo superiore rispetto a quello di mercato. Di identico quantitativo, 105.500 azioni l'uno, i tre blocchi di warrant, che però sono stati scambiati a tre prezzi diversi: rispettivamente 30.000, 32.000 e 32.350 lire, al di sopra delle quotazioni ufficiali di 29.650 lire, venerdì, e 28.900 lire, ieri. Il controvalore totale dei blocchi di warranti è stato di 9,9 miliardi.

IL SEGRETARIO CONFCOMMERCIO A TRIESTE

«Obiettivo efficienza»

Per i commercianti la minimum tax frena il salto di qualità



Luigi Mastrobuono

TRIESTE — «Dalla crisi si esce rendendo efficienti i diversi comparti del mondo produttivo nazionale e fra questi c'è il commercio». Luigi Mastrobuono, segretario nazionale dimissionario della Confcommercio, a Trieste ieri per partecipare all'assemblea dell'Unione del commercio, turismo e servizi, ha sintetizzato in queste brevi parole la sua ricetta per la ripresa di un settore che in Italia, ma soprattutto nella città giuliana, lamenta ferite profonde.

«Va ridisegnata la mappa della distribuzione — ha aggiunto — perché essa uscirà diversa da questa crisi; ogni impresa commerciale dovrà raggiungere un livello di efficienza al di sotto del quale la stessa impresa non avrà ragione di esistere nel nuovo panorama economico generale. E' un discorso coerente sia con le direttive che provengono da Maastricht, sia con le linee di politica economica tracciate recentemente dal governo.

«E' in questa visione — ha proseguito Mastrobuono — appare evidentemente assurda la 'minimum tax', che colpisce l'impresa per la sua sola esistenza, senza permetterle di fare questo salto di qualità, di adeguarsi ai nuovi scenari.

«L'opera della Confcommercio è proprio questa: permettere alle singole imprese di raggiungere, il più rapidamente possibile, la soglia di efficienza. Certo la crisi è difficile, ma proprio in queste situazioni va sviluppata la capacità organizzativa del singolo imprenditore, che deve accentuare le proprie qualità, investire e migliorare il rendimento complessivo della sua azienda.

«Questo discorso vale sia per la grande distribuzione che per la piccola — ha precisato il segretario generale della Confcommercio, che ha scelto Trieste per la sua ultima apparizione ufficiale, in quanto da domani cambierà incarico — chiamate a integrarsi in un nuovo modo di essere impresa.

«E Trieste — ha concluso Matrobuono — può diventare città pilota nei prossimi mesi, in quanto sarà sul territorio, nelle Regioni, e la vostra è a statuto speciale, perciò privilegiata, che si attueranno con maggiore efficacia le trasformazioni adatte a dare il primo segnale della ripresa economica, nella quale crediamo fermamente».

u. sa.

NORMATIVE E ISTITUZIONI (DALLA BEI ALLA BERS)

Vademecum per investire ad Est

TRIESTE — Al fine di agevolare ed incentivare l'intervento di imprese occidentali nell'Est europeo, la Comunità europea ed i singoli governi dei paesi interessati, hanno predisposto un insieme di norme, programmi ed istituzioni, che permettano di risolvere i problemi esistenti. E' stata la Cee la prima a dare impulso a questo processo attraverso la costituzione della Bei (Banca Europea d'Investimento), affinché si occupi di promuovere gli investimenti europei nei Paesi in via di sviluppo. Successivamente ai mutamenti intervenuti nei Paesi dell'Europa orientale, la Cee si è proposta di accelerar l'allineamento industiale di questi Paesi con quelli occidentali.

Con l'intervento della Bei e della Wb(World Bank), per quato riguarda l'assistenza tecnica, sono stati costituiti l'Ifc (Fondo d'investimento per la Cooperazione) la Bers (Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo), e la Miga (agenzia assicurativa per gli investimenti multilaterali). L'Ifc può essere considerato una banca di sviluppo che si occupa prevalentemente della gestione del credito agevolato e del co-finanziamento del capitale proprio e di terzi, qualora il progetto sia sviluppato attraverso la costuzione di una società mista (Joint Venture).

Mentre alla Miga sono affidate funzioni assicurative e co-assicurative simili a quelle della Sace, la Bers si ripropone di finanziare e co-finanziare i diversi progetti, di agevolare la cooperazione interregionale, di fornire l'assistenza tecnica necessaria, e comunque di supportare il progetto esternamente. I programmi comunitari previsti per far funzionare concretamente le istituzioni citate sono il Phare, il Jop, l'Ecip, ed altri con funzioni collegate. Queste iniziative si ripropongono di agevolare ed incentivare lo sviluppo commerciale, la realizzazione di studi preliminari, il trasferimento di competenze e quindi la formazione del personale, il finanziamento del capitale proprio, il tutto attraverso contributi a fondo perduto, crediti a tasso agevolato, co-finanziamenti, e coperture assicurative sulle diverse categorie di rischio (le imprese italiane hanno usufruito al momento attuale solamente del 2% di questi incentivi). Da parte sua, il governo italiano, per dare attuazione concreta a questi programmi e per integrare gli stessi, ha promulgato diverse disposizioni legislative, anche per la costituzione di istituzioni finalizzate.

La prima legge in materia è la 227/77 (legge Ossola), istitutiva della Sace (Sezione speciale per l'Assicurazione del Credito all'Esposizione), per la copertura dei rischi politici e commerciali connessi all'investimento in Paesi in via di sviluppo ed in via di industrializzazione. Questa legge fornisce una prima indicazione sul credito a tasso agevolato, definendone la misura ed incaricando il Mediocredito Centrale di coprire la differenza presso la banca erogatrice. Va anche considerata la legge 49/87 sulla cooperazione con i Paesi dell'Est europeo, che prevede il finanziamento agevolato di una percentuale del capitale di rischio della controparte italiana, e di tutte quelle attività che prevedono il trasferimento di competenze e materiali.

Di particolare importanza sono anche le leggi 100/90 istitutiva della Simest, ovvero un'istituto con compiti da banca d'investimento sull'Est europeo, per agevolare la partecipazione italiana in Joint Venture, la legge 53/91, che ratifica l'accordo di Parigi istitutivo della Bers. Va inoltre sottolineata, visto l'enorme interesse che suscita per gli operatori della nostra zona, la 1991 (legge per le aree di confine) istitutiva della Finest, dell'Isdee, e promotrice del Centro Off-shore nella nostra città. Infine, per integrare tra loro i decreti italiani, e gli stessi con quelli comunitari, è stata promulgata la legge 212/92 (legge Forschi), per coordinare programmi, leggi ed istituzioni. Questi strumenti messi a disposizione dai governi e dalla Cee sottolineano l'elevato interesse destato dai Paesi dell'Est recentemente, promuovendo lo sviluppo accelerato degli stessi, grazie agli investimenti produttivi occidentali.

Riego Rismondo

SE NON INTERVIENE LA SACE, CI PENSA L'UNIDO

Per le imprese solo rischi calcolati

TRIESTE - L'imprenditoria italiana è sempre stata attirata dai mercati esteri, in vista delle possibilità di allargare il proprio campo d'azione, e di svilupparsi dimensionalmente in termini quantitativi e qualitativi. L'impresa italiana ha ben operato, e si è creata buone referenze con la propria competenza e con la propria creatività su tutti i mercati, contribuendo attivamente allo sviluppo economico del nostro paese. E' per questi motivi che il tessuto imprenditoriale italiano, alla luce delle trasformazioni avvenute nei paesi dell'Europa Centro-Orientale, si è rivolto verso questo mercato, fonte di sviluppi e opportunità oggi difficilmente quantificabili.

Questi paesi, dopo alcune esitazioni che ancora in minima parte sussistono, si sono dimostrati interessati all'investimento straniero, anche a causa delle croniche carenze riguardanti l'infrastruttura, l'industria, e il settore dei servizi, dimostrando un'enorme disponibilità ad abbracciare nuove tecniche produttive, la mentalità imprenditoriale occidentale, e le competenze nella gestione di determinati strumenti.

I governi di questi paesi hanno peraltro interpretato attivamente i desideri degli operatori economici, predisponendo strutture anche a livello comunitario che favoriscano e accompagnino questo processo, agevolando ogni iniziativa rivolta in quella direzione. Si sono mosse anche le maggiori istituzioni internazionali attraverso il coordinamento delle competenze, e la predisposizione dei servizi necessari a conseguire quest'obiettivo di unificazione europea.

Attualmente, i casi italiani di investimento produttivo, e non solamente commerciale nell'Est, sono solamente due, entrambi riguardanti la Slovenia, la realizzazione cioè di una fabbrica di vetro, e la costruzione di un'infrastruttura alberghiera, e per entrambi si è usata la tecnica del Project Financing. Non va dimenticato che proprio in questi mesi si è avuto un incremento delle richieste di finanziamento agevolato e di assicurazione per investimenti diretti verso questa area, sintomo questo del riconoscimento da parte della nostra imprenditoria delle opportunità, e della convenienza di operazioni di questo genere. Sono state inoltre predisposte in alcune società di consulenza, delle divisioni internazionali, per poter guidare, seguire e coordinare i progetti d'investimento (Project Management), data la scarsa conoscenza che l'impresa italiana ha di queste tecniche.

Inoltre, dato l'elevato numero di leggi, programmi e istituzioni, sia italiane che comunitarie, è necessario che intermediari specializzati si preoccupino di mediare questi interventi all'estero, almeno fintanto che le imprese stesse non avranno fatto proprie queste competenze. In questo momento, forse la condizione più importante è data dalla copertura assicurativa rilasciata dalla Sace, ma qualora non fosse previsto uno specifico plafond per il singolo paese orientale, operando tramite il Project Financing, è possibile ricevere ugualmente la copertura. Condizione necessaria è la realizzazione di un completo e attendibile Studio di fattibilità certificato dall'Unido.

Investire all'Est, per l'impresa italiana, richiede, almeno in un primo momento, un'elevato sacrificio in termini di risorse e di tempo per capire, interpretare e analizzare la situazione e le proprie capacità, ma visto l'interesse e la mancanza di opportunità altrettanto profittevoli, l'imprenditoria si sta incamminando in questa direzione.

Riego Rismondo

IL RUOLO DELL'UNIDO

Un'agenzia dell'Onu per la cooperazione

TRIESTE - La sfida lanciata dai paesi dell'Est, per la trasformazione economica globale e la ristrutturazione industriale, è una questione estremamente complessa. In questa fase iniziale, per gestire i problemi emersi, per coordinare e canalizzare gli incentivi, e per dare un supporto informativo e gestionale di particolare importanza, è stata creata l'Unido. Quest'agenzia dell'Onu, nata nel 1966, è stata coinvolta, inizialmente solo nei confronti dei paesi in via di sviluppo ed ora anche nei confronti dei paesi dell'Est Europeo, nell'assistenza alle autorità governative, nella riduzione degli ostacoli all'investimento e nella creazione di un ambiente migliore per lo sviluppo dell'iniziativa privata.

Il suo statuto prevede la promozione industriale e la cooperazione, svolte in maniera armoniosa e bilanciata, realizzate tramite l'assistenza, il training, lo scambio di informazioni, la pianificazione nazionale e il trasferimento di tecnologia. Dalla sua creazione ha realizzato più di 11.000 progetti d'investimento in 160 paesi. Questo è stato possibile grazie all'orientamento di lungo periodo impiegato nelle valutazioni, alla fiducia che quest'organizzazione ha saputo ispirare nei partner finanziatori ed assicuratori, alle interdipendenze tra i diversi programmi intrapresi da altre istituzioni internazionali, ed alla collaborazione ottenuta dall'imprenditoria privata.

Il compito principale di quest'organizzazione riguarda la promozione, l'approvazione e la revisione di progetti d'investimento, predisposti da operatori pubblici e privati dei paesi interessati che, a causa delle scarse competenze in materia, si rivolgono all'Unido per ottenere expertise istituzionali ai propri studi di fattibilità. In questa direzione vengono preparati simposi, conferenze e tavole rotonde, come è avvenuto recentemente anche a Trieste.

Implicitamente, quest'istituzione internazionale riduce notevolmente il rischio e l'incertezza globale percepita dagli investitori diretti nei paesi dell'Est Europeo permettendo, attraverso il know-how messo a disposizione, di avere una visione d'insieme più chiara, grazie anche all'aggiornamento delle fonti informative a cui si riferisce. L'imprenditoria italiana, facendo riferimento all'agenzia dell'Unido situata a Milano, può contare su una più attiva e concreta collaborazione dal punto di vista giuridico e legislativo, trovando così gli incentivi e le agevolazioni necessarie a rendere appetibile un investimento di questo genere. L'attività dell'Unido nell'Est è solo in piccola parte finanziata dai fondi delle Nazioni Unite, in quanto è crescente l'utilizzo di fonti finanziarie interne, derivanti da servizi commissionati da soggetti terzi per valutazioni, e per la preparazione di progetti riguardanti singoli o gruppi di paesi membri. Questo è possibile grazie ad una estesissima rete di consulenti associati, specializzati ad operare su varie funzioni, nelle diverse parti del globo.

R. R.

RAIUNO

6.00 DOPPIA COPPIA. Varietà
6.50 UNOMATTINA
7.00 TELEGIORNALE UNO
8.00 TELEGIORNALE UNO
9.00 TELEGIORNALE UNO
10.00 TELEGIORNALE UNO
10.05 UNOMATTINA ECONOMIA
10.15 FACCIA DA SCHIAFFI. Film 1° tempo
11.00 DA MILANO TELEGIORNALE UNO
11.05 FACCIA DA SCHIAFFI. Film 2° tempo
11.55 CHE TEMPO FA
12.00 BUONA FORTUNA. Telefilm
12.30 TELEGIORNALE UNO
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm
13.30 TELEGIORNALE UNO
13.55 TELEGIORNALE UNO - TRE MINUTI DI...
14.00 SAM IL SELVAGGIO. Film
15.55 DSE - CENTOMINUTI
16.25 UNO RAGAZZI. BIG!
17.40 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TELEGIORNALE UNO
- APPUNTAMENTO AL CINEMA
18.15 PATENTE DA CAMPIONI
18.50 QUELLI DEL GIRO
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE UNO
20.30 TELEGIORNALE UNO SPORT
20.40 LE AVVENTURE DEL GIOVANE INDIANA JONES. Sceneggiato
22.25 TELEGIORNALE UNO
22.30 LINEA NOTTE DENTRO LA NOTIZIA
22.40 A CARTE SCOPERTE
24.00 TELEGIORNALE UNO - CHE TEMPO FA
0.30 OGGI AL PARLAMENTO
0.40 MEZZANOTTE AL TENNIS E DINTORNI
1.10 UCCIDETE BRIGITTE HAAS. Film
2.50 TELEGIORNALE UNO
2.55 LINEA NOTTE DENTRO LA NOTIZIA
3.05 SCARFACE. Film
4.35 TELEGIORNALE UNO
4.40 LINEA NOTTE DENTRO LA NOTIZIA
4.50 DIVERTIMENTI.

RAIDUE

6.00 UNIVERSITA'
7.00 TOM E JERRY. Cartoni
7.20 PICCOLE E GRANDI STORIE
7.25 KISSY FUR. Cartoni
7.50 L'ALBERO AZZURRO
8.20 FURIA. Telefilm
8.45 TG2 - MATTINA
9.05 VERDISSIMO
9.25 IL DIVORZIO. Film
11.00 LASSIE. Telefilm
11.30 TG 2 TELEGIORNALE. Da Napoli
11.45 SEGRETI PER VOI.. CONSUMATORI
12.00 UNA FAMIGLIA COME TANTE. Telefilm
13.00 TG2 - ORE TREDICI
13.20 TG2 ECONOMIA
13.30 TG2 DIOGENE - METEO 2
14.00 SUPERSOAP
14.10 QUANDO SI AMA
14.35 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
14.45 SANTA BARBARA
15.30 ONASSIS: L'UOMO PIU' RICCO DEL MONDO. Sceneggiato
17.20 DAL PARLAMENTO
17.30 DA MILANO TG2
17.35 HILL STREET GIORNO E NOTTE
18.30 TGS SPORTSERA
18.40 MIAMI VICE SQUADRA ANTIDROGA. Telefilm
19.35 METEO 2
19.45 TG2 - TELEGIORNALE
20.15 TG2 LO SPORT
20.20 VENTIEVENTI
20.40 LA STORIA SPEZZATA. Sceneggiato
22.20 MIXER 2. LA RICERCA CONTINUA
23.15 TG2 - PEGASO
23.55 TG2 NOTTE
24.00 DSE: L'ALTRA EDICOLA
0.15 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.20 MUSICA JAZZ
1.15 AUTOMOBILISMO
1.35 FIRENZE: CANOA-GARA INTERNAZIONALE
2.00 SQUADRA OMICIDI. Film
3.25 TG2 PEGASO
4.05 TG2 NOTTE

RAITRE

6.25 OGGI IN EDICOLA - IERI IN TV
6.45 LALTRARETE
- TORTUGA
7.05 DSE TORTUGA
7.30 OGGI IN EDICOLA - IERI IN TV
7.50 DSE TORTUGA PRIMO PIANO
8.00 DSE TORTUGA DOC
9.30 DSE - IL FAR DA SE'
10.00 DSE PARLATO SEMPLICE
11.00 PARIGI - TENNIS OPEN DI FRANCIA
11.45 DA MILANO TG 3 OREDODICI
- PARIGI - TENNIS OPEN DI FRANCIA
14.00 TGR. Telegiornali regionali
14.20 TG 3 - POMERIGGIO
14.50 TGS SOLO PER SPORT - TENNIS OPEN DI FRANCIA
18.50 TGS - SPORT
- METEO 3
19.00 TG 3
19.30 TGR. Telegiornali regionali
19.50 SCHEGGE
20.30 CHI L'HA VISTO. Conduce Donatella Raffai
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 LA STRAGE DI BIRMINGHAM. Film 1.a visione tv
0.35 TG 3 NUOVO GIORNO - EDICOLA
1.05 METEO 3
- APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.10 FUORI ORARIO PRESENTA COSE (MAI) VISTE
1.40 TG 3 NUOVO GIORNO
2.10 PERCHE' UCCIDI ANCORA. Film
3.30 TG3 NUOVO GIORNO
4.00 LA SQUADRIGLIA DEI FALCHI ROSSI. Film
5.30 SCHEGGE.

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
7.40: Come la pensano loro; 8.40: Caro Direttore...; 9: «Radiouno per tutti: tutti a Radiouno»; 10.30: Effetti collaterali; 11: Spazio aperto; 11.15: Tu lui, i figli gli altri; 12.06: Senti la montagna; 12.36: Radiounoclip; 12.50: Tra poco Stereorai; 13.20: In diretta dal 1943; 13.47: La diligenza; 14.06: Oggiavvenne; 14.30: Stasera dove. Fuori o a casa; 15.03: Sportello aperto a Radiouno; 16: I migliori; 16.23: Stereopiù; tra le 16.23 e le 17.27: la Tgs presenta 76.o Giro d'Italia, 9.a tappa, Montelibretti-Fabriano; 17.27: Come la musica esprime le idee; 17.58: Mondo camion; 18.08: Radicchio; 18.30: 1993: Venti d'Europa; 19.20: Ascolta, si fa sera. Rubrica religiosa; 19.30: Audiobox, spazio multicodice; 20: Pangloss; 20.20: Parole e poesia; 20.25: Tgs presenta, Spazio sport; 20.30: Il grande cinema alla radio; 22.10: Le grandi colonne sonore; 22.44: Bolmare; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.09: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 17.30, 19.30, 22.30.
8.03: Radiodue presenta; 8.46: Cherie cherie; 9.07: Quindici minuti con Mietta; 9.46: Le figurine di Radiodue; 9.49: Taglio di terza; 10.14: La patata bollente; 10.31: Radiodue 3131; 12.10: Gr regione - Ondaverde; 12.50: Il signor Bonalettura; 14.15: Intercity; 15: Racconti e novelle di Guy de Maupassant; 15.45: Le figurine di Radiodue; 15.48: Pomeriggio insieme; 17.32; Insieme sorridendo; 18.32: Le figurine di Radiodue; 18.35: Appassionata; 19.55: Questa o quella; 20.30: Dentro la sera; 22.19: Panorama parlamentare; 22.41: Questa o quella; 23.38: Chiusura.

Radiotre

Ondaverdetre: 7.18, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.53.
8.30: Alfabeti sonori; 9: Concerto del mattino; 10.30: I sillabari di Goffredo Parise; 11.10: Meridiana; 12.30: Il club dell'opera; 14.05: Novità in compact; 15: Fine secolo; 16: Alfabeti sonori; 16.30: Palomar; 17.15: La bottega della musica; 18: Terza pagina; 19.15: Carlo Goldoni (XII); 19.45: Radiotre suite; 20.25: Radiotre suite; 23.20: Il racconto della sera; 23.43: Le sonate per clavicembalo di Domenico Scarlatti; 23.58: Chiusura.
NOTTURNO ITALIANO
23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia; Notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 1.03, 2.03, 3.03; 4.03, 5.03; in francese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.15: Tribune elettorali; 12.30: Giornale radio; 14.30: Mestieri da grandi; 15: Giornale radio; 15.15: La specule; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena: 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Dall'archivio di Trieste A; 8.50: Pagine musicali; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Libro aperto; 11.45: Pagine musicali; 12: La Terra, questa sconosciuta; 12.20: Pagine musicali; 12.40: Musica corale; 13: Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario; 14.10: Attualità; 16: Onda giovane; 17: Notiziario; 17.10: Noi e la musica; 18: Aleksij Pregarc: «I gabbiani neri»; 19: Gr.
STEREORAI
13.20: Stereopiù; 13.40, 15.10, 17.40: L'album della settimana; 14: Rolling Stones. Opera omnia. Tra le 14 e le 17.30 76.o Giro d'Italia, 9.a tappa Montelibretti-Fabriano; 14.45, 15.45, 16.45: Dediche e richieste, plin; 15.30, 16.30, 17.30: Gr1 Stereorai; 17: Gr1 Flash; 18: Gr1 Cercalavoro giovani; 18.40: Il trovamusica; 19.20: Classico tre secoli disuccessi; 20.30: Gr1 Stereorai; 20.40: Per i non vedenti il cinema alla radio, al termine Planet rock; 23: Gr1, ultima edizione; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio Punto Zero

Gr nazionale: 7.25, 8.25, 12.25, 17.25, 19.25. 7.45: Rassegna stampa del «Piccolo». Gr regionale; 7.10, 12.10, 1.10. Viabilità delle autostrade: ogni ora dalle 7 alle 19. Musica 24 ore su 24.

TMC TELEMONTECARLO

7.00 EURONEWS
9.00 DOPPIO IMBROGLIO Telenovela
9.45 POTERE. Telenovela
10.15 TERRE SCONFINATE. Telenovela
11.00 QUALITA' ITALIA
12.00 TAPPETO VOLANTE
12.15 LA SPESA DI WILMA
13.45 TMC INFORMA METEO
14.00 L'EROE DI BABILONIA. Film
17.45 TMC INFORMA METEO
18.00 SALE PEPE E FANTASIA
18.25 ZOOLYMPICS
18.30 SPORT NEWS
18.45 TMC NEWS. Telegiornale
19.00 L'ALTRA FACCIA DEL PIANETA DELLE SCIMMIE. Film
21.00 CORPO A CORPO
21.30 MONSTERS. Telefilm
22.00 TMC NEWS. Telegiornale
22.30 TENNIS - ROLAND GARROS
0.15 LO SPECCHIO. Film
2.10 CORPO A CORPO. Replica
2.40 CNN.

Charlie Sheen (Italia 1, 20.30)

5

6.30 PRIMA PAGINA. Attualità
8.35 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm
9.35 VERSO IL BUIO. Tv movie
11.30 ORE 12
13.00 TG 5. News
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi
13.35 FORUM. Conduce Rita Dalla Chiesa
14.35 AGENZIA MATRIMONIALE. Conduce Marta Flavi
15.00 TI AMO PARLIAMONE. Conduce Marta Flavi
15.30 ARCA DI NOE' - ITINERARI
16.00 BIM BUM BAM
17.59 FLASH TG5
18.02 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Condotto da Iva Zanicchi
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno
20.00 TG 5. News
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA
20.40 RENEGADE - UN OSSO TROPPO DURO. Film
22.40 PAPPA E CICCIA. Telefilm
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW
0.00 TG 5. News
0.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW
1.40 STRISCIA LA NOTIZIA
2.00 TG 5 EDICOLA
2.30 A TUTTO VOLUME
3.00 TG 5 EDICOLA
3.30 FRONTIERE DELLO SPIRITO
4.00 TG 5 EDICOLA
4.30 REPORTAGE
5.00 TG 5 EDICOLA
5.30 ARCA DI NOE'
6.00 TG 5 EDICOLA.

RETE 4

6.20 RASSEGNA STAMPA
6.30 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.15 I MIEI DUE PAPA'. Telefilm
9.45 SUPERVICKY. Telefilm
10.15 LA FAMIGLIA HOGAN. Telefilm
10.45 ITALIA DEL GIRO
11.45 A TEAM. Telefilm
12.40 STUDIO APERTO
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.45 DIECI SONO POCHI. Telefilm
14.15 NON E' LA RAI. Show
15.30 76° GIRO D'ITALIA
17.30 UNOMANIA. Magazine
17.50 CIAC NEWS
17.55 STUDIO SPORT
18.05 TARZAN. Telefilm
18.30 BAYWATCH. Telefilm
19.30 MA MI FACCIA IL PIACERE. Show
20.00 KARAOKE. Conduce Fiorello
20.30 MAJOR LEAGUE - LA SQUADRA PIU' SCASSATA. Film
22.30 GIRO SERA
23.00 L'APPELLO DEL MARTEDI'. Sport
0.30 STUDIO APERTO
0.42 RASSEGNA STAMPA
0.50 STUDIO SPORT
1.00 METEO - PREVISIONI METEOROLOGICHE
1.10 L'ORA DI HITCHCOCK. Telefilm
1.50 BAYWATCH. Telefilm
2.50 A-TEAM. Telefilm
3.50 LA FAMIGLIA HOGAN. Telefilm
4.20 TARZAN. Telefilm
4.50 DIECI SONO POCHI. Telefilm

CANALE 5

6.25 LA FAMIGLIA ADDAMS. Telefilm
6.50 LA FAMIGLIA BRADFORD. Telefilm
7.40 I JEFFERSON. Telefilm
8.10 GENERAL HOSPITAL. Teleromanzo
8.40 MARILENA. Telenovela
9.30 TG4 MATTINA
9.50 4 PER SETTE
9.55 MILAGROS. Replica - Sceneggiato
11.35 IL PRANZO E' SERVITO. Gioco
12.35 CELESTE. Telenovela
13.30 TG4. News.
13.55 BUON POMERIGGIO
14.00 SENTIERI. Teleromanzo
15.15 GRECIA. Telenovela
16.00 ANCHE I RICCHI PIANGONO. Telenovela
16.50 FINE BUON POMERIGGIO
17.00 LUI, LEI L'ALTRO. Show
17.30 TG 4. News
17.35 NATURALMENTE BELLA
17.45 C'ERAVAMO TANTO AMATI
18.20 IL NUOVO GIOCO DELLE COPPIE. Gioco-quiz
19.00 TG4. News
19.30 TG A SPECIALE ELEZIONI
20.00 LA SIGNORA IN ROSA. Telenovela
20.30 C'ERA UNA VOLTA IL WEST. Film
- TG4. News
23.50 IL DOTTOR STRANAMORE. Film
1.30 NATURALMENTE BELLA
2.30 STREGA PER AMORE
3.00 OROSCOPO DI DOMANI
3.05 L'INNOCENTE. Film
5.10 STREGA PER AMORE. Telefilm
5.40 TOP SECRET. Telefilm.

TELEQUATTRO

13.50 PRIMA PAGINA. 2.a parte.
14.00 IL CAFFE' DELLO SPORT.
15.37 Telecronaca calcio: TRIESTINA-SIENA. A cura di Roberto Danese e Romano Frigieri.
17.27 ANDIAMO AL CINEMA 1.
17.35 Telefilm: TRUCK DRIVER.
19.09 CARTONI ANIMATI.
19.14 ANDIAMO AL CINEMA 2.
19.25 LA PAGINA ECONOMICA.
19.30 FATTI E COMMENTI. 2.a edizione.
20.03 ANDIAMO AL CINEMA 3.
20.11 CARTONI ANIMATI.
20.21 INTRODUZIONE STORIA DEL ROCK.
20.30 ZONA FRANCA.
22.23 LA STORIA DEL ROCK: SCORPIONS.
22.55 LA PAGINA ECONOMICA.

TELEANTENNA

15.00 CARTONI ANIMATI.
16.00 MEDICINA IN CASA, ospite il dottor Gianni MAGOTON RIZZI, ricercatore nella Clinica dermatologica dell'Università di Trieste.
17.00 Telefilm: I GIALLI DI EDGAR WALLACE.
17.50 CARTONI ANIMATI.
18.30 Telefilm: SHERLOCK HOLMES.
19.00 MEDICINA IN CASA FLASH, ospite il dottor Gianni MAGOTON RIZZI.
19.15 RTA NEWS.
19.45 Telefilm: S.W.A.T.
20.35 Film: ASPETTAMI STASERA.
22.00 Documentario: FAUNA SELVAGGIA.
22.30 RTA NEWS.
23.00 Film: «BUFFALO BILL L'ERA DEL...».

TELECAPODISTRIA

14.15 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
15.00 LUNEDI' SPORT (replica).
16.00 ORESEDICI.
16.05 LANTERNA MAGICA. Programma per i ragazzi.
17.00 GIOVANNI SEGANTINI. Documentario.
18.00 STUDIO 2 POGOVOR 7 GOSTI.
18.50 PRIMORSKA KRONIKA.
19.00 TUTTOGGI (1.a edizione).
19.25 CRIME STORY. Telefilm.
20.15 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
20.40 MARINO E IL MARE. Film sentimentale.
22.05 TUTTOGGI (2.a edizione).
22.15 I MISTERI DI TRIESTE.
23.15 N.Y.P.D. Telefilm.
23.40 CONCERTINO.

TELEPADOVA

14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Teleromanzo.
14.30 VALERIA. Teleromanzo.
15.20 ROTOCALCO ROSA.
17.20 ANDIAMO AL CINEMA.
17.35 7 IN ALLEGRIA SI RIDE.
17.45 LA BANDA DI OVIDIO. Cartoni.
18.15 7 IN ALLEGRIA BIZZARRO.
18.20 BUTCH CASSIDY. Cartoni.
18.35 USA TODAY GAMES.
18.45 IL RITORNO DEI CAVALIERI DELLO ZODIACO. Cartoni.
19.00 7 IN ALLEGRIA DAL MONDO.
19.15 NEWS LINE.
19.30 RALPH SUPERMAXIEROE. Telefilm.
20.25 IL SASSO NELLA SCARPA.
20.30 IL GRANDE SILENZIO. Film.
22.35 NEWS LINE.

TELEFRIULI

15.00 HAGEN. Telefilm.
16.25 LEWIS E CLARCK. Telefilm.
16.55 TG FLASH.
17.00 STARLANDIA.
18.00 CALIFORNIA. Telefilm.
18.30 DESTINI. Telenovela.
19.05 TELEFRIULI SERA.
19.30 BIANCO & NERO.
20.30 ORCHIDEE E SANGUE. Tv movie.
21.30 SPORT & SPORT. Rubrica.
22.30 TELEFRIULI NOTTE.
18.00 Telefilm: CALIFORNIA.
18.30 DESTINI. Telenovela.
19.05 TELEFRIULI SERA.
19.30 BIANCO & NERO.
20.30 ORCHIDEE E SANGUE. Tv movie.
21.30 SPORT E SPORT. Rubrica.
22.30 TELEFRIULI NOTTE.

TELECOMANDO SATIRA

«Striscia la notizia» sfregi irresistibili

Rubrica di
Giorgio Placereani

E' stata la settimana di «Striscia la notizia». All'inizio della settimana, perché lunedì il tg satirico di Antonio Ricci su Canale 5 ha festeggiato, con frinoline e pomposità verbali ottocentesche, l'ottocentesima puntata. Alla fine della settimana, pel mini-scandalo Salvi-Indurain. Salvi è un grande, ma qui né lui né il programma hanno fatto una gran bella figura. Ottocento puntate quotidiane sulle spalle son tante, ma «Striscia la notizia» resta insostituibile. Ha avuto i suoi momenti di stanca, ha periodicamente terremotato i suoi conduttori con una specie di fissazione sperimentale, rischia continuamente di farsi fagocitare da un pacchetto pubblicitario che si allarga come il blob divoratore del film omonimo: e resta (quasi) sempre fulminante. Ogni sera c'è almeno una battuta o un «servizio» che fa centro e ci dà ciò che veramente ricorderemo a proposito di quella notizia.
Le battute possono essere notevolmente perfide («Tenero...!» - «Mazzata»!), ma sono i servizi il pregio di «Striscia la notizia», perché il suo tipo di intervento sull'immagine è molto più avanzato della tradizione satirica basata sul commento. «Striscia la notizia» non commenta l'immagine ma, come «Blob» su Raitre, lavora sull'immagine stessa: non una riproduzione, che è pur sempre altro, ma uno sfregio. «Blob» deprivà l'immagine del suo senso attraverso il montaggio, creando un discorso di senso opposto; «Striscia la notizia» distorce e modifica il documento visuale con sfacciata brutalità, crea dei «true fakes», dei falsi autentici.
Si parte dal principio di sovrapporre un altro sonoro alle immagini, e può bastare questo a creare degli eroi comici (ricordate, durante la guerra del Golfo, il generale Schwarzkopf?). Ma il sistema più interessante dal punto di vista della satira, perché il più maligno, è l'uso di inserti: il montaggio nel corpo del documento di dettagli che lo «completano» stravolgendone il significato, e qui il programma mostra una capacità diabilica di cogliere, nell'immagine autentica, il particolare che si può amplificare e distorcere (ne sono buoni esempi recenti De Mita a tavolta che «si controlla l'olio» o Andreotti che lascia cadere inavvertitamente l'agendina dei Salvo). Più ovvio, ma graficamente delizioso, l'espediente di inserire il viso di un personaggio in tutt'altro filmato (ottimi martedì Romiti e Di Pietro che si affrontano nella corsa delle quadrighe come Ben Hur e Messalla, ma come dimenticare Carlo e Diani, o il solito Andreotti, ora lupo mannaro dal film di John Landis, ora in oltraggiosa versione femminile come moglie del boss Santapaola appena arrestato?).
Accanto alla coppia Vastano-Ferrini bisogna segnalare un ottimo Enzo Braschi: se il ruolo Rollo Rollo resta un po' melenso, lo stridulo corrispondente svizzero Fritzo Mizto è un personaggio veramente indovinato, e l'ex ministro napoletano Cirillo Pomicillo è il sogno di tutti gli imitatori seri, una di quelle caricature al millimetro, feroci e radicali, che rovinano la reputazione di un uomo (naturalmente resta da vedere se vi sia alcunché da rovinare). Perfino il Gabibbo ha avuto una nuova dignità come giustiziere. Un'immagine che fotografa perfettamente la caduta di un regime? Politicanti e portaborse vari che scappano, sconvolti davanti a un pupazzo.

TELEVISIONE

RETI RAI

Epopea del western

«C'era una volta il West» di Sergio Leone

Claudia Cardinale e Paolo Stoppa in una scena di «C'era una volta il West», il film, diretto da Sergio Leone nel 1968, che Retequattro trasmette questa sera alle 20.30.

Cinque i film da segnalare per la serata di oggi sulle maggiori reti private: **«Renegade»** (1987) di E.B.Clucher (Canale 5, ore 20.40). Terence Hill ritrova il suo più affezionato regista, Enzo Barboni, sotto lo pseudonimo americano di E.B.Clucher in questa avventura americana con un cow boy a cavallo nel west metropolitano. Nel cast Robert Vaughn e il piccolo Ross Hill, figlio dell'attore e drammaticamente scomparso qualche anno fa.

«C'era una volta il West» (1968) di Sergio Leone (Retequattro, ore 20.30). L'epopea del western tocca il suo culmine con questa saga della vendetta firmata da Leone dopo la «trilogia del dollaro».

Henry Fonda accetta la parte del cattivo con gli occhi di ghiaccio dimostrandosi maestro insuperato di recitazione, Charles Bronson è lo spietato giustiziere, Claudia Cardinale una vedova indomita e Jason Robards un bandito dal cuore d'oro. Per molti fu un capolavoro.

«Major League» (1989) di David S.Ward (Italia 1, ore 20.30). Storie di baseball per Tom Berenger e Charlie Sheen.

«Il grande silenzio» (1969) di Sergio Corbucci (Italia 7-Telepadova, ore 20.30). Strano western all'italiana con il pistolero muto Jean Louis Trintignant e il cattivo Klaus Kinski. Da rivedere.

Raidue, ore 22.20

«Mixer» ancora sul «caso Mattei»

Il «caso Mattei» sarà ancora al centro di «Mixer», oggi su Raidue. Il programma condotto da Giovanni Minoli fornirà una ricostruzione del misterioso incidente aereo nel quale il presidente dell'Eni perse la vita il 27 ottobre del 1962. Si parlò subito di un sabotaggio e «Mixer» cercherà di indagare sugli indizi, moventi, mandanti di quello che viene considerato il primo dei tanti misteri della storia recente dell'Italia.

Reti Rai

«La strage di Birmingham» da un fatto vero

Ecco qualche buon titolo, ma sono davvero scarse le offerte, per chi ama il cinema e lo cerca oggi sulle tre reti della Rai.

«La strage di Birmingham» (1990) di Robert Ritchie (Raitre, ore 22.45) in «prima tv». Buona tensione e scrupolo documentaristico in questo film di origine televisiva che racconta un fatto vero: l'assalto terroristico dell'Ira che il 21 novembre del '74 costò la vita a 21 persone con centinaia di feriti. Le indagini di Scotland Yard portarono all'arresto di sei persone.

Ma 16 anni dopo si dimostrò che altri erano i colpevoli e furono due giornalisti a fare luce sulla vicenda. Sullo schermo i protagonisti dell'inchiesta sono John Hurt e Martin Shaw. Nel cast anche John Kavanagh.

«Scarface» (1932) di Howard Hawks (Raiuno, ore 3.05). Si capisce che un vecchio film non possa essere promosso agli ascolti di prima serata, ma a molti appassionati dispiacerà questo orario da insonni per uno dei capolavori del cinema di gangster e comunque per uno dei migliori film di Hawks.

Sullo schermo la figura dello «sfregiato», in cui si riconosce Al Capone, ha la maschera di Paul Muni, affiancato da George Raft. Il remake di Brian de Palma è volutamente un'altra cosa.

In viaggio con

«Sereno variabile»

Andrà alla scoperta di Pienza, in provincia di Siena, la puntata odierna di «In viaggio con Sereno variabile», in onda su Raidue. Osvaldo Bevilacqua intervisterà sul tema del risparmio energetico, Giuseppe Agoni, capo servizio consulenza agli utenti dell'Enel, mentre il dermatologo Corrado Frati interverrà sui rischi e i benefici dell'abbronzatura.

Telemontecarlo, ore 21

Monica Vitti a «Corpo a corpo» con la Parietti

Monica Vitti sarà la protagonista della puntata di «Corpo a corpo» con Alba Parietti in onda oggi su Telemontecarlo. Parlerà della sua vita privata, del suo carattere, dei suoi sentimenti e delle sue paure e ansie quotidiane.

Raiuno, ore 15.55

Speciale Dse sull'«Europa dall'Atlantico a...»

«La riunificazione della Germania. La divisione della Cecoslovacchia e del Belgio»: questo il titolo della seconda puntata di «Europa: dall'Atlantico a...», il programma del Dse in onda oggi su Raiuno.
Il tema della puntata sarà approfondito con tre esperti: Sergio Pistone, ordinario di storia dell'integrazione europea all'Università di Torino, autore di pubblicazioni sulla storia del federalismo; Erich Kusch, presidente dell'Associazione della stampa estera a Roma e corrispondente di alcune testate radiotelevisive tedesche, e Marck Dobrovolny, capo dei servizi esteri della televisione ceca.

Raiuno, ore 22.40

«A carte scoperte»: lavoro e disoccupazione

Dalle trattative sul costo del lavoro alla relazione del governatore della Banca d'Italia, dalla crisi della Fiat ai drammatici problemi della disoccupazione. Rispondono «A carte scoperte, il programma di Claudio Donat-Cattin e Anna Sciffati in onda questa sera su Raiuno, il ministro del lavoro, Gino Giugni; il presidente della Confindustria, Luigi Abete; il segretario della Cisl, Sergio D'Antoni, e il regista Franco Zeffirelli.

Canale 5, ore 16

Da oggi un nuovo cartone animato

«Widget: un alieno per amico» è il nuovo cartone animato di produzione americana, che andrà in onda da oggi su Canale 5 dal lunedì al sabato. Il protagonista della serie è un piccolo alieno di nome Widget, che può trasformarsi in altri esseri e parlare qualsiasi linguaggio.

Canale 5, ore 23.15

Nino Galloni al «Maurizio Costanzo Show»

E' Nino galloni, direttore generale presso il Ministero del Lavoro, il protagonista dell'appuntamento settimanale del «Maurizio Costanzo show», «Uno contro tutti», in onda oggi su Canale 5. Lo spunto dell'incontro-scontro con la platea è suggerito da una ricerca sulla «disponibilità in materia di lavoro e occupazione della popolazione femminile italiana con prole», portata a termine nell'ottobre '92 dall'Osservatorio del Ministero.

TEATRO / TRIESTE

E' la forza dell'abitudine

Colpo d'occhio sulla stagione di prosa dello Stabile conclusasi domenica

TRIESTE — Con l'ultima replica della «Bottega del caffè» si è chiusa domenica la stagione di prosa dello Stabile del Friuli-Venezia Giulia. L'occasione consiglia un provvisorio bilancio di ciò che è passato in otto mesi sul palcoscenico del Rossetti. Il giudizio su questo o su quello spettacolo spetta naturalmente al gusto del singolo spettatore e ai risultati (per forza di cose statistici) dei questionari compilati con scrupolo durante gli intervalli delle ultime repliche.

Al giornale piuttosto invece un punto d'osservazione allargata, un colpo d'occhio sull'intera stagione e forse, ancora di più, una testimonianza sul gradimento complessivo degli spettatori. Una registrazione, insomma, di quella «temperatura» teatrale che a volte fa del pubblico un coprotagonista della serata, a volte un semplice destinatario dello spettacolo, altre volte ancora un gruppo un po' annoiato di persone che si ritrova a teatro per abitudine, complice il magico tesserino che trasforma anche i più curiosi in abbonati».

Volendo sintetizzare diciamo che il contrassegno della stagione è stata l'abitudine. Quel doversi affidarsi alle serate in programma, lasciando che a tenerci compagnia fosse Pirandello (si è visto un discreto «Tutto per bene») oppure, ma fa lo stesso, Lessing (con un esile «Nathan il saggio») o ugualmente Goldoni (con una inutile «Bottega del caffè»). Tanto sono sempre capolavori, come recita l'etichetta, e assistere a un capolavoro non fa mai male.

Un'abitudine che riposa su figure che fino a ieri potevano far discutere, come Gabriele Lavia (sue la regia e l'interpretazione maschile in «Signorina Giulia» di Strinberg). E che oggi sono soltanto le copie di se stessi. Un'abitudine ai tanti deragliamenti fra teatro, cinema, televisione, coi mattacchioni di turno (Alessandro Haber versione «mostro innamorato» per «Jack lo sventratore») o i ricercatissimi, tipo Finocchiaro & Orlando.

Un'abitudine infine fatta anche di titoli nuovi («Delitto all'isola delle capre» e «Non c'è domani») sotto ai quali ritrovare il profilo d'un tempo di autori come Ugo Betti e Julien Green e la sicurezza di nomi familiari come Gastone Moschin o Sandro Sequi.

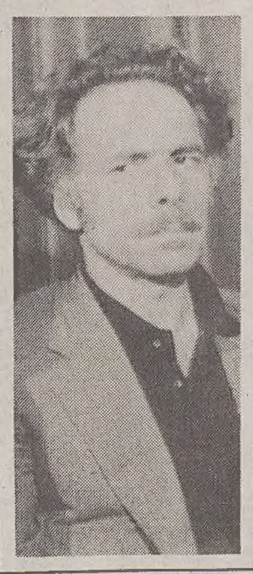
Qualcosa di nuovo, dunque, anzi d'antico. Di un progetto diverso per i cartelloni, di nuove soluzioni, di investimenti d'idee, si parla spesso presentando le nuove stagioni. Forse accadrà così anche nell'imminente presentazione della stagione 93/94 dello Stabile. Ma dai bilanci delle stagioni passate, i progetti, le soluzioni, gli investimenti scompaiono sempre. Trionfa, al loro posto, la forza dell'abitudine.

Roberto Canziani

TEATRO / ROMA

Lavia è scivolato. Anche l'«Oreste»

Rinviata a venerdì la prima dello spettacolo alfieriano



ROMA — Un lieve incidente durante le prove ha costretto Gabriele Lavia (nella foto) a qualche giorno di riposo e il Teatro di Roma a rimandare la prima dell'«Oreste» alfieriano all'Argentina da domani a venerdì. L'attore è scivolato muovendosi tra le strette scalette e la pendenza della bella scenografia firmata da Arnaldo Pomodoro per questo spettacolo che apre un progetto dello Stabile su una sorte di Orestiade del nostro grande poeta tragico. Il prossimo anno, infatti, Lavia porterà in scena anche l'«Agamennone» di Alfieri e quindi unirà i due spettacoli in una sola serata della durata di quasi tre ore.

A dare vita a questo «Oreste» sono, con Lavia, che ne è regista e interprete, Monica Guerritore, Rossella Falk, Massimmo Foschi e Edoardo Siravo. Ogni personaggio, per il regista, ha una sua particolare ossessione di cui è prigioniero, ma il problema, per gli interpreti, più dell'azione, del palcoscenico inclinato a 18 gradi, delle botole e scalette scoscese, sembrano essere i versi di Alfieri. Se la Falk ricorda di non aver mai più recitato in versi dai tempi dell'Accademia e di una storica «Orestea» di Eschilo con Gassman, Buazzelli e la regia di Costa, la Guerritore incontra per la prima volta l'endecasillabo e ha paura di avere delle amnesie.

MUSICA / LUTTO

Tramontato il leggendario Sun Ra

Il pionieristico eclettico del jazz «esoterico» aveva settantanove anni

Sun Ra, il bizzarro «profeta musicale» delle stelle, aveva settantanove anni.

BIRMINGHAM — E' morto Birmingham (Alabama), sua città natale, il jazzista Sun Ra, dopo lunghe vicissitudini mediche che lo avevano costretto a letto da gennaio, con vari problemi circolatori e una serie di ictus. Aveva 79 anni.

Più che un musicista sembrava un santone, uno sciamano, un «dio sole» dall'età indefinibile, che nascondeva i segni del tempo sotto mantelli pieni di stelle e bizzarri copricapi, che lo facevano somigliare ad antiche matrone.

Il suo vero nome era Herman «Sonny» Blount, era nato a Birmingham, quello in Alabama, quando il jazz era davvero la musica dei neri, dei diseredati. Un origine che non ha mai tradito, nonostante la «svolta mistica» che successivamente ne ha condizionato praticamente l'intera produzione artistica. Cominciò la sua carriera suonando il pianoforte nei locali di Chicago. Negli anni Quaranta il rhythm'n'blues era la sua prima fede, prima di incontrare quella che poi chiamò la sua «illuminazione»: il sole, le stelle, il cosmo, il grande mistero che gravita attorno alla nostra galassia (e il nome d'arte scelto significa appunto «sole sole»). Da qui trasse l'ispirazione, proponendosi addirittura come «profeta» di un mondo alieno, in contatto con noi proprio attraverso la sua musica.

«Lo spazio - confessò una volta Sun Ra, che ai giornalisti diceva di essere nato nientemeno che su Saturno - è una mia fissazione fin da bambino, quando mi arrampicavo sugli alberi per avvicinarmi al cielo». Facezie a parte, Sun Ra è stato un grandissimo musicista. Per certi versi anche un anticipatore, con la sua innata passione multimediale ed etnomusicologica, che lo portava a spaziare fra cori gospel e avanguardia, blues e spiritual, radici africane e divagazioni esoteriche.

In concerto, era lo showman più pazzo che si potesse incontrare su un palcoscenico. Ironico e naif, esagerato ma al tempo stesso geniale, sapeva mischiare jazz di qualità e spunti quasi cabarettistici, con i suoi balletti e i musical «stellari».

Ottimo pianista, oltre che efficace direttore d'orchestra e originale compositore, introdusse nel jazz i suoni del sintetizzatore; influenzò molti artisti, da John Coltrane a Brian Eno, fino a Prince. Con la sua «Intergalactic Arkestra», ha suonato in tutto il mondo.

In Europa arrivò nei primi anni '70, le sue prime performance erano dei piccoli eventi musicali e artistici. Il «free» ebbe in lui un profeta, capace di rinnovarsi e restare in sella anche quando quel genere musicale fu superato da nuove tendenze.

Carlo Muscatello

MUSICA

Ritornano i Ten Sharp

MILANO — Diventati famosi la scorsa estate con l'orecchiabile brano «You», i Ten Sharp, pop band olandese, hano presentato ieri a Milano il loro secondo album, «The fire inside», che segue «Under the water-line».

Niels Hermes e Marcel Kanptejin, nati a Purmerend, un paese a pochi chilometri da Amsterdam, sono interpreti di un genere musicale di intrattenimento, melodico e romantico. L'amore, infatti, è la fonte di ispirazione principale del nuovo lp, che contiene dieci canzoni.

Il gruppo sta pensando alla sua prima vera tournée, che da settembre toccherà le principali città europee.

MUSICA / FIRENZE

Maliosa Carmen di colore

Grande successo dell'opera di Bizet diretta da Mehta

Servizio di

Carla Maria Casanova

FIRENZE — Dettato di un giorno a causa del lutto cittadino e dopo un minuto di raccoglimento per le vittime della strage di via dei Georgofili, domenica sera lo spettacolo ha avuto inizio. Si trattava di «Carmen», una coproduzione del Covent Garden di Londra e del Gran Liceo di Barcellona. Allestimento prezioso firmato da Nuria Espert (regia), Gerardo Vera (scene), Franca Squarciapino (costumi). Una scena severa quasi a impianto fisso. Un grande muro articolato nei vari atti (eccetto quello della montagna, vagamente natalizio, con un turbinio di nevischio) blocca lo sfondo. I costumi ricchi e variopinti richiamano Courbet e, naturalmente Goya. La regia, a volte un po' esagitata, ha belle intuizioni. Per esempio quando Carmen, del tutto casualmente sorprende don José amoreggiare con la fidanzata Micaela e tanto basta per far scattare in lei la tentazione perversa e irrevocabile di prendersi il soldatino. Nella vicenda di Carmen, determinante e fatale più della stessa passione, è la spirale della gelosia.

Se la produzione è egregia pare tuttavia un tantino fuori senno la segnalazione sul programma di «prima assoluta» in data Covent Garden, 26 aprile 1991! Per «storici» che possano essere gli allestimenti (e qui non è nemmeno il caso) non vanno confusi con il debutto dell'opera: quello della «Carmen» Bizet rimane dunque attestato al 3 marzo 1875, all'Opéra Comique di Parigi.

Al Comunale, «Carmen» mancava dal 1982, con l'ultima replica interpretata da una strepitosa Sandra Browne, mezzo soprano di colore, così come lo è l'attuale protagonista, Denyce Graves. Il ruolo della gitana bizetiana è particolarmente congegnale alle artiste di colore; per una sorta di magia, stregoneria, naturalezza (nelle movenze feline e nei toni rochi o sensuali della voce) che seduce senza mai cadere nel volgare.

Accanto alla maliosa Denyce Graves si è battutto con onore Luis Lima e così Cecilia Gasdia che ha debuttato felicemente come Micaela benché reduce da una settimana di abbassamento vocale (alla prova generale era stata sostituita da Joanna Borowska, valente giovane soprano di stanza a Vienna). Vigoroso l'Escamillo di Justino Diaz. Va detto che il sofisticatissimo impianto di amplificazione del Comunale, atto a equilibrare l'acustica della sala, era un po' sopra il rigo, conferendo a tutte le voci un insolito smalto (addirittura magnificata la sonorità del coro). Ed anche l'orchestra, diretta da Zubin Mehta, si è accesa di colori e clangori che hanno suscitato grandi applausi.

Il flamenco nella taverna di Lillas Pastia, una delle scene della «Carmen» di Bizet, diretta da Zubin Mehta, che è andata in scena con successo domenica a Firenze nell'ambito del «Maggio musicale». Prima dello spettacolo, il sovrintendente Bogianckino ha ricordato le vittime dell'attentato. (Ansa)

MUSICA / GORIZIA

Turrin e il Maestro

GORIZIA — Il pianista Roberto Turrin ha messo il suggello definitivo anche ai «Concerti della domenica» promossi dall'associazione «Lipizer» di Gorizia. A un mese appena dal suo applaudito recital nella stessa sede dell'auditorium Fogar, il pianista pordenonese ha fornito un'altra brillante esibizione, cambiando completamente programma e dando una ulteriore prova di versatilità e di professionalità. Stavolta sono echeggiate pagine molto attraenti anche ad un primo ascolto: dal Liszt delle «Funérailles» allo Schumann della Toccata op. 7, dal Busoni dell'Elegia al Rachmaninof degli «Etudes-Tableaux».

Proprio con un programma che rispecchiava la grande stagione pianistica, l'organizzazione e il protagonista hanno inteso rendere omaggio alla figura d'artista e docente di Luciano Gante recentemente scomparso. Gli intensi applausi del pubblico erano indirizzati al pianista Turrin, ma anche, idealmente, al suo maestro.

MUSICA

Si purifica l'anima

CESENA — «Shamash, musiche di purificazione dell'anima» è il titolo della dodicesima edizione della rassegna «I suoni del tempo», in programma a Cesena, nel chiostro dell'Abbazia del Monte, dal 4 al 25 luglio. Tra gli artisti figura il pianista inglese Michael Nyman, autore della colonna sonora del film «Lezioni di piano» di Jane Campion premiato a Cannes.

MUSICA / MONFALCONE

«Danubio»: arie magiare, e poi a Lubiana

MONFALCONE — Il ciclo concertistico dedicato al Danubio va in scena stasera per l'ultima volta al Comunale di Monfalcone, poichè il festival si concluderà domenica prossima all'auditorium «Cankar» di Lubiana. Motivi logistici sono alla base di questo spostamento: per l'esecuzione della Terza Sinfonia di Mahler è necessario uno spazio molto ampio, in grado di ospitare una folta orchestra, un contralto solista, un coro di fanciulli ed un coro femminile. Il lavoro dura oltre un'ora e mezzo ed è costato a Mahler tre anni di lavoro, essendo stato iniziato esattamente cento anni orsono, nel 1893.

Appare arduo indicare i momenti più suggestivi all'interno dei sei movimenti in cui si articola la Sinfonia. Nel quarto, intitolato «Quel che mi racconta l'uomo», Mahler affida alla voce di contralto le accorate parole dallo «Zarathustra» di Nietzsche che recitano: «O uomo, ascolta cosa dice la fonda mezzanotte....» Finchè il coro dei fanciulli irrompe nel quinto tempo, accompagnato dalle campane, sulle parole di un Lied dal «Wunderhorn» o «Corno magico».

L'attesa esecuzione della Terza di Mahler, affidata al direttore dei cori Mirko Cuderman, alla cantante solista Marga Schiml è alla bacchetta di Anton Nanut, sarà preceduta dal concerto di stasera, assolutamente in linea col progetto danubiano. Dopo aver indugiato su Beethoven col pianista Lortie e con il Trio Jess, sul Lied schubertiano col baritono Schmidt, la pianura della bassa Austria lascia il campo alla Puszta magiara. Sarà un concerto composito cui partecipa un pianista molto apprezzato, Fred Dosek, e un complesso strumentale e vocale che prende il nome dal direttore Andras Janosi. L'intero programma è dedicato a Bela Bartok, l'insuperato «trovatore» che riscoprì e rivalutò il folclore del suo paese, erigendo un grandioso edificio musicale che lo qualifica come un compositore profondamente radicato nella civiltà magiara.

c.g.

AGENDA

Rassegna alle battute finali

Oggi, alle 22.30 alla discoteca «L'Operà» di Grignano, avrà luogo la serata finale della seconda rassegna interprovinciale «Promomusic».

In tournée

«Sinfonietta»

Domani e giovedì, alle 21, rispettivamente al Teatro «Ciconi» di San Daniele del Friuli e al Teatro Odeon di Latisana, la «Verdi Sinfonietta» del Teatro Verdi di Trieste, diretta dal maestro Francesco Mander, eseguirà musiche di Mozart e Beethoven.
Sabato, alle 21, la «Sinfonietta», diretta questa volta dal maestro Paolo Ponziano Ciardi, si esibirà nella piazza Abbazia di Moggio Udinese, con il Coro femminile del Teatro Verdi.

Teatro Miela

La «Gioventù»

Giovedì, alle 20.30 al Teatro Miela, per la stagione della Gioventù musicale d'Italia sezione di Trieste, concerto del Gruppo femminile da camera della Cappella Civica di Trieste, diretto da Marco Sofianopulo. Al pianoforte Ennio Silvestri. Musiche di Schumann, Schubert, Brahms, Sofianopulo.

Al «Rototom»

Concerto blues

Venerdì, alla discoteca «Rototom» di Gaio di Spilimbergo (Pordenone), concerto del gruppo blues «Budy's blues band».

Sala Tripcovich

Il Matrimonio

Venerdì, alla Sala Tripcovich, debutta «Il Matrimonio Segreto» di Cimarosa, ultimo spettacolo della stagione lirica del Teatro verdi, che sarà diretto dal maestro Guerrino Gruber (subentrato all'indisposto Roberto Soldatini) con la regia del tenore peruviano Luis Alva e una giovane compagnia di canto.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - SALA TRIPCOVICH. Stagione Lirica e di Balletto 1992/93. Continua la prevendita per tutte sei le rappresentazioni de «Il matrimonio segreto» di D. Cimarosa. Biglietteria della Sala Tripcovich. (Orario 9-12 16-19. Nei giorni di spettacolo 9-12 18-21. Lunedì chiusa).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - SALA TRIPCOVICH. Stagione Lirica e di Balletto 1992/93. Venerdì 4 giugno 1993 ore **20** prima (Turno A) de «Il matrimonio segreto» di D. Cimarosa. Direttore Roberto Soldatini. Regia Luigi Alva. Interpreti Romano Franceschetto, Lucia Scilipoti, Silvia Gavarotti, Helga Mueller Molinari, Marco Camastra, Max René Cosotti. Sabato 5 giugno ore **20** seconda (Turno B). Biglietteria della Sala Tripcovich (orario 9-12 16-19. Nei giorni di spettacolo 9-12 18-21. Lunedì chiusa).

POLITEAMA ROSSETTI. Ore **20.30**, Concerto della banda dei ricreatori comunali «Gentilli-Toti» diretta dal m.o Tramontini, offerto dal Comune di Trieste e dall'Insiel.

TEATRO MIELA. Oggi riposo.

ARISTON. Festa del cinema. Ingresso L. 6.000. Da Cannes '93. Soldi e amori in una storia di famiglia attraverso due secoli, dalla Rivoluzione francese ai nostri giorni. Ore **17.45, 20, 22.15**: «Fiorile» di Paolo e Vittorio Taviani, con Claudio Bigagli, Galatea Ranzi, Lino Capolicchio, Chiara Caselli. Ultimi giorni.

SALA AZZURRA. Festa del cinema. Ingresso L. 6.000. Ore **17.45, 19.50, 22**: «Lezioni di piano» di Jane Campion, con Holly Hunter, Sam Neill e Harvey Keitel. Passione e musica nel mondo dei maori. Palma d'oro al Festival di Cannes.

EXCELSIOR. Festa del cinema. Ingresso L. 6.000. Ore **18.15, 20.15, 22.15**: Michael Douglas e Robert Duvall in: «Un giorno di ordinaria follia» di Joel Schumacher. Una storia di realtà urbana.

GRATTACIELO. Festa del cinema. Ingresso L. 6.000. Ore **17.45, 19.50, 22**. Un marito. Una moglie. Un miliardario. Una proposta. Un film di Adrian Lyne. «Proposta indecente» con Robert Redford, Demi Moore, Woody Harrelson. V.m. 14 anni.

EDEN. 15.30 ult. **22.10**: «I vizi anali di Moana». V. m. 18.

MIGNON. Festa del cinema. Ingresso L. 6.000. Ore **17, 18.45, 20.30, 22.15**: «La scorta». V settimana di crescente successo del capolavoro di Ricky Tognazzi che ha scatenato tante polemiche per il suo contenuto di scottante attualità.

NAZIONALE 1. Festa del cinema. Ingresso L. 6.000. 17, 19.30, 22: «Profumo di donna» di Martin Brest con Al Pacino. Dolby stereo. Domani: «Luna di fiele».

NAZIONALE 2. Festa del cinema. Ingresso L. 6.000. Ore **16, 18, 20.05, 22.15**: «Basic instinct» con Michael Douglas e Sharon Stone. Il thriller erotico che ha sconvolto il mondo! V.m. 14. Dolby stereo.

NAZIONALE 3. Festa del cinema. Ingresso L. 6.000. Ore **16.30, 18.20, 20.15, 22.15**: «Magnificat». Il Medioevo visto da Pupi Avati. In Dolby stereo.

NAZIONALE 4. Festa del cinema. Ingresso L. 6.000. Ore **16.30, 18.20, 20.15, 22.15**: «Un incantevole aprile» di Mike Newell con Miranda Richardson. Più raffinato e affascinante di «Camera con vista». Dolby stereo.

ALCIONE. «Belle epoque» di Fernando Trueba con Penelope Cruz e Jorge Sanz. Ore **20, 22.**

CAPITOL. 18, 20, 22.10: «Alive - Sopravvissuti». Il capolavoro di Frank Marshall. Superarono l'impossibile facendo l'impensabile. Ultimi giorni.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore **20, 22.15**: «Il pasto nudo». L'ultimo successo di David Cronenberg. V.m. 18. Domani: «Othello», di O. Wells.

RADIO. 15.30 ult. **21.30**: «Alto godimento». Sensazionale al 100%. V. m. 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Festival «Danubio» - Parte III: ore **20.30** Jánosi Ensemble, Fred Dosek, pianoforte. Musiche di Bàrtok. Biglietti alla cassa del Teatro - Utat - Trieste.

CANKARJEV DOM di Ljubljana: **Festival «Danubio» - Parte III:** domenica 6 giugno ore **18** concerto con l'Orchestra Sinfonica e Cori della Radiotelevisione della Slovenia, mezzosoprano Marga Schiml. In programma Kurtág: Grabstein fur Stefan; Mahler: III Sinfonia. Biglietti alla cassa del Teatro.

GORIZIA

VERDI. Oggi chiuso. Domani: **20, 22**: «Un giorno di ordinaria follia», con Michael Douglas. V. m. 14 anni. Festa del cinema. Ingresso 6.000 lire.

CORSO. 18.15, 20.15, 22.15: «La scorta». Con Claudio Amendola e Ricky Memphis. Festa del Cinema. Ingresso 6.000 lire.

VITTORIA. 20.30, 22.15: «Magnificat» di Pupi Avati. Selezione ufficiale a Cannes '93. Festa del Cinema. Ingresso 6.000 lire.

"Se amate qualcuno ditelo con Geav."

ALBERTO CREMONA

Scegliere Gesav è una fea perchè è un atto d'amore verso: stessi e la propria famiglia. E' subito una copertura assirrativa, costruisce nel tempo unapitale e prepara una rendita iiegrativa rivalutabile per quand vorrete. E con Geval potete scegere anche le principali valute ester e l'ECU. Gesav delle Generali: ompagnia leader in Europa con 700 consulenti in Italia e 160 innidi solidità patrimoniale sempre rescente a garanzia del vostrofuturo.

GENERALI Assicurazioni Gnerali

Gesav. La previdenza integrativa con le Generali. Oggi più che mai Gesav, non paroe.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Miraflori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/ 379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

3 Impiego e lavoro Richieste

SIGNORA triestina distinta dinamica referenziata bella presenza pratica cucina stiro conduzione casa offresi come governante. Tel. 040/824332. (A55831)

4 Impiego e lavoro Offerte

CASA di riposo cerca inserviente per sostituzioni sabato e domenica pomeriggio quattro ore telefonare 040/229448. (A2146)

SE ha già un impiego che le lascia del tempo libero, potrebbe occuparlo con la vendita dei nostri prodotti di largo consumo con clientela già acquisita. Casella 3P 60100 Ancona. (S.AN.)

SUPERA i momenti difficili cercando nuove opportunità. A Trieste-Gorizia corso intensivo sulle tecniche del massaggio. 040/395380. (S51320)

URGENTEMENTE selezioniamo ambosessi età max 27 da inserire in villaggi turistici (Sardegna-Sicilia-Grecia-Sud Italia) come animatori nei ruoli di: istruttori sportivi: canoa, windsurf, nuoto, vela, hostess, miniclub, ginnastica aerobica. Per colloquio telef. allo 041/958695. (S21448)

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO via Diaz 13 acquista oggetti libri mobili arredamenti. Telefonare 040/306226-305343. (A2053)

14 Auto, moto cicli

A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire tel. 040/566355. (A2147)

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

TRE studentesse friulane cercano ammobiliato centrale tel. 040/367241. (A55938)

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTIAMO C. Alberto (adiacenze) cucina salone 3 stanze servizi non residenti Spaziocasa 040/369950. (A06)

AFFITTIAMO centralissimo uso ufficio 2 oppure 4 stanze bagno Spaziocasa 040/369960. (A06)

AFFITTIAMO Fiera non residenti cucina saloncino matrimoniale arredato 550.000 Spaziocasa 040/369950. (A06)

AFFITTIAMO Longera in villino non residenti alloggio adatto coppia 1.000.000 Spaziocasa 040/369960. (A06)

AGENZIA GAMBA 040/768702 Ottimi appartamenti varie metrature e zone città affittansi foresteria o non residenti da 650.000 mensili ufficio centralissimo 800.000. (A2109)

ALVEARE 040/724444 Università adatto studenti arredato, non residenti altro confortevole Servola, parcheggio 750.000, compreso condominio. (A2093)

CMT CIVICA IMMOBILIARE, affitta appartamento via UDINE 2 stanze, cucina, bagno, poggioli, riscaldamento, ascensore. Tel. 040/631712 S. Lazzaro, 10. (A2102)

CMT CIVICA IMMOBILIARE, affitta P.zza OSPEDALE, uso ambulatorio, ufficio, appartamento 4 stanze, servizi, riscaldamento, ascensore. Tel. 040/631712 via S. Lazzaro, 10. (A2102)

LORENZA affitta: Muggia ammobiliato, 2 stanze, tinello, cucinino, bagno, giardino, posto macchina 700.000. 040/734257. (A2103)

20 Capitali Aziende

A.A. ASSIFIN-FINANZIAMENTI, piazza Goldoni 5, fino a 20.000.000; in giornata, competenza, cortesia, assoluta discrezione. 040-365797. (A2134)

ATTIVITÀ da cedere ricercare soci vendere immobili pagamento contanti 02/33603144. (S51306)

APE PRESTA Tel. 722272
FINANZIAMO IN GIORNATA
CON BOLLETTINI POSTALI
es. 5.000.000
RATE A PARTIRE DA L. 124.300 TAEG 20.70%

AUTONOMI, commercianti, pensionati firma singola finanziamo. Possibilità dipendenti protestati 040/370090. (A2115)

CASALINGHE-PENSIONATI fino 3.000.000 immediati. Firma unica. Riservatezza. Basta documento identità. Nessuna corrispondenza a casa. Taeg 21,00-68,00. Trieste telefono 370980 - Monfalcone telefono 412480. (S91335)

CASALINGHE-PENSIONATI fino 3.000.000 prestito immediato. Basta documento identità, codice fiscale. Serietà. Massima riservatezza. Taeg 21,00-68,00. Trieste telefono 370980 - Monfalcone telefono 412480. (S91335)

CARTA-BLU TS 040/54523
M2441
FINANZIAMENTI IN 2 ORE
FIRMA SINGOLA
ESEMPIO: SENZA CAMBIALI
L. 5.000.000 rate 115.450
L. 15.000.000 rate 309.000
MUTUI LIQUIDITÀ
SENZA REDDITO DIMOSTRABILE

FINANZIAMO fiduciari 60.000.000 aziendali 250.000.000 senza ipoteca mutui leasing prestiti 02/33600933. (S51314)

21 Case, ville, terreni Acquisti

A. CATTINARA Opicina Sistiana cerchiamo casette/-villette con giardino. FARO 040/639639. (A017)

CERCO in acquisto urgentemente soggiorno camera cucina bagno in qualsiasi zona pronto pagamento MEDIAZIONI UNIONE 040/733603. (A2150)

CERCO mansardina/monolocale da ristrutturare per investimento 040/383441 segr. tel. (A00)

22 Case, ville, terreni Vendite

A. GESTIMMOBILI Montebello panoramico soggiorno cucinotto 2 stanze servizio balcone piano alto ascensore 130.000.000 tel. 365334. (A2100)

BAIAMONTI vendesi urgentemente bellissimo tranquillo, tristanze, cucina, servizi, poggioli, comfort, mq 95. Imm. Solario tel. 040-636164. Ore 16-19. (A2126)

BORA 040-364900 TRENTENNALE soggiorno 3 stanze, cucina, bagno, soffitta, termoautonomo. 160.000.000. (A2046)

CARNIA, VICINANZE ARTA TERME: casetta ristrutturata, lire 49.000.000. RISPARMIO 0432/530571. (A099)

CMT CIVICA IMMOBILIARE, vende adiacenze P.zza S. GIOVANNI soleggiato, 4 stanze, stanzetta; cucina, servizi, ripostigli, autometano. Tel. 040/631712 S. Lazzaro, 10. (A2102)

CMT CIVICA IMMOBILIARE, vende SERVOLA, stanza, soggiorno, cucinotto, bagno, poggioli, cantina, soleggiato, 85.000.000. Tel. 040/631712 S. Lazzaro, 10. (A2102)

CMT GEOM. SBISA Garibaldi edificio restaurare mq 200 con giardinetto, 110.000.000 040-942494. (A00)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE - (CAUSA PARTENZA) pressi PICCARDI mq 90, 2 stanze, soggiorno, cucina, servizi, poggioli, cantina. 180.000.000 trattabile. Informazioni Battisti, 4. Tel. 040/750777. (A2021)

GRADO ATTICO (centrale) vendesi: soggiorno, tricamere, biservizi, climatizzazione, grande terrazza solarium, box, panoramico. 0337/497133. (S21528)

GRADO CENTRO 159.000.000 (Iva compresa). Impresa vende ultimo appartamento nuovissimo prontaconsegna, riscaldamento autonomo, porta blindata, grande terrazzo, vicinissimo spiaggia. 0337/492420. (S21528)

MEDIAGEST Eremo, casetta due piani, 80 mq, giardino 150 mq, 250.000.000. 040-733446. (A024)

QUATTROMURA centralissimo perfetto, soggiorno, camera, cucina, bagno. 100.000.000. 040/578944. (A2118)

SPAZIOCASA 040-369950 Coroneo signorile cucina salone 4 camere servizi occasione. (A06)

UNIONE 040/733602 Piano alto saloncino due camere cucina servizi poggiolo ripostiglio vista 120.000.000. (A2150)

VESTA via Filzi 4 040/636234 vende box grandi dimensioni facile accesso con luce e acqua. (A2091)

VIP 040/634112 BATTISTI adiacenze signorile salone caminetto cucina 3 camere ripostiglio doppi servizi poggioli 380.000.000. (A02)

23 Turismo e villeggiature

ABANO Montegrotto Terme, vacanze per la salute. Hotel Millepini, tel. 049/793766, grande parco naturale, 3 piscine con idromassaggio, giochi d'acqua, tennis, garage, bocce, aria condizionata, scelta menù. Cure in hotel. Fanghi, massaggi, inalazioni, artrosi, reumatismi, sciatiche, nevralgie. Convenzionato Usl. Pensione completa 78.000/88.000. (G1635)

27 Diversi

LA Piccola Italia casa di riposo dispone di un posto letto telefonare 040/229448.

SPECIALE ELBA 3 PORTE

L. 2.000.000

ELBA INNOCENTI TI DÀ 2 MILIONI PER IL TUO USATO.

Sì, avete letto bene: ancora una volta Innocenti vi dà molto di più, niente di meno. In cambio del vostro usato da demolire, purché regolarmente immatricolato, vi garantisce una **riduzione di L. 2.000.000** sul prezzo di listino chiavi in mano di una **Elba 3 porte1500 i.e. catalizzata.**

Lire 14.890.000*—
Lire 2.000.000 =
Lire 12.890.000**

*Compresi optionals: cristalli atermici, tergilavalunotto e cappelliera.
**Al netto di tasse regionali e provinciali.

Informatevi presso le Concessionarie Innocenti: è un'offerta valida **fino al 30 giugno 1993** su tutte le vetture disponibili in rete pronta consegna e non è cumulabile con altre iniziative in corso.

INNOCENTI

MOLTO DI PIÙ, NIENTE DI MENO.

E' UN' INIZIATIVA DELLE CONCESSIONARIE INNOCENTI VALIDA FINO AL 30 GIUGNO 1993

ORARI DEGLI AEREI

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.20	10.10
	11.20	17.45
	15.20	21.25
Ancona	15.20	20.45
Bari	07.20	10.25
	11.20	15.45
	15.10	18.20*
	20.05	23.15
Brindisi	07.20	10.40
	15.10	18.10*
Cagliari	07.20	11.00
	11.20	15.15
	15.10	19.30*
Catania	07.20	11.30
	11.20	15.30
	15.10	19.10*
	20.05	23.20
Genova	07.10	08.15*
	18.40	20.15*
Lamezia Terme	07.20	10.30
	15.10	22.20*
Lampedusa	07.20	12.20
Milano	07.05	07.55
	15.20	16.10
Napoli	11.20	18.05
	15.10	18.05*
	20.05	23.10
Olbia	07.20	10.55
Palermo	07.20	13.30
	11.20	15.35
	15.10	19.45*
	20.05	23.15
Pantelleria	07.20	16.00
Pescara	15.20	21.00
Pisa	07.05	14.30
Reggio Calabria	07.20	10.30
	11.20	17.50
	15.10	21.30*
Roma	07.20	08.30
	11.20	12.30
	15.10	16.20*
	20.05	21.15
Torino	07.00	08.40*
Trapani	07.20	14.45

*) escl. sab./dom.

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	10.30
	11.00	14.20*
	18.35	22.05
Ancona	08.10	14.40
Bari	07.00	10.30
	11.10	14.20*
	13.50	18.40
	19.10	22.05
Brindisi	07.00	10.30
	11.30	18.40
	19.00	22.05
Cagliari	07.00	10.30
	10.40	14.20*
	11.50	18.40
	18.25	22.05
Catania	06.35	10.30
	10.55	14.20*
	17.45	22.05
Genova	08.40	10.10*
	20.40	21.45*
Lamezia Terme	07.05	10.30
	14.30	18.40
	18.40	22.05
Lampedusa	13.10	18.40*
Milano	13.50	14.40
	21.40	22.30
Napoli	07.00	10.30
	18.55	22.05*
Olbia	07.25	10.30
	19.00	22.05
Palermo	06.45	10.30
	14.50	18.40
	18.50	20.05
Pantelleria	08.00	14.20*
	12.15	18.40
Pescara	07.35	14.40
Pisa	16.20	22.30
Reggio Calab	07.00	10.30
	11.10	18.40
	18.30	22.05
Roma	09.20	10.30
	13.10	14.20*
	17.30	18.40
	20.55	22.05
Torino	20.00	21.40*
Trapani	09.15	14.20*
	09.15	18.40

*) escl. sab./do

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amburgo	15.20	21.25
Amsterdam	07.05	10.40
Atene	10.15	21.40*
Barcellona	07.20	11.15
	15.20	19.10
Berlino	15.20	20.30
Bruxelles	15.20	20.55
Cairo	11.20	21.05
Colonia	15.20	22.15
Dusseldorf	07.05	11.45
	15.20	20.50
Francoforte	16.20	18.30
Ginevra	15.20	19.25
Istanbul	07.20	13.10
Lione	15.20	20.10
Lisbona	07.05	14.15
Londra	07.05	10.00
	15.20	17.50
Los Angeles	07.20	16.40
Madrid	07.05	11.30
	11.20	18.00
Malta	11.20	15.40
Mosca	07.05	16.55
New York	07.20	15.20
Parigi	07.05	11.10
	15.20	20.00
Stoccarda	07.05	12.30
	15.20	20.20
Stoccolma	15.20	20.55
Tel Aviv	07.20	16.05
Tripoli	07.20	13.10
Tunisi	11.20	14.55
Vienna	15.20	18.45
Zurigo	15.20	18.20

*) escl. sab./dom.

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	14.40
Amsterdam	19.20	22.30
Atene	07.30	14.20*
	15.55	20.05
Barcellona	12.05	18.40
Berlino	08.00	14.40
Bruxelles	10.25	14.40
	19.25	22.30
Cairo	08.45	14.20*
	08.45	18.40
Colonia	08.00	14.40
Dusseldorf	17.10	22.30
Francoforte	10.00	14.40
	19.30	22.30
Ginevra	10.10	14.40
Istanbul	14.20	18.40
Lione	07.30	14.40
Lisbona	13.05	18.40
	15.00	22.30
Londra	08.00	14.40
	16.20	22.30
Los Angeles	19.10	22.05**
Madrid	12.50	18.40
	18.25	22.[illegible]
Malta	16.25	22.05
Marsiglia	17.00	22.30
Mosca	18.05	22.30
New York	18.00	10.30**
Norimberga	18.50	22.30
Parigi	10.05	14.40
	18.15	22.30
Stoccarda	07.50	14.40
Stoccolma	08.45	14.40